COMUNE DI CAMOGLI

CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA

PIANO URBANISTICO COMUNALE



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

RAPPORTO PRELIMINARE
FASE DI SCOPING

Art. 13, comma 1, D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.
Art. 8 l.r. n.32/2012 - Art. 38, comma 1, l.r. n.36/1997

Allegato alla D.G.C. n. del
Il Sindaco Olivari Francesco

luglio 2021

Il PIANO URBANISTICO COMUNALE di CAMOGLI

Progetto elaborato, sulla base del Protocollo Operativo siglato tra la Città Metropolitana di Genova e il Comune di Camogli, dal gruppo di lavoro integrato composto da:

aspetti urbanistici e paesaggistici :	*Maurizio Canessa* *Nicolò Pozzo* *Daniele Salvo*	*Comune di Camogli*
	Elisabetta Bosio *Anna Maria Traversaro (coordinatore)* *Viviana Traverso*	*Città Metropolitana di Genova*
aspetti pianificazione territoriale :	*Cristiana Arzà* *Maria Giovanna Lonati*	*Città Metropolitana di Genova*
aspetti informatici :	*Flavio Rossi*	*Città Metropolitana di Genova*
aspetti geologici :	*Andrea Robbiano*	*Comune di Camogli*
aspetti naturalistici :	*Claudia Turcato*	*Comune di Camogli*

RAPPORTO PRELIMINARE
FASE DI CONSULTAZIONE / SCOPING
l.r. n.32/2012 - l.r. 36/1997

SOMMARIO

PREMESSE **6**

Il Piano Urbanistico Comunale redatto in collaborazione con la Città Metropolitana di Genova 6
A. Il ruolo di Camogli nell'Area Vasta della Città Metropolitana di Genova 6
B. La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - Normativa nazionale e regionale 7

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO **8**

1.1 Obiettivi 8
1.2 Verifica di coerenza esterna 10
1.3 Principali progetti approvati o in corso di approvazione 13
1.4 Descrizione del processo partecipativo 15
Interviste 15
Incontri pubblici 18
- Incontro pubblico del 17/06/2021 con i tecnici professionisti presso la sede comunale 18
- Incontro pubblico del 20/07/2021 con i cittadini presso il Teatro Comunale 18

Questionario 23
1.5 Descrizione dello stato di attuazione del P.U.C. vigente 47
1.6 Schema di progetto di PUC 48

2. CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO **52**

2.1 aspetti geografici, culturali, fisici e storici 52
Inquadramento Geografico (in parte da PRG 2002) 52
Morfologia del territorio (da PRG 2002) 53
Caratteristiche climatiche (da PRG 2002) 53
La storia (da PRG 2002) 54
2.1 Scenario socio-economico di riferimento 64
2.3 Determinazione delle unità di carico urbanistico complessivo UCU 72
UCU complessivo attuale 77
UCU stimato di previsione 78
UCU COMPLESSIVO DI PIANO 79
Dotazioni territoriali obbligatorie 79
Superfici delle dotazioni territoriali esistenti 80
Interesse Comune esistente 80
Parcheggi Pubblici esistenti 82
Verde Pubblico/Sport esistente 83
Istruzione 84
Superfici delle dotazioni territoriali di previsione 84
Verifica delle dotazioni territoriali obbligatorie sulla base del carico urbanistico complessivo 84

3. IL RUOLO DI CAMOGLI NELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA **85**

3.1 Rapporto con il PTCP regionale 85
Indirizzi per la Pianificazione a livello territoriale 85
Indirizzi per la Pianificazione per l'Ambito Territoriale n. 65 "Camogli" 86
Indirizzi per la Pianificazione per l'Ambito Territoriale n. 64 "Portofino" 86
Pianificazione dell'assetto insediativo del PTCP 86
Manufatti emergenti del P.T.C.P. 88
Sintesi interpretativa della attualità e adeguatezza del PTCP 88

l temi del PTCP sono rappresentati nella Tavola 4. 88
3.2 Rapporto con il Piano della Costa 88
3.3 Rapporto con il PTC della Città Metropolitana di Genova 90
Missione di Pianificazione dell'Ambito 1.8 90
Azioni da sottoporre a verifica periodica 90
Azioni per la tutela e la valorizzazione del paesaggio: 90
Azioni inerenti il sistema infrastrutturale: 90
Servizi sovraccomunali: 90
Sistemi Territoriali Strategici - Variante al PTC 2014 "Individuazione dei Sistemi Territoriali Strategici coerenti con la Strategia Europa 2020" 92
Individuazione dell'ambito di co-pianificazione: 92
Schema Obiettivi 93
Strategie di Pianificazione 93
Sintesi interpretativa della attualità e adeguatezza del Sistema Territoriale Strategico STS 4. "Sistemi delle riviere" 94
Sistema del verde (Variante 2011 – DCP n.29 del 1/6/2011) 94
Sintesi interpretativa: attualità e adeguatezza delle indicazioni fornite dalla vigente pianificazione di livello metropolitano Missione del PTC 98
3.4 Il Piano urbano di mobilità sostenibile (PUMS) 98
3.5 Piano Strategico metropolitano (PSM) e "L'agenda metropolitana sostenibile di Genova: verso spazi metropolitani sostenibili." 99
3.6 Piano del Parco del Monte di Portofino 99
Piano del Parco Regionale Naturale del Monte di Portofino 99
Proposta Parco Nazionale di Portofino 101

4. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI 102

4.1 Aria e fattori climatici, mobilità 102
4.2 Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato 104
Piano di tutela delle acque (PTA) della Regione Liguria 104
Acque sotterranee 106
I corpi idrici carsici 106
Corpi idrici Marino/Costieri 107
Aree di tutela assoluta, di rispetto di cui all'art 94 del Dlgs 152/2006 e s.m. 109
Acquedotti 110
Fognature ed impianti di depurazione 111
4.3 Suolo e sottosuolo 112
Consumo di suolo 112
Cave e discariche 112
Aspetti geologici, geomorfologici e idraulici 112
Inquadramento geomorfologico 113
Caratteristiche idrogeologiche 113
Piano di Bacino dell'Ambito 15 114
Inquadramento sismico preliminare 114
Criticità del territorio in rapporto alle zone insediate 114
Vincolo idrogeologico 115
4.4 Biodiversità e Aree Protette 115
Presenza di aree protette di interesse nazionale, regionale, provinciale, locale 116
ZSC, ZPS e relative zone rilevanti per la salvaguardia - DGR 1687/2009 117
Rete Ecologica Ligure 117
Habitat Rete Natura 2000 119
Formazioni forestali 126
Aree percorse dal fuoco 127
Grotte 129
Geositi e aree di interesse geologico 132

4.5 Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico 133
art.10 del D.lgs.42/2004 : beni culturali 133
art.136 del D.lgs.42/2004 : immobili ed aree di notevole interesse pubblico 133
art.142 del D.lgs.42/2004 : Aree tutelate per legge 134
4.6 Inquinamento Acustico 136
4.7 Inquinamento Elettromagnetico 137
4.8 Energia 137
4.9 Rifiuti 138
Piano Metropolitano di gestione dei rifiuti 138
Dati da Comune 140
4.10 Salute e qualità della vita 140

5. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI 141

5.1 Eventuali alternative considerate e lo scenario di progetto 141
Scenari alternativi 141
Orientamento strategico del nuovo progetto di piano urbanistico del Comune di Camogli 146
5.2 Valutazione di coerenza tra gli obiettivi ed azioni di piano (coerenza interna) 147
5.3 Schema piano di MONITORAGGIO 150

6. ALLEGATI 151

Allegato A documentazione fotografica 151
Tavole cartografiche 151

RAPPORTO PRELIMINARE
FASE DI CONSULTAZIONE / SCOPING
l.r. n.32/2012 - l.r. 36/1997

PREMESSE

Il Piano Urbanistico Comunale redatto in collaborazione con la Città Metropolitana di Genova

Il Piano Urbanistico Comunale di Camogli, di seguito denominato PUC, è stato redatto sulla scorta del Protocollo Operativo sottoscritto tra la Civica Amministrazione e la Città Metropolitana di Genova in data 12 settembre 2019 (a seguito delle Deliberazione della Giunta Comunale n. 121 del 8.08.2019 e della Determinazione del Sindaco Metropolitano n. 33 del 29.05.2019), vedendo attivata la collaborazione tra le due Amministrazioni.

Al fine della elaborazione dei documenti di Piano e dello svolgimento delle correlate attività è stato costituito un Gruppo di Lavoro integrato composto da tecnici della Città Metropolitana e da tecnici del Comune oltre che da professionisti esperti sulle tematiche ambientali (geologo e naturalista) incaricati dallo stesso Comune e un "giovane architetto" nominato da un albo per attività formative pubblicato dall'Ordine degli Architetti.

Con la prima riunione del gruppo di lavoro, il 23 Settembre 2020, ha preso avvio l'attività di formazione del PUC, in attuazione di quanto previsto dalla legge regionale n. 36/1997 e s.m. art. 25, comma 4. In particolare si è partiti dalle analisi conoscitive e dagli indirizzi contenuti nei Piani territoriali di livello sovraordinato ed in particolare dai contenuti della Descrizione Fondativa del PTC della Provincia di Genova, oggi Città Metropolitana, relativi al Comune stesso, nonché all'ambito di area vasta di cui il Comune fa parte, come individuato del PTC p di Genova del Golfo Paradiso, procedendo ad effettuare gli approfondimenti di quegli aspetti locali di maggior interesse, così da costituire un apparato conoscitivo che definisca gli elementi di orientamento per sviluppare le conseguenti scelte della Struttura.

Il presente rapporto contiene le informazioni conoscitive ed integrative reperite presso il Comune di Camogli: i dati sono inseriti anche all'interno di specifiche tabelle e sono rappresentati in maniera visiva sulle tavole cartografiche allegate.
Le informazioni necessarie sono state altresì raccolte dalle informazioni di settore fornite dagli Enti competenti nelle diverse tematiche (lettura del territorio e indicazione dettate dai diversi Piani sovraordinati, dati conoscitivi sullo stato e la qualità dell'ambiente e del territorio, ecc.).

Costituiscono quindi parte integrante le elaborazioni cartografiche, in cui sono state trasferite le informazioni reperite presso gli archivi del Comune ed altre reperite presso altri enti e da fonti istituzionali che arricchiscono il quadro conoscitivo, e che in forma ragionata e valutata hanno permesso di redigere il Rapporto Preliminare in attuazione delle disposizioni delle leggi regionali n. 32/2012 e s.m. e n. 36/1997 e s.m. - art. 38 c.1.

A. Il ruolo di Camogli nell'Area Vasta della Città Metropolitana di Genova

Il Comune di Camogli nel Piano Strategico Metropolitano, strumento che definisce gli obiettivi di sviluppo, integrazione e coesione dell'area metropolitana di Genova nei prossimi 5-10 anni e approvato la DCM n. 11 del 21/04/2017, è inserito nella zona omogenea "Paradiso", che è proposta con lo slogan: Costruire una rete di eccellenza che coopera e punta su ambiente, turismo, servizi e produzioni locali per esportare il brand "Paradiso".
Le strategie per la zona omogenea intendono:

- sviluppare un'offerta turistica di eccellenza a partire dalle peculiarità ambientali, storiche, gastronomiche e dalle produzioni locali; integrare l'offerta della costa con l'ambito di retrocosta e l'interno; rafforzare la componente turistico – sportiva e dei servizi connessi, recuperare la rete dei sentieri e sviluppare il relativo indotto economico, le forme sostenibili di ricettività, in particolare l'agriturismo.
- far conoscere il territorio costruendo legami e sinergie con Genova; ampliare il sistema turistico genovese facendo conoscere ai turisti cosa possono trovare percorrendo brevi distanze dal capoluogo (il mare, la gastronomia, le produzioni e il commercio locale).

- puntare sulle piccole e medie imprese e micro-imprese orientate all'innovazione; recuperare le attività tradizionali, legate alla filiera del mare e all'agricoltura locale di nicchia, sviluppando alcune buone pratiche in atto.
- privilegiare la mobilità sostenibile, integrando il trasporto pubblico su gomma e su ferro; potenziare i collegamenti ferroviari e del TPL con i centri del golfo Paradiso, soprattutto nel periodo estivo, per favorire i flussi turistici limitando l'utilizzo del mezzo privato.
- completare l'attuazione degli interventi di adeguamento del sistema della depurazione delle acque.

B. La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - Normativa nazionale e regionale

La Direttiva 42/2001/CE (c.d. Direttiva VAS – Valutazione Ambientale Strategica), concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, nonché il Titolo II del Testo Unico sull'Ambiente D. Lvo. 152/2006 e s.m.i. introducono l'obbligo di valutazione ambientale per tutti i piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente, compresi quelli elaborati per la pianificazione territoriale o la destinazione dei suoli.

La valutazione condotta ai sensi della normativa VAS sopra citata rappresenta lo strumento per l'integrazione delle considerazioni ambientali durante l'elaborazione del Piano e comunque prima della sua adozione al fine dell'eventuale implementazione di strategie e strumenti per la loro mitigazione.

Al fine dell'avvio della procedura di scoping prevista dall'art. 13, comma 1 dello stesso D.Lgs. n. 152/2006, e di quanto prescritto dal comma 1 dell'art. 38 della l.r. 36/1997 e sm., è stato redatto il presente rapporto preliminare, volto a riassumere le analisi svolte sullo stato dell'ambiente, le attività di partecipazione avviate e le linee guida delineate per il successivo sviluppo della struttura del Piano.

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO

1.1 Obiettivi

Per la redazione dello schema di PUC, risulta strategico e prioritario individuare alcuni modelli di obiettivo, i quali pur in senso generale, costituiscono la base sul quale costruire il piano urbanistico, anche in esito delle analisi a tutto campo che confluiranno nella descrizione fondativa. La bozza degli obiettivi costituisce altresì il riferimento per le attività di valutazione previste dalla L.R. 32/2012 e s.m.i.
Il presupposto elementare alla base degli obiettivi, è il ruolo che la città di Camogli ha quale immagine di riferimento per il territorio comprensoriale facente capo al Golfo Paradiso; tale relazione evidenzia la vocazione ricettiva, turistica nonché sportiva di Camogli, la cui peculiarità ha contribuito a distinguerla in ambito internazionale.

Nel particolare si elencano di seguito alcune priorità per il conseguimento dello scenario di sviluppo prestazionale e sostenibile, da conseguire all'interno del percorso di formazione del piano che scaturiscono anche dagli esiti della partecipazione ed in particolare dal questionario nel quale sono stati richiesti contributi sui seguenti temi:

Ambiente e Salute
Spazi pubblici e servizi alla Comunità
Infrastrutture e Mobilità
Turismo e Commercio
Produzione e Lavoro
Abitare
Città e paesaggio

CATEGORIE	PRIORITA'
AMBIENTE E SALUTE	– Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico e geomorfologico con particolare riferimento alle Località di Punta Chiappa, San Fruttuoso – Interventi di regimentazione delle acque meteoriche con particolare riferimento alle aree sottostanti l'Aurelia – Incentivi per efficientamento energetico
SPAZI PUBBLICI E SERVIZI ALLA COMUNITA'	– Incentivazione infrastrutture verdi – Riqualificazione area ex Ospedale – Incentivi per aumento delle aree verdi – Potenziamento e rinnovo delle strutture impiantistiche sportive – Creazione zona impiantistico-sportiva in Località Alega
INFRASTRUTTURE E MOBILITA'	– Miglioramento dei percorsi pedonali e dei sentieri incentivando l'attività escursionistica ed i connessi servizi – Riqualificazione dei percorsi pedonali di fondovalle con particolare riferimento alla ripavimentazione ed all'utilizzo di materiali locali – Sviluppare con tecniche a ridotto impatto ambientale i possibili collegamenti con i comuni limitrofi, con particolare riferimento ai percorsi escursionistici – Miglioramento delle dotazioni infrastrutturali in zona Via Filippo Degregori – Ampliamento aree di parcheggio in Località Ruta – Aumento delle dotazioni infrastrutturali zona Hotel Portofino Kulm – Incentivazione viabilità da realizzare su monorotaia
TURISMO E COMMERCIO	– Incentivare le strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere – Vincolo a destinazione commerciale ai piani terra dei locali del Centro Storico – Individuazione aree da destinare a campeggi
PRODUZIONE E LAVORO	– Razionalizzazione della Zona Industriale in Via Chiesa Vecchia Bana
ABITARE	– Eliminazione delle barriere architettoniche all'interno del Centro abitato e dei centri frazionari – Incentivazione per il recupero di vecchi edifici e premialità
CITTA' E PAESAGGIO	– Aggiornamento del Piano dei Dehors e del Regolamento di Arredo Urbano

	– Riqualificazione l'Area dell'ex Mercato Coperto – Riqualificazione del lungo Torrente Gentile e del lungo Torrente Migliaro – Riqualificazione ex Scuola San Rocco in Località Mortola – Riqualificazione aree lungo la via Aurelia (Area adiacente al distributore Esso)

Nella Tavola 28 sono state declinate le azioni locali con gli obiettivi strategici:

	OBIETTIVI	AZIONI
	**Messa in sicurezza dal rischio idrogeologico**	1. Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico e geomorfologico con particolare riferimento alle Località di Punta Chiappa-Porto Pidocchio, San Fruttuoso, San Nicolò, Mortola
		2. Interventi di regimazione delle acque meteoriche con particolare riferimento alle aree sottostanti l'Aurelia
		3. Interventi di messa in sicurezza dei cimiteri (Capoluogo e Bana)
	**Riqualificazione del patrimonio edificato**	4. Riqualificare l'ex Scuola San Rocco in Località Mortola
		5. Riqualificare immobili e area ex Ospedale
		6. Riqualificare l'immobile ex collegio "Clotilde Olivari"
		7. Riqualificare l'immobile di proprietà INPS
		8. Riqualificare immobile in piazza Gaggini
		9. Valorizzare gli abitati storici e il sistema delle facciate dipinte
		10. Eliminare le barriere architettoniche all'interno del Centro abitato e dei centri frazionari
		11. Riqualificare il manufatto "Dancing Paradise"
		12. Incentivare il recupero di vecchi edifici e premialità
		13. Incentivare interventi di efficentamento energetico
	**Potenziamento e miglioramento delle strutture ricettive**	14. Aumento delle dotazioni infrastrutturali zona Hotel Portofino Kulm
		15. Albergo "Sea Arts"
		16. Area di Bana
		17. Borgo di San Rocco
		18. Ripristino della struttura ricettiva all'aria aperta in località Migliaro
	**Potenziamento e miglioramento dell'impiantistica sportiva**	19. Centro polivalente
		20. Creazione di una zona impiantistico-sportiva in Località Alega
	**Valorizzazione ambientale**	21. Recuperare il paesaggio terrazzato dei i muri in pietra a secco
		22. Riqualificare le aree del lungo Torrente Gentile e del lungo Torrente Migliaro
		23. Migliorare i percorsi pedonali e i sentieri incentivando l'attività escursionistica ed i connessi servizi
		24. Valorizzare il sistema delle crose
		25. Riqualificare i terrazzamenti e il percorso del "Passo du Barbè"
		26. Valorizzare le aree ricomprese nel Parco di Portofino
	**Potenziamento del tessuto produttivo e commerciale**	27. Interventi per incentivare l'attività dei pescatori
		28. Interventi per incentivare l'attività dei battellieri
		29. Interventi per incentivare l'attività dei cantieri navali
		30. Vincolo a destinazione commerciale ai piani terra dei locali del Centro Storico
		31. Razionalizzare la Zona Industriale in Via Chiesa Vecchia Bana
		32. Riqualificare aree lungo la via Aurelia (Area adiacente al distributore Esso)
		33. Riqualificare l'Area dell'ex Mercato Coperto
	**Incentivare la mobilità sostenibile ricercando la qualità paesaggistica**	34. Migliorare la viabilità del centro e frazionale
		35. Ampliare le zone a traffico limitato e le aree pedonali
		36. Eliminare le barriere architettoniche
		37. Incentivare i collegamenti verticali (funicolari/cremagliere/ monorotaie/ascensori)
		38. Riqualificare i percorsi pedonali di fondovalle con particolare riferimento alla ripavimentazione ed all'utilizzo di materiali locali
	**Potenziamento delle aree di sosta**	39. Realizzare un'area di sosta in struttura in prossimità della piscina
		40. Ampliare le aree di parcheggio in Località Ruta
		41. Migliorare le dotazioni infrastrutturali in zona Via Filippo Degregori

1.2 Verifica di coerenza esterna

Si riassume nella seguente tabella la verifica esterna rispetto ai piani e programmi ambientali per i quali nello specifico si rimanda ai relativi capitoli e tavole (rif 3^ colonna).

Documento	Verifica	Rif.
aria		
Piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria e per la riduzione dei gas serra	Il Piano rileva per il Comune di Camogli: - limiti inferiori ai valori limiti per il PM 10 media giornaliera - limiti inferiori ai valori limiti per il PM 10 media annuale - limiti inferiori ai valori limiti per l' NO2 media annuale - limiti inferiori ai valori limiti per il benzene media annuale	Cap. 4.1
Zonizzazioni inquinanti per l'ozono, D.lgs 183/2004	Il Comune di Camogli è in zona B ove si stima che i livelli di ozono siano inferiori ai valori bersaglio per la protezione della salute e della vegetazione, ma superiori agli obiettivi a lungo termine. Obiettivo del piano sarà quello di incentivare azioni ed interventi di riduzione dell'ozono. Per quanto riguarda i punti di monitoraggio della qualità dell'aria della rete regionale, si evidenzia che la stazione più vicina è ubicata a Rapallo presso il Campo Sportivo Macera e pertanto non è possibile estrapolare dati reali su Camogli e i dati forniti da Regione Liguria sono stimati	Cap.4.1
energia		
Piano energetico ambientale regionale (P.E.A.R)	l'obiettivo del piano è incentivare la diffusione di energia da fonti rinnovabili, il Risparmio energetico ed il comfort urbano in linea con gli obiettivi del PEAR 2014-2020	Cap.4.8
acqua		
Piano di Tutela delle Acque regionale (P.T.A.)	Il Comune di Camogli non è stato indagato né classificato per quanto riguarda i corpi idrici superficiali (fiumi e torrenti), ma è stato oggetto di analisi per ciò che concerne le acque sotterranee (corpi idrici porosi) e per la tipizzazione delle acque marine. Sia per le acque sotterranee che per le acque marine le analisi chimiche restituiscono un quadro complessivo "non buono" per la presenza di mercurio, mentre le analisi ecologiche sono buone.	Cap.4.2 Tav.23
Piani d'ambito per depurazione e dotazione idrica	Depurazione L'impianto di Punta S. Anna in Recco è dimensionato per circa 40.000 abitanti equivalenti Il carico attuale è così distribuiti nei due bacini di utenza. Camogli, Sori, Avegno e Uscio ab. 20.648 Recco ab. 10.848 TOTALE 31.496 carico attuale Dotazione idrica: Volume immesso in rete mc. 1.080.423 Verifica Bilancio idrico UCU complessivo n. 13.079 mc/ab/anno 82,6 mc/ab/giorno 0,23	Cap.4.2 Tav.11
Piano di tutela dell'ambiente marino costiero	Il tratto costiero del Comune di Camogli non risulta identificato da un ambito di progetto specifico, e rimane localizzato subito ad est dell' Ambito AP27 che interessa il contesto costiero del limitrofo Comune di Recco ("*fronte urbano*" da Punta S. Anna alla spiaggia dei Frati), al quale fanno seguito, oltre il promontorio di Portofino l'Ambito di progetto AP28 che	Cap.3.2

	interessa la parte costiera e portuale di Santa Margherita Ligure. Nel territorio di Camogli, come rappresentato nelle tavole del piano della Costa sopra riportate, troviamo invece le seguenti individuazioni e presenze puntuali, che caratterizzano questo tratto della costa ligure : ▪ PE10 – presenza di un "Porto Pescherecci", indicato con "configurazione compiuta", anche questo in corrispondenza dell'affaccio a mare del centro Capoluogo ▪ PT28 – presenza di un "Porto Turistico", ancora indicato con "configurazione compiuta" in corrispondenza dell'affaccio a mare del centro Capoluogo ▪ S58 - presenza della Spiaggia ▪ PM55 – presenza di un Percorso a Mare ▪ IN29 – presenza di un Impianto Nautico in corrispondenza di Punta Chiappa / Porto Pidocchio ▪ AM5 – presenza dell'Area di Interesse Naturalistico che caratterizza la porzione di territorio che ricade all'interno dell'area protetta del monte di Portofino.	
assetto geologico geomorfologico idraulico e idrogeologico, sismica		
Aspetti geologici e sismici	Il Piano di Bacino dell'ambito 15 denuncia: - Per quanto attiene agli aspetti geomorfologici, l'intero versante che coinvolge le frazioni di San Rocco, Mortola, San Nicolò e Pego è classificato in suscettività molto elevata (Pg4) per la presenza di una serie di corpi di frana contigui a cinematismo per crollo e ribaltamento; altre due frane puntuali Pg4 sono individuate a valle della viabilità per San Rocco sul rio Gentile e a margine del cimitero di Ruta. Alcuni accumuli gravitativi relitti o stabilizzati, classificati a suscettività al dissesto elevata (Pg3b), caratterizzato l'anfiteatro morfologico a monte del centro storico di Camogli - Per quanto concerne le aree inondabili, indica due limitate zone inondabili per portate cinquantennali, una alla foce del Rio Gentile e l'altra lungo il torrente Boate al confine con il Comune di Rapallo. Relativamente a tali criticità le ipotesi progettuali dovranno osservare i limiti imposti dal Piano di Bacino Per quanto attiene gli aspetti di rischio sismico, sulla base dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Deliberazione della Giunta Regionale della Liguria n.1362 del 19/11/2010 e successivamente con la D.G.R. n.216 del 17/03/2017 il territorio comunale di Camogli è inserito in zona sismica 3 - pericolosità sismica bassa – un'area che può essere soggetta a scuotimenti modesti.	Cap. 4.3 Tav.13 – 14 – 14bis
rifiuti		
Piano Metropolitano di gestione dei rifiuti approvato con DCM n.31 del 18/07/2018	Lo schema di piano è in linea con gli obiettivi del Piano Metropolitano di gestione dei rifiuti 2018, in particolare saranno incentivate azioni volte di miglioramento delle percentuali di raccolta differenziata a scapito delle percentuali di rifiuti solidi urbani conferiti in discarica	Cap.4.9
biodiversità		
Piano del Parco di Portofino	Nel territorio di Camogli sono presenti aree protette	Cap.3.6

	appartenenti al Parco Naturale Regionale di Portofino e all'area marina protetta di Portofino destinata alla protezione prevalente del mare e dei suoi fondali. Lo schema di PUC tiene conto della disciplina del Piano del Parco naturale del Monte di Portofino approvata con D.C.R. n. 21 del 4 agosto 2011 Il Ministero della Transizione Ecologica, in attuazione alla sentenza TAR LAZIO N. 7694 REG.RIC. 02541/2021 del 28.06.2021 ha provveduto alla delimitazione provvisoria del Parco Nazionale di Portofino, trasmessa al Comune di Camogli con nota prot. 0082366 del 27/07/2021 unitamente alle relative misure di salvaguardia. Il progetto di Piano Urbanistico di Camogli, redatto ai sensi dell'art.38 comma2 della LR 36/1997 e s. m. i. recepirà in toto la perimetrazione definitiva e la relativa disciplina.	Tav.7
Zone speciali di conservazione (ZSC)	Sono presenti le ZSC IT1332603 Parco di Portofino e IT1332674 Fondali Monte Portofino	Cap.4.4 Tav.7
Rete Ecologica Ligure	Sono presenti i seguenti elementi della rete ecologica di cui alla DGR n.1793/2009, rappresentati nella tavola 5: – Corridoi ecologici per specie di ambienti boschivi – Corridoi ecologici per specie di ambienti aperti – Corridoi ecologici per specie di ambienti acquatici – Tappe di attraversamento per specie di ambienti aperti	Cap.4.4 Tav.5
Habitat Rete Natura 2000	Sono individuati alcuni habitat di Rete Natura 2000 (Allegato I, Direttiva 43/92/CEE) elencati nel cap. 4.4 sia animali che vegetali Sono presenti numerose grotte, censite nel catasto Ligure, aggiornato nel 2006 grazie al censimento effettuato con il Progetto Grotte dal Parco di Portofino in collaborazione con il Gruppo speleologico C.A.I. di Bolzaneto. Sono segnalate sia in superficie, che nei fondali, queste ultime oggetto di visita da parte dei subacquei.	Cap.4.4 Tav.6
Rete Escursionistica Ligure	Il piano recepisce la rete escursionistica ligure che viene integrata con i percorsi su scala comunale	Cap.4.4 Tav.26. -28 - 29
Agenda 2030		
Piano Strategico Metropolitano	Città metropolitana di Genova con DCM n. 11 del 21/04/2017 ha approvato il Piano strategico metropolitano, quale strumento, in grado di avviare le strategie volte ad azioni progettuali che mirano alla valorizzazione delle eccellenze del territorio, focalizzando l'attenzione nell'ambito turistico sulle identità territoriali in linea con la sostenibilità del territorio. Emerge quindi che non si può prescindere da una sostanziale evoluzione del concetto di turismo anche legato alla cultura, oggi identificato come elemento di sviluppo economico e pertanto è stato ritenuto strategico per la Città Metropolitana promuovere la diversificazione dell'offerta economica e turistica del territorio, evitando la concentrazione dei flussi e delle attività sulla costa e attivando, invece, una produttività "diffusa", affinché il "sistema territorio metropolitano" diventi il motore dello sviluppo del Paese, come auspicato dalle riforme comunitarie e nazionali. La Città Metropolitana di Genova ha presentato il programma nel 2019 per ottenere risorse statali per la redazione della Agenda 2030. Il Ministero dell'Ambiente ha valutato positivamente la proposta ed ha sottoscritto in data 29/11/2019 l'Accordo di collaborazione finalizzato all'attuazione della stessa, assegnando le risorse relative per sviluppare il	Cap. 3.5

	progetto. Il PUC in linea con le strategie a livello metropolitano sviluppa linee di intervento volto a caratterizzare gli interventi di rigenerazione urbana in ottica di sostenibilità ambientale , economica e sociale, in modo da ottimizzare la qualità dell'abitare	
PUMS		
Piano Urbano della Mobilità Sostenibile	Il PUMS 2019 della Città metropolitana di Genova punta a ridurre i flussi di traffico privato e le emissioni inquinanti, favorendo l'uso del trasporto pubblico con parcheggi di interscambio sul territorio e l'introduzione di nuove linee bus extraurbane, anche autostradali e dirette, e nuovi collegamenti via mare con battelli o aliscafi per i collegamenti Genova-Camogli e Genova-Santa Margherita Ligure-Rapallo. Il PUC è in linea con hli indirizzi del PUMS, in particolare: – Promuove gli impianti speciali di risalita (ascensori, funicolari) in quanto peculiarità del sistema di trasporto ligure ambientalmente sostenibili e decisivi per superare le difficoltà orografiche in sostituzione alle previsioni di nuove strade – individua una rete urbana di mobilità dolce, collegata con i nodi della rete del TPL e con la stazione ferroviaria, sia un sistema di percorrenze di collegamento intercomunale. – Propone un progetto di mobilità ecosostenibile nel comprensorio del Monte di Portofino, finalizzato alla creazione di un sistema di Bike-Sharing, anche in collegamento con i Comuni del Comprensororio (Tigullio e Paradiso).	Cap. 3.4
acustica		
Piano di zonizzazione acustica	Il Comune di Camogli è dotato di zonizzazione acustica approvata con DGP n.694 (prot. 96571) del 12.12.2001, rispetto alla quale lo schema di progetto di Piano risulta allineato.	Cap. 4.6 Tav.24
Protezione civile		
Piano di Protezione Civile	Il Piano di Protezione Civile del Comune di Camogli è approvato con D.C.C. n. 20 del 22.04.2013 attualmente in corso di revisione. Lo schema di progetto del PUC individua le aree di ricovero e ammassamento, coordinandosi con il piano di protezione civile.	Tav.29

1.3 Principali progetti approvati o in corso di approvazione

Anno 2000 - Progetto colore ex L.R. 26/03 comportante integrazione al PRG vigente ed alla disciplina paesistica di livello puntuale.

Anno 2004 - Realizzazione autorimessa interrata a tre livelli-impianto sportivo in via Ruffini

Anno 2006 - Realizzazione mini alloggi per anziani nell'ex Convitto Marconi in Via Castagneto 1

Anno 2006 - P.P. di iniziativa pubblica per la realizzazione Edificio polivalente e parcheggio area ex mercato coperto e P.zza Amendola . Di questo piano è stata realizzata solo la demolizione dell'esistente e allo stato attuale l'area si presenta libera da costruzioni.

Anno 2008 - Variante al PRG autorimessa interrata in Via Castagneto.

Anno 2009 - Variante al P.R.G. per trasformazione da zona I a zona A3 per ristrutturazione edilizia e opere pubbliche connesse, di edificio Ex Clotilde Olivari, Via Romana 115. Sono stati rilasciati i titoli edilizi ma non sono mai iniziati i lavori.

Anno 2013 - Realizzazione di una discarica rifiuti inerti con sistemazione finale e spazio ludico sportivo,.Loc. Alega.

Anno 2015 - Piano Particolareggiato d'iniziativa pubblica relativo all'Area Piazza Matteotti" - Zona Br3 - in variante contestuale al vigente P.R.G. In corso di realizzazione

1.4 Descrizione del processo partecipativo

Ascolto, coinvolgimento e partecipazione risultano aspetti cruciali nei processi decisionali per l'individuazione di soluzioni condivise per la formazione del nuovo P.U.C., che determina in modo significativo il futuro di Camogli e della qualità della vita dei suoi abitanti, l'amministrazione comunale ha inteso promuovere il coinvolgimento e una partecipazione ampia. In questo senso sono state messe in atto una serie di attività.

E' stata attivata la partecipazione con tutti gli attori coinvolti dalla formazione del nuovo PUC con una prima fase di informazione circa i dati e le conoscenze raccolte e di comunicazione delle proposte per il nuovo di piano e degli obiettivi definiti dalla Civica amministrazione; tali azioni, ripetute nel tempo e con differenti interlocutori pubblici e privati, sono volte a raggiungere decisioni condivise.
La partecipazione è stata valutata elemento delicato nel processo di pianificazione, attuata tempestivamente e con la massima trasparenza al fine di garantire la massima efficacia.

Si è privilegiata la visita in loco per meglio acquisire consapevolezza delle realtà territoriali presenti, per ascoltare le opinioni e le esigenze delle diverse parti sociali che frequentano o vivono il territorio di Camogli

Interviste

Sono stati intervistati una rappresentativa dei diversi portatori di interesse e di attori sociali: organizzazioni delle parti sociali ed economiche, associazioni di categoria, esperti e professionisti locali che meglio rappresentano le diverse realtà socio-economiche del Comune di CAMOGLI.

Nelle schede seguenti si riportano gli esiti e gli elementi di rilievo scaturiti nelle varie interviste.

Istituto Cardiovascolare Camogli ISCC (Soc. Steal srl) Intervista al Legale Rappresentante **Crosa Antonio**	**Anno di costituzione**: 1989 **Forma societaria**: srl **Storia**: Struttura rinnovata nel 1998 dagli attuali proprietari. **Categoria di servizi**: Istituto Cardiovascolare in struttura accreditata e convenzionata con il Servizio Sanitario Nazionale per la Specialità di Riabilitazione Cardiologica. Accessi in degenza o in day hospital **Rete distributiva**: L'azienda a livello locale comprende 9 negozi (Recco, Camogli, Sori, Rapallo e Chiavari). La rete di distribuzione commerciale è internazionale **Struttura**: l'Istituto è costituito da un edificio principale articolato su cinque piani, dispone di ottantadue posti letto, in camere a uno o due letti con servizi e telefono, di cui due riservati all'attività di Day Hospital e tredici riservati agli accompagnatori.: vi sono ampi saloni e aree di soggiorno, una sala ristorante panoramica, un ampio terrazzo, un bar, spazi per svago, sale per riunioni, un locale per i servizi religiosi, un ampio parcheggio. Attualmente sono in corso dei lavori di manutenzione con il rifacimento di terrazzi, coibentazioni della copertura ed ampliamento volumetrico per altre 10 camere. **Addetti/operatori**: 100 dipendenti tra medici infermieri ed operatori **Mobilità dipendenti**: tutti i dipendenti della sede produttiva utilizzano il mezzo proprio, in quanto l'Istituto è lontano dai servizi pubblici. **Refezione**: Hanno una cucina attrezzata con relativo personale che cura i pasti sia per gli ospiti che per i dipendenti. **Fonti Rinnovabili**: Utilizzano dei pannelli solari/fotovoltaici per integrare la necessità di energia elettrica ***Idee / esigenze per il futuro:*** *- migliorare le rifiniture degli ampi terrazzi e la coibentazione (lavori in corso)* *- sistemare una struttura adiacente ad uso parcheggi* *-ampliamento: elevazione di un piano sull'attico per la realizzazione di n. 10 stanze di 'lusso'.*
Immagini relative all'incontro con il Legale Rappresentante **Antonio Crosa:**	





ASCOT Camogli Intervista al Presidente **Sirolla Luciana**	**Anno di Costituzione** : 1967 **Forma societaria**: associazione non profit **Categoria**: associazione in rappresentanza degli Operatori Turistici del Comune di Camogli, sia commerciali che turistici. **Rete distributiva**: locale **Associati:** circa 110 associati corrispondenti ad altrettante attività presenti a Camogli (in totale in Camogli ci sono circa 160 attività turistico e commerciali) ***Idee / esigenze per il futuro:*** *richiedono per una migliore vivibilità di Camogli e per incentivare le attività commerciali e turistiche nuovi parcheggi per i turisti (non per i residenti perché la maggior parte si è spostata sulle alture), una migliore cura dell'arredo urbano, un miglior servizio pubblico di collegamento sia con i treni che con le corriere ed eventualmente anche con i traghetti via mare per Recco e/o Genova.*

Immagini relative all'incontro con il Presidente Sirolla Luciana:





Cantiere Navale di Camogli Intervista al Legale Rappresentante **Guatelli Ines**	**Anno di costituzione**: il cantiere è nato nel 1985 **Forma societaria**: srl **Categoria** : Riparazione e manutenzione di navi e imbarcazioni, rivolta principalmente verso piccole imbarcazioni di privati. **Superficie dell'area**: Cantiere di circa 500 mq dotato anche di distributore di carburante. **Addetti/operatori**: sono 3 soci ed un solo dipendente. ***Idee / esigenze per il futuro:*** *bisognerebbe investire sul miglioramento tecnologico generalizzato del porto, magari con la dotazione di una gru e sistemi di rimessaggio all'avanguardia.*

Immagini relative all'incontro con il Legale Rappresentante Guatelli Ines:





Società di trasposto marittimo **"Golfo Paradiso"** Incontro con il presidente del Consiglio di Amministrazione **Bozzo Antonio**	**Anno di Costituzione** : fondata nel 1983, per accorpamento delle società esistenti **Forma societaria**: srl **Categoria** : Trasporto Marittimo **Rete distributiva**: principalmente si occupano del collegamento via mare con San Fruttuoso di Camogli e Punta Chiappa, nonché servizio turistico per esperienze naturalistiche all'interno del Santuario dei Cetacei. Dal 2010 inizia un vero e proprio servizio di Avvistamento Cetacei a livello regionale: nel Levante utilizzando come porti di partenza Genova-Nervi-Recco-Camogli e nel Ponente Andora-Laigueglia-Imperia-SanRemo-Bordighera. **Occupati**: - 35 dipendenti nel periodo estivo; - la flotta è composta da 6 unità (3 sopra i 300 passeggeri, 1 da 180 passeggeri e 2 da 210 passeggeri). Nel 2019 la flotta aumenta di numero passando da 6 a 8 imbarcazioni, tre delle quali utilizzate per l'attività di Avvistamento Cetacei.

	Idee / esigenze per il futuro: *- stanno siglando un accordo con Trenitalia per l'emissione di biglietti integrati treno-battello e la possibilità di modificare alcuni orari per creare delle coincidenze per il trasposto;* *- hanno contattato il Comune di Genova per avere l'autorizzazione a creare un attracco alla Foce del Bisagno ed attivare un collegamento via mare tra Camogli/Genova (tempo di percorrenza circa 20 minuti) con relative fermate intermedie (Recco, Bogliasco, Nervi, Quinto, Quarto);* *- bisognerebbe migliorare l'attracco di Recco, che non sempre è accessibile;* *- bisognerebbe ristrutturare l'avamporto a Camogli per ridurre il moto ondoso e poi attrezzarlo con un buon servizio di manutenzione per le barche;* *- sarebbe auspicabile poter stipulare un accordo scritto che riunisca tutte le società di battellieri che lavorano sullo stesso territorio(Santa Margherita Ligure, Rapallo e Genova).*

Immagini relative all'incontro con Bozzo Antonio:





HOTEL CENOBIO DEI DOGI (Soc. Rocca del Castellaro SpA) Incontro con il Direttore **Siri Mauro**	**Anno di Costituzione** : nel 1956 da villa privata si trasformò in Albergo **Forma societaria**: SpA **Categoria**: Hotel di lusso con 100 camere di cui 230 posti letto, piscina riscaldata, sale per cerimonie e convegni. Nel 2019 (anno significativo prima della pandemia Covid19) sono stati ospitati circa 48.000 turisti di cui metà stranieri. **Occupati**: - 95 dipendenti tutti non residenti a Camogli. **Mobilità dipendenti**: mezzi propri **Fonti Rinnovabili** : Per ora non sono utilizzate. ***Idee / esigenze per il futuro:*** *- mancano spazi verdi di qualità;* *- considerando la situazione disastrosa delle autostrade potrebbe essere una buona soluzione aumentare i servizi via mare, ma questo dovrebbe essere monitorato per evitare il turismo di massa che sminuirebbe la città di Camogli;* *- è in corso di approvazione regionale un progetto di riqualificazione con ampliamento dell'area dell'hotel che dovrebbe sopperire ai bisogni di parcheggio coperto, con soprastante campo da tennis (considerato che la clientela è per la maggior parte costituita da utenti con auto di lusso), di un magazzino, una SPA, un nuovo salone e n. 20 camere;*

Immagini relative all'incontro con il Direttore Siri Mauro:





Presso la sala del Consiglio comunale si è svolta inoltre una breve intervista con **il vice Sindaco dott.ssa Anversa Elisabetta**, che ha illustrato il progetto di ripristino ambientale della valle del rio Gentile, ove passa l'antico percorso di comunicazione tra Camogli e San Rocco detto 'Passo du Barbè', redatto dallo storico dottor Andrea Scotti e dall'arch. Nicolò Poggesi.
Sebbene il risanamento/ristrutturazione/manutenzione dei sentieri sia un argomento molto sentito dall'Amministrazione Comunale, l'attuazione di questo progetto non è semplice, sia per il costo, sia per problemi civilistici relativi alle proprietà dei frontisti non sempre reperibili, che ovviamente ne complicano le operazioni di messa in sicurezza. L'Amministrazione Comunale si farà carico di continuare a cercare soluzioni fattibili per finanziare il progetto, soprattutto attraverso bandi pubblici o donazioni di privati.

Incontri pubblici

- **Incontro pubblico del 17/06/2021 con i tecnici professionisti presso la sede comunale**

In data 17/06/2021 nel salone consiliare del Comune sono stati invitati i tecnici professionisti che operano sul territorio. L'incontro si è sviluppato su due aspetti:
1) informativo sull'attività in corso da parte gruppo di lavoro, sono stati forniti materiali ed illustrata la bozza degli obiettivi che l'amministrazione si è proposta di raggiungere;
2) comunicativo da parte dei soggetti presenti che hanno espresso le loro aspettative.

I tecnici intervenuti hanno evidenziato in particolare le criticità dei territori di versante che a causa dell'abbandono dell'attività agricola sono stati interessati nel tempo da fenomeni di dissesto idrogeologico. Si auspica che le scelte pianificatorie non si limitino solo agli stretti confini comunali ma entrino in rete con le strategie di area vasta con i Comuni limitrofi e con la pianificazione di livello regionale





- **Incontro pubblico del 20/07/2021 con i cittadini presso il Teatro Comunale**

In data 20.07.2021 si è tenuto, presso il Teatro Comunale, l'Incontro pubblico aperto a tutta la cittadinanza e agli operatori che svolgono attività nei diversi settori in Camogli, finalizzato a portare a conoscenza le iniziative avviate dal Comune per la formazione del nuovo Piano Urbanistico Comuale, dando evidenza dell'attività e della formazione del gruppo di lavoro integrato.



Come da programma l'incontro si è svolto in tre momenti diversi:

1. una prima parte a carattere frontale con presentazione del gruppo di lavoro da parte della Civica Amministrazione. Tramite la proiezioni di slide è stato illustrato il lavoro avviato, evidenziati gli elementi di positività del territorio e le criticità con le conseguenti opportunità su cui si baserà la formazione del "*progetto del territorio condiviso*", a seguito anche della raccolta dei diversi contributi





2. una seconda parte di "Focus Group" con 4 tavoli di confronto dove i partecipanti sono stati invitati a rispondere in forma scritta a tre semplici domande e ad illustrare il loro pensiero al tavolo









3. una terza, plenaria, di sintesi dei lavori e conclusioni, ove un rappresentante per tavolo ha illustrato all'assemblea gli esiti del proprio focus group.






Si riporta di seguito il verbale dei Focus Group.

Ad ogni tavolo un moderatore illustra le "regole", le finalità sono raccogliere le indicazioni e le proposte dei singoli, sulla base della diretta o indiretta conoscenza del territorio e delle idee di ciascuno.
I singoli componenti del tavolo si presentano brevemente e sono chiamati a dialogare sulle seguenti tre domande, attraverso risposte che vengono scritte su tre diversi post-it precedentemente distribuiti:

A) TERRITORIO
- Sulla base dell'analisi dei dati che ti abbiamo illustrato, qual è secondo te la vocazione principale di Camogli (residenziale, commerciale, turistica, produttiva, altro) che a tuo parere caratterizza questo territorio nel contesto metropolitano?
- In merito al tessuto edificato, secondo te quali azioni deve privilegiare la nuova pianificazione urbanistica (completamento / sviluppo, riqualificazione, conservazione, altro) ?

B) AMBIENTE
- Quale componente ambientale/paesaggistica va secondo te prioritariamente valorizzata (i versanti, il mare, il Parco di Portofino, le tipicità dell'edificato, altro)?
- Riconosci criticità ambientali rilevanti sul territorio (alluvioni, frane, rischio inquinamento, altro)?

C) SERVIZI
- Quali servizi pubblici, secondo te, soddisfano in maniera ottimale sia come qualità che in termini quantitativi i bisogni degli abitanti di Camogli e quali invece hanno una valenza d'ambito e quindi richiamano utenti dall'esterno del territorio comunale ?
- Cosa faresti per facilitare le opportunità di relazione tra i cittadini sul territorio comunale (azioni sui servizi pubblici, innovazioni tecnologiche, accessibilità fasce deboli, altro)?

Su ogni tavolo è posta una tavola suddivisa in quadranti che corrispondono ai macrotemi delle tre domande.

Il moderatore registra le diverse risposte e colloca i vari post-it sul tabellone.





Infine viene fatto un riassunto verbale delle risposte, delle considerazioni e delle proposte davanti a tutti i partecipanti tramite un capogruppo eletto per ogni tavolo.

Si riportano nella seguente tabella, in ordine casuale, le risposte e le proposte dei partecipanti suddivise per i quattro tavoli

Colore Tavolo	verde	giallo	rosso	azzurro
componenti	(moderatore: Geom. Viviana Traverso; verbalizzante: Arch. Maurizio Canessa) PARTECIPANTI AL TAVOLO**:** 6 componenti	(moderatore: Arch. Elisabetta Bosio; verbalizzante: geom. Nicolò Pozzo) PARTECIPANTI AL TAVOLO: 5 componenti	(moderatore: dott.ssa Cristiana Arzà; verbalizzante: Arch. Maria Giovanna Lonati PARTECIPANTI AL TAVOLO: 5 componenti	(moderatore: Arch. Anna Traversaro, verbalizzante: Arch. Daniele Salvo) PARTECIPANTI AL TAVOLO: 5 componenti
Domanda A) **TERRITORIO:** Sulla base dell'analisi dei dati che ti abbiamo illustrato, qual è secondo te la vocazione principale di Camogli (residenziale, commerciale, turistica, produttiva, altro) che a tuo parere caratterizza questo territorio nel contesto metropolitano? In merito al tessuto edificato, secondo te quali azioni deve privilegiare la nuova pianificazione	**Risposte:** Vocazione principale: indubbiamente turistica, ma anche residenziale, non bisogna dimenticarsi dei residenti che presidiano il territorio tutto l'anno. Azioni da privilegiare: la conservazione e dove serve la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, ponendo anche l'attenzione sul 'completamento' e sulla 'riqualificazione' dei servizi pubblici esistenti.	**Risposte:** Vocazione principale: residenziale – turistica in particolare per le valenze ambientali e pesistiche Azioni da privilegiare: Riqualificazione e conservazione, ma rivolte alla "cura" dell'edificato esistente intendendo per il privato ripristino delle caratteristiche architettoniche e finiture, per il pubblico anche	**Risposte:** Vocazione principale: Turismo sostenibile (salvaguardia e promozione dell'ambiente e tutela del territorio) Commercio Residenziale in particolare per i giovani e produttivo "pulito" (retifici storici) Costruire sul costruito Azioni da privilegiare: Riqualificazione (recupero dei volumi non utilizzati) Conservazione	**Risposte:** Vocazione principale: residenziale turistica-ambientale produttivo con una rivalutazione della produzione agricola Azioni da privilegiare: riqualificazione conservazione (sviluppo solo per

urbanistica (completamento / sviluppo, riqualificazione, conservazione, altro)?		cambio destinazioni abbandonate verso nuove che li rendano "vivi" e fruibili	dell'esistente Riduzione cambi di destinazione d'uso, soprattutto ai piani terra degli edifici, limitare tramiti di accesso veicolare alle proprietà private, censimento puntuale di tutte le costruzioni precarie	destinazioni d'uso accessorie es depositi agricoli interrati)
Domanda B) **AMBIENTE:** Quale componente ambientale/paesaggistica va secondo te prioritariamente valorizzata (i versanti, il mare, il Parco di Portofino, le tipicità dell'edificato, altro)? Riconosci criticità ambientali rilevanti sul territorio (alluvioni, frane, rischio inquinamento, altro)?	**Risposte:** Vanno valorizzati il mare, la spiaggia, il Parco di Portofino, la tipicità dell'edificato e soprattutto i versanti che non sono abbastanza tenuti in considerazione. Le principali criticità: considerando l'evoluzione del clima, sempre più piovoso, bisognerebbe prestare più attenzione alla regimazione delle acque, anche con adeguamento degli scoli esistenti, per evitare frane. Altre criticità, spesso dimenticate, sono l'inquinamento acustico ed elettromagnetico che forse meriterebbero più attenzioni. Le strade pedonali, invece, risultano poco curate nella manutenzione.	**Risposte:** Vanno valorizzate in linea generale tutte essendo tutte di pregio; maggiormente il Parco di Portofino, intendendo tutto il territorio anche quello più interno, e le aree di versante in generale. Le principali criticità: Frane, causate anche dall'abbandono dei territori di versante e dalla carenza di cura; Eccessiva pressione edificata in particolare lungo i versanti	**Risposte:** Va valorizzato: Il Parco Nazionale I versanti Il mare Tutela del nostro patrimonio paesaggistico, culturale e storico Manutenzione del territorio, cura della viabilità periferica Le principali criticità: Alluvioni Frane (Quando piove le creuze diventano torrenti) La mancanza di controllo del territorio	**Risposte:** Va valorizzato: Il Parco La tipicità dell'edificato e dei terrazzamenti Il verde perturbano e le sue infrastrutture storiche. I versanti con le crêuze. Le principali criticita: Frane ed erosione degli acclivi. Mareggiate. Aree Parco interne abbandonate
Domanda C) **SERVIZI:** Quali servizi pubblici, secondo te, soddisfano in maniera ottimale sia come qualità che in termini quantitativi i bisogni degli abitanti di Camogli e quali invece hanno una valenza d'ambito e quindi richiamano utenti dall'esterno del territorio comunale ?	**Risposte:** Sono soddisfacenti: i servizi di istruzione secondaria, la raccolta differenziata, l'accoglienza turistica, i battaglierei ed i treni. Sarebbero da migliorare i parcheggi per i residenti, mentre per i turisti bisognerebbe trovare un sistema per chiudere	**Risposte:** Sono soddisfacenti: i Servizi delle molte attività culturali di livello anche sovracomunale ed europeo; il Teatro; la piscina; l'attività svolta dagli Uffici comunali. Sono da potenziare: I collegamenti	**Risposte:** Sono soddisfacenti: casa di riposo dei Marinai Centro riabilitazione cardiologica (raggiungibile solo in taxi) Sono da potenziare: accessibilità agli spazi pubblici dalle	**Risposte:** Sono soddisfacenti: I servizi delle associazioni culturali in ambito musicale, teatrale, letterario. Hanno valenza d'ambito: Istituti scolastici superiori Eventi culturali di scala sovra comunale (es. festival della Comunicazione,

Cosa faresti per facilitare le opportunità di relazione tra i cittadini sul territorio comunale (azioni sui servizi pubblici, innovazioni tecnologiche, accessibilità fasce deboli, altro)?	l'accesso in caso di eccessivo traffico, sarebbe necessario un miglioramento anche la mobilità pubblica degli autobus, e dell'accessibilità delle fasce deboli. Non sarebbe da trascurare un 'piano ferie' per i commercianti che possa ottimizzare la chiusura degli stessi da effettuarsi non in contemporanea.	alternativi, in particolare meccanizzati, che mettano in connessione i diversi livelli verticali su cui si sviluppa Camogli, in particolare rivolti ai residenti e le fasce deboli: ascensori, monorotaie, …; Attivazione di navette bus e di bus a chiamata; Integrazione tra le modalità di collegamento – treno/bus Potenziamento della manutenzione di sentieri e crêuze che possono integrare le accessibilità e i collegamenti	fasce deboli, ricercare servizi di collegamento nella forma di punti per la logistica merci o di "interscambio" ai margini dell'abitato per evitare "attraversamento" dell'urbano, potenziare il servizio ferroviario, creare nuovi spazi pubblici per l'aggregazione sociale.	festival teatrale…) Sono da potenziare: Le innovazioni tecnologiche (ad es connessione dati carente a San Rocco). Bike Sharing Spazi verdi urbani dove i cittadini possono incontrarsi Spazi polivalenti per attività di iniziative popolari Attività di sensibilizzazione ambientale e di educazione alla storia del paesaggio

Questionario

E' stato predisposto un questionario per conoscere la percezione della situazione territoriale, ambientale e sociale, attuale e futura, da parte di chi vive e lavora opera nel Comune, ed è finalizzato a raccogliere indicazioni utili per la progettazione delle linee di sviluppo del territorio comunale che verranno successivamente confrontate e discusse. Le domande sono state strutturate in base alle macro-categorie individuate negli obiettivi ed elencate al cap. 1.1:

- Ambiente e Salute
- Spazi pubblici e servizi alla Comunità
- Infrastrutture e Mobilità
- Turismo e Commercio
- Produzione e Lavoro
- Abitare
- Città e paesaggio

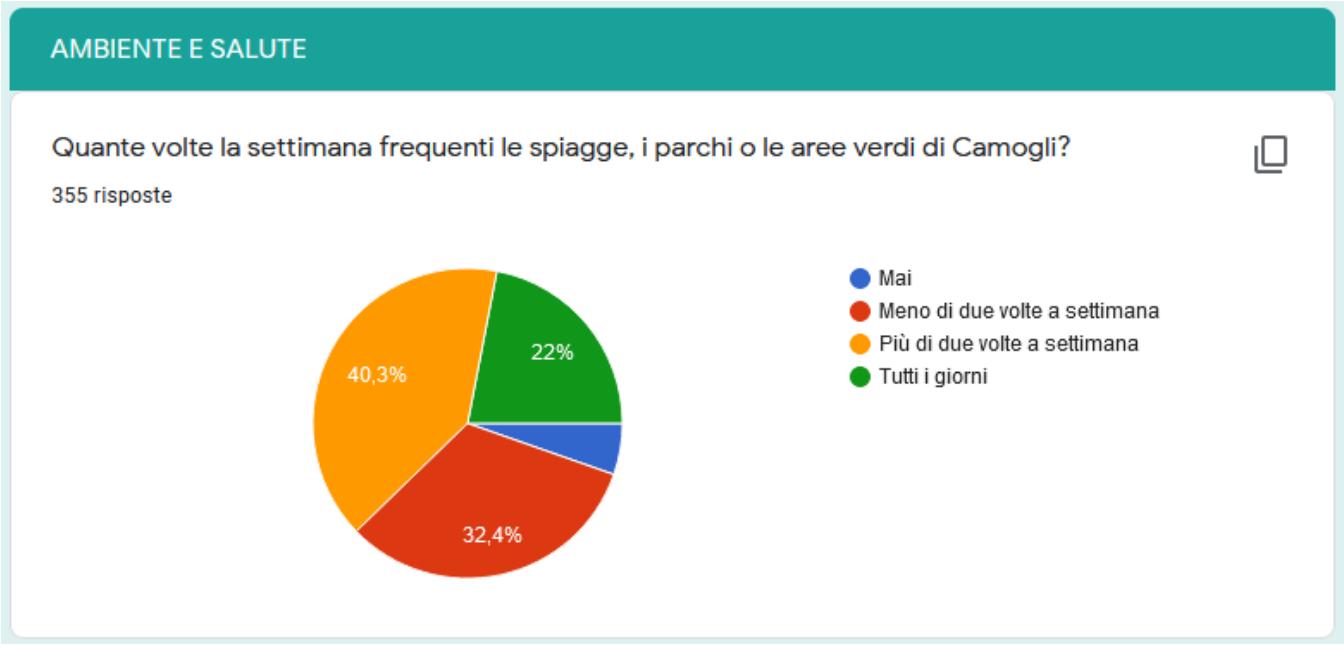


Il questionario è compilabile on-line dal sito del Comune di Camogli, collegandosi all'apposita area accessibile dall'home page della pagina istituzionale del Comune di Camogli.

Il link è condivisibile inoltre tramite social network (FB, WP, Twitter ecc….)

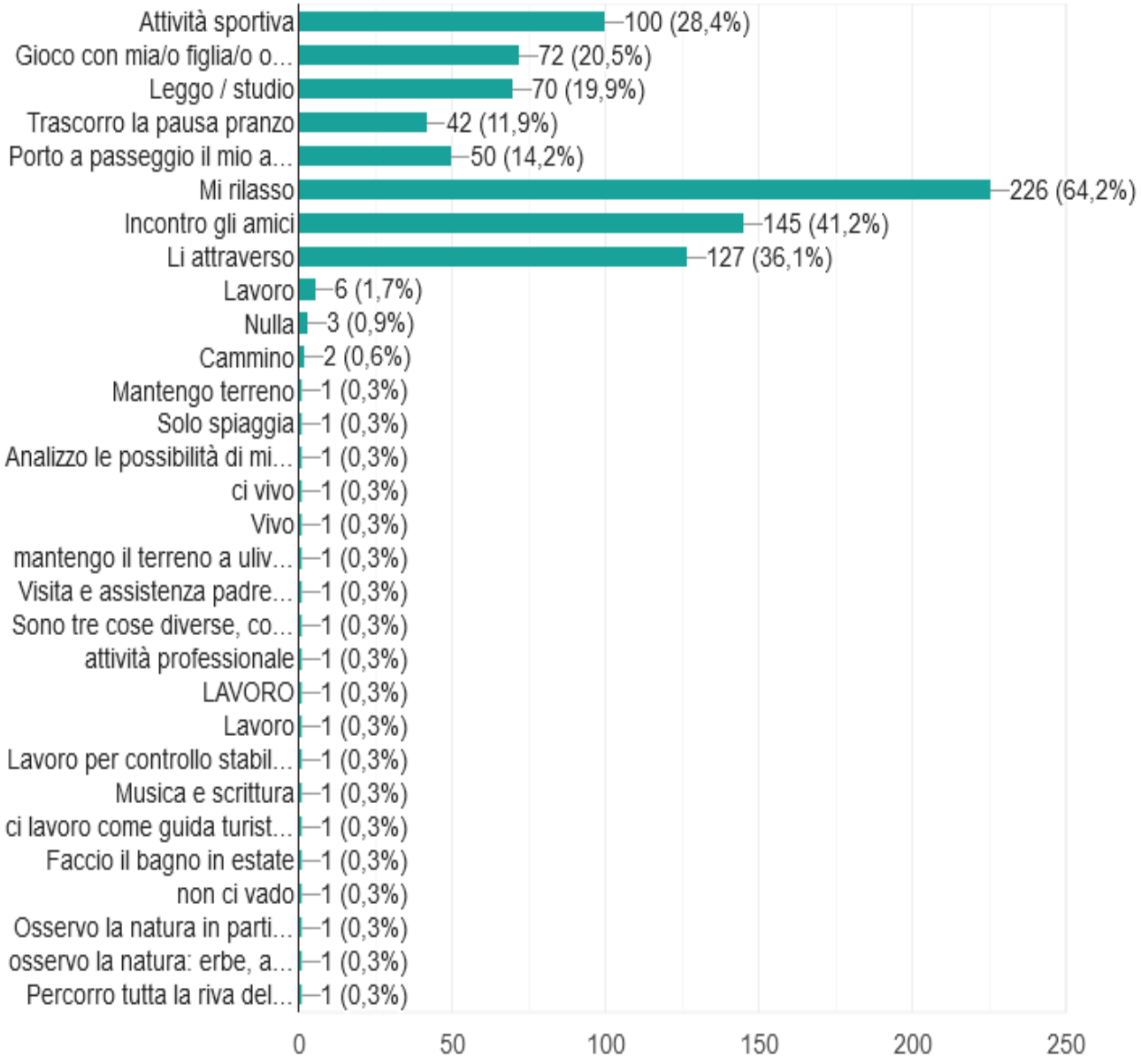


Di seguito sono riportati i report e gli esiti del questionario, al quale hanno risposto ad oggi oltre 350 persone.



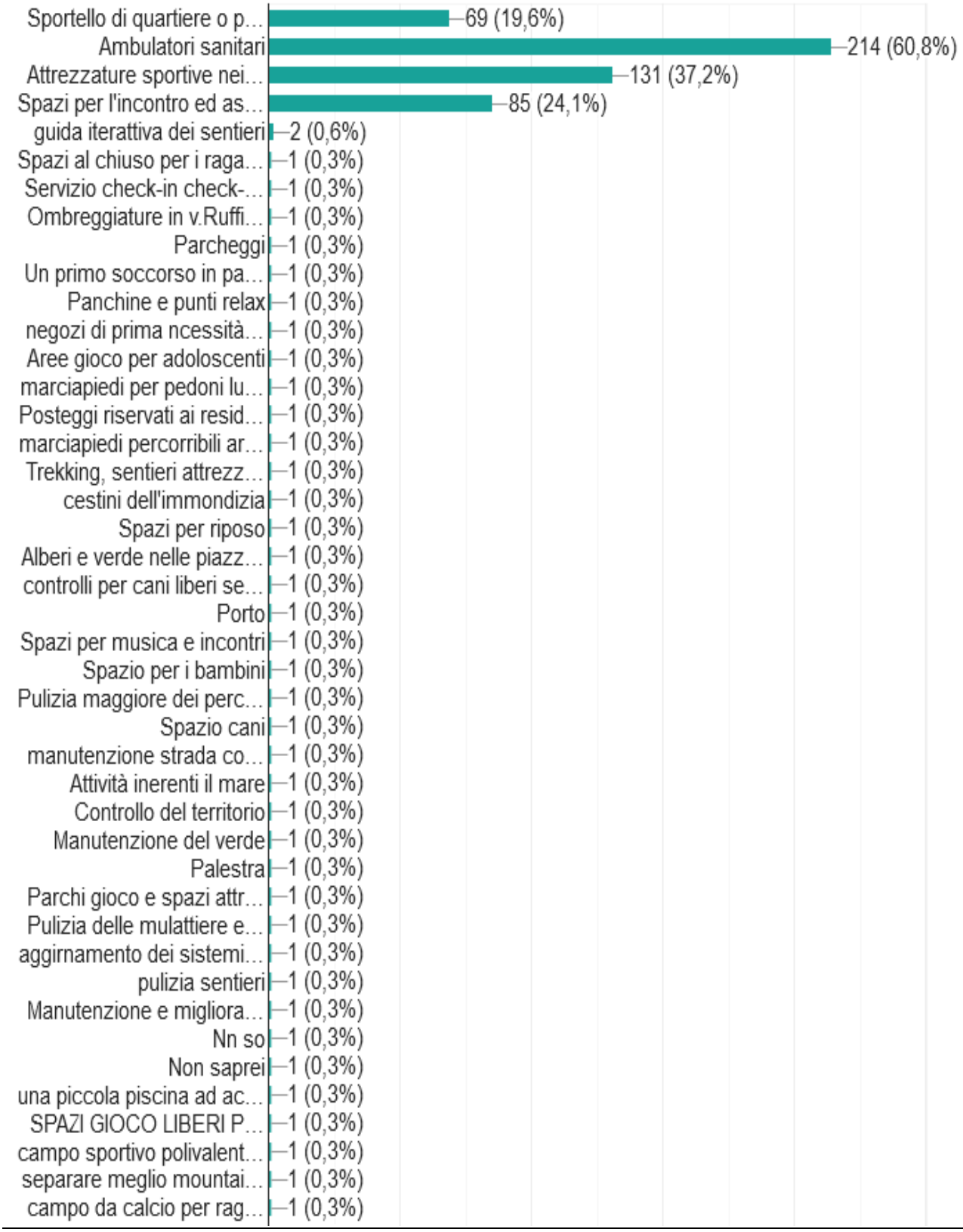
Che cosa fai quando ti rechi in questi luoghi?

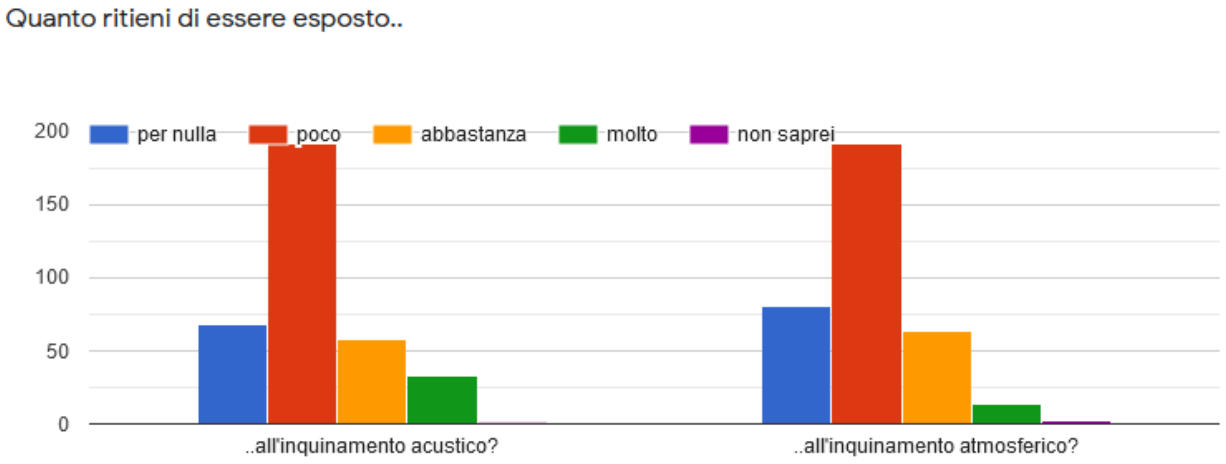
352 risposte



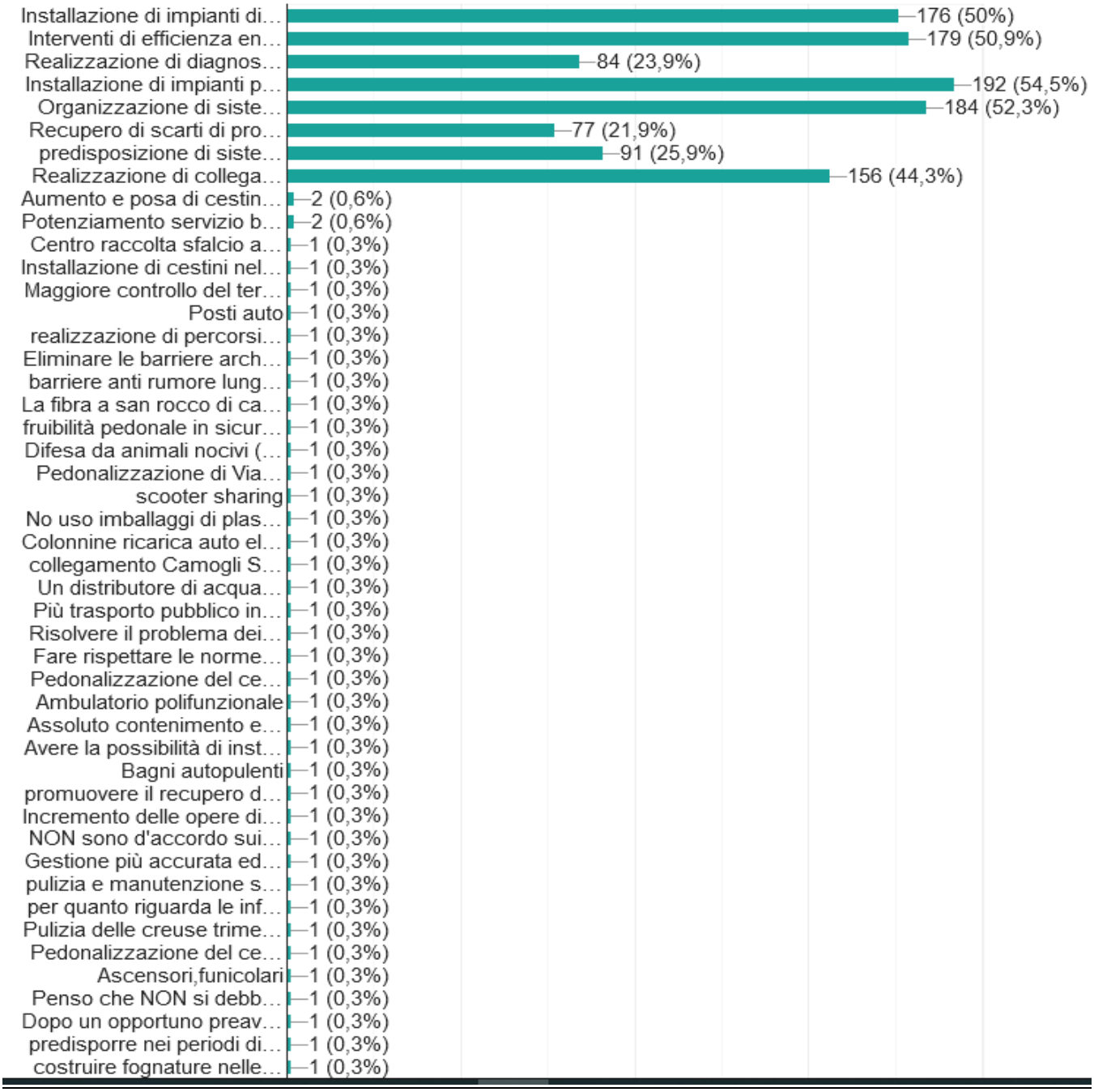
Pensando al tuo benessere e alla tutela della salute, quali servizi credi possano essere offerti o integrati?

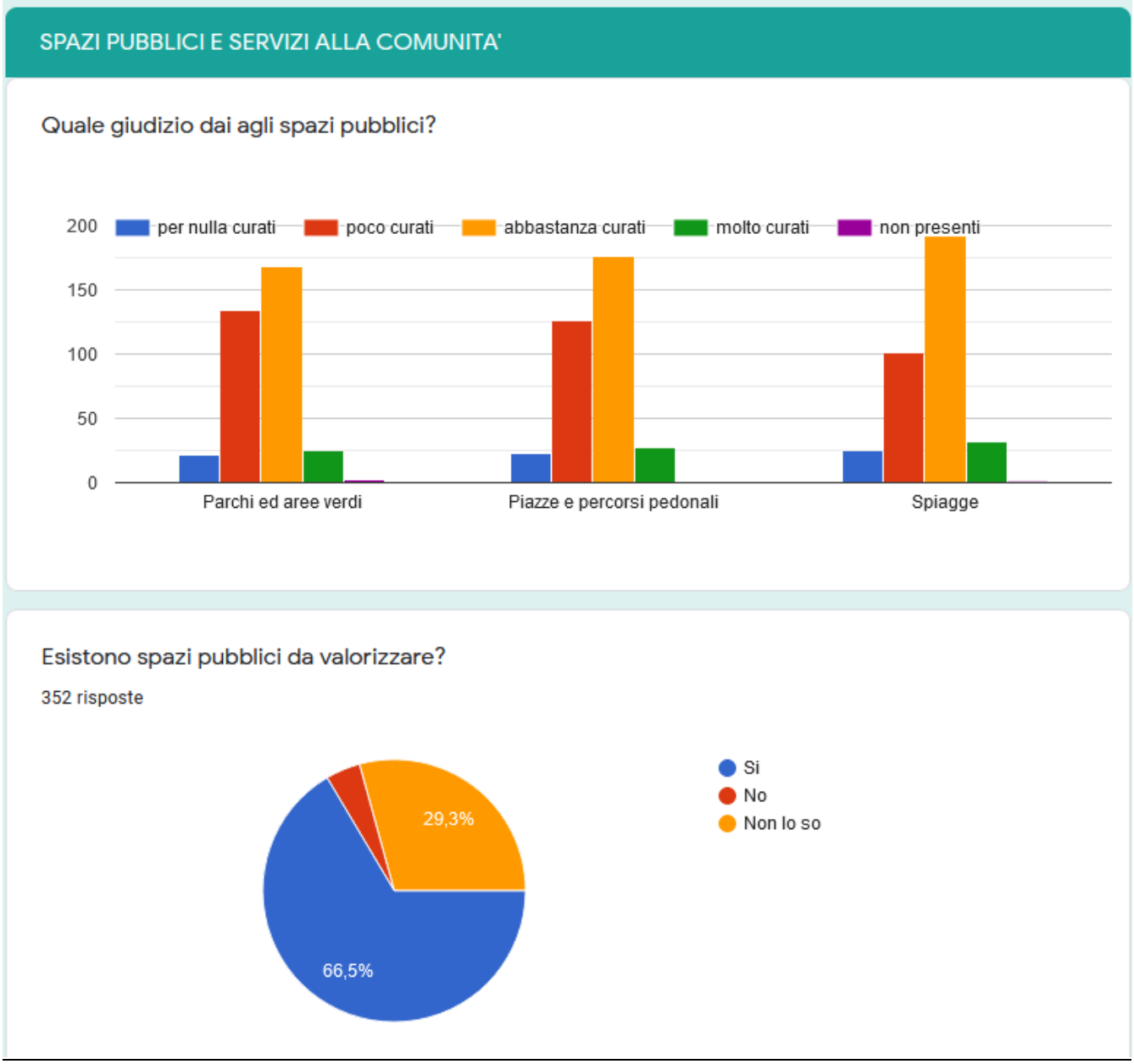
352 risposte





Quale delle seguenti iniziative volte ad ottimizzare la sostenibilità nel territorio comunale ritieni maggiormente utile?





Se si, indica quali:

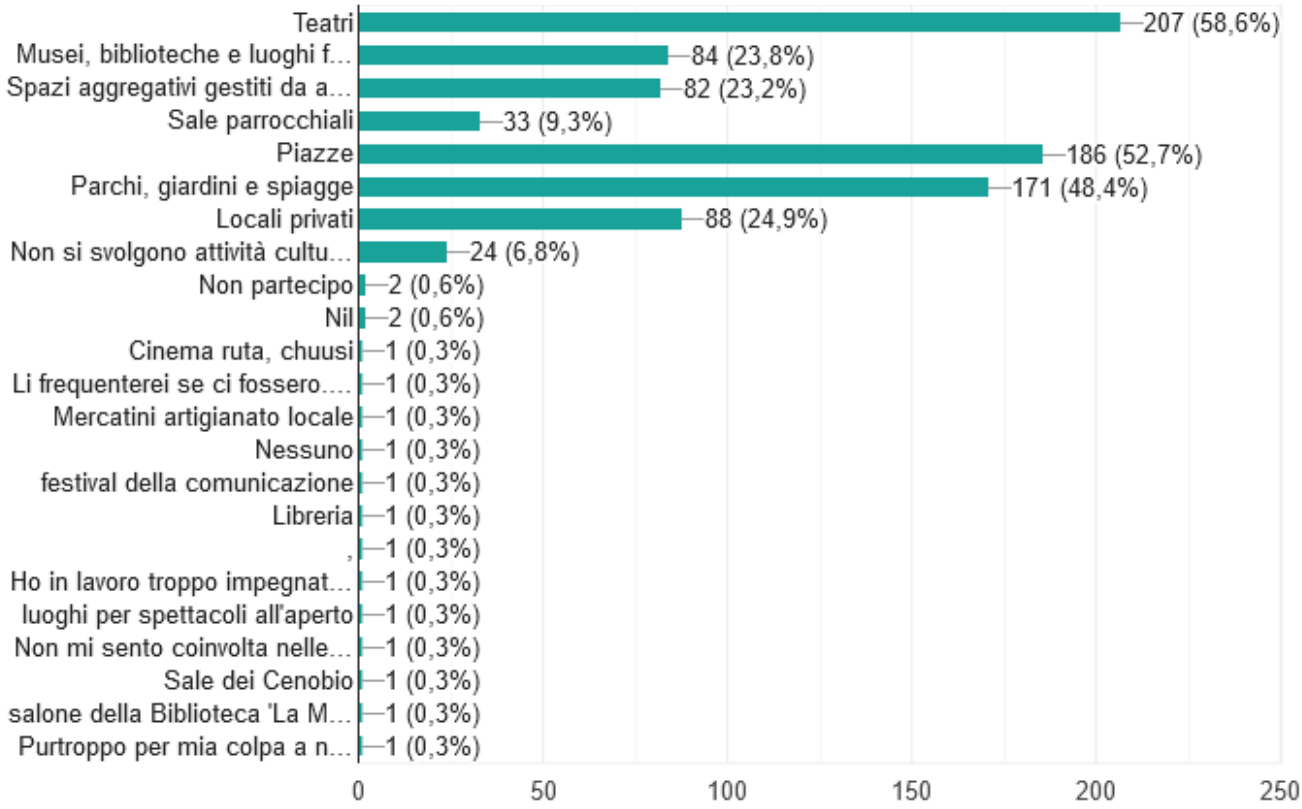
- *Le crèuze/strade pedonali*
- *Spiagge*
- *Ex ospedale, piazza Battistone*
- *Verde in via Garibaldi*
- *Le strade, i marciapiedi spesso intasati di auto parcheggiate*
- *Percorso pedonale tra Ruta e San Rocco e i marciapiedi spesso occupati dalle auto*
- *Passeggiata Garibaldi*
- *Area Rio Gentile, Strada Ruta S. Rocco (parziale pedonalizzazione, riduzione traffico)*
- *Castellaro*
- *Spiaggia e tutto ciò che riguarda il monte di Portofino*
- *Parchi giochi, zone panoramiche, zona ex mercato coperto, Alega, Bana, Migliaro*
- *tutti i luoghi di aggregazione*
- *Aree verdi nelle frazioni San Rocco e Bana Area giochi in Lazza-area verde sotto il nautico.*
- *Zona Barsanti, percorso lungo gli argini del rio gentile*
- *scuole di San Rocco in via Mortola, ex ospedale*
- *I parchetti in Lazza e sotto al Nautico*
- *I sentieri nel parco potrebbero essere curati, non lasciati andare e creare aree per fare sport, per rilassarsi*
- *sopra la galleria del treno, la strada lungo il torrente Gentile lato carabinieri*
- *percorsi pedonali (via di Mezzo) e scalinate nei pressi del Monastero sulla via Romana*

- *La strada che tra Ruta e il piazzale di parcheggio di S. Rocco; le aree verdi intorno alla chiesa Millenaria e accanto al cimitero di Ruta.*
- *l'ex mercato coperto, piazza Matteotti, Alega (è accozzaglia di idee mischiate), il Monte di Portofino*
- *Ospedale, Parco Portofino, Area Marina Protetta, Castel Dragone*
- *pulizia e manutenzione delle crêuze secondarie con particolare riferimento ad obbligo dei privati di mantenere muretti di contenimento e perimetrali. Zona ex ospedale.*
- *Le antiche crêuze*
- *Il Monte di Portofino, l'area del Rio Gentile, Castel Dragone, la Biblioteca*
- *Parco,creare o migliorare aree attrezzate,migliorare segnaletica indicando i percorsi e i sentieri da camogli centro,con grado di difficoltà e percorsi adatti a famiglie,bikers etc ,creare aree verdi all'interno dei parchi gioco per bambini con spazi d'ombra,ripascimento spiagge*
- *Terrazze sul lungomare, banchina del molo fino al faro*
- *porto - zona Rio Gentile*
- *Viottoli comunali pedonali, soprattutto quelli di collegamento con i sentieri del Parco. In particolare sentiero Via Ansaldo-S.Rocco (ora ponte su Rio Gentile crollato!)*
- *piazza del teatro, depuratore e zona spiaggia limitrofa, ex mercato coperto, parco giochi via jacopo ruffini risolvere problema esalazioni carburante*
- *I dehors, gli spazi limitrofi alla spiaggia*
- *Strada pedonale comunale Via Monti che porta al Parco del Monte di Portofino passando da San Rocco e si unisce alla strada che porta al Portofino Kulm*
- *Il parco di Portofino sia mare che terra, maggiore informazione turistica, divulgazione tramite social e valorizzazione alle guide terrestri e subacquee. Un territorio come il nostro va fatto conoscere meglio anche da un punto di vista storico culturale*
- *giardini don Minzoni, belvedere gente di mare, piazzale fronte convento san prospero,*
- *Area sotto il nautico ex giochi bimbi, largo Ruggero chiesa piazza tripoli*
- *Le quadrate in passeggiata*
- *Area verde sopra la galleria ferroviaria.*
- *Area cimiteriale da spostare a Ruta*
- *Parco di Portofino*
- *Largo Battistone*
- *Ruta, san rocco, migliaro, case rosse, bana, portofino vetta, camogli centro*
- *sulla piazza Ido Battistone costruire una copertura che diventi piattaforma di base oer uno spazio a livello di 1.piano da sfruttare come piazza panoramica o come base per eventi culturali*
- *Percorso di Viale Molfino*
- *Valorizzare la passeggiata mare con creazione di spazi ombreggiati con soluzioni architettoniche innovative*
- *ingresso via Garibaldi "dalla padella"*
- *campetto calcio al boschetto, zona castellaro, spiaggia sotto cenobio,area parcheggio dietro galleria di Ruta, parcheggio San Rocco con prese elettriche e punto acqua per camper, pulizia e riordino e rivalutazione rete scorciatoie (piccolo gioiello originale che in tanti amano e che poteìrebbe essere una nuova proposta di vista al nostro paese ai turisti)*
- *Piazza Tripoli, l'antica via Romana, gli spazi di edilizia privata in abbandono e relativi terreni altrettanto abbandonati..., tutte le crêuze storiche, lo slargo lungo la via Aurelia da Ruta a Recco prima della località Case Rosse, piazza di fronte al Teatro Sociale, piazza Ido Battistone e relativo spazio volumetrico in verticale (auspicabile un edificio esteticamente in linea con l'edilizia storica ocale ma internamente moderno e attrezzato a divenire un centro di cultura polivalente; il piano terreno può essere tranquillamente conservato per scarico/carico merci e parcheggi per persone disabili ma eliminerei i parcheggi privati), tutta la zone lungo il Torrente Gentile, la passeggiata 'Mortola' e primo tratto percorso da S.Rocco verso il 'Vetta' e sentiero per S.Nicolò e Punta Chiappa (ristrutturare la pavimentazione e la ringhiera), dare nuova funzionalità al parcheggio auto lungo la strada Ruta-S.Rocco (trasformare un settore della piazza in centro di documentazione sul Parco di Portofino con relativa accoglienza/assistenza visitatori e creare un angolo di parco giochi per i bambini, servire quindi il luogo di un servizio navetta, pubblico ed ecologico dal parcheggio sulla via Aurelia da Ruta a S.Lorenzo km 501o da un auspicabile parking auto di interscambio nelle vicinanze del casello autostradale di Recco), zona case popolari 'Pissorella' e 'Giannelline' (stimolare la frequentazione con attività ludiche e ricreativa guidate da assistenti per l'infanzia e gli anziani), ripristinare l'accessibilità e fruibilità del piccolo giardino sotto il Nautico, strutturare un percorso pedonale dedicato e in sicurezza anche di notte tra il centro e la 'Bocciofila'*
- *Suggerisco di utilizzare meglio il parchetto in Via Castagneto sorto sui parcheggi nati sotto l'ex Convento delle Giannelline*
- *P.zza Ido Battistone – avamporto*
- *Tutte le stradine dal boschetto verso ruta o san rocco sono infattibili!*
- *Aree Cani e Parchi gioco*

- *parchetto di corso Mazzini (di fronte a palazzo degli angeli)*
- *La strada Ruta-Portofino Vetta ripristinando le cunette ingombrate da tubi che diminuiscono sensibilmente la portata delle acque piovane che si riversano nei boschi e nei terreni sottostanti.*
- *Le zone verdi e il parco di Portofino ove ritengo che bisognerebbe fare pagare un euro ai non residenti*
- *Biblioteca, spazi ludici e di relax per adulti, spazi di incontro specifici ed accessibili*
- *In collaborazione con l'Ente parco di Portofino maggior cura dei sentieri spesso abbandonati a sè stessi, maggiore pulizia delle crêuze pedonali della vallata di Ruta e versante del Tigullio, alcuni tratti sono quasi impercorribili.*
- *Rete viaria rappresentata da strade non accessibili ad auto e camminamenti (che spesso collegano in verticale Camogli) attualmente male/poco curata*
- *Scalinata Davide Olivari e il parco sottostante*

Seleziona i luoghi in cui partecipi ad iniziative di carattere culturale?

353 risposte



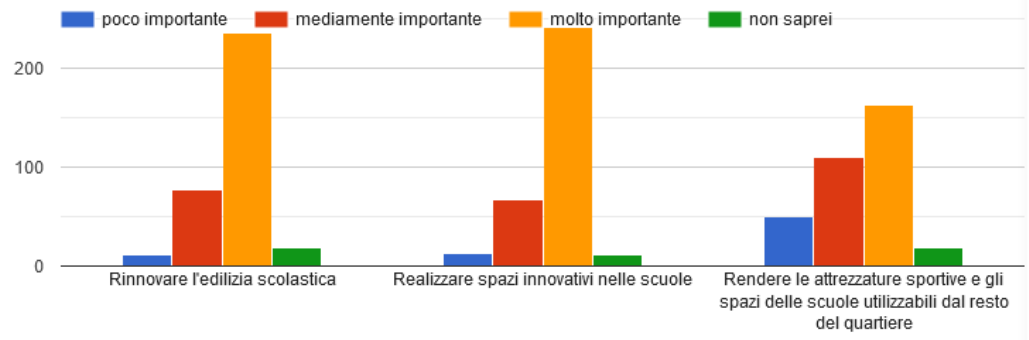
Svolgi qualche attività sportiva? Se si, indica quale e dove la svolgi?

206 risposte

No	Nuoto, in piscina se aperta
Camminata	Yoga, palestra a Recco (ora a distanza a casa). Trekking
Canoa e camminate	Nuoto piscina
Nuoto	Jogging
Piscina	Palestra
Running e fitness	corsa
Trekking	Nuoto in piscina e jogging parco di portofino
jogging	Corsa, per la strada
	Trekking, canoa, nuoto

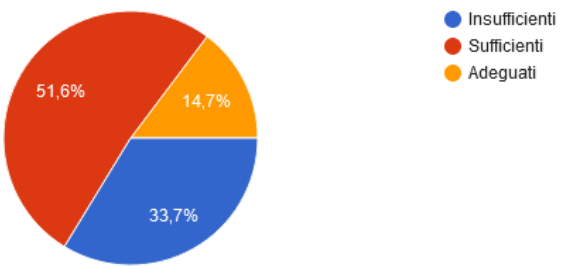
	Passeggiate, via molfinosan Rocco, via di mezzo , via romagneno
	Palestra, calcio, i bambini piscina. Tutti in altre città
Corsa trail mtb immersioni in apnea, a San rocco nella Amp e sui sentieri del parco	Jogging tra Ruta e San Rocco
Nuoto / Spiaggia	Corsa e bici
Nuoto, corsa/camminata montagna	Nuoto e acqua bike
Tennis a Rapallo, barca/ attività sub a Rapallo, Trekking Monte di Portofino	Tennis a Recco e Santa Maria
Camminate nei sentieri del monte di Portofino	trekking, nuoto
Escursionismo / Monte di Portofino - Palestra/Recco Nuoto/Mare	corsa nel Parco di Portofino, pesca area marina
Pilates alla Casa del popolo e Posturale in piscina	Trekking zona San Rocco
Nuoto in spiaggia - Camminate in collina e Monte di Portofino	Nuoto, trekking, calcio, basket, pallavolo, tennis, atletica leggera
nuoto d'estate, camminate sul Monte	Camminate monte Portofino
ciclismo: dentro e fuori il territorio comunale	Trekking, yoga, canoa, nuoto
Golf a Rapallo	trekking sul monte di Portofino, nuoto in mare
Nuoto e passeggiate	Nuoto, piscina
PESCA SPORTIVA	Pallanuoto, Piscina Giuva Baldini
Kayak e Nuoto in mare	Trekking sul Monte di Portofino, nuoto
nuoto mare	piscina
Trekking - monte di Portofino	corsa sul monte di portofino
running parco portofino, monte esoli, territorio comunale in genere	

Quanto ritieni siano importanti le seguenti azioni dedicate alle scuole?



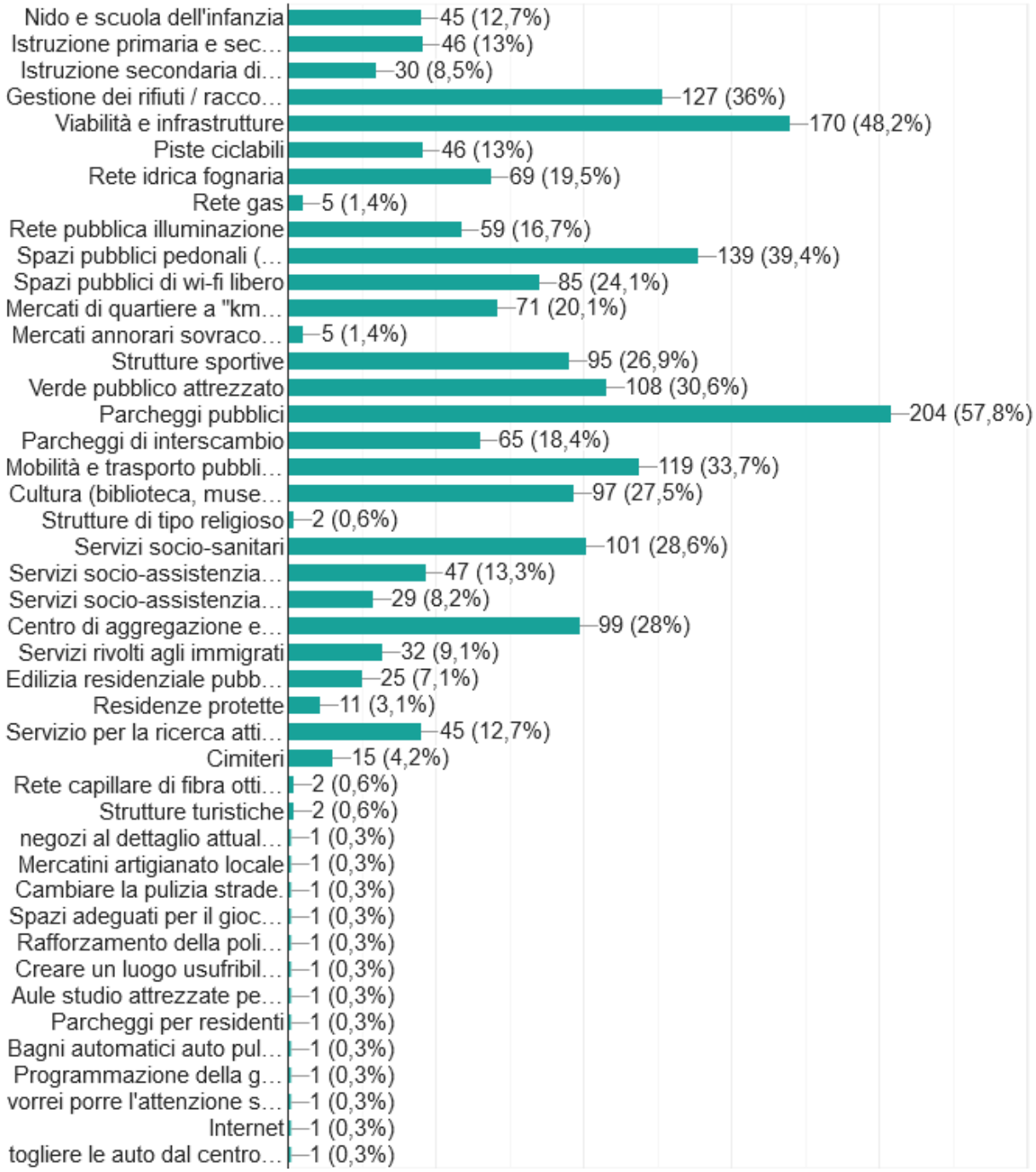
Ritieni che i servizi pubblici siano nel complesso..

353 risposte

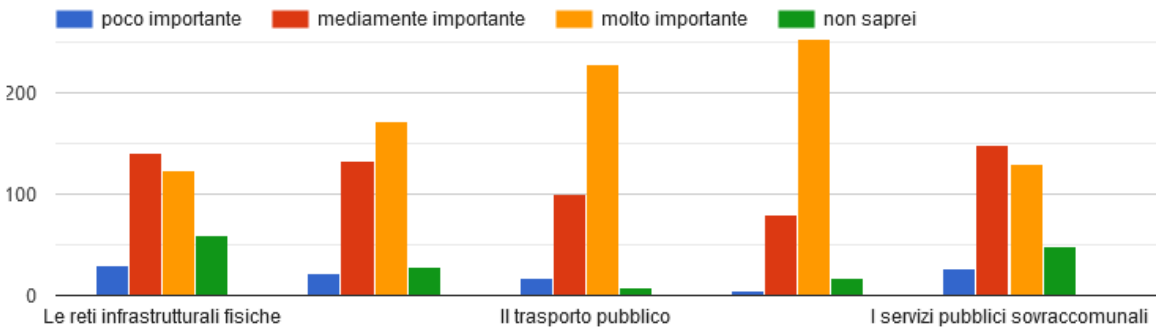


Quali sono i servizi pubblici con esigenze di miglioramento più urgenti? Indicane fino a 5

353 risposte



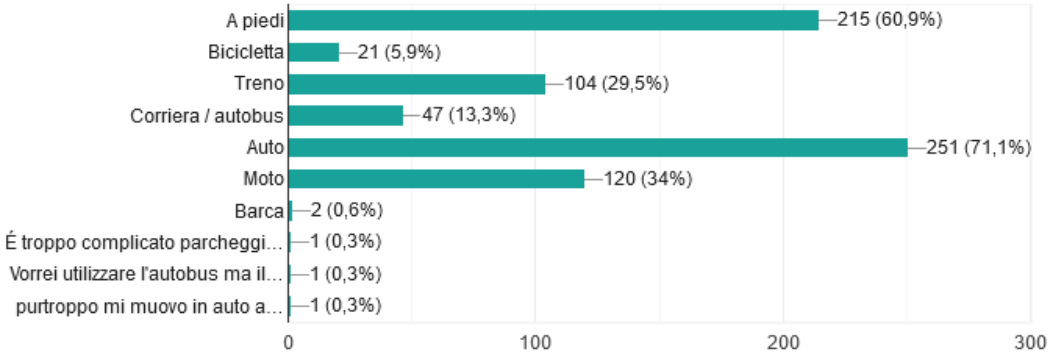
Quali sono le priorità che ritieni dover potenziare a livello intercomunale



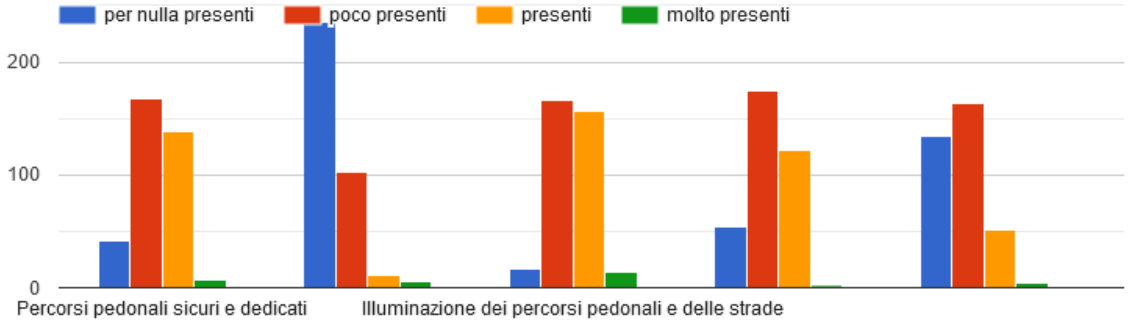
INFRASTRUTTURE E MOBILITA'

In quale modo ti sposti prevalentemente?

353 risposte

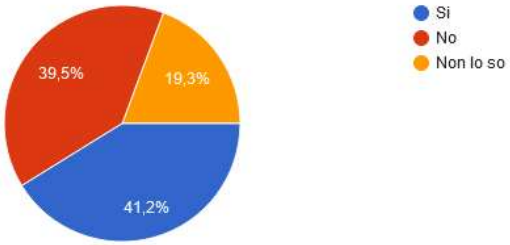


Rispetto alle situazioni riportate di seguito, indica quanto ritieni siano presenti le seguenti voci.



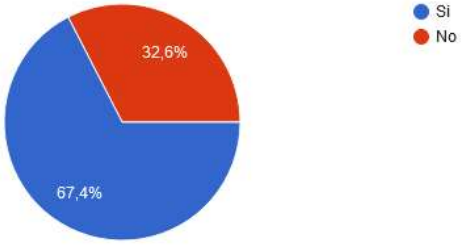
Utilizzeresti la bicicletta nei tuoi spostamenti quotidiani se ci fossero piste ciclabili e parcheggi dedicati?

352 risposte



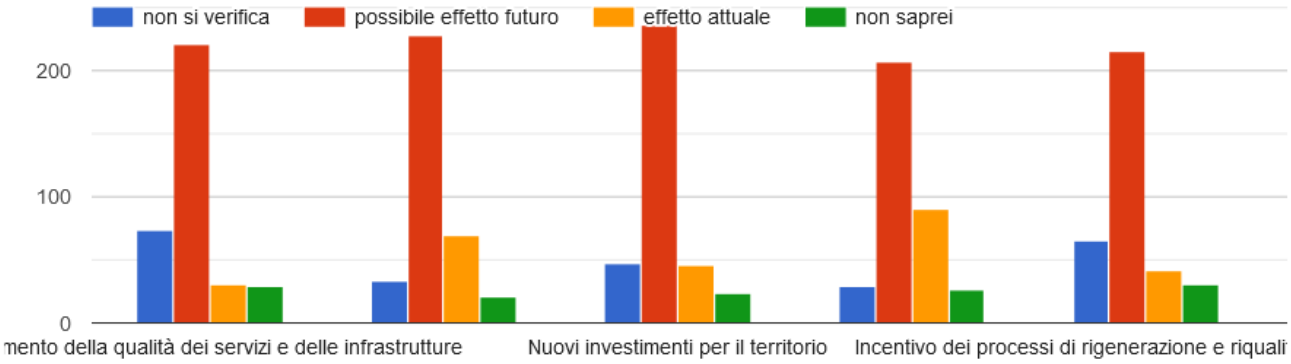
Saresti favorevole all'istituzione di nuovi servizi di bike sharing?

350 risposte

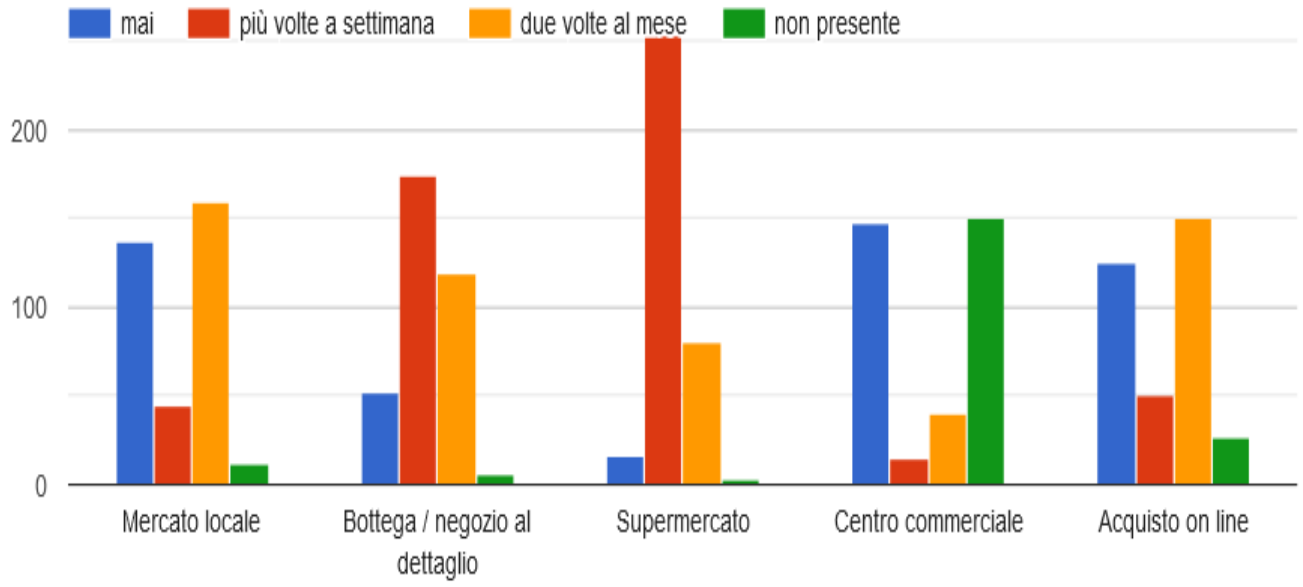


TURISMO E COMMERCIO

Quali sono gli effetti, attuali o futuri, del turismo a Camogli?



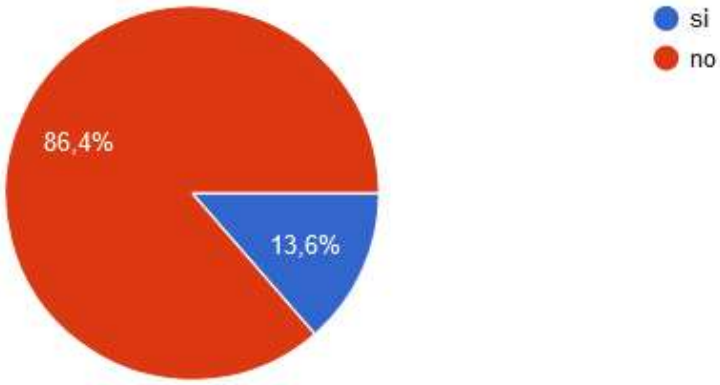
Dove ti rechi a fare acquisti più frequentemente?



PRODUZIONE E LAVORO

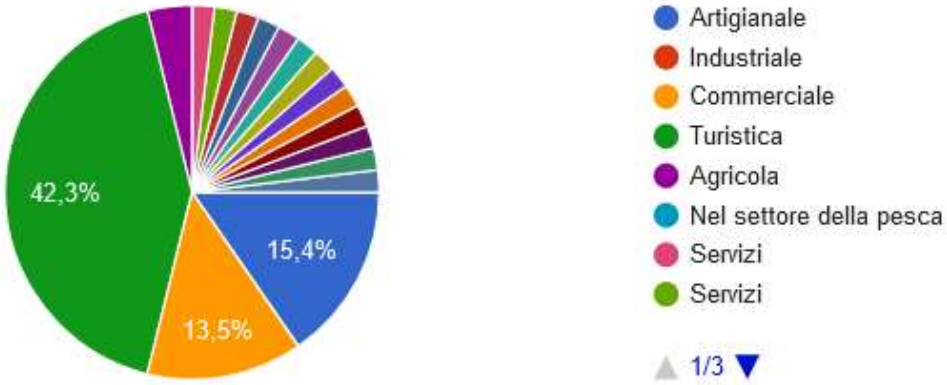
Sei titolare di un'attività presente in Camogli?

353 risposte



Se si, quale attività?

52 risposte



Cosa ritieni necessario per incentivare una attività esistente o insediarne una nuova?

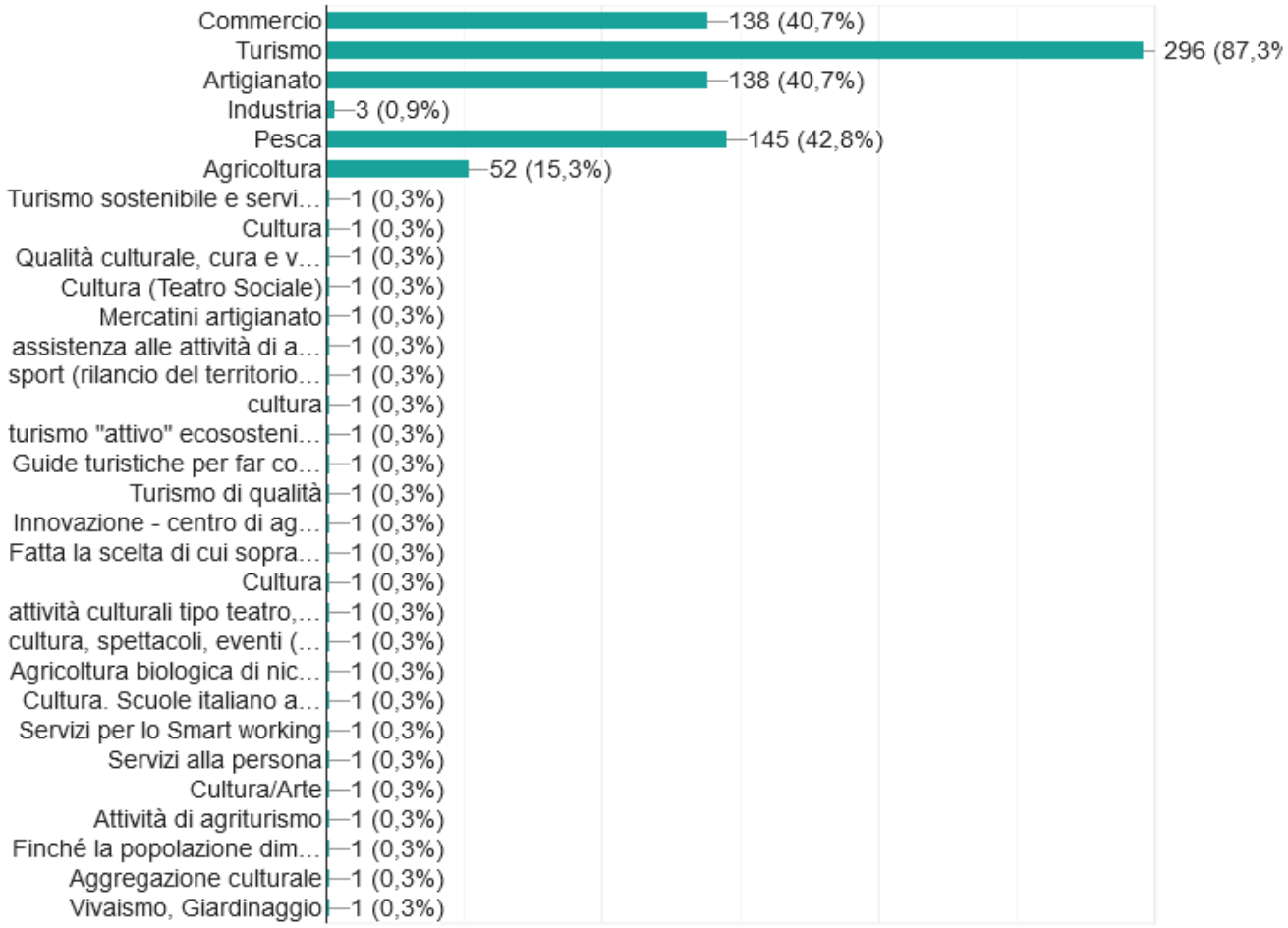
166 risposte

Agevolazioni fiscali	Incentivare la possibilità che le persone siano presenti
calmierare affitti di bedozi e case	Servizio centralizzato di check-in check-out e pulizia per AAUT
Potenziamento bike sharing, moto sharing, bus	Incremento parcheggi e turismo
Incentivi locazioni	Prezzi adeguati e non solo turistici
Promozione incentrata su un'offerta turistica sostenibile, previa massima cura dell'ambiente naturale, non solo del Parco	Semplificare la burocrazia
maggiore visibilità delle attività che si possono svolgere magari con app dedicata	Maggiori aiuti economici
Apertura al traffico via della repubblica	No
Diversificare	Abbassare i canoni di locazione
Turismo	Progettare un turismo maggiormente selezionato permettendo una maggiore fruizione delle caratteristiche

Semplificazione burocratica	Definizione chiara delle strategie del borgo o visione turistica o residenziale
Migliorare servizi e parcheggi pubblici	Bisogna alzare il livello di qualità del turismo allora potrebbe essere auspicabile che un imprenditore possa pensare di aprire una attività a Camogli ma per alzare il livello di qualità del turismo bisogna prima dare dei servizi che al momento mancano completamente
Parcheggi, colonnine ricarica auto elettriche	
Incentivi alla riduzione degli affitti dei locali commerciali	Diminuire le licenze per bar e ristoranti
Posteggi	Pedonalizzare via della Repubblica
Valorizzare i piccoli negozi che ormai stanno scomparendo	Un piano del commercio per far rinascere il centro cittadino
Detassazione. Obbligo per tutti apertura non "ad minchiam canem". Chi ha la licenza deve esercitare.	Risvegliare interesse nel paese con attività, mercatini artigianato,iniziative, coinvolgere gli abitanti a partecipare all'organizzazione di eventi, diversificare l'offerta
Aumentare i parcheggi e utilizzare navette	
POSTEGGI, maggiore ricettività ', Accoglienza, presenza di ascensori, informazione turistica anche in passeggiata mare e sopratutto nei fine settimana, maggiori collegamenti ferroviari e meno multe.	Ridurre Burocrazia, i dipendenti comunali dovrebbero al servizio della comunità e non viceversa, aumentare gli spazi utilizzabili dalle attività Migliorare la pulizia, ristrutturazione degli edifici balneari, quadrata, depuratore e area giorgio

In quale settore ritieni ci siano le maggiori opportunità di sviluppo economico per Camogli

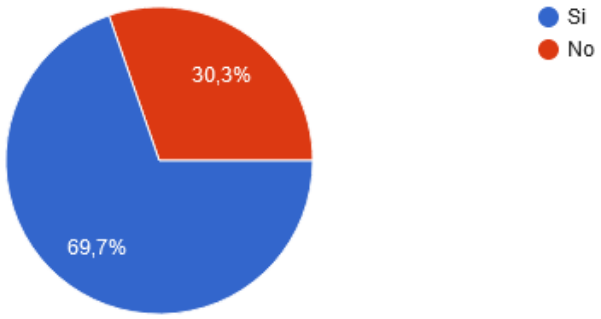
339 risposte



ABITARE

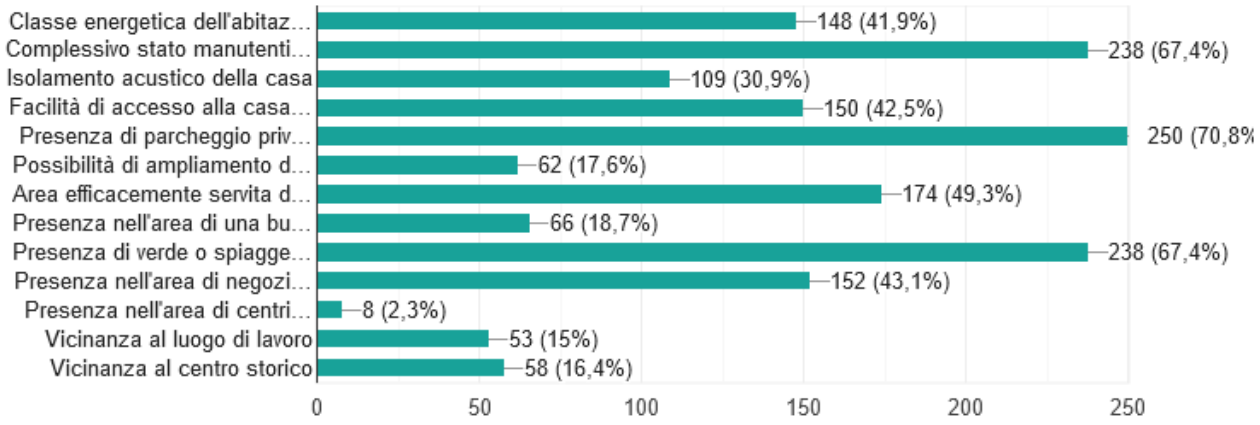
Sei proprietario/a dell'abitazione in cui vivi?

353 risposte

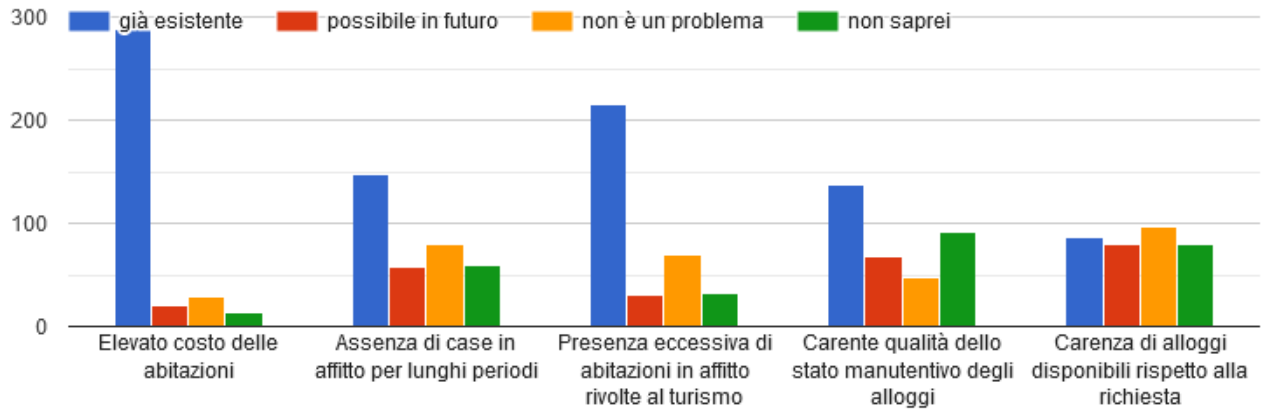


Se dovessi cambiare casa, quali criteri condizionerebbero la tua scelta? Indicane almeno 5

353 risposte



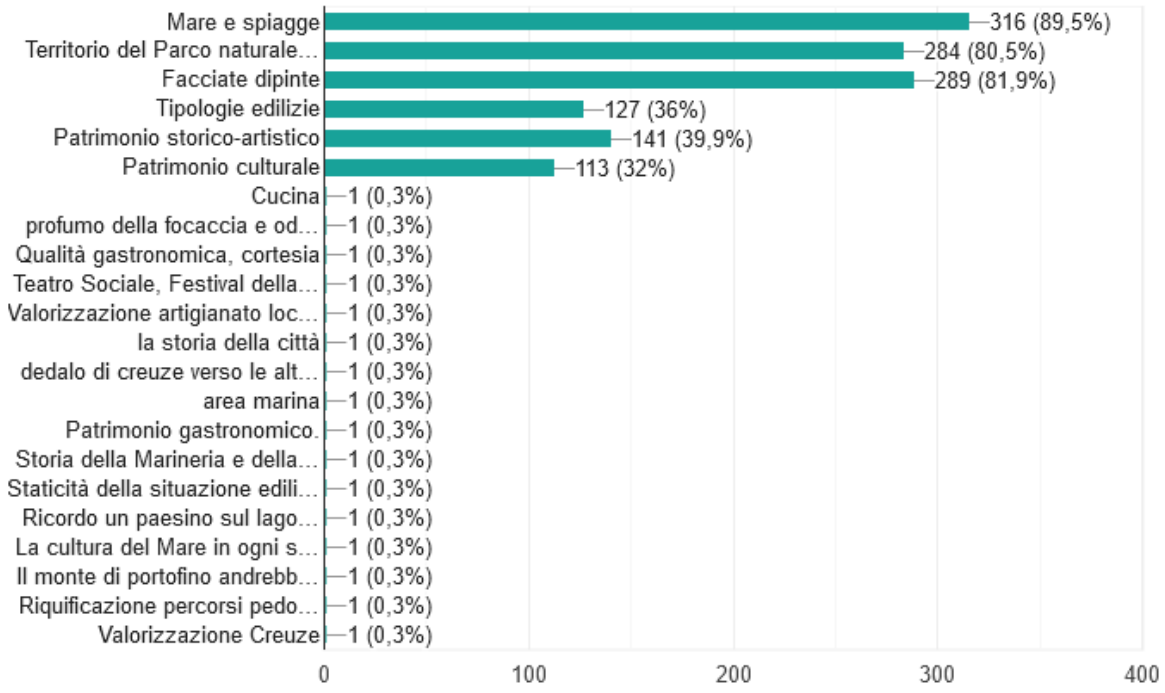
Quali sono i problemi o i possibili rischi futuri di Camogli?



CITTA' E PAESAGGIO

Quali elementi della città e del paesaggio del tuo territorio comunale possono essere motivo di riconoscimento dell'identità di comunità di Camogli?

353 risposte



Sei a conoscenza di una zona di Camogli che è cambiata molto ed è più piacevole da attraversare e da vivere? Se sì, indica di quale zona si tratta e spiega perché la ritieni migliorata.

134 risposte

- no
- No
- Via della Repubblica pedonale
- Migliaro - Boschetto
- Via Molfino con la nuova passeggiata
- Molo, via repubblica. Più bar e più vivi
- Molo passeggiata gradevole illuminata
- Non so
- Non mi sembra
- San Rocco
- Via garibaldi
- Pedonale Nicco maggiolo, San Rocco
- Passeggiata Ruta-S.Rocco (la passerella)
- Molo
- Via della repubblica
- Teatro
- Molo
- Ho apprezzato i lavori a piazza Gaggini, quelli a san Rocco

VIADELLA REPUBBLICA

La pedonalizzazione e l'eliminazione dell'asfalto dalle vie del centro.

largo battistone

La pissorella ha subito un processo migliorativo negli ultimi anni

Non ci sono miglioramenti

Via della Repubblica e via Garibaldi

Percorso pedonale da corso Mazzini a sottopasso stazione ferroviaria

via della Repubblica - via Garibaldi

Ex mercato coperto

Parchi gioco passerelle. Pedonali

Pissorella

Via della Repubblica area pedonale

via della repubblica, limitazione del traffico, rifacimento della pavimentazione e illuminazione

Via della Repubblica, Piazza Battistone perché sono diventati spazi aggreganti

Via della Repubblica quando è senza auto e il mercato coperto se fosse finalmente completato

Nessuna - la tendenza è un lento ma continuo degrado

Piazza Ido Battistone

in assenza di veicoli e auspicando nuovi negozi, Via della Repubblica

Paaserella di San Rocco

Via Garibaldi e via della Repubblica: miglior arredo urbano, pavimentazione rinnovata

Della passeggiata lungomare molto migliorata in confronto al passato, curata e pulita

Allungamento molo e illuminazione

Via Garibaldi

Centro storico

Rio gentile

Il molo, è molti bello da quando è stato rifatto

Il molo, è molti bello da quando è stato rifatto

Via della repubblica. È piacevole da attraversare specie in estate negli orari in cui non ci sono auto e si può cenare o prendere aperitivo nei locali che di norma sono più tranquilli rispetto a quelli in passeggiata

Via della Repubblica quando è aperta è finalmente viva

La zona di via Castagne Sela

Via Garibaldi e via repubblica

Via Garibaldi, manto stradale e rimozione bidoni spazzatura

Il nuovo (brevissimo) percorso di passeggiata con la passerella in legno a San Rocco è bellissimo, si cammina meravigliosamente in pace. È pensato per i soli pedoni! Peccato sia di 500 mt. scarsi...

Via Garibaldi

Quali luoghi di Camogli ritieni siano più degradati?

209 risposte

Bana

P.zza Matteotti e Nautico

Boschetto

La zona del centro a causa degli scavi

Via san Rocco

Isola

Piazza del teatro, Fornetto hotel

Degradato direi nessuno

Strade pedonali che attraversano la collina

Degradato direi nessuno

Strade pedonali che attraversano la collina

Zona porto, dovrebbe essere il fiore all'occhiello invece non è mai stato seriamente valorizzato

Zona teatro rio gentile

La spiaggia

Boschetto, ruta

le crouse secondarie

Non degradata ma poco considerata dal Comune è la zona di Bana

Htl "fornetto", parco htl Cenobio, ex ospedale

Le scalinate che salgono verso Ruta,spesso sporche

Area del gasometro, Posteggi interrati Piazza del Teatro, istituto Barsanti

La scalinata Capece da Piazza Schiaffino a via Bozzo, zona centrale e molto usata ma viscida e pericolosaIl patrimonio di no Crêuze di collegamento spesso trascurate.

La facciata della Chiesa a mare

Le creuse che da ruta scendono a Camogli , frequentate da turisti poco pulite e con pavimentazione spesso rovinata

Il degrado si può verificare anche nell'aumento delle costruzioni di nuova architettura. La costruzione del hotel al posto bdel gasometro e l'attuale costruzione di nuovi parcheggi in piazza del teatro, di fronte al cimitero, sopra la piazza del Lazza, sopra la chiesa del boschetto, unitamente all'assenza di marciapiede, onparchi per i bimbi o di una biblioteca rendono la città nel suo complesso pegggiore. Dal gasamotro la vista del cantiere e del hotel mai messo in funzione è uno scempio. La passeggiata, ormai ridotta ad una fila dinbar e ristoranti d'estate e vuota d'inverno è triste e restituisce a pieno la povertà intellettuale del paese

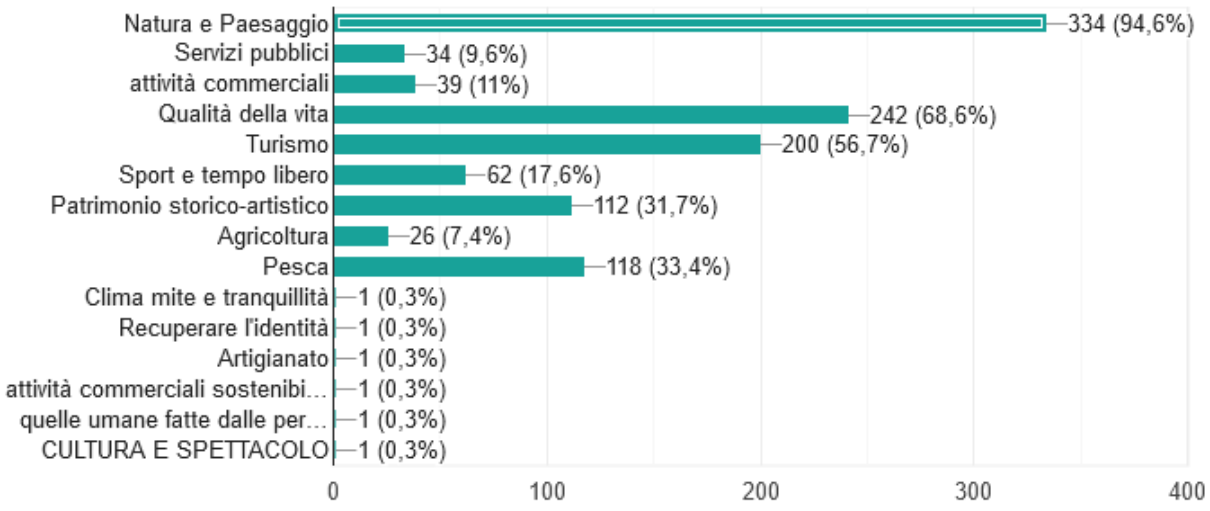
Quali luoghi di Camogli ritieni siano più vivibili?

199 risposte

Centro	Le colline ma sono poco accessibili
Ruta	La zona collinare, silenziosa e tranquilla
Il centro	Passeggiata a mare, Monte di Portofino, San Rocco Mortola,
Lungomare	Le zone in lieve altura. I cittadini hanno la possibilità di avere i propri mezzi vicini per spostarsi per i servizi necessari a Recco!!!!
Passeggiata mare	Zona Boschetto e Ruta
centro	La passeggiata (non in piena estate) e la spiaggia
Tutti	Le alture
Migliaro, Boschetto Ruta	aree periferiche
Passeggiata	Centro e aree vicine al centro frazioni

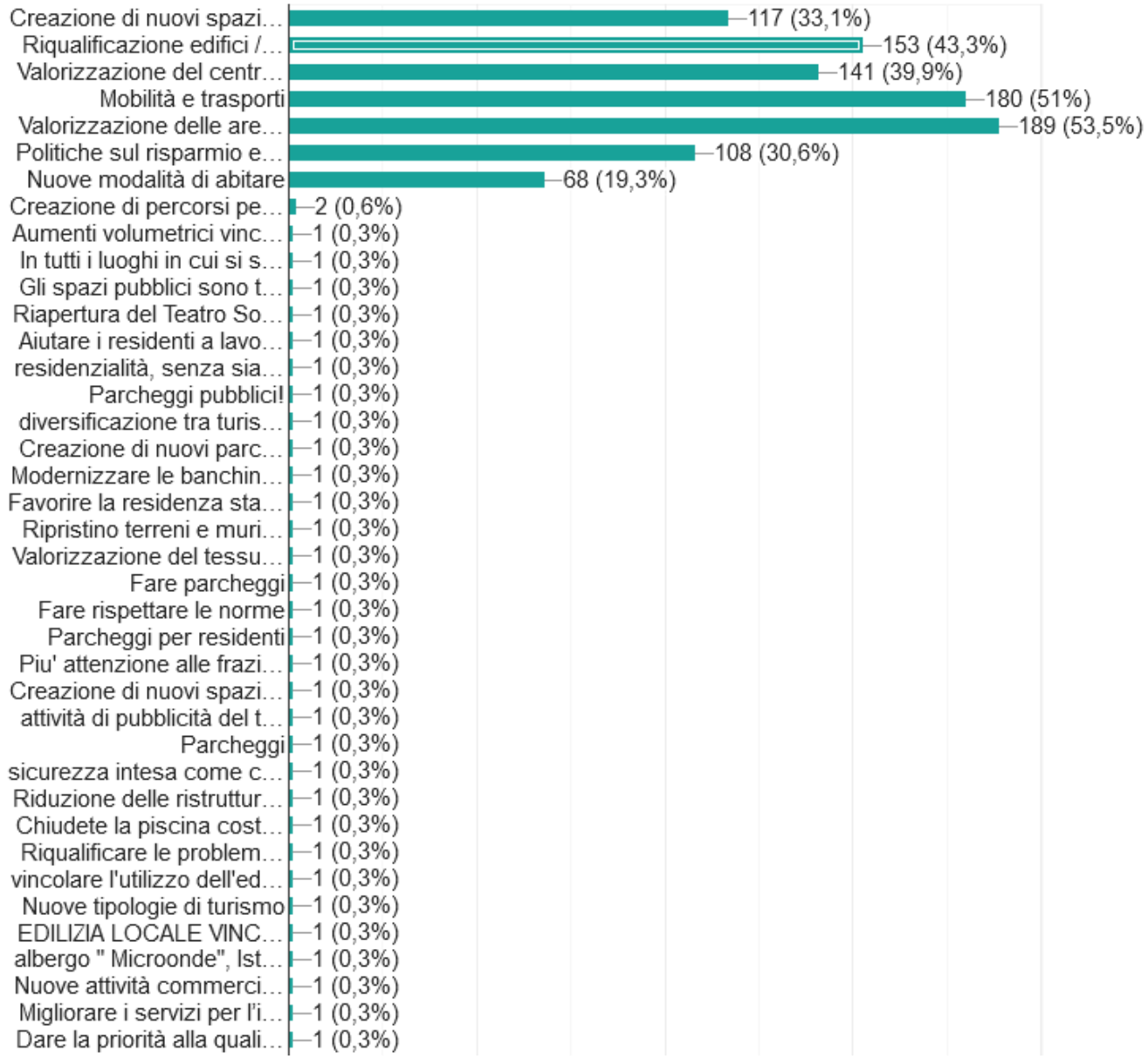
Quali rappresentano per te le maggiori risorse del territorio comunale?

353 risposte



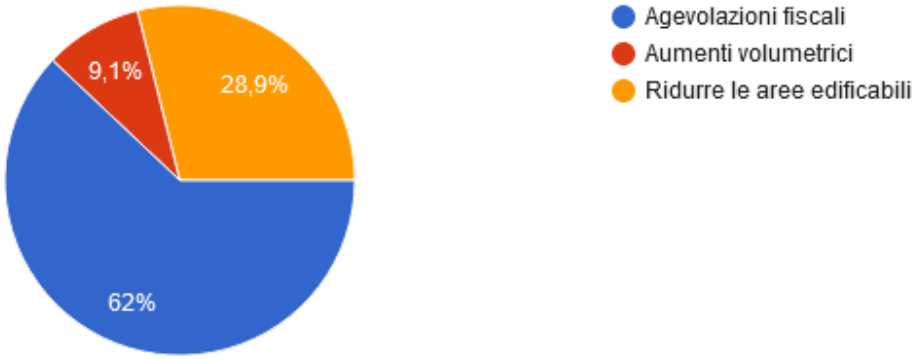
Quali tematiche sono più importanti per Camogli

353 risposte



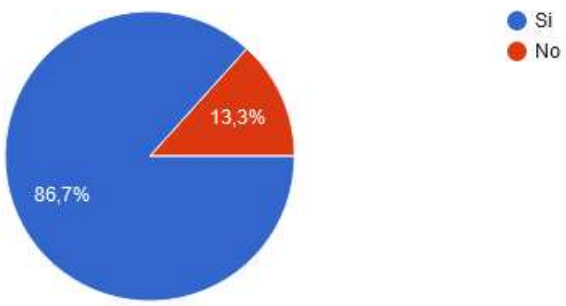
Quale misura ritiene utile per incentivare il recupero del patrimonio edilizio?

353 risposte



Ritieni utile per la qualità paesaggistica mantenere le tipologie costruttive e l'utilizzo dei materiali tradizionali?

353 risposte



Segnala le situazioni di dissesto idrogeologico (frane, erosioni) di cui sei a conoscenza e che ritieni debbano essere risolte.

154 risposte

Spiagge, zona collinare, ruscelli, area teatro
Non so
Mortola
San Rocco e zona limitrofa
Costa dal cenobio dei dogi a punta chiappa
Castellaro
Il crinale lungo il sentiero via ansaldo/s.rocco
monte di portofino
Strada vetta
Tutti i muri a secco franati presenti nel territorio
frana sopra il cenobbio
Muraglione posteggio via Castagneto civici 34-35-36 con perdite d'acqua e caduta pietre sulle auto
un po tutto il territorio
Scogliera Piazza Tripoli (don minzoni)
Frana tra Cenobio e zona Generale
Torrente tombato al Boschetto
Costa da Castellaro a Punta Chiappa. Tratti strada S.Rocco - Ruta.
San Rocco San fruttuoso punta chiappa

Falesia sotto S.Rocco

Zona bassa sotto la via f. Molfino

Le principali aree franose sono ben note, ricostruire muri di fascia crollati

Tra San Rocco e punta chiappa

terreni con muri a secco da mantenere

Muretto confine fra via Mazzini e il parcheggio privato dei condomini Costa Paradiso via castagneto presenta perdita e caduta pietre

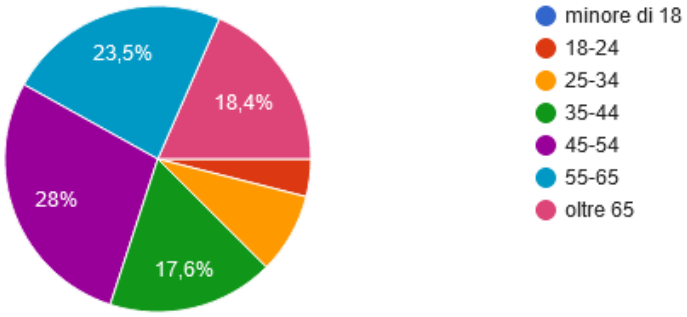
Situazione di dissesto dei muri lungo i sentieri pedonali (es strada pedonale san rocco)

Sicuramente la spiaggia che annualmente diminuisce . Forse bisognerebbe ripristinare i pennelli di scogli che esistevano fra i vari stabilimenti balneari . Permettevano L accumulare di spiaggia e L aumento della stessa

ANAGRAFICA

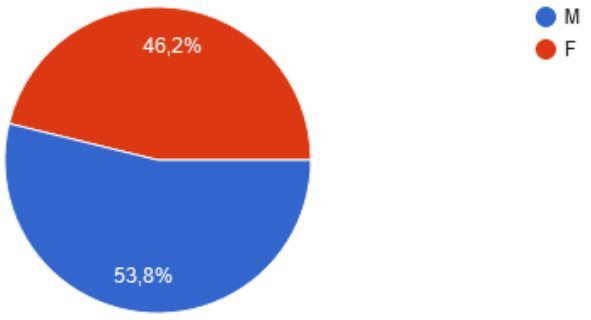
Età

353 risposte



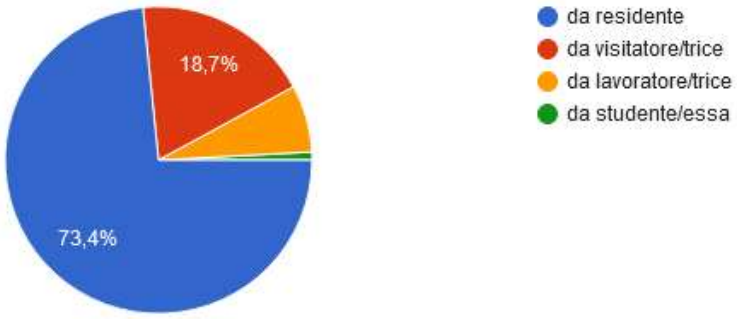
Sesso

353 risposte



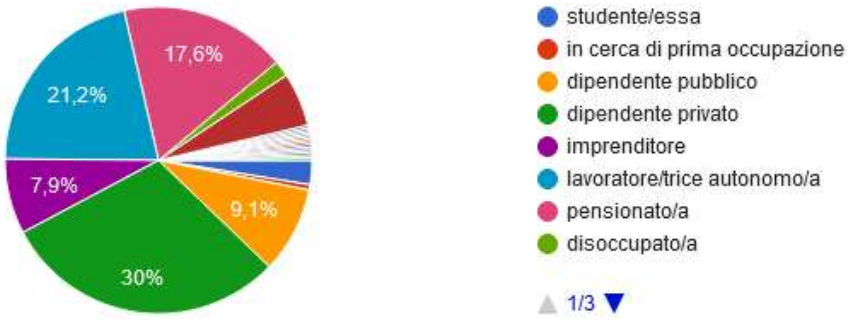
Come vivi Camogli?

353 risposte



Occupazione

353 risposte



Desideri lasciare un commento in merito al questionario?

109 risposte

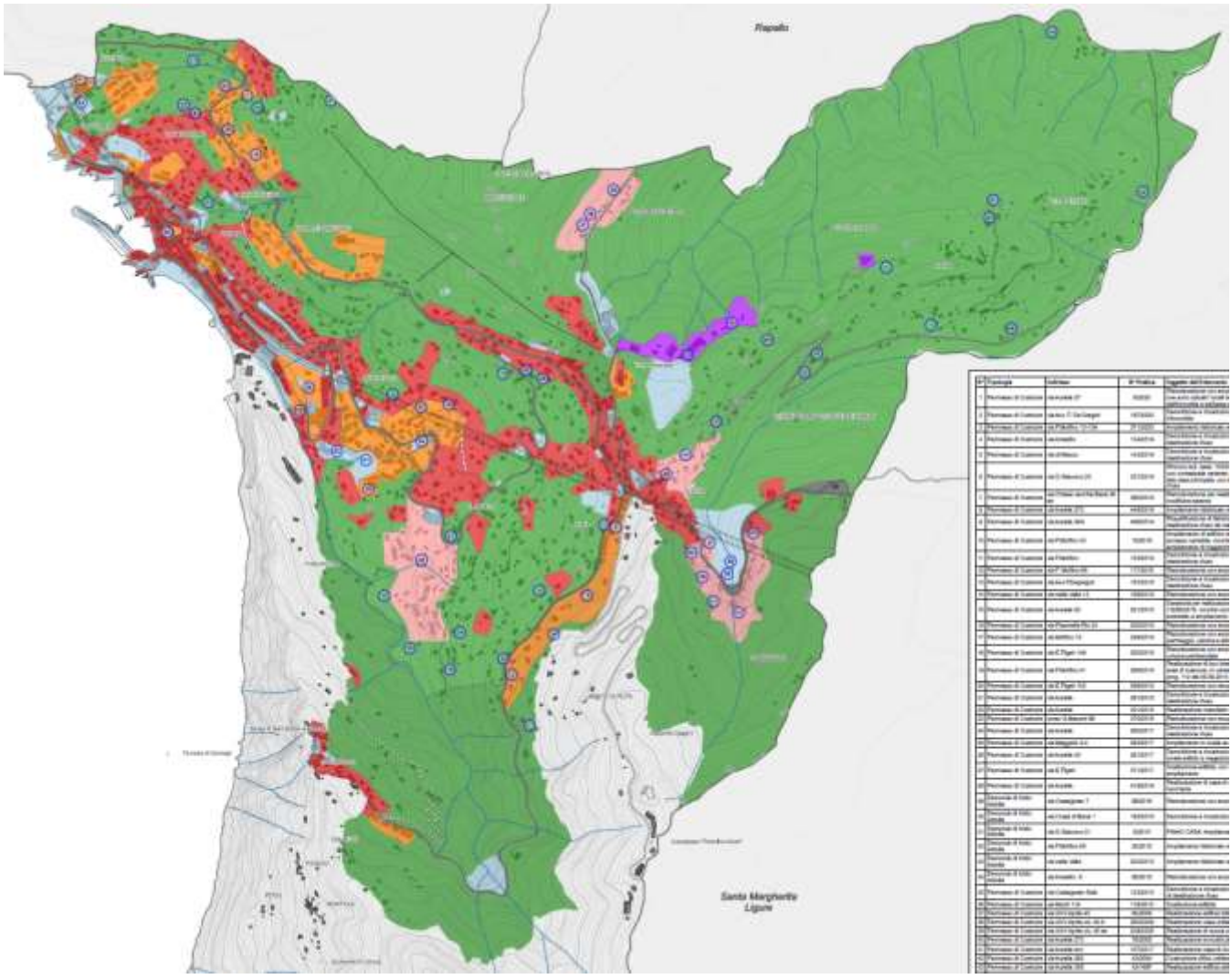
- *San Rocco è una zona di Camogli che ritengo debba essere particolarmente valorizzata e protetta*
- *Ottima iniziativa*
- *Interessante e utile*
- *Spero sia utile per migliorare la qualità del territorio e della vita di residenti e turisti*
- *Molto interessante*
- *Camogli oggi è un borgo decadente che ha rinunciato ai servizi ai cittadini a favore di un turismo estivo e festivo che la lascia triste e senza argomenti. Ha perso lo smalto e la qualità della vita. Lavorate per la sua rinascita e il turismo verrà da sè*
- *Far si che tutti gli abitanti di Camogli abbiano gli stessi diritti*
- *Ben fatto e non scontato*
- *nessuna domanda sulle frazioni*
- *non si riferisce mai alla situazione area ex Scalo e danni a residenti e non solo e danni indiretti e diretti*
- *Finalmente! Ascoltare i cittadini è il principio del buon governo*
- *Gran bella iniziativa, da fare più spesso per le cose importanti*
- *Interessante se utilizzato. Da farne anche per altri argomenti di interesse locale*
- *Necessario approfondire le micro azioni di modifica del paesaggio e della qualità della vita.*
- *Ben articolato, spero che la cittadinanza capisca l'importanza di compilare il questionario per orientare l'amministrazione pubblica nelle scelte future*
- *Sarebbe bene che anche i non residenti fossero considerati*
- *Lo trovo molto utile*
- *Trovo utile l'ascolto della cittadinanza. Grazie.*
- *Iniziativa molto apprezzata*

- *ottimo pool di partecipazione alle linee programmatiche*
- *Fin troppo generico...e speriamo che serva a qualcosa veramente*
- *La grande occasione di essere una località turistica al passo con i tempi è stata mancata, si doveva fare un grande parcheggio per auto e soprattutto pullman dove è sorto il supermercato Gulliver. Si poteva riparare costruendo tale parcheggio vicino al Teatro invece è stato costruito un albergo inutilizzabile e brutto*
- *forse un pò generico*
- *Piu` questionari di questo tipo sarebbero utili*
- *Spero che serva per risolvere criticità quali trasporto pubblico (armonizzazione orari treni/autobus/entrate uscite scolastiche) e valorizzare i meravigliosi viottoli pedonali*
- *Spero che serva per risolvere criticità quali trasporto pubblico (armonizzazione orari treni/autobus/entrate uscite scolastiche) e valorizzare i meravigliosi viottoli pedonali*
- *I sondaggi sono sempre utili se poi se ne prende atto!*
- *Alcune domande sono difficili da collegare alle risposte*
- *Non sono residente ma il questionario non lo prevede! Inoltre non trovo corretto aggregare spiaggia con parco e zone verdi*
- *Utile, non sempre chiaro il contesto di riferimento delle domande*
- *Ottimo questionario . Da approfondire tematiche creando gruppi di lavoro. Camogli come amministrazione molto più attenta ai cittadini rispetto a Recco .*
- *Spero che le critiche e i suggerimenti dei cittadini vengano ascoltati*
- *Mi piacerebbe che la formazione del Puc fosse accompagnata da processi partecipati*
- *Più aree verdi/pedonali, maggiore attenzione al trasporto pubblico e ai giovani*
- *Non ho capito bene tutti i punti*
- *Bella iniziativa, mi piacerebbe vederne concreti riscontri per la realtà di un residente che come me non vive sul turismo*
- *Fatto abbastanza bene il comune dovrebbe lanciare periodicamente sondaggi su tematiche specifiche*
- *Tutto ok ma bisogna fare più domande sulle criticità del paese e non solo su ciò che funziona se si vuole migliorare bisogna evidenziare ciò che non funziona*
- *È un'iniziativa fondamentale*
- *Adeguato*
- *trovo il questionario concentrato in particolare solo su aspetti pubblici e su questioni inerenti possibili integrazioni infrastrutturali aspetti inconciliabili con il territorio*
- *Va molti di moda il turismo lento, che non inquina e si può fare tutto l'anno. Non mi sembra che vi sia attenzione però.*
- *Questionario utile*
- *Bravi a fare le domande ma incapaci di dare risposte future, Camogli diventerà come Portofino un bellissimo posto con pochi residenti.*
- *Formulazione domande in molti casi poco chiara*
- *Molto utile per accogliere info x nuovo PUC*
- *buon inizio*
- *spero che in molti abbiano compilato il presente questionario con valutazioni e proposte eco sostenibili e progetti culturali a favore della locale comunità*
- *molto vago e di solita routine*
- *Bella idea, la domanda sul turismo era incomprensibile*
- *Potrebbe essere fatto meglio alcune domande non sono chiare*
- *Mi sembra molto valido*
- *un buon segnale di democrazia e partecipazione*
- *ad alcune domande non sarebbe possibile dare risposta, per esempio sulle piste ciclabili o la creazione di aree pubbliche.*
- *non ho trovato domande riferite alle disabilità, alcune domande sono inapplicabili a Camogli, alcune formulazioni sono in perfetto burocratese. e ne ho trovate di fuori luogo se riferite a Camogli. Alcune formulazioni peccano di burocratese*
- *Il questionario mi pare un buon inizio per la consultazione dei cittadini, che spero continui con incontri tematici sulle principali tematiche*
- *No, però vorrei pregare l'amministrazione di fare tre cose importantissime: risolvere il problema del Teatro Sociale, mantenere il Festival della Comunicazione e NON costruire nulla in piazza Battistoni, semmai migliorarla (es. creare anfiteatro)*
- *Fatto bene ma servira' a qualcosa?*
- *Utile*
- *Utile per venire incontro ai cittadini*
- *Segnalo 1) problematica relativa alla viabilità lungo via Romana. (senso unico? Accesso solo frontisti?) 2) limitare velocità corso Mazzini*

- *I questionari sono importanti nella misura in cui chi li esamina non li veda come una scocciatura ma un modo per valorizzare l'oggetto del questionario stesso.*
- *Manca il tema dei disagi creati da schiamazzi notturni durante l estate*
- *Ottima iniziativa!*
- *Grazie per avermi dato la possibilità di esprimermi.*
- *Positivo il farlo*
- *Non esistono a Camogli campetti da calcetto, tennis, pallavolo, pallacanestro.*
- *Risolvere parcheggi residenti frazione San Rocco*
- *Camogli è bellissima, ma è diventata poco più di una cartolina con servizi solo rivolti al turista.*
- *Alcune domande sono di non immediata comprensione; non è chiaro quanto possano essere lunghe le risposte.*
- *Ottimo. Complimenti*
- *Speriamo elaboriate i dati tenendo davvero conto delle specificità di Camogli*
- *Il mio desiderio che Camogli e il suo territorio abbia la capacità di svilupparsi economicamente e culturalmente pur nel rispetto della tutela del suo territorio eliminando le aree di degrado, salvaguardando le peculiarità edilizie, un luogo del vivere che con il futuro lavorativo sempre più incentrato sullo smart working possa accogliere nuovi residenti stanziali e non solo turistici*
- *Molto utile come iniziativa, spero tanto si possa intervenire presto sul potenziamento servizi sanitari e trasporti/piste ciclabili/percorsi sentieri piú in sicurezza*
- *Sono contento di essere stato coinvolto per dire finalmente come la penso di Camogli e spero si possa migliorare la qualità ed evoluzione della nostra Città che amo. Mi farebbe piacere partecipare attivamente per il miglioramento dei luoghi a beneficio della collettività.*
- *Il Comune di Camogli deve diventare un esempio di sostenibilità energetica e quindi incentivare al massimo l'installazione di pannelli fotovoltaici, limitare l'uso di auto private e incrementare l'uso di mezzi elettrici, insomma diventiamo il Comune più green della Liguria*
- *Buona iniziativa*
- *E' interessante, spero che aiuti*
- *Spero sia preso in considerazione*

1.5 Descrizione dello stato di attuazione del P.U.C. vigente

Camogli è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con DPGR n.153 del 07.10.2002.
Lo stato di attuazione del PRG vigente è rappresentato nella Tavola 3 nella quale sono stati cartografati i principali interventi realizzati nel periodo di vigenza del PRG



N°	Tipologia	Indirizzo	N° Pratica	Oggetto dell'intervento
1	Permesso di Costruire	via Aurelia 27	82/2020	Ristrutturazione con ampliamento al piano terreno nello spazio non terreo abitabili i locali tecnici, nonché riqualificazione dell'immobile e dell'area circostante
2	Permesso di Costruire	via Avv. F. De Gregori	197/2020	Demolizione e ricostruzione con ampliamento volumetrico d'immobile
3	Permesso di Costruire	via F.Molfino 13-13A	271/2020	Ampliamento fabbricato esistente
4	Permesso di Costruire	via Ansaldo	134/2019	Demolizione e ricostruzione con ampliamento e cambio di destinazione d'uso
5	Permesso di Costruire	via di Mezzo	145/2019	Demolizione e ricostruzione con ampliamento e cambio di destinazione d'uso
6	Permesso di Costruire	via S.Giacomo 25	221/2019	Rinnovo aut. pass. 103/2005, per ampliamento ai sensi del PRG, con contestuale cessione per demolizione e ricostruzione annessa alla casa principale, con ampliamento e cambio di destinazione d'uso
7	Permesso di Costruire	via Chiesa vecchia Bana 29 bis	366/2019	Ristrutturazione per realizzazione portico, nonché altre modifiche esterne
8	Permesso di Costruire	via Aurelia 273	408/2019	Ampliamento fabbricato esistente
9	Permesso di Costruire	via Aurelia 29A	468/2019	Riqualificazione di fabbricato ricettivo con cambio di destinazione d'uso da magazzini ad abitazione
10	Permesso di Costruire	via F.Molfino 43	192/2018	Ampliamento di edificio residenziale con realizzazione di piscina, accesso carraio, nonché demolizione e ricostruzione con ampliamento di magazzino
11	Permesso di Costruire	via F.Molfino	103/2018	Demolizione e ricostruzione con ampliamento e cambio di destinazione d'uso
12	Permesso di Costruire	via F. Molfino 68	117/2018	Ristrutturazione con ampliamento
13	Permesso di Costruire	via Avv.F.Degregori	157/2018	Demolizione e ricostruzione con accorpamento e cambio di destinazione d'uso
14	Permesso di Costruire	via della Valle 13	168/2018	Ristrutturazione con ampliamento
15	Permesso di Costruire	via Aurelia 53	201/2018	Sanatoria per realizzazione di opere in difformità da DILA prot. 15080/2015, nonché completamento di opere per recupero sottotetto e ampliamento volumetrico
16	Permesso di Costruire	via Piacentia Riv 24	208/2018	Ristrutturazione con ampliamento
17	Permesso di Costruire	via Molfino 19	228/2018	Ristrutturazione con ampliamento nonché realizzazione parcheggio, piscina e altre opere esterne
18	Permesso di Costruire	via E.Figari 149	255/2018	Ristrutturazione con ampliamento, nonché spostamento di volume pertinenziale
19	Permesso di Costruire	via F.Molfino 41	268/2018	Realizzazione di box interrato, con estensione area esterna e area di rispetto, in variante all'autorizzazione paesaggistica prog. 112 del 08.05.2014 e successivo variante
20	Permesso di Costruire	via E.Figari 100	288/2018	Ristrutturazione con recupero di sottotetto
21	Permesso di Costruire	via Aurelia	291/2018	Demolizione e ricostruzione con ampliamento e cambio di destinazione d'uso
22	Permesso di Costruire	via Aurelia	321/2018	Realizzazione manufatto ad uso deposito agricolo
23	Permesso di Costruire	corso G.Mazzini 99	370/2018	Ristrutturazione con recupero di sottotetto
24	Permesso di Costruire	via Aurelia	380/2017	Demolizione e ricostruzione con ampliamento e cambio di destinazione d'uso
25	Permesso di Costruire	via Maggiolo 2-4	353/2017	Ampliamento in locale ex-cisterna
26	Permesso di Costruire	via Aurelia 43	351/2017	Demolizione e ricostruzione con ampliamento volumetrico di locale adibito a magazzino
27	Permesso di Costruire	via E.Figari	371/2017	Ristrutturazione edilizia, con cambio di destinazione d'uso e ampliamento
28	Permesso di Costruire	via Aurelia	418/2016	Realizzazione di corpo di civile abitazione composta da due piani fuori terra
29	Denuncia di Inizio Attività	via Castagneto 7	99/2016	Ristrutturazione con ampliamento

N°	Tipologia	Indirizzo	N° Pratica	Oggetto dell'intervento
30	Denuncia di Inizio Attività	via Costa di Bana 1	190/2016	Demolizione e ricostruzione, sbalzo veranda e saggina
31	Denuncia di Inizio Attività	via S.Giacomo 61	8/2015	PIANO CASA: Ampliamento immobile
32	Denuncia di Inizio Attività	via F.Molfino 66	23/2015	Ampliamento fabbricato esistente
33	Denuncia di Inizio Attività	via della Valle	203/2015	Ampliamento fabbricato esistente
34	Denuncia di Inizio Attività	via Ansaldo 8	99/2015	Ristrutturazione con ampliamento
35	Permesso di Costruire	via Castagneto Sedi	123/2015	Demolizione e ricostruzione con incremento volumetrico e cambio di destinazione d'uso
36	Permesso di Costruire	via Monti 11A	118/2015	Sostituzione edilizia
37	Permesso di Costruire	via XXV Aprile 61	65/2006	Realizzazione edificio bifamiliare con ristrutturazione esterna
38	Permesso di Costruire	via XXV Aprile civ. 45 A	280/2008	Realizzazione casa unifamiliare
39	Permesso di Costruire	via XXV Aprile civ. 45 bis	239/2008	Realizzazione di nuova costruzione ad uso residenziale
40	Permesso di Costruire	via Aurelia 273	78/2008	Realizzazione terrazzi plurifamiliare
41	Permesso di Costruire	via Aurelia snc	15/12017	Realizzazione casa di civile abitazione
42	Permesso di Costruire	via Aurelia 255	6/2004	Costruzione ottimo unifamiliare e autorimessa
43	Permesso di Costruire	via Aurelia 305	45/1997	Realizzazione edificio abitativo unifamiliare
44	Permesso di Costruire	via Romana 192	120/2011	Ampliamento primo casa
45	Permesso di Costruire	via Romana 197	62/2011	Demolizione e ricostruzione con ampliamento immobile residenziale
46	Permesso di Costruire	via Castagneto Sedi 42, 43	16/2006	Costruzione edificio e nuovi alloggi
47	Permesso di Costruire	via Costa di Bana snc	32/2012	Costruzione di due edifici abitativi in via costa di bana
48	Permesso di Costruire	via Degregori 24 bis	213/2006	Realizzazione nuovo edificio residenziale
49	Permesso di Costruire	via Chiesa Vecchia Bana 23 A	11/2011	Costruzione edificio monofamiliare
50	Permesso di Costruire	via Degregori 12 bis	39/2007	Cambio destinazione d'uso con ristrutturazione
51	Permesso di Costruire	via Chiesa Vecchia Bana 29	98/2005	Costruzione nuovo edificio ad uso residenziale
52	Permesso di Costruire	via Santa Maria del Campo	217/2013	Demolizione delocalizzazione con incremento volumetrico
53	Permesso di Costruire	via Chiesa Vecchia di Bana	15/2007	Nuova costruzione edificio a destinazione produttiva
54	Permesso di Costruire	via Santa Maria del Campo 23	44/2014	Costruzione nuovo edificio
55	Delibera di Giunta Comunale	piazza G.Matteotti	116/2014	P.P. di iniziativa pubblica relativo all'area di Piazza Matteotti - zona B/2 - in variante costituisce al vigente P.R.G.
56	Permesso di Costruire	via N.Cuneo	17/2006	Costruzione nuovo edificio ad uso turistico-ricettivo
57	Permesso di Costruire	via J.Ruffini	136/2008	Costruzione area commerciale ed appartamenti
58	Delibera di Giunta Comunale	via Aurelia	117/2014	Sistemazione fronte del piazzale in Località Alega
59	Delibera di Giunta Comunale	via Aurelia	186/2010	Realizzazione manufatto cimiteriale da adibire a sede di Protezione Civile per il Gruppo Comunale VAB
60	Delibera di Giunta Comunale	Largo I.Bettolini	7702096-2203097	Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica per la realizzazione di un edificio pubblicente e parcheggio area ex manufatto cimiteriale e zona Amministrativa (seguito schema la demolizione del vecchio edificio)
61	Permesso di Costruire	via Castagneto	39/2006	Variante ordinaria al PRG per la costruzione di un'autorimessa interrata
62	Pratica Edilizia	via Castagneto 1	39/2006	Realizzazione mini alloggi per anziani nell'ex Comitato Marinaro
63	Pratica Edilizia	via J.Ruffini	73/2002	Relizzazione di autorimessa interrata e parcheggio pubblico accanto
64	Pratica Edilizia	via E.Figari	45/2004	Realizzazione di autorimessa interrata pluripiano con soprastanti posti auto pubblici
65	Delibera di Giunta Comunale	via Chiesa vecchia di Bana	336/2004	Costruzione e gestione ricettive di 1 Categoria Tipo "A" - sistema fronte della spiaggia accentrale della discoteca con funzione operativa di parcheggio e area a verde

1.6 Schema di progetto di PUC

Lo schema di progetto del Piano Urbanistico Comunale di Camogli scaturisce dalla messa a sistema di tutte le attività conoscitive e di verifica effettuate sotto i vari aspetti ed in particolare:

- analisi e conoscenza della situazione attuale che caratterizza lo stato del territorio, con riferimento ai diversi tematismi ambientale, territoriale, urbanistico, insediativo, demografico, socio-economico, con gli approfondimenti e le specificazioni effettuate a livello di area vasta, sulle disposizioni delle pianificazioni di livello sovraordinato e che corredati delle necessarie e più idonee cartografie costituiscono la base per la definizione del Rapporto Preliminare;

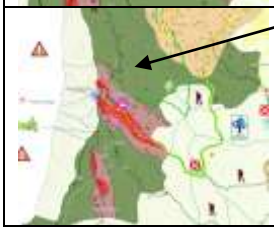
- attività partecipative diffusamente svolte e sviluppate con differenti modalità e che hanno coinvolto diverse fasce di soggetti, dai residenti, agli operatori, agli studenti, alle associazioni, ai rappresentanti di categoria;

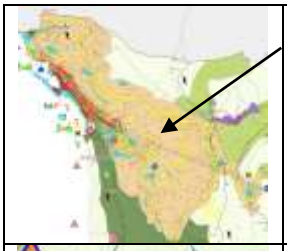
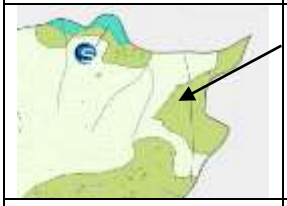
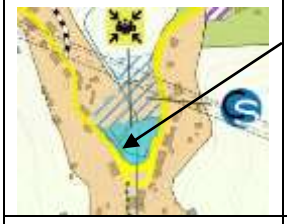
- definizione degli Elementi di Valore e di Crisi, che derivano sia dalla raccolta dei dati che dagli studi effettuati in merito ai differenti tematismi, che da quanto riscontrato dalle attività di partecipazione;

- definizione da parte dell'Amministrazione degli Obiettivi e delle correlate Azioni che con il nuovo Piano dovranno essere attuati;

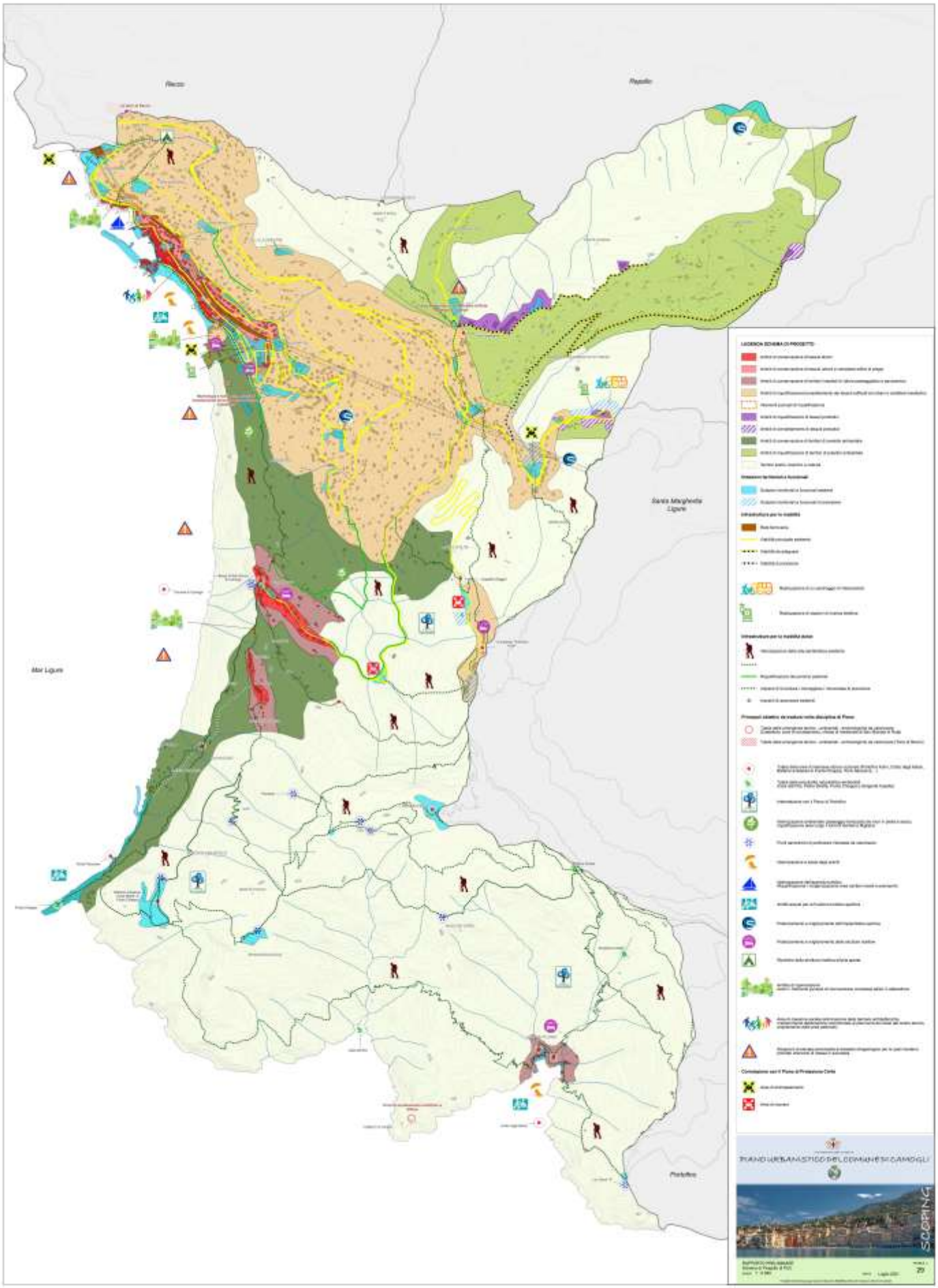
Dalla messa a sistema di quanto sopra richiamato, puntualmente sviluppato nel presente Rapporto Preliminare, tenuto conto dell'articolazione delle tipologie degli Ambiti e Distretti/Aree di Trasformazione che Regione Liguria ha individuato con la Legge Urbanistica n.36/1997 e sm. e nel dettaglio con il Regolamento n. 2/2017 e le successive Linee Guida di cui alla DGR n. 321/2018, è stato definito lo Schema di progetto del PUC di Camogli che è rappresentato nella Tav. 29 a cui si rimanda.

Nella seguente tabella si riporta più in dettaglio la specificazione della legenda di costruzione dello stesso, con la precisazione delle scelte che si intendono attuare.

	**AMBITI DI CONSERVAZIONE DI TESSUTI STORICI:** Tessuti e nuclei storici inglobati in un'area urbana più ampia, caratterizzati da un impianto a trama compatta, a prevalente destinazione residenziale, con presenza di vincoli paesaggistici e monumentali.
	**AMBITI DI CONSERVAZIONE DI TESSUTI URBANI E COMPLESSI EDILIZI DI PREGIO:** Tessuti pianificati, di epoca otto-novecentesca, a trama omogenea e regolare e adeguato livello di prestazioni urbane, a prevalente destinazione residenziale congiunta ad usi compatibili; complessi edilizi, anche a carattere isolato, con edifici di qualità architettonica, estensiva presenza di aree verdi strutturate con giardini, parchi pubblici e privati, con presenza di vincoli paesaggistici.
	**AMBITI DI CONSERVAZIONE DI TERRITORI INSEDIATI DI VALORE PAESAGGISTICO E PANORAMICO:** Fasce litoranee, insediamenti costieri, tessuti edificati di primo versante e vallivi e in corridoi paesaggistici, a bassa e media densità, a prevalente uso residenziale, con elevata esposizione visiva e panoramicità.
	**AMBITI DI CONSERVAZIONE DI TERRITORI DI PRESIDIO AMBIENTALE** Parti di territorio, identificate dal PTCP come IS CE, interessate da sporadiche forme di insediamento stabile, contraddistinte da circoscritti e limitati fenomeni di sottoutilizzo e/o abbandono.

	**AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE/COMPLETAMENTO DEI TESSUTI EDIFICATI** Corrispondono al tessuto edificato individuato dal PTCP come SU, ID MA, ID MO A. Sono tessuti edificati urbani e periurbani caratterizzati da disomogeneità dell'edificato e da un assetto urbanistico inadeguato, nonché carenza delle sufficienti dotazioni territoriali, che a seguito di interventi di riqualificazione e contenuta integrazione, anche conseguenti a sostituzioni edilizie, potranno essere migliorate, individuandole pertanto al momento come suscettibili di riqualificazione / completamento;
	**AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE / COMPLETAMENTO DEI TESSUTI PRODUTTIVI** Si tratta di ambiti ove è prevalentemente attività artigianale, industriale, interessati da impianti esistenti eterogenei, talvolta di scarsa qualità architettonica, energetica, funzionale, e con carenze di accessibilità e di dotazioni territoriali, che a seguito di interventi di riqualificazione e contenuta integrazione, anche conseguenti a sostituzioni edilizie, potranno essere migliorati, individuandole pertanto al momento come suscettibili di riqualificazione e/o completamento;  **SUB AMBITI DI COMPLETAMENTO DEI TESSUTI PRODUTTIVI** In genere areali posti a margine degli impianti esistenti di cui se ne prevede l'ampliamento.
	**INTERVENTI PUNTUALI DI RIQUALIFICAZIONE** - aree ed immobili ex ospedale - ex scuola di Mortola - SUA in corso di approvazione area Albergo dei Dogi
	**AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE DEI TERRITORI DI PRESIDIO / PRODUZIONE AGRICOLA** Sono i territori in genere corrispondenti agli insediamenti sparsi del PTCP, o dove è esistente un'attività umana, ove è fondamentale mantenere il presidio collegato ad azioni attive di manutenzione del territorio al fine di contrastare l'abbandono ed i rischi di diversa natura compreso quello idrogeologico.
	**TERRITORI NATURALI** Parti del territorio a preminente carattere di naturalità, corrispondenti agli ambiti non Insediati in regime normativo di Mantenimento del PTCP (ANI MA), in genere le parti più alte dei versanti collinari non interessati da rare forme insediative
	**DOTAZIONI TERRITORIALI E FUNZIONALI** Aree designate per la collocazione di edifici, attrezzature, impianti ed altri elementi funzionali al sistema delle infrastrutture per la mobilità e la logistica e dei servizi pubblici. Sono state distinte in :  **ESISTENTI**  **DI PREVISIONE**
	VIABILITA' CARRABILE DI PREVISIONE E' riferito ad una variante della via antica Romana, in sostituzione della strettoia che interessa l'innesto sulla SP31, il sagrato della chiesa di San Michele di Ruta e gli edifici limitrofi.
	**VIABILITA' CARRABILE DA ADEGUARE** Via antica Romana in collegamento con il Comune di Rapallo
	**IMPIANTI DI ASCENSORE ESISTENTI**
	**PREVISIONE DI IMPIANTI DI FUNICOLARE/CREMAGLIERA/MONOROTAIA** Il PUC prevede impianti di mobilità sostenibile per dare accessibilità agli insediamenti esistenti in località San Rocco (in sostituzione alla viabilità carrabile di previsione del vigente PRG) ed in località Mortola/ S. Nicolò/Porto Pidocchio.
	**RETE SENTIERISTICA ESISTENTE** Il PUC individua la rete di percorsi e sentieri già appartenenti al sistema regionale, integrata con le percorrenze note a livello locale, così da creare una rete di sentieri che colleghi tra loro i punti caratteristici sotto i profili naturalistici, paesaggistici e storico-architettonico, di valenza turistica, naturalistica e culturale. L'obiettivo è quello di mantenerne una fruizione qualificata degli stessi con aree di sosta e servizi al fine di potenziare l'immagine turistica del territorio dal mare alle colline e con i Comuni confinanti.
	RIQUALIFICAZIONE PERCORSI PEDONALI. Recupero della percorrenza storica del "Passo du Barbè" con il rifacimento dei muri a secco crollati. Riqualificazione del collegamento pedonale con il complesso di San Prospero Prolungamento della passerella pedonale in località San Rocco

	**AZIONI / INTERVENTI PUNTUALI VOLTI ALLA RIGENERAZIONE URBANA** INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE / RIQUALIFICAZIONE / RICONVERSIONE DI EDIFICI - COMPLESSI EDILIZI IN ABBANDONO - Ambito dell'ex ospedale/ immobili di proprietà INPS- Cassa Depositi e Prestiti - Immobile dell'ex scuole di Mortola
	**VALORIZZAZIONE DEGLI ARENILI - AMBITI ACQUEI PER LA FRUIZIONE TURISTICO-SPORTIVA**
	**VALORIZZAZIONE DELL'APPRODO TURISTICO** Riqualificazione / riorganizzazione area cantieri navali e avamporto/prolungamento molo
	**AZIONI DI COESIONE SOCIALE** - pedonalizzazione centro urbano - riqualificazione urbana senza barriere architettoniche
	**POTENZIAMENTO DEL SISTEMA TURISTICO** Sono indicati nello schema di progetto le strutture turistico ricettive da potenziare Hotel Portofino Kulm - Albergo dei Dogi - Albergo "Sea Arts" - Borgo di San Rocco
	**STRUTTURA RICETTIVA ALL'ARIA APERTA**
	**INTERRELAZIONE CON IL PARCO DI PORTOFINO** Richiama l'obiettivi del piano del Parco con i quali il PUC è in sintonia
	**POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI** - realizzazione di un campo da calcio in località Alega
	**TUTELA DELLE PECULIARITÀ NATURALISTICO-AMBIENTALI** (es. Cala dell'Oro, Pietre Strette, Punta Chiappa, Sorgente Caselle)
	**INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE AMBIENTALE** Valorizzazione ambientale DEL paesaggio terrazzato dei muri in pietra a secco, riqualificazione aree lungo il torrenti Gentile e Migliaro
	**SITUAZIONI DI ELEVATA PERICOLOSITÀ AL DISSESTO** Sulle tavole dello Schema di Progetto sono state segnalate, con il simbolo qui a margine, le localizzazioni delle maggiori criticità rinvenute dallo studio dei Piani di Bacino, per le quali risultano prioritari interventi di messa in sicurezza.
	**PUNTI PANORAMICI** Sono luoghi strettamente in connessione con la rete sentieristica, ove si godono particolari visuali panoramiche sul golfo paradiso, da attrezzare come aree di sosta qualificate
	**PARCHEGGIO DI INTERSCAMBIO** Bike Sharing
	**STAZIONI DI RICARICA ELETTRICA**
 	**Coordinamento con il PIANO DI PROTEZIONE CIVILE** Nello schema di progetto sono state indicate le aree e/o gli immobili individuati come idonei ad assolvere funzioni e finalità di protezione civile, al fine di realizzare, in attuazione della recente Legge n.1/2018 definita appunto sul tema della protezione civile , la correlazione tra tale pianificazione e quella territoriale ed urbanistica. Sono individuate le seguenti aree:  AREE DI RICOVERO  AREE DI AMMASSAMENTO


Recco
Rapallo
Santa Margherita Ligure
Mar Ligure
Portofino
LEGENDA SCHEMA DI PROGETTO
PIANO URBANISTICO DELL'OMONIMO COMUNE
SCOPING

2. CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

2.1 aspetti geografici, culturali, fisici e storici

Inquadramento Geografico (in parte da PRG 2002)

Il Comune di Camogli appartiene all'ambito Golfo Paradiso della Città Metropolitana di Genova al quale è legato tramite il confinante Comune di Recco ed è strettamente correlato al Comprensorio del Monte di Portofino con il quale condivide il territorio assieme ai comuni confinanti di Portofino, Santa Margherita e Rapallo appartenenti all'ambito del Tigullio.

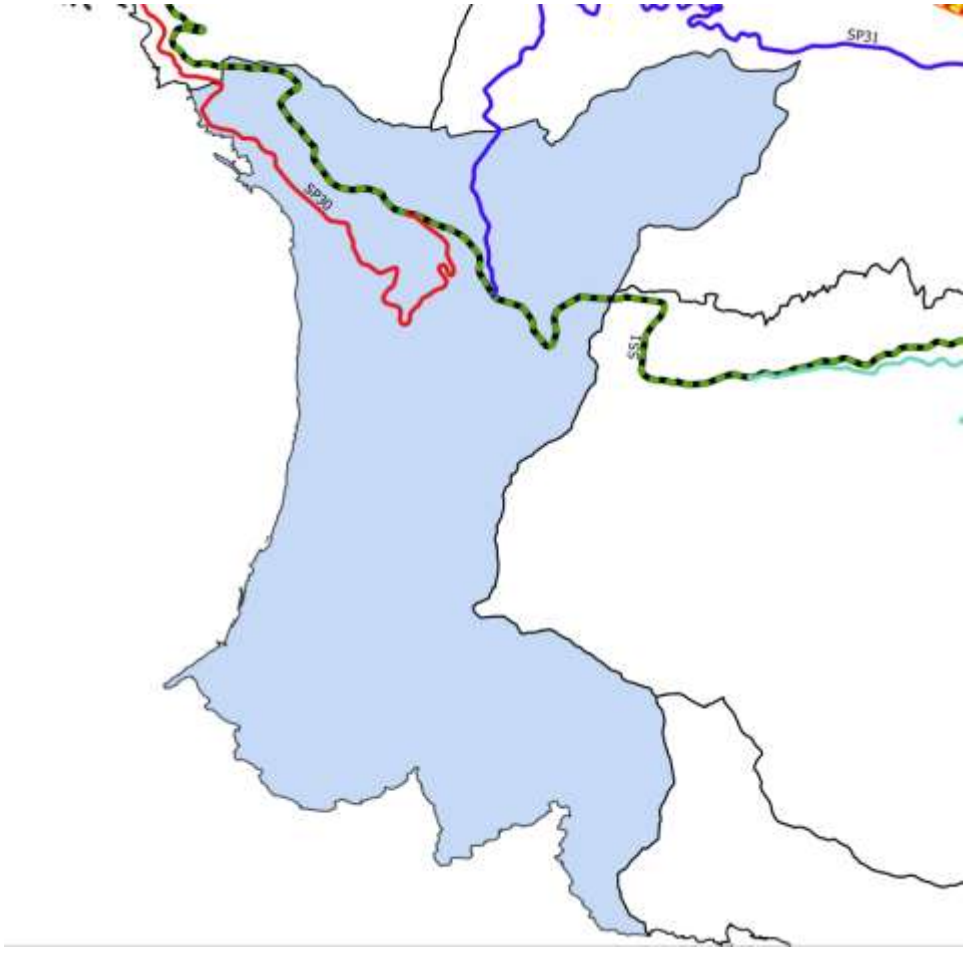
La posizione geografica strategica di Camogli, nel Golfo Paradiso e ricompresa in parte nel Promontorio di Portofino, induce ad un confronto diretto con i comuni rivieraschi per individuare possibili elementi di integrazione, dei quali il turismo rappresenta senza dubbio quello principale.

Il territorio del Comune di Camogli si estende, dalla quota del mare alla quota di m. 610, per una superficie di 997 ettari circa. La costa si sviluppa, per una lunghezza di 12 km circa.

L'insediamento abitativo è costituito dal borgo principale che si è sviluppato lungo la costa e a ridosso del porto con un tessuto edilizio ad alta densità che è stato interessato, nel corso dei secoli, da incrementi in elevazione sino a raggiungere fronti di notevoli altezze (7-8 piani) che lo caratterizzano ancora oggi.
A corona dell'abitato principale vi è un tessuto edilizio sparso che caratterizza tutta la vallata di Camogli. Altri borghi abitati sono relativi alle località di:

- Ruta, il prossimità della strada Statale Aurelia;
- San Rocco, con sviluppo in prevalenza sul versante del promontorio del Castellaro nord orientale;
- La Mortola, sul versante nord occidentale del Monte di Portofino, a picco sul mare;
- S. Nicolò, sul versante nord occidentale del Monte di Portofino;
- S. Fruttuoso, antico nucleo di pescatori, nella baia omonima al confine orientale del Comune, raggiungibile solo a piedi o via mare.

Viabilità sovra comunale



Morfologia del territorio (da PRG 2002)

La conformazione del territorio camogliese può essere suddivisa in due settori distinti ma radicalmente interconnessi.
La parte occidentale è caratterizzata dalla sella di Ruta con le parti limitrofe rappresentate dal monte Esoli e la parte ovest del monte di Portofino da una parte, dalla costa di Bana e dal versante a mare sino al rio Gentile dall'altro.
La parte orientale del Comune è invece rappresentata dal complesso del monte di Portofino che determina alcune valli aperte sul maree in particolare dalla maggiore di esse, formata dal monte Castellaro, che forma una vallata (solcata dal rio Gentile) in cui si è insediato l'abitato del capoluogo comunale.
La costa, in questa zona orientale del camogliese, si articola in numerose piccole insenature delimitate da sporgenze rocciose, tra le quali hanno particolare rilevanza, dal punto di vista ambientale e naturalistico, la Cala dell'Oro, generata da un displuvio che si diparte dalla vetta del monte di Portofino, e la Cala di San Fruttuoso.
La costa ripida e scoscesa si presenta con pareti rocciose che strapiombano in mare, dove trovano continuità in una batimetria già molto pronunciata in vicinanza della costa.
Dalla profondità dei fondali e dalla scarsità di rivi adduttori di materiali di riporto consegue l'assenza di tratti di spiaggia, con l'eccezione dell'attuale spiaggetta di San Fruttuoso, risultato di un evento atmosferico di straordinaria portata accaduto il 25 settembre 1915, quando un nubifragio permise un ampio incremento dei materiali che costituiscono la spiaggetta la quale, all'epoca, era praticamente scomparsa a causa della scarsità di adduzioni e dell'eccessivo trasporto dovuto all'erosione.

Caratteristiche climatiche (da PRG 2002)

La posizione geografica e la morfologia del territorio sono tra i fattori più rilevanti che influenzano i caratteri generali del clima di Camogli.
La conformazione del territorio, che presenta una analogia con le strutture insulari, è alla base di un clima mediterraneo particolarmente mite, in contrasto con le caratteristiche continentali riscontrabili nella parte più elevata del Promontorio di Portofino, là dove è più rilevante l'influenza Appenninica.
Il Promontorio del Monte di Portofino, in particolare, rappresenta l'elemento più interessante e condizionante del regime climatico: in questo ambito le due differenti tendenze sono più evidenti a causa sia delle particolari altitudini sia della forma irregolare.

Le singolari variabilità nelle pendenze e nelle esposizioni dei versanti, che si presentano con una conformazione a tratti ora ripidi e scoscesi (specialmente nei settori esposti a meridione ed a occidente), ora meno aspri e più uniformi (come nel settore orientale), associate ad un andamento irregolare dei crinali, e dalla presenza di innumerevoli piccole valli strette che incidono i pendii, rappresentano le principali caratteristiche orografiche del Promontorio.
La combinazione naturale di tali fattori disciplina la variabilità del regime dei movimenti eolici, la durata ed il periodo di esposizione al sole, la temperatura e, come logica conseguenza, l'umidità atmosferica.

Nel quadro complessivo del territorio del Comune di Camogli è possibile individuare due microclimatologi differenti (mediterranea e continentale), a seconda delle posizioni e della vicinanza al mare.

Il microclima mediterraneo risente della diretta influenza del mare ed è individuabile in quella parte del territorio adiacente alla costa. E caratterizzato da estate calda ed inverno molto mite, lunghi periodi di esposizione al sole, predominanza di venti caldi ed umidi la cui direzione è tendenzialmente da sud (venti marini che arrivano alla costa saturi di umidità dovuta all'evaporazione a cui sono soggetti i tratti di mare attraversati) e che sono costretti a risalire i versanti collinari e montagnosi (specie nel caso del Promontorio) raggiungendo livelli di temperature più fredde e condensando una parte del vapore acqueo accumulato. L'aridità dell'ambiente non è particolarmente evidente, in quanto è mitigata dai fenomeni legati all'umidità dell'aria e al processo di evaporazione.

Nel microclima continentale l'influenza del mare è ridotta, ed i venti sono freddi con direzione prevalente da nord; questa condizione è rilevabile nella parte del territorio altimetricamente più elevata e più distante dalla costa. In questa zona le temperature invernali medie sono più fredde e le quantità di pioggia più abbondanti rispetto alle zone caratterizzate da un clima mediterraneo.
La parte più a monte del rio Gentile, ed alcune parti con esposizione nord-occidentale del Promontorio di Portofino, rappresentano l'esempio più completo di questo tipo di situazione microclimatica.
La zona sommitale del Promontorio e l'ambito circostante alle quote poco inferiori sono caratterizzate dall'incontro di masse di aria calda ed umida, provenienti da sud, con quelle fredde, provenienti da mezzogiorno, che favoriscono le precipitazioni ed innalzano il valore dell'umidità dell'aria.

Nei mesi estivi, meno piovosi e più soleggiati, U fenomeno dell'umidità fornisce soprattutto una buona riserva d'acqua per la vegetazione ed una alimentazione per le sorgenti più elevate.

La storia (da PRG 2002)

STRUTTURA INSEDIATIVA

EVOLUZIONE STORICA

Nel territorio di Camogli, sulla collina del Castellaro, è localizzato il più antico insediamento fino ad oggi rinvenuto nel Comune, risalente al XIII-XII see. a. C. (tarda e finale età del bronzo). Il ritrovamento di reperti archeologici (oggetti d'uso quotidiano, monili, suppellettili, attrezzi ed alcuni sedimi di capanna) ha permesso di individuare elementi tipici della cultura protovillanoviana, ipotizzando la presenza di una civiltà organizzata che praticava le attività agricole e pastorali così come la caccia, ma non le attività connesse con la pesca. L'area interessata dall'insediamento, presumibilmente utilizzato fino all'epoca del ferro, è oggi compresa nel perimetro del parco di pertinenza dell'Hotel Cenobio dei Dogi.

ETÀ' CLASSICA
Non sono presenti, invece, reperti dell'epoca romana antica, ne di tipo architettonico ne di tipo archeologico, mentre vi sono testimonianze dell'epoca repubblicana: il tracciato di una via romana che conferma il legame del borgo con il sistema infrastrutturale dell'epoca, rispetto al quale Camogli si trovava in posizione marginale.
A riguardo del sistema viario romano si ipotizza che una delle strade che si dipartivano dal vicino borgo di Rapallo si spingesse fino a Recco, valicando il passo di Ruta in prossimità di Chiesa Vecchia (San Michele), nei cui pressi era ubicato l'Ospizio de Rua (V sec. d.C.); questo insediamento lascia supporre resistenza di un elevato flusso di traffico all'intorno. Dallo studio dei dati emersi durante le ricerche archeologiche è quindi possibile stabilire che il nucleo originario era situato in località il Castellare, e solo in epoca successiva (I sec. a.C. - IV, V sec. d. C.) l'insediamento si è spinto nella zona in cui sorge l'attuale borgo, mentre alcuni reperti lasciano supporre che un altro insediamento di epoca tardo-romana si sia localizzato al Priaro, nei pressi dell'attuale porto.

ALTO MEDIOEVO
Al Priaro, nei pressi dell'attuale porto, sono stati rinvenuti elementi architettonici attribuiti alla antica Pieve medievale, eretta già nel 641, quando Rotari espugnò tutte le città della costa ligure fino alla Francia; la chiesa Parrocchiale era infatti insediata a Camogli già nel V sec. d.C. ("Annali di Genova").
Dopo il lungo periodo sotto la Chiesa Milanese, i cui "Advocates" gestirono il potere amministrativo di paesi e ville, il rinnovamento sociale dell'epoca dei Comuni fece decadere i diritti dell'Avocatia di Recco, Uscio e Camogli, riportando nel 1223 i tre paesi sotto il possesso del Comune di Genova, governato dal Podestà Spino da Soresino.

MEDIO EVO
In quel periodo (see. XIII) il territorio soggetto alla Pieve di Camogli venne definito e perimetrato per mezzo di una Bolla di Papa Alessandro III, secondo la quale il territorio camogliese era compreso fra quello della Pieve di Recco, e lo strettissimo e ripido versante a mare di San Prospero, sotto il Monte Esoli, nel cui fianco si inerpica la via romana che dalla Cala dei Genovesi valica a San Michele di Ruta e scende verso
Rapallo, per la Costa di Bana, e travalica incuneandosi tra il no Bana (a sud) ed il rio San Martino (a nord), fino alla loro confluenza. Il Vicariato camogliese, in origine, aveva aggregato solo la Pieve di San Michele di Ruta, sino al 1838, anno in cui nel Catalogo Smodale gli si annoverano come aggregati anche San Lorenz della Costa e San Martino di Noceto; e, dopo circa mezzo secolo, l'abbazia di San Fruttuoso di Capodimonte.
Nel territorio di Camogli erano inoltre presenti altre tré chiese:
- San Nicolò di Capodimonte, della quale si ha notizia già nel XII secolo;
- Sant'Ambrogio, di cui si ha testimonianza storica nel'atto testamentario di una donna, datato il 3 settembre 1258, che lasciava una somma per l'acquisto di pali per la chiesa. Di questa non è nota l'ubicazione precisa; alcune supposizioni indicano che potesse trovarsi nella zona del Priaro, e la sua consacrazione lascia trasparire uno stretto legame con i vescovi milanesi dai quali, presumibilmente, è stata fondata;
- San Prospero.

Il nome di Camogli viene citato per la prima volta in un inno liturgico del basso Medioevo (1018 - 1045) in onore di San Giovanni Bona mentre gli Annali, i Repertori Notarili e le Cronache riportano con più frequenza il nome di Camogli a partire dal XII secolo.
Un atto ufficiale, datato 1489, reca le disposizioni approvate dalla comunità di Camogli, e poi ratificate dal Senato della Repubblica, aventi validità per un decennio, in merito alla tutela e salvaguardia di quella parte del patrimonio boschivo del Monte di Portofino ricadente nei propri ambiti amministrativi. Tale emendamento, promulgato da parte dei camogliesi, e l'emanazione di specifiche nonne studiate da una commissione formata da otto esperti, si resero necessarie per contenere il degrado a cui era soggetto il patrimonio boschivo a causa di guerre e del malcostume in genere. Le norme spaziavano dal divieto di bruciare o sradicare alberi, al far legna ed all'introdurre animali a scopo di pascolo.

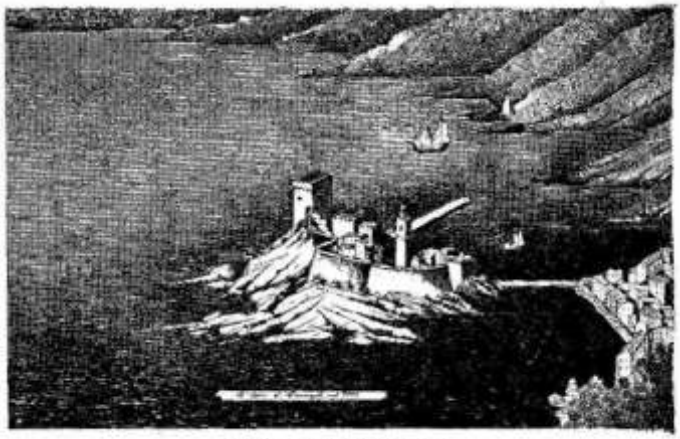
L'istituzione di una così rigida disciplina era anche strettamente connessa alla necessità, da parte dei camogliesi, di salvaguardare il bosco quale elemento di difesa e protezione da eventi naturali a carattere eccezionale quali alluvioni, e per mantenere una riserva di materia prima - il legno - indispensabile per costruire le navi.

IL NUCLEO MEDIOEVALE

Una ricostruzione visiva della conformazione del Borgo quale doveva presentarsi nel 1150 è stata fatta in tempi più recenti (1971). L'immagine evidenzia come all'epoca, unica via era il "Carroggio Largo" - l'attuale via Racca - che aveva andamento parallelo alla linea di costa, e si doveva presentare con una larghezza di almeno quattro metri.

La strada era circondata da un agglomerato di edifici, realizzati con una emergenza di uno o due piani fuori terra; ortogonalmente ad essa saliva verso la campagna retrostante un percorso che terminava al Portale di ingresso del Borgo.

L'"Isola", su cui sorgeva la chiesa di Santa Maria, era caratterizzata dalla presenza di fortificazioni: un ordine di cinta muraria, il Torrione del Castello della Dragonara a ponente, e il Torrione del Rivellino a levante.



L'Isola di Camogli nel 1518

E' da notare come il porto naturale all'epoca non rappresentasse un approdo ideale per le imbarcazioni, specie nel caso di cattive condizioni atmosferiche, a causa di due fattori non secondari quali la presenza di numerosi scogli affioranti ed il basso fondale.

IL PORTO

Le prime notizie storiche che citano il porto di Camogli risalgono al 119 d.C-, tuttavia la morfologia del territorio e la conformazione orografica per molti secoli ancora lo evidenziarono come porto naturale, a cui l'isola che stava di fronte offriva maggiore riparo, e solo in tal senso venne utilizzato: infatti di esso non si ha menzione – quanto meno con una certa rilevanza dal punto di vista storico - nell'epoca medioevale.

Nel XV secolo Camogli si presentava, presumibilmente, come un agglomerato urbano dalle dimensioni molto ridotte e dalla struttura economica e sociale strettamente legata alle attività marinare (la popolazione era per altro molto contenuta contando solo centocinquanta abitanti).

Un secolo più tardi, nelle sue minuziose opere di analisi del territorio ligure, Monsignor Giustiniani non citava Camogli fra i porti della Liguria Orientale, e riportava il numero di fuochi relativamente all'intero territorio Camogliese: un totale di centosessantatre fuochi, a cui doveva corrispondere una popolazione di poco superiore a ottocento persone.

SECOLI XVI - XVII

La prima rappresentazione topografica del Borgo di Camogli è datata 1610, ed è intitolata "Sito e pianta del loco di Camogli"; ad essa era allegato un documento scritto indirizzato al Senato Genovese al quale il Capitano di Recco, figura che esercitava la giurisdizione anche sul territorio di Camogli, illustrava la situazione del porto di Camogli ed esponeva uno studio mirato al suo miglioramento.

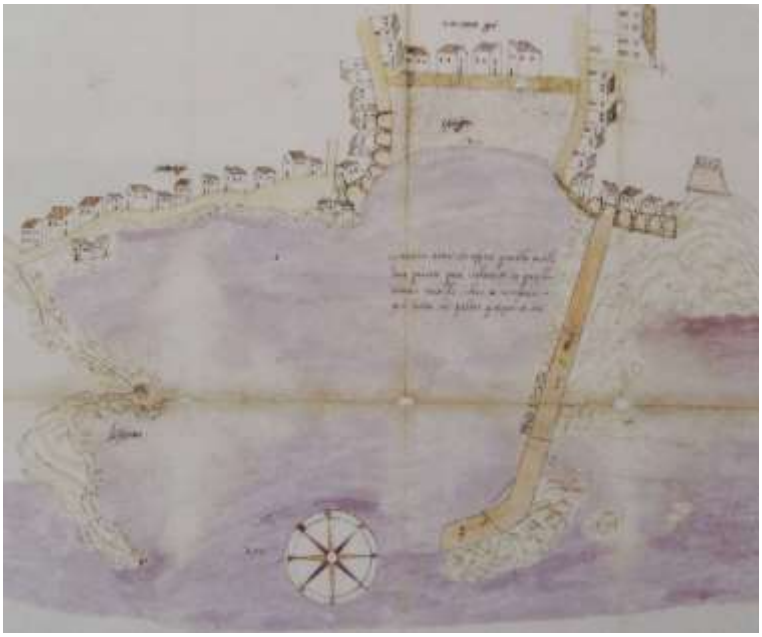
Il porto, quindi, all'epoca, era ancora nello stato di approdo naturale, non disponendo di opere e strutture proprie; lo studio sottoposto all'esame del Senato Genovese consisteva a tutti gli effetti in una plateazione che, secondo le capacità operative e le tecnologie in uso, doveva consentire di riempire i vuoti che si alternavano agli scogli.

Lo stesso documento riporta anche in marnerà dettagliata la conformazione dell'Isola e della zona attualmente denominata piazza Colombo.

Gli studiosi della materia eccepiscono, tuttavia, l'andamento planimetrico indicato per le costruzioni che dall'Isola si affacciavano sul porto naturale, eccessivamente rettilineo e con un'unica angolatura, rispetto alla reale configurazione che tendeva a seguire in maniera più arrotondata l'andamento del litorale. Viene inoltre evidenziato l'uso di una tipologia costruttiva caratterizzata dalla presenza di portici nelle costruzioni che affacciavano sull'insenatura.

All'inizio del XVII secolo, un periodo di sviluppo per l'economia di Camogli ebbe riflessi positivi sul tenore di vita della popolazione, che contava 1650 abitanti nella Parrocchia di Santa Maria. Nel 1623, Camogli fu risparmiata dalla epidemia di peste, contrariamente a quanto subirono alcuni territori limitrofi che ebbero ingenti perdite fra la popolazione e riflessi negativi sulla struttura economica oltre che sociale; è da notare che m quel periodo Camogli era dotata di un piccolo ospedale sito nel "Carroggio Soprano".
Il problema della difesa era affidato a cinque bocche da fuoco posizionate nel Castello, ma la necessità di migliorare la sicurezza del porto stimolava i camogliesi ad elaborare studi ed avanzare proposte di intervento per la costruzione di un molo che risolvesse il problema del porto anche sotto il profilo funzionale.

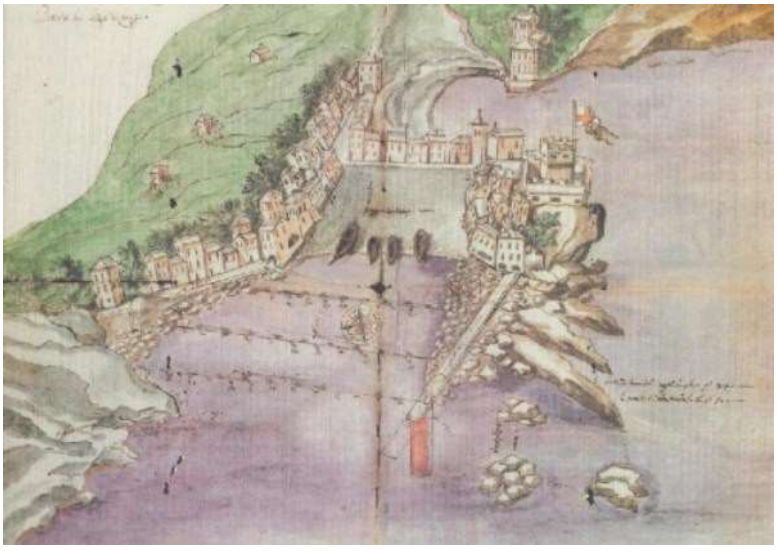
In particolare nel 1624 furono elaborate e presentate in un brevissimo intervallo di tempo - un mese circa - tre soluzioni progettuali per la realizzazione di un pontile.



Mappa del 1624
(Archivio di Stato di Genova)

Le prime due proposte, datate rispettivamente 12 giugno e 4 luglio 1624, consistevano in un inquadramento di massima delle soluzioni studiate, sviluppate in entrambe i casi con elaborati che proponevano una vista prospettica dell'ambito portuale, da ponente sino all'isola, con l'intorno della piazza e gli edifici che ivi si affacciavano. Nel profilo illustrato spiccano la schiera di case verso la "Fontanella" e la strada che attraverso i portici immette alla piazza sulla sinistra, i portici dell'isola alla base del molo e il Castello nella parte centrale, la Chiesa nella parte alta. Il primo progetto si sofferma, sempre a livello descrittivo, anche sul rio Gentile, del quale appare una rappresentazione abbastanza schematica, mentre non menziona la zona dei Carreggi Dritto e Soprano.

Questi progetti consentono di rilevare come in quell'epoca lo sviluppo in altezza delle costruzioni fosse limitato al secondo piano, mentre la piazza altro non era che l'arenile da cui venivano calate le imbarcazioni. La terza proposta, datata 15 luglio 1624, è la soluzione ritenuta più idonea e quindi realizzata.



Veduta del 1624
(Archivio di Stato di Genova)

IL NUCLEO IN EPOCA SEICENTESCA

Un importante documento, la "caratara", contiene elementi topografici del centro di Camogli, del quale alcun brani sono conservati negli archivi di Recco, ed elenca i toponimi in uso all'epoca parte dei quali si sono tramandati e conservati sino ad oggi.

Procedendo da ponente verso levante, essi sono: Laza, Fontanella, Macello, Passioni, Castello della Dragonara, Chiesa di Santa Maria Assunta, Spiaggia, Portici, Carroggino, Ca' de Ferrari, Priaro, Carroggio Dritti, Scala della Casassa, Oratorio dei Disciplinati, Carroggio Soprano, Pinetto, Rissuolo.

Dallo stesso documento è possibile ricostruire la distribuzione degli edifici sul territorio:

- tredici case a Fontanella, di cui due poggiate direttamente sugli scogli che sovrastavano il porto, come evidenziato anche da una planimetria del 1610 e dagli elaborati del secondo progetto per la costruzione del pontile (4 luglio 1624); le case erano tutte articolate in due soli piani fuori terra (una volta e due solai), con la sola eccezione della casa di Bartolomeo Senno, che era disposta su tré solai; inoltre vi era una delle due fontane pubbliche del paese (l'altra era a Rissalo);
- undici case nell'intorno della Spiaggia, tre delle quali presentavano un allineamento con direzione sud-est; la struttura originale (una volta e due solai) è ancora oggi leggibile, nonostante le trasformazioni subite nel corso dei secoli; esse appartenevano a Bartolo e Bartolomeo Schiaffino ed a Domenico Senno;
- sette case nell'Isola, che oggi si presenta sostanzialmente immutata rispetto alla conformazione seicentesca; nel XIII secolo essa era stata fortificata con le mura del Castello della Dragonara e, tre secoli più tardi, aveva assunto la conformazione di un nucleo edificato dal tramato molto compatto. Tredici edifici erano addossati ai bastioni del forte, cinque di essi erano poggiati direttamente sugli scogli, e nel complesso quasi tutti erano formati da due solai ed una volta, la cui successione formava il porticato.
- otto case nel Carreggino, due delle quali erano disposte su tre solai; una apparteneva a Bastiano Ruffo - ed all'epoca non doveva presentarsi in buono stato di conservazione essendo stata valutata sole sessanta lire - l'altra apparteneva ad Agostino Schiaffino, ed era caratterizzata dalla presenza attorno all'edificio di un giardino piantumato con limoni;
- dieci case nel Carreggio Dritto, che aveva un andamento verso levante parallelo al litorale; si presentavano disposte su uno o due piani con esposizione verso il mare;
- diciassette case nel Carroggio Soprano, ovvero la naturale prosecuzione del Carroggio Dritto verso levante, tutte allineate; solo sei di esse disponevano di un'area di pertinenza coltivata; da metà del Carroggio Soprano, si staccava verso monte la Scala della Casazza, che portava all'Oratorio dei Disciplinati, vicino all'Ospedale;
- nove case nel Rissuolo, dove terminava - in direzione levante - il Carroggio Soprano; là era una delle due fontane pubbliche del paese (l'altra era a Fontanella);
- venti case, tutte composte da una volta e due solai, situate a monte dei Carroggi, in fasce di terreni in cui erano presenti coltivazioni di agrumi, oltre le quali si apriva la campagna.

SECOLO XVIII

Matteo Vinzoni, nel 1773, stese una rappresentazione cartografica di Camogli - riportata nell'Atlante dei Domini della Serenissima Repubblica di Genova" – dalla quale si deduce come la struttura urbana nel corso del '700 non fosse stata oggetto di particolari variazioni.



Nel corso di questo secolo vengono redatte diverse rappresentazioni cartografiche - secondo criteri e metodologie di lavoro differenti - importanti sotto il profilo descrittivo, ma che di fatto non ampliano il bagaglio di conoscenza sull'effettivo sviluppo urbanistico del Borgo.

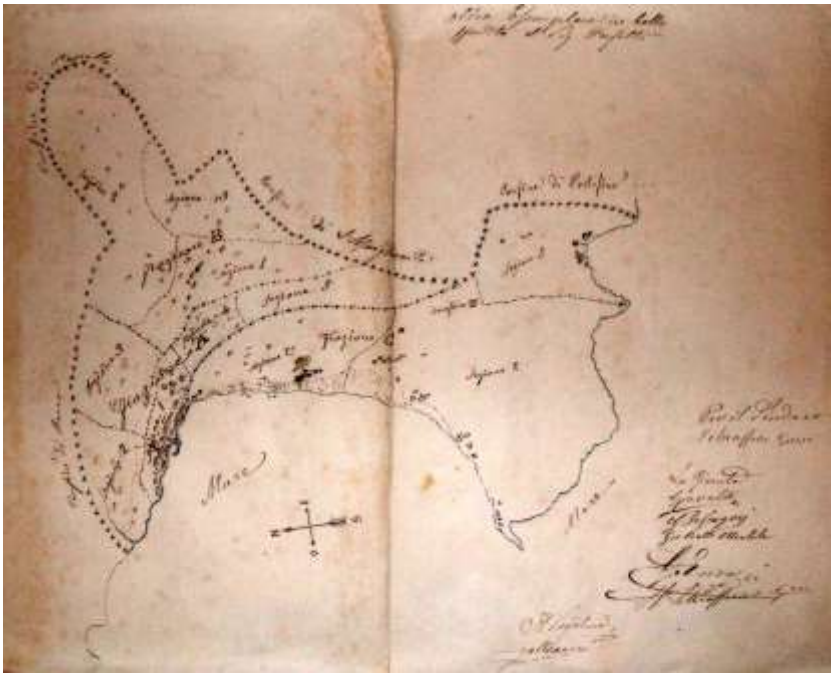
Un'immagine di Camogli dal mare è offerta da un affresco - opera del Paganelli - datato 1780 circa; in esso lo sviluppo in verticale delle costruzioni risulta ancora contenuto entro i limiti che si evidenziavano nel secolo precedente.



Nel tratto iniziale di via San Bartolomeo si trova un portale in ardesia che risale al 1767, (restaurato in tempi recenti a cura del "Centro Studi di Storia Camogliese" e con contributo della "Cassa di Risparmio di Genova e Imperia") che attualmente si presenta come portale d'ingresso di una casa di civile abitazione. Il suo ritrovamento ha avuto un particolare valore, in quanto ha permesso di individuare la localizzazione dell'ospizio di San Bartolomeo", il quale aveva la funzione di dare ospitalità ai viandanti che salivano da Camogli verso la via romana e venivano colti dal maltempo o dalla notte.
Alla fine del settecento, parallelamente al consolidamento ed allo sviluppo del porto, la consistenza del patrimonio immobiliare del Borgo era divenuta insufficiente nei confronti di una crescente domanda di abitazioni. Ebbe così inizio una fase di interventi di ampliamento mediante sopraelevazione degli edifici esistenti che proseguì anche nell'800, periodo cui si raggiunse il massimo sviluppo in verticale con una media di sette piani fuori terra.

L'età Napoleonica rappresenta un periodo di prosperità per il Porto, in quanto i programmi dell'Amministrazione Francese tendevano a privilegiare gli scali portuali liguri di Savana, Lerici, La Spezia e Camogli (che doveva essere il riferimento per l'entroterra appenninico) attribuendo a Genova un ruolo complementare e di connessione nei confronti dei primi.
Fra i documenti registrati dalla Prefettura Francese, e che hanno per oggetto il Porto di Camogli, riveste particolare importanza la planimetria del 20 novembre 1809 "Plan du Port de Camogli" la quale illustra una soluzione progettuale per la sistemazione dell'ambito del molo e riporta - pur a caratteri generali - la batimetria dei fondali marini interessati dagli interventi.

SECOLO XIX
Lo sviluppo del porto ebbe riflessi positivi sulla struttura economica e sociale di Camogli, innescando un duplice processo di aumento del reddito degli abitanti e, parallelamente, di crescita della popolazione: nel 1857 si contavano circa 6.500 abitanti.



Censimento 1858

La struttura urbana, pur avendo ricevuto una nuova connotazione con gli interventi di sopraelevazione operati agli inizi dell'800, aveva mantenuto i caratteri ed il tramato originari. In questo quadro il miglior tenore di vita della popolazione, conseguente all'aumento del reddito, ed i mutamenti che interessavano la struttura economica e sociale in genere, agirono da volano per un processo di espansione edilizia nel territorio di Camogli.

La prima visualizzazione di tale fenomeno è resa da un rilievo relativo al progetto per la costruzione della linea ferroviaria "Genova Brignole - Chiavarì" (progetto datato 1868), dal quale si evidenzia l'espansione del centro abitato, condizionata dalla particolare orografia: l'ampliamento si è così articolato fra le pendici del Monte Esali ed il mare, aprendo percorsi che - pur se impostati su curve di livello differenti – hanno un andamento parallelo alla costa, interconnesso da scalinate e ripidi percorsi. Per quanto riguarda la viabilità, si evidenzia che nel 1868 erano già aperte l'attuale via Garibaldi, indicata nel secolo XVII secolo con i toponimi di "Carroggio Dritto" e "Carroggio Soprano e le attuali via della Repubblica e via XX Settembre, il cui progetto originario risale al 1837, e che nel 1868 si presentavano già ampiamente edificate.



Mappa del 1873

Raffrontando le planimetrie del territorio di Camogli successive alla realizzazione della linea ferroviaria "Genova Brignole - Chiavari" con quelle antecedenti emerge che non si sono dovute operare demolizioni poiché il tracciato ferroviario si sviluppa inserendosi nel tessuto urbano esistente con andamento parallelo alla linea dì costa, intersecando in alcuni tratti qualche collegamento trasversale; il nodo più evidente è lungo il tracciato di un percorso che, salendo da via Garibaldi, si spinge fino al boschetto, risolto con la messa in opera di un passaggio a livello.

Un elemento di interesse per la comprensione della Camogli ottocentesca è rappresentato dagli atti relativi al censimento della popolazione svolto nel 1857,con i dati parziali e totali dei quartieri in cui era suddiviso il territorio di Camogli:

Borgo	3.895 abitanti
Sarzano	436 abitanti
Boschetto	466 abitanti
Ruta	710 abitanti
Fravega	243 abitanti
Bana	360 abitanti
San Fruttuoso	345 abitanti
Marittima	28 abitanti
TOTALE	6.483 abitanti.

Inoltre, in una sala del Museo Marinaro intitolato a "Gio Bona Ferrari", è esposta la più vecchia mappa catastale del territorio di Camogli pervenuta sino ad oggi ed aggiornata al 1875, strutturata m modo da consentire una immediata differenziazione fra le particelle edificate da quelle ancora libere. Da tale rappresentazione si evidenzia l'ampliamento della piazza Colombo sino alla conformazione attuale, a scapito della spiaggia. L'originale pavimentazione di tale spazio, anche se oggi non è più leggibile, presentava decorazioni a ciottoli bianchi e neri. Alla fine del XDC secolo l'evoluzione dei sistemi tecnologici attivi, ed in particolare la radicale trasformazione che veniva ad interessare i mezzi di trasporto e di locomozione in genere, pose m crisi il sistema economico e sociale del territorio camogliese.

La favorevole posizione geografica, base del forte impulso che aveva caratterizzato il porto durante l'epoca Napoleonica, si scontra con le condizioni orografiche e morfologiche del territorio, le quali assumono un ruolo

di primo piano condizionando negativamente la potenzialità di sviluppo del sistema marinaro. In particolare l'avvento di nuovi sistemi di propulsione per le imbarcazioni (motori a combustione interna ed esterna), che venivano a sostituirsi ai più tradizionali metodi di navigazione a vela, richiedevano sia bacini portuali con fondali più profondi sia possibilità di espansione del sistema infrastrutturale portuale in relazione al potenziamento delle attività e delle funzioni indotte. Queste furono le principali condizioni che detenninarono il dirottamento di buona parte dei traffici marittimi verso gli altri scali liguri più facilmente accessibili sia dal mare sia da terra.

SECOLO XX
L'inizio del XX secolo vede molto attiva l'Amministrazione Comunale di Camogli, per lo più nel periodo in cui è stata retta dal Sindaco Davide Olivari insediatosi nel 1907, artefice di importanti trasformazioni a livello urbanistico.

Fra gli interventi pubblici di questo periodo che più hanno contribuito allo sviluppo del tessuto urbano, si ricordano:
- l'apertura della passeggiata a mare, l'attuale via Garibaldi;
- il completamento della viabilità di servizio fra le località Lazza e Boschetto, operato mediante un percorso parallelo alla costa, corso Mazzini, ultima arteria dello schema viario del centro di Camogli, prima della fase di urbanizzazione che ha interessato la zona collinare compresa tra il "Boschetto" e "Ruta";
- la parte iniziale del tracciato venne realizzata a cavallo fra il XVII ed il XIX secolo, partendo dalla località "Lazza"; venne interrotto all'altezza dell'allora Asilo Infantile, per proseguire verso il Boschetto con il tracciato di una mulattiera. Per la realizzazione di questa strada il Comune di Camogli usufruì di un contributo pari al 70% della spesa, accordato da una legge per le Amministrazioni che avessero provveduto a collegare le loro frazioni alla Stazione Ferroviaria.



censimento 1911

Per usufruire del contributo, l'Amministrazione, compilò un progetto secondo il quale la strada, partendo da Ruta, doveva raggiungere la Stazione Ferroviaria passando per il Boschetto; poiché, però, il Comune pochi anni prima aveva costruito il tronco stradale Ruta-Boschetto, per ottenere il sussidio del 75% doveva costruire il tratto finale Boschetto-Stazione.
Nello stesso lotto di lavori fu incluso il tratto in sospeso della strada "Lazza- Boschetto", che fu eseguito contemporaneamente al percorso "Stazione-Boschetto".
L'antica piazza Lazza di fatto consisteva in uno slargo lungo via Migliaro, prima dell'avvento del sindaco Olivari; in seguito fu oggetto di interventi consistenti che avrebbero dovuto sfociare nella edificazione di un grosso fabbricato. All'epoca il terreno a monte era ancora terrazzato a fasce coltivate ad oliveto, e attraversato solo da una scalinata con tracciato perpendicolare alla stessa via Migliaro, la strada che conduceva al complesso ospedaliero per poi proseguire oltre.

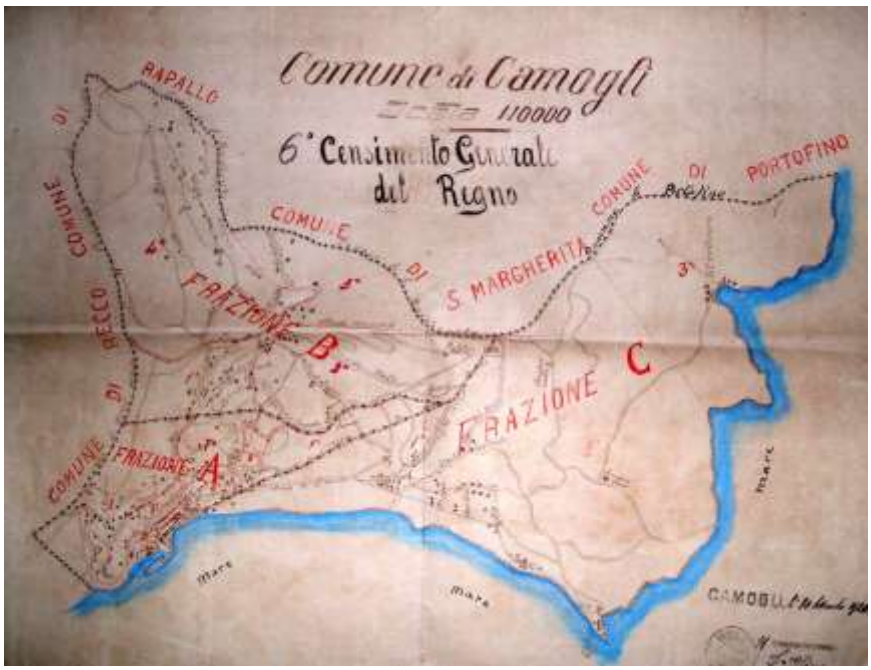
Nel 1912 vennero spianati i ruderi di un edificio esistente e le terrazze dell'oliveto per costruire una scalinata parallela a via Migliaro, che imprimeva una nuova immagine allo spazio antistante disegnando quella che

allora era la piazza Tripoli, oggi piazza Don Minzoni; in tempi successivi sono state ampliate le scalinate e la zona sottostante è stata attrezzata in parte a giardino pubblico e in parte a zona parcheggio.
Nello stesso periodo avveniva la trasformazione di via Vittorio Emanuele nel tratto immediatamente a monte dello scalo di costruzione barche, realizzato nel 1821 ma caduto presto in disuso (compare per l'ultima volta, già parzialmente intasato, in una cartografia nel 1907). Si procedeva quindi alla demolizione di un gruppo di case in posizione disagevole, che intasavano la strada al punto di coprirne un tratto, per creare l'attuale Largo Vittorio Emanuele, successivamente denominata piazza Amendola, dove in seguito venne costruito un mercato, seminterrato sotto alla strada, con copertura adibita a parcheggio.

Presso l'Archivio Storico del Comune di Genova è conservata una planimetria riguardante il progetto per una strada di accesso al porto, ora via Nicolò Cuneo. Il percorso operava un allacciamento tra i due tracciati paralleli di via Garibaldi e via XX Settembre, costituendo il tratto iniziale di un percorso di collegamento tra la stazione ferroviaria ed il porto; per questo motivo l'operazione usufruì di un sussidio statale concesso ai Comuni per la costruzione di opere in relazione al collegamento con le strutture ferroviarie.
Il progetto definitivo prevedeva la demolizione di diverse case localizzate alle estremità di levante e di ponente di via Garibaldi, le quali costituivano una strozzatura della strada; l'opposizione pubblica fu però energica ed impedì l'esecuzione di questa seconda fase.
La costruzione di via Nicolò Cuneo interessò anche la piazza antistante il teatro sociale "Umberto I", la quale subì una serie di ammodernamenti.

Altre opere importanti, se pur di minor peso sulla forma urbana, furono la realizzazione di un acquedotto comunale, la ricostruzione del molo e la copertura della foce del torrente Giorgio.
Poiché la città era costretta a dipendere da acquedotti privati, venne delegata ad una ditta privata la costruzione di una condotta che captasse l'acqua da una fonte nel sottosuolo di Recco; in seguito al fallimento della ditta, il Comune di Camogli decise di acquisire {'acquedotto in proprio per sistemare definitivamente il problema dell'approvvigionamento idrico della città.
Anche durante la guerra l'Amministrazione Comunale non rallentò il ritmo dei lavori intrapresi, completando la ristrutturazione del molo che versava in condizioni disastrose a causa di una mareggiata.
L'ultimo degli interventi di rilievo riguarda la copertura del torrente Giorgio, la cui foce era immediatamente a levante dell'isola; ridotto a canale collettore a ciclo aperto di tutte le fogne dell'abitato, costituiva un serio problema per la salute pubblica. Venne così progettata la costruzione di un'opera in cemento che incanalava gli scarichi di acque nere e li smaltiva ad oltre 100 mt. dalla costa.

L'Amministrazione del Sindaco Olivari auspicava inoltre la realizzazione del raddoppio della linea ferroviaria Genova Brignole - Chiavari, per risolvere la pesante situazione dovuta all'eccessivo numero di convogli in transito. Un ulteriore problema era rappresentato dalla fermata di Priaro, posta in un breve spazio tra due gallerie per cui i passeggeri erano costretti a salire e scendere dai treni in galleria. Il progetto del raddoppio della linea ferroviaria prevedeva ancora la fermata di Priaro in galleria, quindi l'Amministrazione deliberò la demolizione della collina posta tra le due gallerie.
L'attivazione del secondo binario avvenne nel 1923 e comportò il superamento di alcuni problemi che riguardavano l'allargamento del piazzale di Camogli e il raddoppio della galleria di Ruta.



censimento 1921

Dagli anni '20 in poi non sono state realizzate altre opere di particolare rilievo, tranne due interventi che riguardavano il porto e la spiaggia antistante via Garibaldi. E' stato infatti prolungato il braccio del molo con un ulteriore segmento frangiflutti, che stringe l'imboccatura del porto fino a circa 30 mt. di larghezza; il porto è così classificato rifugio di 1° categoria ed amministrato dalla Marina Mercantile. La costruzione di un pennello immediatamente a levante dell'isola, all'altezza della chiesa parrocchiale, ha provocato il deposito di sabbia marina e la formazione di una spiaggia a forma di falce che modifica il profilo naturale della riva.

Dagli anni '20 in poi non sono state realizzate altre opere di particolare rilievo, tranne due interventi che riguardavano il porto e la spiaggia antistante via Garibaldi. E' stato infatti prolungato il braccio del molo con un ulteriore segmento frangiflutti, che stringe l'imboccatura del porto fino a circa 30 mt. di larghezza; il porto è così classificato rifugio di 1° categoria ed amministrato dalla Marina Mercantile. La costruzione di un pennello immediatamente a levante dell'isola, all'altezza della chiesa parrocchiale, ha provocato il deposito di sabbia marina e la formazione di una spiaggia a forma di falce che modifica il profilo naturale della riva.
Per quanto riguarda le trasformazioni sociali avvenute a Camogli durante l'ultimo secolo si nota, nel periodo compreso tra le due guerre, un progressivo fenomeno di abbandono delle attività agricole, avvenuto contemporaneamente alle mutazioni nel settore secondario, dove si riscontra la lenta diminu2Ìone del numero di cantieri per la costruzione di barche ed un sempre modesto movimento commerciale legato all'attività portuale; anche il settore del turismo, seppure m crescita, ha sempre dimostrato un'inerzia maggiore che in altri comuni della riviera.

Tutti questi fenomeni si sono acuiti nel secondo dopoguerra, quando si è innescato un processo di diminuzione della popolazione che appare inesorabile, con il relativo aumento della popolazione anziana e la diminuzione di quella attiva.
Contemporaneamente è sorto il problema relativo alla residenza, e si è passati da una disponibilità di 12.000 vani agli attuali 18.000, sicuro indizio dell'espandersi del noto fenomeno della seconda casa, con conseguente squilibrato utilizzo del patrimonio abitativo esistente.

L'Amministrazione Comunale, nell'intento di riprendere il controllo della situazione e nel tentativo di sanare gli squilibri, ha promosso negli anni passati una politica urbanistica volta al raggiungimento di quegli obbiettivi ritenuti prioritari, quali frenare l'esodo della popolazione, favorire il recupero d residenzialità stabile, perseguire il mantenimento delle attività produttive esistenti nel territorio comunale e dotare la città di servizi adeguati alle esigenze della cittadinanza e del flusso turistico.

2.1 Scenario socio-economico di riferimento

- **Popolazione** (trend demografico, rapporto tra popolazione residente e fluttuante);

La popolazione residente registrata all'anagrafe comunale al **31/12/2020 è di 5168 unità**.
Questa la distribuzione della popolazione per età nell'anno 2020.

Età	Maschi	Femmine	Totale	
				%
0-4	78 57,4%	58 42,6%	**136**	2,6%
5-9	56 44,1%	71 55,9%	**127**	2,5%
10-14	104 53,1%	92 46,9%	**196**	3,8%
15-19	114 54,5%	95 45,5%	**209**	4,0%
20-24	117 49,8%	118 50,2%	**235**	4,5%
25-29	114 52,5%	103 47,5%	**217**	4,2%
30-34	99 48,5%	105 51,5%	**204**	3,9%
35-39	111 50,7%	108 49,3%	**219**	4,2%
40-44	116 47,3%	129 52,7%	**245**	4,7%
45-49	159 45,4%	191 54,6%	**350**	6,8%
50-54	240 50,6%	234 49,4%	**474**	9,2%
55-59	228 51,0%	219 49,0%	**447**	8,6%
60-64	182 48,3%	195 51,7%	**377**	7,3%
65-69	187 47,9%	203 52,1%	**390**	7,5%
70-74	196 47,1%	220 52,9%	**416**	8,0%
75-79	159 48,3%	170 51,7%	**329**	6,4%
80-84	123 42,7%	165 57,3%	**288**	5,6%
85-89	70 36,6%	121 63,4%	**191**	3,7%
90-94	23 25,3%	68 74,7%	**91**	1,8%
95-99	4 17,4%	19 82,6%	**23**	0,4%
100+	0 0,0%	4 100,0%	**4**	0,1%
Totale	**2.480** **48,0%**	**2.688** **52,0%**	**5.168**	100,0%

- **Trend demografico dal 2001 al 2019**

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Camogli dal 2001 al 2019. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	**5.514**	-	-	-	-
2002	31 dicembre	**5.737**	+223	+4,04%	-	-
2003	31 dicembre	**5.764**	+27	+0,47%	2.861	2,00
2004	31 dicembre	**5.744**	-20	-0,35%	2.868	1,99
2005	31 dicembre	**5.695**	-49	-0,85%	2.880	1,97
2006	31 dicembre	**5.692**	-3	-0,05%	2.902	1,95
2007	31 dicembre	**5.674**	-18	-0,32%	2.936	1,92
2008	31 dicembre	**5.641**	-33	-0,58%	2.924	1,92
2009	31 dicembre	**5.621**	-20	-0,35%	2.922	1,91
2010	31 dicembre	**5.582**	-39	-0,69%	2.909	1,90
2011 (1)	*8 ottobre*	***5.550***	-32	-0,57%	*2.897*	*1,89*
2011 (2)	*9 ottobre*	***5.481***	-69	-1,24%	-	-
2011 (3)	31 dicembre	**5.455**	-127	-2,28%	2.882	1,87
2012	31 dicembre	**5.399**	-56	-1,03%	2.819	1,89
2013	31 dicembre	**5.432**	+33	+0,61%	2.781	1,94
2014	31 dicembre	**5.400**	-32	-0,59%	2.762	1,93
2015	31 dicembre	**5.378**	-22	-0,41%	2.748	1,94
2016	31 dicembre	**5.342**	-36	-0,67%	2.735	1,92
2017	31 dicembre	**5.300**	-42	-0,79%	2.740	1,90
2018	31 dicembre	**5.241**	-59	-1,11%	2.691	1,92
2019	31 dicembre	**5.168**	-73	-1,39%	2.685	1,90

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

- **Trend demografico storico dal 1861**

Nelle tabella che segue è indicata la popolazione di Camogli dal 1861 al 2016

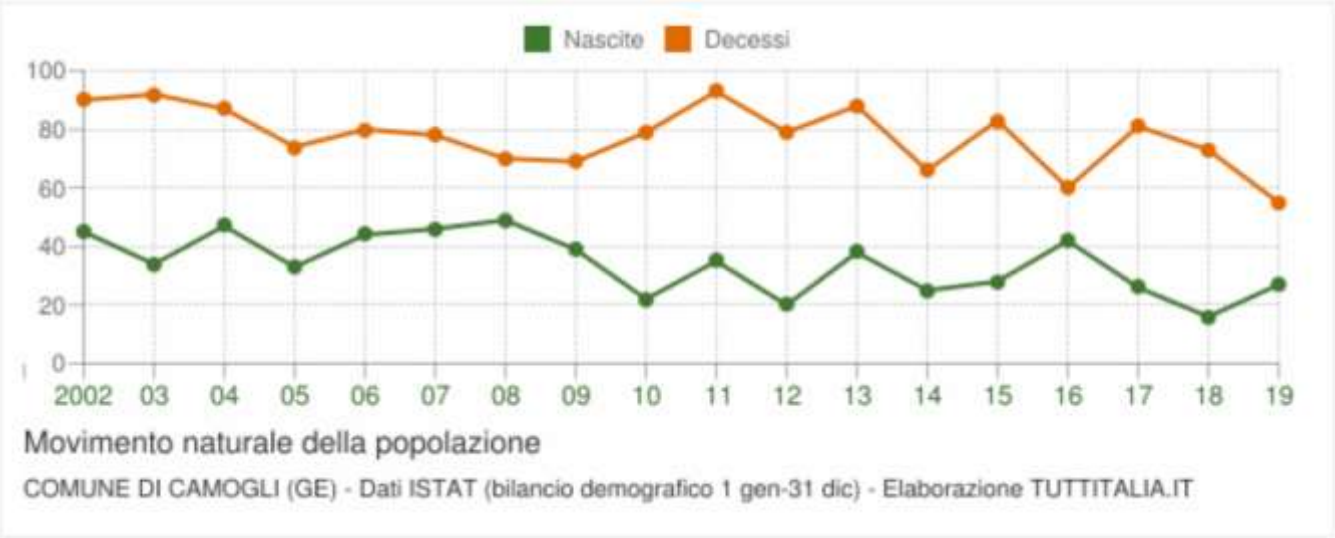
Popolazione Camogli 1861-2016			
Anno	**Residenti**	**Variazione**	**Note**
1861	8.224		
1871	9.807	19,2%	
1881	10.325	5,3%	Massimo
1901	8.854	-14,2%	
1911	7.123	-19,6%	
1921	7.662	7,6%	
1931	7.811	1,9%	
1936	7.923	1,4%	
1951	9.046	14,2%	
1961	8.281	-8,5%	
1971	7.253	-12,4%	
1981	6.709	-7,5%	
1991	6.033	-10,1%	
2001	5.516	-8,6%	
2016 ind	5.342	-3,2%	Minimo

Di seguito l'andamento demografico storico dei censimenti della popolazione di Camogli dal 1861 al 2011. Variazioni percentuali della popolazione, grafici e statistiche su dati ISTAT.



- Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2019. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	45	-	90	-	-45
2003	1 gennaio-31 dicembre	34	-11	92	+2	-58
2004	1 gennaio-31 dicembre	47	+13	87	-5	-40
2005	1 gennaio-31 dicembre	33	-14	74	-13	-41
2006	1 gennaio-31 dicembre	44	+11	80	+6	-36
2007	1 gennaio-31 dicembre	46	+2	78	-2	-32
2008	1 gennaio-31 dicembre	49	+3	70	-8	-21
2009	1 gennaio-31 dicembre	39	-10	69	-1	-30
2010	1 gennaio-31 dicembre	22	-17	79	+10	-57
2011 (1)	*1 gennaio-8 ottobre*	*29*	+7	*66*	*-13*	*-37*
2011 (2)	*9 ottobre-31 dicembre*	*6*	-23	*27*	*-39*	*-21*
2011 (3)	1 gennaio-31 dicembre	35	+13	93	+14	-58
2012	1 gennaio-31 dicembre	20	-15	79	-14	-59
2013	1 gennaio-31 dicembre	38	+18	88	+9	-50
2014	1 gennaio-31 dicembre	25	-13	66	-22	-41
2015	1 gennaio-31 dicembre	28	+3	83	+17	-55
2016	1 gennaio-31 dicembre	42	+14	60	-23	-18
2017	1 gennaio-31 dicembre	26	-16	81	+21	-55
2018	1 gennaio-31 dicembre	16	-10	73	-8	-57
2019	1 gennaio-31 dicembre	27	+11	55	-18	-28

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

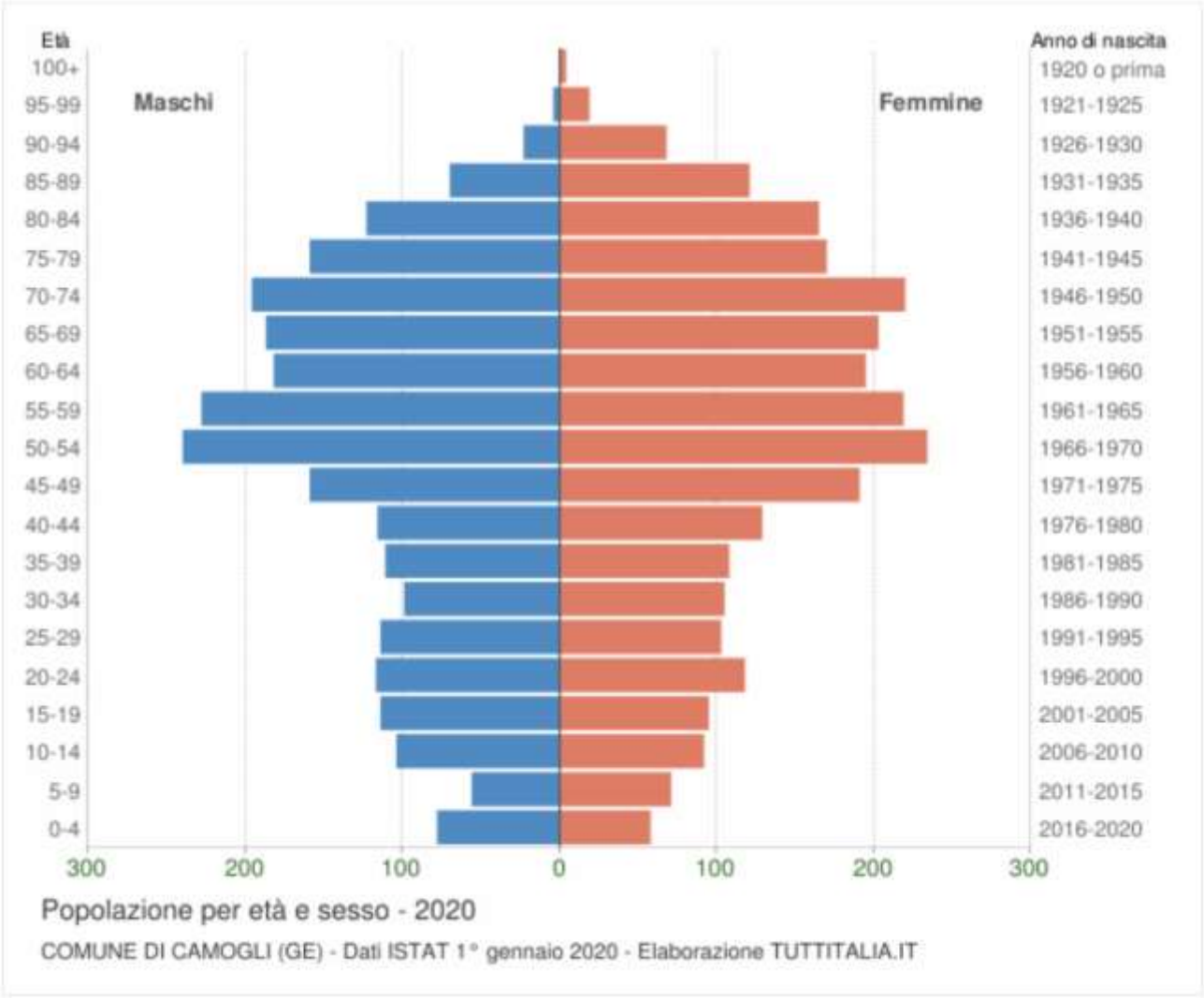
(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

- Fasce di età

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.
Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Il grafico sotto, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Camogli per età e sesso al 1° gennaio 2020. I dati per stato civile non sono al momento disponibili.
La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra).



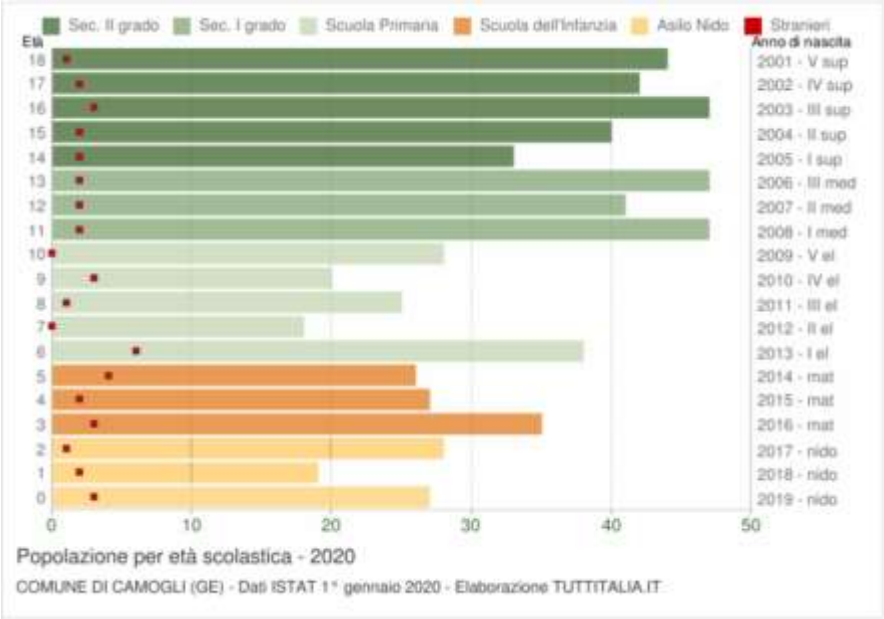
- Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Camogli.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	257,3	58,9	229,0	125,9	17,6	8,0	16,0
2003	250,6	59,0	233,3	128,9	18,6	5,9	16,0
2004	252,3	58,5	220,0	131,4	17,6	8,2	15,1
2005	254,6	60,7	212,4	133,3	18,2	5,8	12,9
2006	254,7	60,8	196,4	141,9	17,1	7,7	14,1
2007	256,9	60,8	220,5	149,1	17,3	8,1	13,7
2008	243,7	59,5	198,7	150,8	17,1	8,7	12,4
2009	260,3	63,0	202,2	161,0	19,2	6,9	12,3
2010	260,3	63,4	202,2	168,4	19,5	3,9	14,1
2011	259,9	63,8	214,3	173,1	18,9	6,3	16,9
2012	272,7	66,8	201,9	170,3	17,8	3,7	14,6
2013	285,7	68,3	191,5	171,2	15,1	7,0	16,2
2014	296,1	69,6	189,1	180,1	13,8	4,6	12,2
2015	327,5	69,1	178,1	181,9	12,7	5,2	15,4
2016	320,2	70,5	172,1	174,1	14,6	7,8	11,2
2017	329,5	71,6	176,0	175,2	16,1	4,9	15,2
2018	330,3	70,9	185,4	181,7	17,5	3,0	13,9
2019	362,2	71,6	188,7	178,5	16,0	5,2	10,6
2020	377,3	73,6	180,4	174,6	16,0	-	-

Indice di vecchiaia
Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Ad esempio, nel 2020 l'indice di vecchiaia per il comune di Camogli dice che ci sono 377,3 anziani ogni 100 giovani.
Indice di dipendenza strutturale
Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Ad esempio, teoricamente, a Camogli nel 2020 ci sono 73,6 individui a carico, ogni 100 che lavorano.
Indice di ricambio della popolazione attiva
Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Ad esempio, a Camogli nel 2020 l'indice di ricambio è 180,4 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.
Indice di struttura della popolazione attiva
Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).
Carico di figli per donna feconda
È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.
Indice di natalità
Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.
Indice di mortalità
Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.
Età media
È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

- **Popolazione per classi di età scolastica**

Distribuzione della popolazione di Camogli per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2020. Elaborazioni su dati ISTAT. Il grafico sotto riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2020/2021 le scuole di Camogli, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).

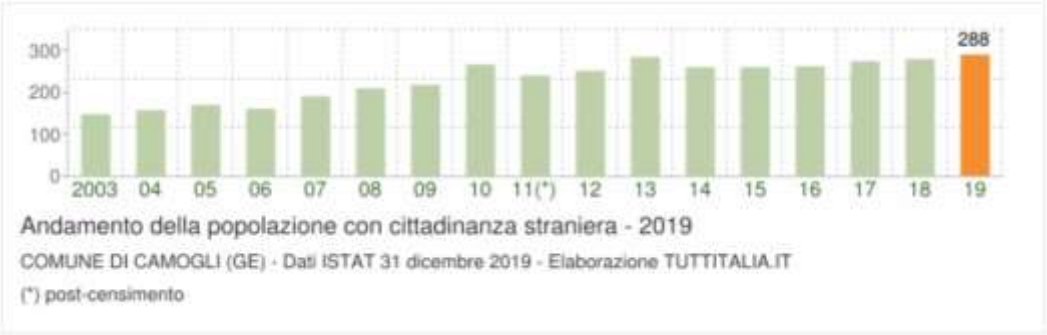


- Distribuzione della popolazione per età scolastica 2020

Età	*Totale Maschi*	*Totale Femmine*	***Totale** Maschi+Femmine*	*di cui **stranieri***			
				Maschi	*Femmine*	*M+F*	*%*
0	15	12	**27**	2	1	3	11,1%
1	15	4	**19**	2	0	2	10,5%
2	14	14	**28**	1	0	1	3,6%
3	20	15	**35**	2	1	3	8,6%
4	14	13	**27**	1	1	2	7,4%
5	13	13	**26**	2	2	4	15,4%
6	16	22	**38**	2	4	6	15,8%
7	6	12	**18**	0	0	0	0,0%
8	13	12	**25**	0	1	1	4,0%
9	8	12	**20**	0	3	3	15,0%
10	16	12	**28**	0	0	0	0,0%
11	28	19	**47**	1	1	2	4,3%
12	24	17	**41**	1	1	2	4,9%
13	24	23	**47**	0	2	2	4,3%
14	12	21	**33**	0	2	2	6,1%
15	19	21	**40**	0	2	2	5,0%
16	29	18	**47**	1	2	3	6,4%
17	21	21	**42**	1	1	2	4,8%
18	22	22	**44**	1	0	1	2,3%

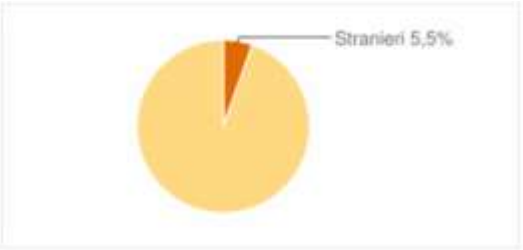
- **Popolazione straniera**

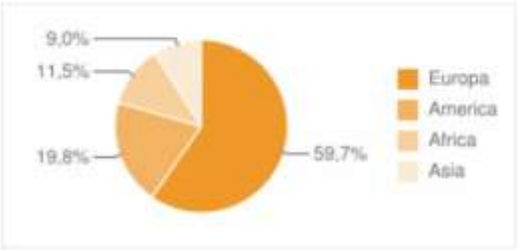
Popolazione straniera residente a Camogli al 31 dicembre 2019. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



- **Distribuzione per area geografica di cittadinanza**

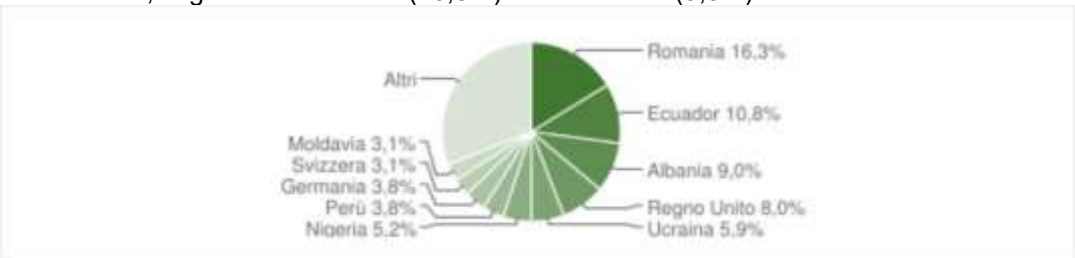
Gli stranieri residenti a Camogli al 31 dicembre 2019 sono 288 e rappresentano il 5,5% della popolazione residente.





Età	Stranieri			
	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	8	3	11	3,8%
5-9	4	10	14	4,9%
10-14	2	6	8	2,8%
15-19	3	6	9	3,1%
20-24	2	15	17	5,9%
25-29	5	17	22	7,6%
30-34	8	15	23	8,0%
35-39	17	21	38	13,2%
40-44	7	25	32	11,1%
45-49	11	16	27	9,4%
50-54	12	17	29	10,1%
55-59	5	10	15	5,2%
60-64	4	9	13	4,5%
65-69	2	9	11	3,8%
70-74	3	7	10	3,5%
75-79	0	3	3	1,0%
80-84	2	0	2	0,7%
85-89	0	1	1	0,3%
90-94	0	3	3	1,0%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	95	193	288	100%

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 16,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Ecuador (10,8%) e dall'Albania (9,0%).



2.3 Determinazione delle unità di carico urbanistico complessivo UCU

(p.ti da 1 a 6 fase 1 dell'art.6 del R.r. n.2/2017)

A seguito di quanto definito dalla Regione Liguria con il Regolamento regionale n. 2/2017, è stato determinato il numero complessivo di carico urbanistico " UCU " espresso in numero di abitanti/addetti/utenti, quale sommatoria delle diverse capacità insediative.

Il Calcolo dell'UCU complessiva residenziale esistente, si è sviluppato partendo dal valore dei vani, ad uso residenziale (cat.A), complessivamente presenti sul territorio comunale in base ai dati catastali degli immobili a dicembre 2020

ɔne statistiche

Consultazione statistiche UIU per comune

Comune di () (codice Belfiore:)
erca » Mese / Anno di Estrazione **12 / 2020**

R IL COMUNE DI CAMOGLI (GE) codice Belfiore: B490

Categoria	Immobili	Consistenza
A01	26	178.5
A02	1304	6941.5
A03	3542	17471.0
A04	157	736.5
A05	23	89.5
A06	0	0.0
A07	528	3897.0
A08	21	243.5
A09	0	0.0
A10	19	93.5
A11	0	0.0

B01	6	30252.0
B02	0	0.0
B03	0	0.0
B04	2	17040.0
B05	7	15658.0
B06	0	0.0
B07	7	1705.0
B08	0	0.0

C01	275	10410.0
C02	1434	33718.0
C03	37	2737.0
C04	8	970.0
C05	0	0.0
C06	2376	47362.0

Residenziale – punto 1)

Comune di CAMOGLI

a) UCU da vani e coefficiente di occupazione

Dati ISTAT censimento 2011

Abitazioni occupate da persone residenti	Abitazioni	Stanze	Totale stanze
Aventi 1 stanza	74	1	74
Aventi 2 stanze	295	2	590
Aventi 3 stanze	518	3	1554
Aventi 4 stanze	761	4	3044
Aventi 5 stanze	606	5	3030
Aventi 6 o più stanze	481	6	2886
Totali	2.735		11.178

Stanze occupate

Residenti Istat 2011 — 5.136 abitanti

Rapporto tra i residenti e le stanze occupate

5.136	/	11.178	=	0,46	Coefficiente di Occupazione

Vani complessivi riscontrati dalle statistiche catastali riferite a dicembre 2020

(^) I vani catastali sono comprensivi della cucina, del bagno e degli accessori, quindi per poterli raffrontare con i dati ISTAT, che contemplano solo le stanze, è necessario operare una riduzione forfettaria di almeno due vani per abitazione

Categoria	Abitazioni	Vani	Accessori (^)	Stanze
A01	26	178,5	52,0	126,5
A02	1304	6.940,0	2.608,0	4.332,0
A03	3542	17.472,0	7.084,0	10.388,0
A04	157	737,0	314,0	423,0
A05	23	89,5	46,0	43,5
A06	0	0,0	0,0	0,0
A07	528	3.897,0	1.056,0	2.841,0
A08	21	243,5	42,0	201,5
A09	0	0,0	0,0	0,0
A10	19	93,5	38,0	55,5
A11	0	0,0	0,0	0,0
Totale	29.651,0			18.411,0

Abitanti teorici complessivi nel Comune

stanze complessive		coeff. di occupazione			
18.411,0	*	0,46	=	8469	Abitanti teorici complessivi

b) UCU da sup. agib. esercizi di vicinato

Sup. da dati catastali (cat. C1 anno dic. 2020)	mq	10410	
Un abitante ogni 25 mq di superficie	n.	416	Abitanti teorici complessivi per esercizi di vicinato

TOTALE a+b	8885

Turistico-ricettiva – punto 2)

PUNTO 2 - TURISTICO RICETTIVA			
ATTIVITA'	INDIRIZZO	POSTI LETTO	
Hotel Augusta (2 stelle)	Via P. Schiaffino 100	22	
Hotel Da Giovanni (1 stella)	Loc. San Fruttuoso 10	11	
Hotel La Camogliese (3 stelle)	Via Giuseppe Garibaldi 55	36	
Hotel Cenobio dei Dogi (4 stelle)	Via Nicolò Cuneo 34	197	
Hotel Porta del Parco (2 stelle)	Via Aurelia 249	12	
Hotel "Sublimis Boutique Hotel Camogli" (4 stelle)	Salita Pinetto 13	32	
Hotel Selene (1 stella)	Via Cuneo 15 – 16	17	Cessata attività
Albergo 'Sea Arts'		90	Nuova costruzione
	TOTALI	417	

Nella determinazione dell'UCU Turistico ricettiva sono stati considerati solo i posti letto delle strutture alberghiere in quanto le altre tipologie risultano già computate nei vani "residenziali" di cui al punto 1). Sono computati anche i posti letto delle strutture chiuse o in corso di attivazione.
Il totale dei posti letto delle attività alberghiere è di **417**.

Produttiva, artigianale, industriale, turistica e direzionale – punto 3)

PUNTO 3 – PRODUTTIVA, ARTIGIANALE, INDUSTRIALE, TURISTICA E DIREZIONALE			
ATTIVITA'	INDIRIZZO	ADDETTI TOT.	ADDETTI NON RESIDENTI A CAMOGLI
Cantiere Navale Camogli	Via Scalo 10	4	1
Hotel Augusta	Via P. Schiaffino 100	4	0
Hotel Da Giovanni	Loc. San Fruttuoso 10	4	1
Hotel La Camogliese	Via Giuseppe Garibaldi 55	6 al 2020	4 al 2020
Hotel Cenobio dei Dogi gestito da 3 società:			
Soc. Rocca del Castellaro SpA	Via Nicolò Cuneo 34	44 (al 2020 n.17)	43 (al 2020 n.16)
Soc. Cobler srl	Via Nicolò Cuneo 34	11 (al 2020 n. 5)	7 (al 2020 n. 3)
Soc. Hotel Service & Consulting srl	Via Nicolò Cuneo 34	39 (al 2020 n. 9)	38 (al 2020 n. 8)
Hotel Porta del Parco	Via Aurelia 249	2	0
Sublimis Boutique Hotel Camogli	Salita Pinetto 13	17	1
Stabilimenti Balneari:			
Bagni Lido sas	Via Garibaldi 133	6 (per 5 mesi)	4 (per 5 mesi)
Bagni Lido	Spiaggia Carlo Frafarello	3 (per 5 mesi)	2 (per 5 mesi)
La Rotonda s.n.c.	Via Garibaldi n. 101	5	3
Rari Nantes Camogli a.s.d. (Base Mare)	Via Garibaldi altezza civ. 183	6	3
Farfarello Carlo	Via Garibaldi altezza civ. 155	3	2
Bagni Miramare s.r.l.	Via Garibaldi n. 121	12	8
Rocca del Castellaro s.p.a.	Spiaggia Hotel Cenobio dei Dogi	4	4
Bagni San Fruttuoso s.a.s.	Spiaggia principale San Fruttuoso	3	0
La Caletta s.a.s.	Spiaggia "la Cantina" San Fruttuos	2	1
Vespa Center snc	Via Aurelia 319	14	8
	TOTALI	75	36

Il totale degli addetti è di 75 unità, esclusi quelli degli esercizi di vicinato già computati nel p.to1, di questi gli addetti "in entrata" non residenti a Camogli sono **36**

Produttiva agricola– punto 4)

PUNTO 4 – PRODUTTIVA AGRICOLA			
ATTIVITA'	INDIRIZZO	ADDETTI TOT.	ADDETTI NON RESIDENTI A CAMOGLI
Agririfugio Molini (IlGiardino del Borgo di San Fruttuoso) di Leverone Andrea	Loc. Molini	5	3

Il totale degli addetti è di 5 unità, di questi gli addetti "in entrata" non residenti a Camogli sono **3**

Grandi e medie strutture commerciali di vendita – punto 5)

Non presenti

Servizi Territoriali aggiuntivi – p.to 6)

PUNTO 6 – SERVIZI TERRITORIALI AGGIUNTIVI

6.a – ASSISTENZA SANITARIA

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	ADDETTI TOT.	ADDETTI NON RESIDENTI A CAMOGLI	POSTI LETTO TOT.
Croce Rossa	Via XX Settembre 58	0	0	
Croce Verde	Via XX Settembre	7	6	
Fondazione Opere Pie	Via Castagneto	1	0	
INPS – Casa di riposo per Marittimi	Via Ruffini	20	19	
Istituto Cardiovascolare	Via Aurelia	105	95	81
Pubblica Assistenza Ruta	Via Molfino	4	4	
Abitare assistito 'La Villa'	Via Aurelia 312	8	8	9
Villa San Fortunato (RSA)	Corso Mazzini 73	19	17	44
	TOTALI	164	149	134

Il totale degli addetti "in entrata" più i posti letto dei servizi assistenziali sono **283**

6.b – ISTITUTI SCOLASTICI

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	ADDETTI TOT.	ADDETTI NON RESIDENTI A CAMOGLI	STUDENTI TOT.	STUDENTI NON RESIDENTI A CAMOGLI
Istituto Comprensivo Avegno Camogli	Recco Uscio				
Plesso di Camogli					
Scuola Primaria (elementare)	Via Garibaldi 47 (un piano)	22	14	105	7
Scuola Secondaria di Primo Grado (media)	Via XX Settembre 1	17	12	89	14
Plesso di Ruta di Camogli (scuola dell'infanzia)	Via 25 Aprile 23	10	6	54	7
Scuola dell'Infanzia Umberto I	Salita Don Ansaldo 17	11	2	63	19
Scuola Secondaria di secondo grado Istituto Professionale Statale per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera (IPSEOA) Marco Polo	Via San Rocco 1	41	34	174	166
Scuola Secondaria di secondo grado I.T.T.L. (Istituto Tecnico dei Trasporti e Logistica) succursale Nautico C. Colombo	Via Bettolo 17	70	65	423	383
	TOTALI	171	133	908	596

Il totale tra addetti ed utenti "in entrata" è di **729** unità.

6.c – SOCIETA' SPORTIVE					
DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	ADDETTI TOT.	ADDETTI NON RESIDENTI A CAMOGLI	ISCRITTI TOT.	ISCRITTI NON RESIDENTI A CAMOGLI
Società Sportiva Rari Nantes Camogli asd	Via Enrico Figari 42	23	15	280	140
Società Sportiva Bocciofila 'Adolfo Corzetto'	Via Bettolo 9	0	0	195	69
Associazione Pesca Sportiva dilettantistica 'Porticciolo'	Via dell'Isola 1	0	0	219	11
	TOTALI	23	15	694	220

Il totale tra addetti ed utenti "in entrata" è di **235** unità.

6.d – VARIE				
DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	ADDETTI TOT.	ADDETTI NON RESIDENTI A CAMOGLI	POSTI TOT.
Società Golfo Paradiso srl	Via Piero Schiaffino 14/5	29	3	
Poste Italiane (ufficio postale Centro)	Via Nicolò Cuneo 4	5	1	
Poste Italiane (ufficio postale Ruta)	Via Aurelia 199	2	2	
Sede della Protezione Civile	Loc. Alega	Solo volontariato	0	
Stazione dei Carabinieri	Via Nicolò Cuneo 30	8	6	
Teatro Sociale di Camogli	Piazza Giacomo Matteotti 5	13	12	461
Trenitalia – Stazione di Camogli	Via XX Settembre 1	1	0	0
	TOTALI	58	24	461

Per i posti a teatro si stima un 50% di utenti in entrata
Il totale degli addetti e degli utenti "in entrata" è di **254** unità.

UCU complessivo attuale

Applicazione REGOLAMENTO REGIONALE n.2/2017 - art. 6 – comma 1, FASE 1

P.to 1) UCU residenziale complessiva (abitanti primari e secondari)	**Totale esistente**
a) U.C.U. residenziale esistente (immobili categoria catastale A): 8469	***8.865 U.C.U.***
b) U.C.U. esercizi di vicinato negli edifici residenziali superficie mq 10.410 UCU 10.410 / 25 = 416	

P.to 2) UCU turistico-ricettiva (utenti ospitabili)	**Totale esistente**
U.C.U. ricettiva esistente in n° posti letto : 417	***417 U.C.U.***

P.to 3) UCU produttiva artigianale, industriale, turistica, direzionale (addetti in entrata)	**Totale esistente**
UCU produttiva esistente = 36	***36 U.C.U.***

P.to 4) UCU produttiva agricola (addetti in entrata)	**Totale esistente**
UCU agricola esistente = 3	***3 U.C.U.***

P.to 5) UCU grandi e medie strutture commerciali di vendita (addetti/addetti in entrata)	**Totale esistente**
UCU esistente = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolata come da schema :	***0 U.C.U.***

P.to 6) UCU servizi territoriali aggiuntivi (addetti/utenti in entrata)	**Totale esistente**
UCU esistente **Servizi sanitari: 283** **Scuole: 729** **Società sportive: 235** **Altri Servizi: 254**	***2.638 U.C.U.***

TOTALE U.C.U. ESISTENTE	***11.979 U.C.U.***

UCU stimato di previsione

Applicazione REGOLAMENTO REGIONALE n.2/2017 - art. 6 – comma 1, FASE 1

P.to 1) UCU residenziale	**Totale previsione**
+ 10% interventi di Recupero/Riqualificazione /completamento	
	886 U.C.U.

P.to 2) UCU turistico-ricettiva	**Totale previsione**
+ 10% di posti letto	***41 U.C.U.***

P.to 3) UCU produttiva artigianale, industriale, turistica, direzionale (addetti in entrata)	**Totale previsione**
+ 100 % addetti	***36 U.C.U.***

P.to 4) UCU produttiva agricola (addetti in entrata)	**Totale previsione**
+ 5	***5 U.C.U.***

P.to 5) UCU grandi e medie strutture commerciali di vendita (addetti/addetti in entrata)	**Totale previsione**
	0 U.C.U.

P.to 6) UCU servizi territoriali aggiuntivi (addetti/utenti in entrata)	**Totale previsione**
+ 5 % addetti	***132 U.C.U.***

TOTALE U.C.U. DI PREVISIONE	***1.100 U.C.U.***

UCU COMPLESSIVO DI PIANO

Applicazione REGOLAMENTO REGIONALE n.2/2017 - art. 6 - FASE 1

Pertanto il carico urbanistico complessivo risulta così determinato:

P.to 1) UCU RESIDENZIALE		
a) UCU da vani e coefficiente di occupazione : vedi All. A	8.469	
b) UCU da sup. agib. esercizi di vicinato : vedi All. A	416	
Totale UCU residenziale	**8.885**	
c) UCU residenziale di previsione (1 ab. ogni 25 mq. di S.A.)	**886**	**9.771**
P.to 2) UCU TURISTICO RICETTIVA		
UCU turistico ricettiva da n° POSTI LETTO	**417**	
UCU turistico ricettiva di previsione (n. posti letto)	**41**	**458**
P.to 3) UCU PRODUTTIVA ARTIGIANALE, INDUSTRIALE, TURISTICA E COMMERCIALE (per MSV con esclusione degli esercizi di vicinato)		
SUPERFICIE esistente		
UCU produttiva (n° 1 addetto ogni 100 mq. di S.A.)		
coefficiente di abbattimento per stimare solo gli addetti in entrata		
Totale UCU produttiva artigianale, industriale, turistica e commerciale	**36**	
UCU produttiva di previsione (1 addetto ogni 100 mq. di S.A.)	**36**	**72**
P.to 4) UCU PRODUTTIVA AGRICOLA		
SUPERFICIE COPERTA dei fabbricati destinati alla produzione esistente		
UCU agricola (n° 1 addetto ogni 1.000 mq. di supeficie coperta)		
coefficiente di abbattimento per stimare solo gli addetti in entrata		
Totale UCU produttiva agricola	**3**	
UCU agricola di previsione (1 addetto ogni 1.000 mq. di S.A.)	**5**	**8**
P.to 5) UCU GRANDI STRUTTURE COMMERCIALI DI VENDITA E DIREZIONALI		
SUPEFICIE AGIBILE /S.N.V. esistente		
UCU grandi strutture (n° 1 addetto ogni 100 mq. di S.A.)	0	
coefficiente di abbattimento per stimare solo gli addetti in entrata		
Totale UCU grandi strutturecommerciali di vendita direzionali		
UCU grandi strutture di previsione (1 addetto ogni 100 mq. di S.A.)	**0**	**0**
P.to 6) UCU SERVIZI TERRITORIALI SOVRA-COMUNALI		
SUPERFICIE AGIBILE esistente		
UCU servizi (n° 1 addetto ogni 100 mq. di S.A. + n° utenti)		
coefficiente di abbattimento per stimare solo gli addetti/utenti in entrata		
Totale UCU servizi territoriali sovra-comunali	**2.638**	
UCU servizi di previsione (1 add./utente ogni 100 mq. di S.A.)	**132**	**2.770**
TOTALE UCU		**13.079**

Dotazioni territoriali obbligatorie

La TAV. 2 rappresenta la dotazione dei servizi suddivisi per tipologia distribuiti nel territorio del Comune di Camogli.

Superfici delle dotazioni territoriali esistenti

Interesse Comune esistente

N°	Denominazione	Proprietà	Interesse sovracomunale	Superficie tot (area x n° piani)
1	Palazzo comunale	Pubblico	si	1914
2	Cimitero comunale di Camogli	Curia	no	6915
3	Cimitero comunale di Ruta	Curia	no	3796
4	Basilica S.M. Assunta	Curia	no	1066
5	Chiesa S. Michele Arcangelo	Curia	no	1654
6	Chiesa S. Rocco	Curia	no	552
7	Chiesa N.S. del Boschetto	Curia	no	3151
8	Abbazia S. Fruttuoso di Capodimonte	Privato	si	1091
9	Monastero S. Prospero	Curia	no	7149
10	Chiesa di S. Nicolò di Capodimonte	Curia	no	345
11	Oratorio SS. Prospero e Caterina	Curia	no	439
12	Cappella S. Giacomo	Curia	no	257
13	Cappella S. Anna	Curia	no	46
14	Chiesa "millenaria" Sacro Cuore di Gesù	Curia	no	794
15	Istituto delle Suore Missionarie Francescane del Verbo Incarnato	Curia	no	1201
16	INPS Casa di Riposo per marittimi "G. Bettolo"	Pubblico	si	4639
17	Struttura residenziale sanitaria assistenziale per la terza età "Villa San Fortunato"	Privato	no	2157
18	ICC - Istituto Cardiovascolare Camogli	Privato	si	7060
19	Capitaneria di Porto - Ufficio Locale Marittimo	Pubblico	si	178
20	Sala di comunità S. Giuseppe	Privato	no	488
21	Teatro Sociale	Pubblico	si	2338
22	Oratorio SS. Annunziata	Curia	no	720
23	Centro sociale S. Rocco	Privato	no	1306
24	Museo della pesca - dismesso	Privato	no	303
25	Struttura residenziale per la terza età della Fondazione Opere Pie Unite "La Provvidenza"	Curia	no	7196
26	Castello della Dragonara	Pubblico	si	1045
27	Stazione ferroviaria di Camogli-San Fruttuoso	Pubblico	si	2054
28	Molo di Rivo Giorgio	Pubblico	no	1158
29	Porto di Camogli con banchina ed anelli di ormeggio	Pubblico	si	2003
30	Cantiere navale	Privato	no	1650
31	Pubblica Assistenza Volontari del Soccorso Ruta	Pubblico	si	442
32	Pro Loco	Privato	no	96
33	Comando provinciale dei Carabinieri	Pubblico	si	1456
34	Eliporto Maggiore Enrico	Pubblico	si	190
35	Protezione civile VAB	Pubblico	si	846

36	Banchina portuale	Pubblico	no	1200
37	Cappella Gaggini	Curia	no	139
38	Torre Doria di S. Fruttuoso	Privato	no	173
39	Area ex mercato di Camogli	Pubblico	no	707
40	Struttura alloggio per utenza psichiatrica "La Villa"	Privato	no	246
41	Belvedere "piazza Gaggini"	Pubblico	no	597
42	Poste Italiane di Ruta	Pubblico	no	84
43	Pubblica Assistenza "Croce Verde Camogliese"	Privato	no	179
44	Imbarcadero di S. Fruttuoso	Pubblico	si	202
45	Civica Biblioteca N. Cuneo - Museo Marinaro G. B. Ferrari - Museo archeologico	Pubblico	no	1090
46	Poste Italiane di Camogli	Pubblico	no	97
47	Archivio comunale	Pubblico	no	2097
48	Ex magazzino ferroviario	Pubblico	no	753
49	Belvedere Gente di Mare	Pubblico	no	293
50	Belvedere J. Ruffini	Pubblico	no	290
51	Piazza S. Rocco	Pubblico	no	347
52	Piazza N. S. del Boschetto	Pubblico	no	600
53	Piazza G. Mameli	Pubblico	no	421
54	Piazza C. Colombo	Pubblico	no	1215
55	Rotonda sorelle Avegno	Pubblico	no	244
56	Via G. Garibaldi - passeggiata di Camogli	Pubblico	no	4374
57	Largo L. Simonetti	Pubblico	no	198
58	Terrazza via XX Settembre	Pubblico	no	346
59	Piazza S. Schiaffino	Pubblico	no	378
60	Via della Repubblica	Pubblico	no	2149
61	Largo in memoria dei costruttori e dei caduti per la pace	Pubblico	no	96
62	Belvedere E. Passalacqua	Pubblico	no	79
63	Piattaforma ecologica di Bana	Pubblico	si	2662
64	Ripetitori RAI	Pubblico	si	7486
65	Rifugio Semaforo Vecchio	Pubblico	si	3137
66	Semaforo Nuovo	Pubblico	si	5964
67	Batterie di Punta Chiappa	Pubblico	si	21603
68	Belvedere di Mortola	Pubblico	no	105
69	Piazza di Mortola	Pubblico	no	55
70	Piazza G. Matteotti	Pubblico	no	1010
71	Molo di difesa portule	Pubblico	si	5539
72	Antenna per la telecomunicazione	Privato	si	138
73	Molo Porto Pidocchio	Pubblico	no	2139

Superfici dotazioni pubbliche mq. 120.773
Superfici dotazioni private mq. 14.887/2 = 7.444 (computate al 50%)

Superficie totale Interesse Comune esistente mq. 128.217

Parcheggi Pubblici esistenti

N°	Indirizzo	Descrizione	Tipologia	Area (mq)
1	via Romagneno	Parcheggio a raso	di interscambio	1895
2	via Migliaro	Parcheggio a raso	di quartiere	1660
3	via Romana	Parcheggio a raso	di quartiere	646
4	corso G. Mazzini	Parcheggio a raso	di quartiere	2773
5	via J. Ruffini	Parcheggio a raso	a servizio degli ambiti storici ed urbani	535
6	via P. Schiaffino	Parcheggio a raso	a servizio degli ambiti storici ed urbani	464
7	largo I. Battistone	Parcheggio a raso	a servizio degli ambiti storici ed urbani	707
8	via Bettolo	Parcheggio a raso	di quartiere	4583
9	via P. Risso	Parcheggio a raso	a servizio degli ambiti storici ed urbani	667
10	via Fratelli Rosselli	Parcheggio a raso	di quartiere	684
11	Piazza G. Matteotti (1)	Parcheggio a raso	a servizio degli ambiti storici ed urbani	664
12	via N. Cuneo	Parcheggio a raso	di quartiere	5926
13	via XX Settembre	Parcheggio a raso	a servizio della Pubblica Assistenza	123
14	via XX Settembre	Parcheggio a raso	a servizio degli ambiti storici ed urbani	689
15	viale dei Cipressi	Parcheggio a raso	di quartiere	233
16	via E. Figari	Parcheggio a raso	di quartiere	2681
17	via Castagneto	Parcheggio a raso	di quartiere	1224
18	via Castagneto Seià	Parcheggio a raso	di quartiere	2186
19	via Montesecco	Parcheggio a raso	a servizio degli ambiti storici ed urbani	187
20	via Aurelia	Parcheggio a raso	di quartiere	797
21	via Aurelia	Parcheggio a raso	di quartiere	513
22	via Aurelia	Parcheggio a raso	a servizio della Pubblica Assistenza	67
23	via Aurelia	Parcheggio a raso	di quartiere	226
24	via Aurelia	Parcheggio a raso	di interscambio	2322
25	Via Aurelia	Parcheggio a raso	di quartiere	44
26	via Romana	Parcheggio a raso	a servizio degli ambiti storici ed urbani	231
27	via XXV Aprile	Parcheggio a raso	di quartiere	39
28	via di Bana	Parcheggio a raso	di quartiere	92
29	via F. Molfino	Parcheggio a raso	a servizio della Pubblica Assistenza	27
30	via F. Molfino	Parcheggio a raso	di quartiere	1620
31	via F. Molfino	Parcheggio a raso	di interscambio	2031
32	via F. Molfino	Parcheggio a raso	a servizio degli ambiti storici ed urbani	1966
33	viale Gaggini	Parcheggio a raso	di quartiere	3439
34	piazza G. Matteotti (2)	Parcheggio in struttura	a servizio degli ambiti storici e urbani	2890

Superficie totale Parcheggi Pubblici mq. 49.941

Verde Pubblico/Sport esistente

N°	Tipologia	Indirizzo	Proprietà	Interesse sovracomunale	Superficie (mq)
1	Area verde attrezzata	via J. Ruffini	Pubblico	no	592
2	Spiaggia libera e libera attrezzata di Camogli	Camogli	Pubblico	si	9835
3	Area verde	via Bettolo	Pubblico	no	2246
4	Area verde	via N. Cuneo	Pubblico	no	757
5	Giardino	piazza G. Matteotti	Pubblico	no	4380
6	Società Sportiva Bocciofila "A. Corzetto"	via Bettolo 9	Privato Convenzionato	no	912
7	Area verde attrezzata	piazza N.S. del Boschetto 26	Religioso	no	1218
8	Area giochi	via Castagneto	Pubblico	no	471
9	Area attrezzata	viale dei Cipressi	Pubblico	no	674
10	Piscina comunale "G. Baldini"	via E. Figari 42	Pubblico	si	2333
11	Area verde attrezzata	via Castagneto Seià	Pubblico	no	993
12	Area giochi	piazza Gaggini	Pubblico	no	284
13	Area verde	via Aurelia	Pubblico	si	969
14	Area verde	Pietre Strette	Pubblico	si	66
15	Area verde	Vetta di Portofino	Pubblico	si	10685
16	Area verde	Pietre Strette	Pubblico	no	640
17	Area verde	Semaforo Nuovo	Pubblico	no	5964
18	Area verde	Batterie di Punta Chiappa	Pubblico	si	21603
19	Area verde	Porto Pidocchio	Pubblico	no	6643
20	Area verde	Punta Chiappa	Pubblico	si	12274
21	Spiaggia libera e libera attrezzata di S. Fruttuoso	San Fruttuoso	Pubblico	si	1372
22	Area verde	Località Base "0"	Pubblico	si	789
23	Percorsi escursionistici	Camogli	Pubblico	si	70989
24	Maneggio	via di Bana	Privato	si	10228

La superficie dei percorsi escursionistici è stata determinata assumendo una larghezza media di m.1,50

Superfici dotazioni pubbliche mq. 155.777
Superfici dotazioni private mq. 11.140/2 = 5.570 mq (computate al 50%)

Superficie totale Verde pubblico esistente mq. 161.347

Istruzione

N°	Denominazi	Indirizzo	Proprietà	Interesse sovracomunale	Superficie tot (area x n° piani)
1	Asilo nido e scuola d'infanzia Umberto I	sal. Don Ansaldo 17	Privato	no	608
2	Scuola sup I grado, I.C. Avegno-Camogli-Recco-Uscio	via XX Settembre 1	Pubblico	no	1177
3	Scuola sup II grado, Istituto Nautico C. Colombo	via Bettolo 17	Pubblico	si	5469
4	Scuola sup II grado, Istituto Alberghiero M. Polo	via S. Rocco 1	Pubblico	si	3469
5	Scuola dell'infanzia, I.C. Avegno-Camogli-Recco-Uscio	via XXV Aprile 23	Pubblico	no	1135
6	Scuola primaria, I.C. Avegno-Camogli-Recco-Uscio	via Garibaldi 47	Pubblico	no	1914

Superfici dotazioni pubbliche mq. 13.164
Superfici dotazioni private mq. 608/2 = 304 (computate al 50%)

Superficie totale Istruzione mq. 13.468

IL TOTALE della superficie delle dotazioni territoriali esistenti è di mq. 352.973

Superfici delle dotazioni territoriali di previsione

Denominazione	N°	TIPO	Descrizion	Tipologia	Area prev
Museo della pesca - dismesso	26	Interesse comune			303
Ex magazzino ferroviario	50	Interesse comune			753
Area ripetitori RAI da riqualificare	67	Interesse comune			7485
via Aurelia	25	Verde e sport		Area verde attrezzata e impianto sportivo di previsione	7660
via Chiesa vecchia di Bana	34	Parcheggi pubblici	Parcheggio a raso	di quartiere	1132
via S. Martino di Noceto	35	Parcheggi pubblici	Parcheggio a raso	di quartiere	945
via Aurelia	36	Parcheggi pubblici	Parcheggio a raso	di interscambio	9356
	37	Parcheggi pubblici	Parcheggio in struttura	a servizio della piscina comunale "G. Baldini"	1240
Sala polifunzionale di previsione dedicata al Parco di Portofino	75	Interesse comune			3800

Superficie totale servizi di previsione mq. 32.674

Verifica delle dotazioni territoriali obbligatorie sulla base del carico urbanistico complessivo

Dalla verifica del fabbisogno obbligatorio di dotazioni pubbliche in rapporto al carico urbanistico complessivo sopra determinato, si ha:

385.647 / 13.079 = 29,5 mq/UCU

3. IL RUOLO DI CAMOGLI NELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

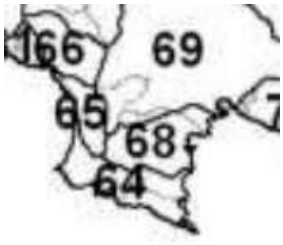
Con riferimento alle tematiche e alle componenti ambientali che vengono esaminate nel presente Rapporto preliminare, in attuazione delle indicazioni impartite dal Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m. e a quelle della legge regionale in materia (l.r. 32/2012 e sm. e art. 38 c. 1 della l.r. 36/1997 e sm.) si richiamano nella seguente tabella Piani e Programmi che nel dettaglio le disciplinano e che vengono singolarmente esaminati nelle seguenti sezioni.

TEMATICHE COMPONENTI AMBIENTALI	PIANI PROGRAMMI DI LIVELLO REGIONALE	PIANI PROGRAMMI DI LIVELLO METROPOLITANO
Acqua	Piano di tutela per le acque (PTA)	
Beni culturali, architettonici, archeologici e paesaggio	Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (P.T.C.P.)	Piano Territoriale di Coordinamento - P.T.C. della Città metropolitana
Cambiamenti climatici		
Energia	Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)	Patto dei Sindaci / progetto E.L.En.A. "European Local Energy Assistance"
Fauna flora e biodiversità	Rete Ecologica Regionale Piani dei Parchi regionali	P.T.C. - Sistema del verde
Inquinamento atmosferico	Piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria e per la riduzione dei gas serra	
Popolazione e salute	Piano Socio Sanitario Regionale	
Rifiuti	Piano Regionale di gestione dei Rifiuti e delle Bonifiche	Piano Metropolitano dei Rifiuti
Rumore	Criteri per la zonizzazione acustica del territorio Piani di zonizzazione acustica approvati	
Suolo sottosuolo e Rischio	Piano territoriale regionale delle attività di cava - P.T.R.A.C. P.T.C.P.	

3.1 Rapporto con il PTCP regionale

Si esaminano nella seguente sezione i Contenuti e le indicazioni del Piano territoriale di Coordinamento PTCP regionale per il Comune di Camogli a livello territoriale, e quindi con riferimento agli Ambiti al cui interno ricade il territorio comunale, e a livello locale.

Indirizzi per la Pianificazione a livello territoriale



Il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico ricomprende il territorio comunale di Camogli **nell'Ambito territoriale 65 "Camogli"** e in parte, per la porzione di territorio che ricade all'interno dell'area Parco del Monte di Portofino **nell'Ambito territoriale 64 – Portofino**.
Inoltre parti marginali del territorio comunale ricadono in Ambito 69 – Rapallo

Per ciascuno degli Ambiti Territoriali si riporta la Sintesi dei Caratteri generali del paesaggio determinata dal Piano sulla base dell'esame della morfologia dei territori, oltre che delle vegetazioni e colture presenti e dei relativi insediamenti; a questa sintesi fanno seguito il richiamo delle indirizzi della pianificazione

Ambito Territoriale n. 65 "Camogli " – Il sistema costituisce un elemento anomalo rispetto alla regolare sequenza delle valli costiere, trattandosi di una vallata con orientamento sud-nord e parallela alla costa. Questa particolarità morfologica ha dato luogo ad una struttura insediativa altrettanto peculiare, caratterizzata dalla contrapposizione tra l'impianto nettamente urbano di Camogli e lo sviluppo dell'edificazione sparsa di versante.
Il rapporto tra insediamento e ambiente naturale, in una posizione paesisticamente molto rilevante sul lato orientale del M. di Portofino, ha raggiunto significativi equilibri d'ambiente, recentemente turbati da alcuni episodi edilizi fuori scala.

Indirizzi per la Pianificazione per l'Ambito Territoriale n. 65 "Camogli"

Assetto insediativo

"*MANTENIMENTO: L'obiettivo della pianificazione consiste nella tutela prioritaria dei valori naturali che connotano l'ambito in esame, in particolare lungo il versante occidentale del monte di Portofino compreso tra Punta Chiappa ed il M. Esoli, nonché dei valori insediativi, tra cui emergono la struttura urbana di Camogli e i nuclei di S. Rocco e Mortola. Dalla situazione di equilibrio raggiunto tra struttura insediativa ed ambiente naturale consegue un indirizzo di mantenimento degli aspetti quantitativi e strutturali, che comporta la necessità di sostanziale conferma dell'attuale configurazione paesistica anche mediante la previsione di limitati incrementi relativi ad integrazione dei tessuti insediati esistenti nonché nel rispetto dei caratteri linguistici propri dell'ambito. In tal senso l'indirizzo di consolidamento degli aspetti quantitativi indica l'opportunità di privilegiare la considerazione di tali aspetti nella selezione degli interventi di recupero e di nuova edificazione*."

Azioni proposte

"L'interesse a migliorare la fruibilità dei fronti marittimi e delle aree interne dell'ambito guida le azioni proposte così brevemente sintetizzate:

- *realizzazione di una percorrenza pedonale continua tra la spiaggia di Recco e la Cala dei Genovesi di Camogli riducendo le inammissibili privatizzazioni del litorale tuttora in atto in questo tratto di mare;*
- *realizzazione di un'area attrezzata per le attività ricreative lungo la rotabile che collega Ruta con il centro di S. Rocco;*
- *miglioramento di tutte le percorrenze pedonali di interesse escursionistico e storico-etnografico con particolare riferimento alla rete dei sentieri e delle mulattiere del Rio Gentile."*

Indirizzi per la Pianificazione per l'Ambito Territoriale n. 64 "Portofino"

Assetto insediativo

"*MANTENIMENTO - L'obiettivo della pianificazione è volto alla salvaguardia degli aspetti naturali e degli equilibri insediativi esistenti sia per quanto riguarda i nuclei costieri di Portofino, Paraggi e S. Fruttuoso, che per quanto riguarda l'insediamento dei versanti. In coerenza con tali indicazioni, prevalenti rispetto ad ogni altra esigenza di diverso ordine, dovranno essere considerate solo possibilità di intervento a livello infrastrutturale connesse alla necessità di migliorare le attuali condizioni del sistema di accessibilità, con particolare riferimento a quella pedonale.*"

Azioni proposte

"*In accordo con le disposizioni della Legge Regionale istituiva e con le eccezionali caratteristiche ambientali del promontorio la principale azione proposta riguarda il rafforzamento delle funzioni assolte al suo interno a livello di parco espressamente organizzato per la fruizione pedonale. Tra le direttrici itinerario di maggiore interesse emerge in particolare il percorso esteso da Pietre Strette a Portofino mare, parte terminale del grande itinerario escursionistico IE 32 orientato a nord fino a collegarsi con l'Alta Via dei monti liguri. Per quanto riguarda l'accessibilità al mare si segnalano anche alcune situazioni negative legate a persistenti fenomeni di privatizzazione delle scogliere; tra gli Scogli Grossi e lo scalo di Rocco a Punta Chiappa; sul versante orientale della penisola di Portofino."*

Oltre a tali Ambiti territoriali come sopra richiamato, il territorio di Camogli risulta inserito anche, per una porzione minoritaria, nell'Ambito 69, in particolare per quella porzione di territorio che si rivolge e degrada verso il Comune di Rapallo, Ambito che infatti prende nome "RAPALLO".

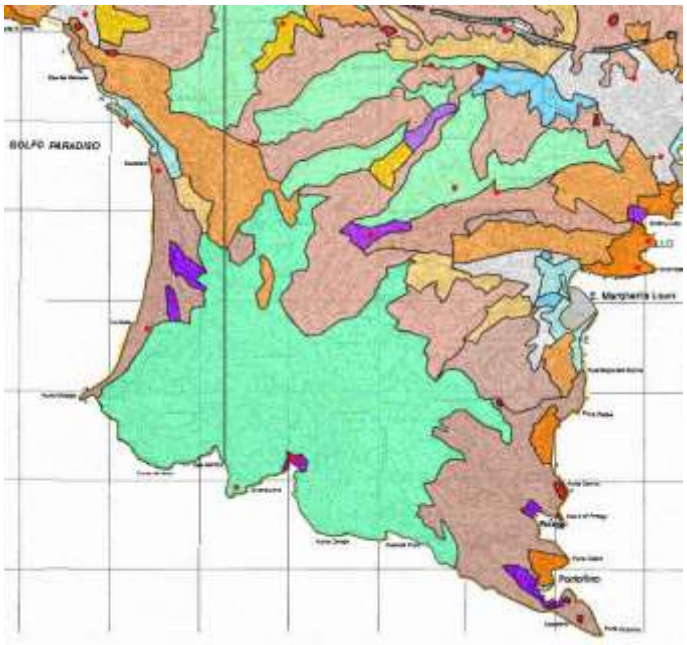
In tale contesto le indicazioni per la Pianificazione assegnate dal PTCP con riferimento all'Assetto Insediativo risultano orientate verso la "MODIFICABILITA'", essendo *l'obiettivo individuato maggiormente rivolto a interventi mirati proprio alla modificabilità dell'attuale assetto insediativo e di quello infrastrutturale, al fine di una riprogettazione dell'immagine urbana e del miglioramento della qualità paesistica.*
Per quanto attiene invece alle Azioni previste nell'ottica dei necessari riequilibri, le stesse sono rivolte ai territori costieri, e quindi relative al territorio di Rapallo, mentre per le aree di cornice e più interne le azioni sono rivolte alla formazione di un sistema di percorrenze pedonali, collegate ai nuclei abitati e alle localizzazioni monumentali.

Pianificazione dell'assetto insediativo del PTCP

Si riportano di seguito lo stralcio del PTCP – Assetto Insediativo che si affianca alla perimetrazione del territorio comunale sull'orto foto, così da meglio individuare gli areali del PTCP interessati



Perimetrazione di Camogli su ortofoto



PTCP: stralcio dalla tavola dell'Assetto Insediativo

Zonizzazione dell'assetto insediativo

- AI MA - Attrezzature impianti a regime normativo di Mantenimento
- ANI CE - Area non insediata a regime normativo di Conservazione
- ANI MA - Area non insediata a regime normativo di Mantenimento
- ID CO - Insediamento diffuso a regime normativo di Consolidamento
- ID MA - Insediamento diffuso a regime normativo di Mantenimento
- ID MO-A - Insediamento diffuso a regime normativo di Modificabilità di tipo A
- IS CE - Insediamento sparso a regime normativo di Conservazione
- IS MA - Insediamento sparso a regime normativo di Mantenimento
- IS MA CPA - Insediamento sparso a regime normativo di Mantenimento corridoio paesistico ambientale
- IU - Immagine urbana
- NI CE - Nucleo isolato a regime normativo di Conservazione
- NI CO - Nucleo isolato a regime normativo di Consolidamento
- NI MA - Nucleo isolato a regime normativo di Mantenimento
- SU - Struttura urbana qualificata

Dalla cartografia come sopra riportata emerge evidente come nell'Assetto Insediativo del PTCP il territorio di Camogli sia interessato da vaste aree soggette al regime normativo della "Conservazione", regime che caratterizza

- sia le parti dei versanti di maggior pregio naturalistico, che sono infatti ricomprese all'interno del perimetro del Parco Naturale del Monte di Portofino e le propaggini che da qui si muovono verso l'interno (ANI CE)
- sia le parti naturali che si affacciano sulla costa (IS CE)
- sia i nuclei abitati di maggior pregio che costellano la costa e l'interno (NI CE del Borgo di San Fruttuoso che si affaccia sulla costa all'interno dell'insenatura naturale e i due Borghi di crinale di San Rocco di Camogli e di Mortola, ed ancora l'abitato di Ruta individuato come IS CE) ;

le restanti parti del territorio sono prevalentemente interessate dal regime normativo di Mantenimento (ANI MA) per le parti più interne dei territori naturali, mentre per le porzioni abitate si riconoscono quelle del Capoluogo (IU e SU);

le parti più abitate e più recenti sono ancora interessate dal mantenimento, risultando ricomprese in ID MA o IS MA ;

in posizione quasi baricentrica al territorio comunale si ritrova un contenuto areale classificato come ID MO A, ove si sono sviluppati gli insediamenti più recenti e meno qualificati, mentre sulla costa, in corrispondenza del Capoluogo si ritrova il piccolo ambito portuale, classificato come AI MA – Attrezzature ed Impianti – sempre comunque in un regime di Mantenimento e tutela in ragione delle sue peculiarità.

Manufatti emergenti del P.T.C.P.

Il P.T.C.P. individua nel territorio di Camogli le seguenti emergenze / sistemi di emergenze - ME/SME:

PTCP – LIVELLO LOCALE	EMERGENZE E SISTEMI DI EMERGENZE PROVINCIA DI GENOVA	ME / SME

COMUNE	CODICE	TIPO	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	AREALE PUNTUALE	TAV. PTCP
CAMOGLI	678	F	CASTELLARO	Morfologia e resti archeologia di insediamento arroccato protostorico, parzialmente eroso dalla falesia marina	P	25
	679	F	TORRE	Torre di avvistamento marittimo e difesa del secolo XVI	P	26
	680	F	CASTELLO DI CAMOGLI	Tardomedievale, con trasformazioni di Età Moderna	P	25
	681	I	INCROCIO	Incrocio della mulattiera per la Fontanabuona	P	26
	682	S	SAN MICHELE DI RUTA (?)	Chiesa medievale del XII secolo annessa all'ospizio stradale sul passo dell'antica via Aurelia, ed incrocio della mulattiera per la Fontanabuona	P	26
	683	S	SAN NICOLO' DI CAPODIMONTE	Chiesa romanica con attiguo monastero oggi adibito a civili abitazioni	P	25
	684	S	COMPLESSO MONASTICO DI S. FRUTTUOSO	Complesso monastico medievale di San Fruttuoso con trasformazioni del secolo XVI	P	26
	685	F	TORRE	Torre di avvistamento marittimo e difesa, del XVI secolo	P	26
	1017	F	LA TORRE DI RECCO	Morfologia di insediamento militare tardomedievale (da studiare)	A	25

Sintesi interpretativa della attualità e adeguatezza del PTCP

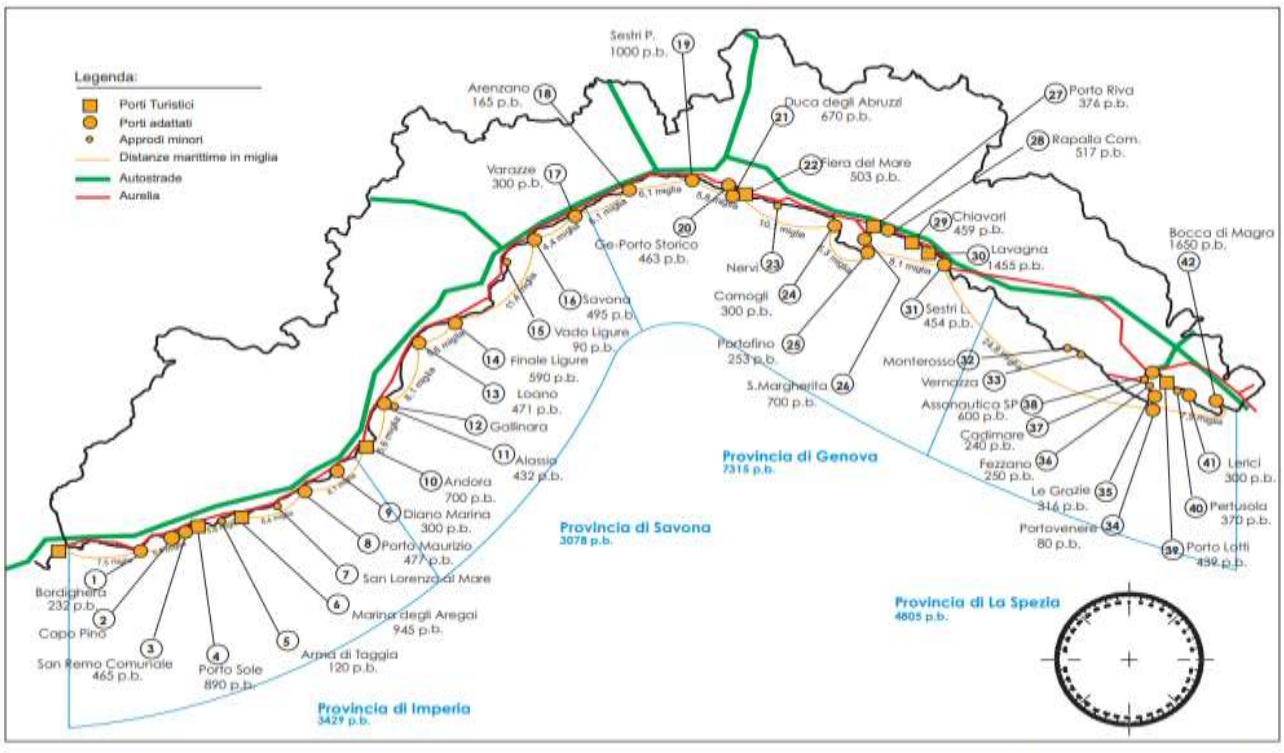
Gli indirizzi per la pianificazione a livello locale, che per l'assetto insediativo prevedono l'indirizzo generale conservazione e del mantenimento, rappresentavano l'esigenza di salvaguardi delle caratteristiche proprie di questo territorio e dell'ambito, sia per quanto concerne l'immagine urbana, sia per quanto riguarda la tutela dei valori paesistici presenti, nonché in ragione della delicatezza dei siti.

L'assetto del territorio comunale dovrebbe oggi completare la valorizzazione dell'immagine urbana e tendere ad un migliore equilibrio tra fattori antropici ed ambiente naturale, tali da escludere significative trasformazioni pur ammettendosi marginali potenzialità di riqualificazione e/o ai fini della migliore fruizione delle valenze territoriali, in particolare per i servizi a carattere comunale ma anche di ambito.

Nelle aree di versante l'indirizzo del "mantenimento" e della "conservazione" risulta confacente proprio alla tutela dei valori paesistici presenti che fanno parte e non delle aree del Parco del Monte di Portofino, oltre che alla salvaguardia e permanenza delle colture terrazzate.

I temi del PTCP sono rappresentati nella Tavola 4.

3.2 Rapporto con il Piano della Costa



all. 1 portualità turistica - stato attuale

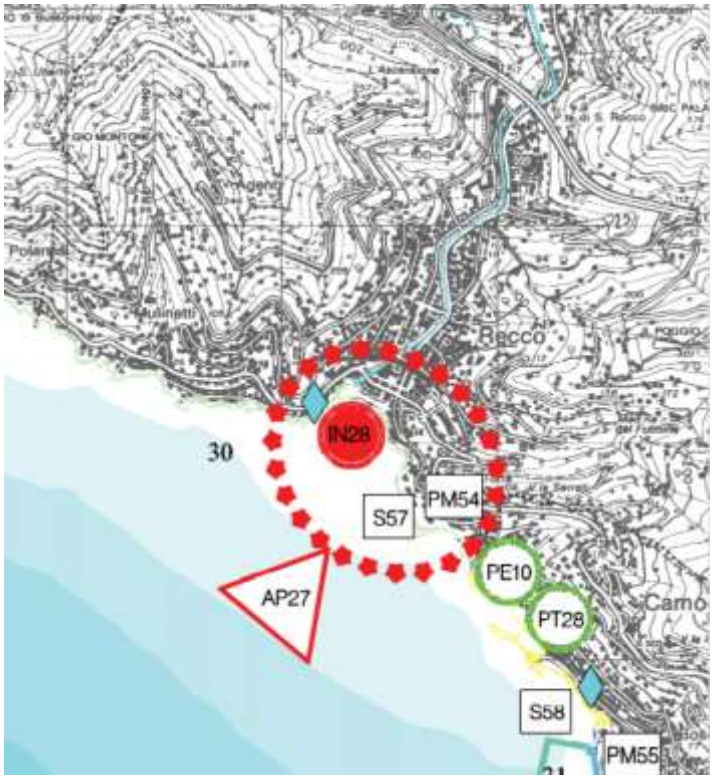
Il Piano territoriale di Coordinamento della Costa è stato approvato con DGR n. 64 del 29 dicembre 2000 ed aggiornato con successive varianti di carattere puntuale che non hanno interessato in particolare il territorio di Camogli. La Variante di carattere generale che revisionava ed attualizza integralmente il piano, adottata nel 2011, non è stata portata a termine e non è, quindi, efficace essendo decaduti i termini di validità.

Il Piano della Costa costituisce il riferimento delle azioni regionali per la tutela e la valorizzazione del litorale, delle spiagge e dei tratti costieri urbanizzati per una fascia di studio che comprende, a terra gli ambiti di bacino e la costa compresa al di sotto della curva di livello dei 200 metri, a mare la quota compresa nella batimetrica -100 metri.

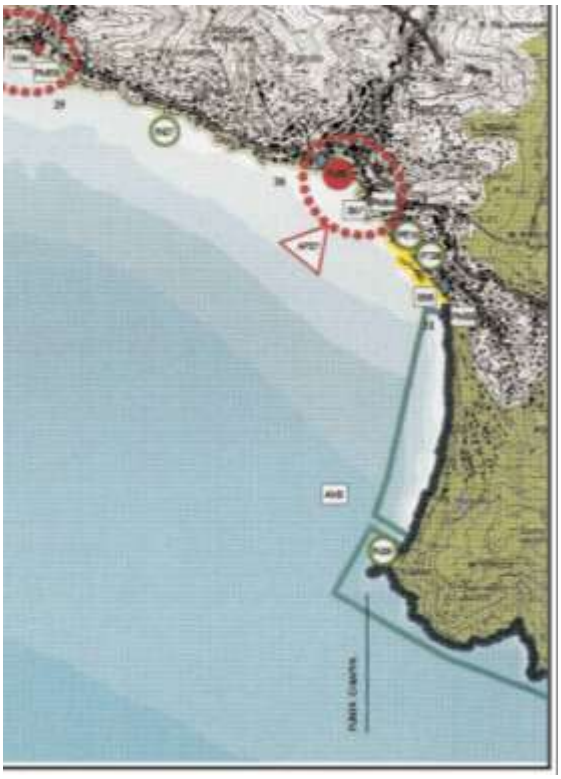
Il Piano, sulla base dell'analisi delle criticità presenti di ampi tratti della costa ligure, persegue obiettivi di tutela e valorizzazione, di riorganizzazione e riqualificazione dei tratti costieri urbanizzati, di difesa del litorale, di sviluppo della fruizione pubblica ed adeguamento della portualità turistica.

I tratti di costa selezionati sono suddivisi in Ambiti Progetto (urbanizzati, caratterizzati dall'esigenza di interventi di trasformazione complessi) e Ambiti per la Tutela Attiva (di particolare valore paesaggistico, naturalistico ed ambientale).

Per il tratto a levante del Capoluogo genovese, comprendente i centri da Nervi a Portofino, nel Piano si evidenzia che è stato conseguito un sostanziale equilibrio tra insediamento e paesaggio con il raggiungimento in generale di una soglia non superabile di edificazione.



Piano della Costa – Stralcio dalla tavola Ambiti di Tutela Attiva



Stralcio tav. 9 - Indicazioni Generali

Il tratto costiero del Comune di Camogli non risulta identificato da un ambito di progetto specifico, e rimane localizzato subito ad est dell' Ambito AP27 che interessa il contesto costiero del limitrofo Comune di Recco ("*fronte urbano*" da Punta S. Anna alla spiaggia dei Frati), al quale fanno seguito, oltre il promontorio di Portofino l'Ambito di progetto AP28 che interessa la parte costiera e portuale di Santa Margherita Ligure.

Nel territorio di Camogli, come rappresentato nelle tavole del piano della Costa sopra riportate, troviamo invece le seguenti individuazioni e presenze puntuali, che caratterizzano questo tratto della costa ligure :

- PE10 – presenza di un "Porto Pescherecci", indicato con "configurazione compiuta", anche questo in corrispondenza dell'affaccio a mare del centro Capoluogo
- PT28 – presenza di un "Porto Turistico", ancora indicato con "configurazione compiuta" in corrispondenza dell'affaccio a mare del centro Capoluogo
- S58 - presenza della Spiaggia
- PM55 – presenza di un Percorso a Mare
- IN29 – presenza di un Impianto Nautico in corrispondenza di Punta Chiappa / Porto Pidocchio
- AM5 – presenza dell'Area di Interesse Naturalistico che caratterizza la porzione di territorio che ricade all'interno dell'area protetta del monte di Portofino.

3.3 Rapporto con il PTC della Città Metropolitana di Genova

Il PTC provinciale, approvato nel 2002, è stato integrato ed aggiornato con successive varianti, l'ultima delle quali approvata dal Consiglio Metropolitano nel 2016, ed è efficace a tutti gli effetti fino all'approvazione del Piano Generale Metropolitano (PTG cm), si sensi dell'art. 79 bis della L.R. 36/1997 come modificata dalle successive L.R. 11/2015 e L.R. 29/2016.

Si riportano di seguito gli elementi del PTC che compongono il quadro di riferimento pianificatorio del PUC, rispetto ai quali sarà evidenziata una sintesi interpretativa delle indicazioni contenute per le verifiche la compatibilità in rapporto alle condizioni territoriali esistenti, al grado di attuazione, agli studi di approfondimento contenuti in progetti territoriali, programmi, accordi / intese.

Il Comune di Camogli fa parte dell'Area 1 – Genovese, Ambito 1.8 Paradiso che comprende anche i Comuni di Bogliasco, Pieve Ligure, Sori e Camogli.

Missione di Pianificazione dell'Ambito 1.8

Il territorio dell'ambito deve essere sottoposto selettivamente ad azioni di ristrutturazione ed integrazione del sistema insediativo esistente, finalizzate principalmente:

- al riequilibrio insediativo tra sistema costiero e sistema rurale;
- al superamento delle situazioni di alterazione della struttura insediativa e di compromissione del paesaggio, specie in corrispondenza degli insediamenti produttivi dismessi;
- alla riorganizzazione ed al potenziamento dei servizi e delle attrezzature di interesse collettivo e di strutture necessarie per incrementare l'offerta commerciale in modo da ridurre la mobilità delle persone all'interno dell'Ambito;
- all'inserimento di nuove attrezzature ricettive in grado di promuovere l'attitudine turistica dell'Ambito;
- alla rifunzionalizzazione ed al potenziamento degli impianti viari a livello locale;
- alla riorganizzazione in senso qualitativo degli affacci a mare dei centri capoluogo, introducendo a tal fine le infrastrutture ed i servizi a ciò necessari, specie per quanto attiene a quelli preposti a sostenere l'attitudine turistica legata alla balneazione. Sono, invece, da affidare ad azioni di manutenzione e restauro quelle vaste parti dei "balconi costieri" ove si concentrano i più elevati valori paesistici, ambientali e storico architettonici a livello provinciale, in quanto la loro conservazione rappresenta la condizione per il mantenimento degli elevati livelli qualitativi conseguiti per le comunità insediate.

Azioni da sottoporre a verifica periodica

1. Mitigare gli effetti dell'inquinamento ambientale derivanti da traffico veicolare, in particolare relativi al rumore, nei centri urbani, lungo l'autostrada A12 e la SS1 Aurelia.

2. Dotare e potenziare le infrastrutture di nuove attrezzature per la mobilità, in particolare aree attrezzate per i percorsi turistici e parcheggi, di interscambio con le stazioni ferroviarie e con il casello autostradale ed a servizio degli insediamenti.

3. Migliorare la dotazione e la qualità delle reti tecnologiche dei servizi di urbanizzazione primaria.

Azioni per la tutela e la valorizzazione del paesaggio:

Nell'ambito, che presenta un generale complesso di valori paesistici ambientali, con punte di eccellenza nel territorio del Monte di Portofino e lungo la Via Aurelia, ma anche la tendenza al consumo di tali risorse, oggi rivolto maggiormente verso le aree rurali e di versante, le azioni di pianificazione dovrebbero orientarsi verso :

* per i territori di versante costiero da Bogliasco a Camogli: tutela e conservazione delle aree definite "balconi costieri" ove si concentrano i più elevati valori paesistici, ambientali e storico architettonici a livello provinciale, in quanto la loro conservazione rappresenta la condizione per il mantenimento degli elevati livelli qualitativi conseguiti per le comunità insediate;

Azioni inerenti il sistema infrastrutturale:

Le azioni di pianificazione di livello locale, oltre a quelle descritte a livello d'ambito, riguardano:

* Camogli. Contenimento della pressione del traffico veicolare privato all'interno del tessuto edificato sulla fascia costiera, mediante una più estesa pedonalizzazione e realizzazione di parcheggi a rotazione e pertinenziali.

Servizi sovraccomunali:

I servizi territoriali che maggiormente caratterizzano l'ambito Paradiso sono connessi all'utilizzazione turistica e per il tempo libero della fascia costiera. Diversi tratti di litorale sono disponibili per l'attività balneare e, in corrispondenza dei centri abitati, sono state realizzate brevi ma assai frequentate passeggiate a mare.

L’ambito inoltre si conclude a levante nella zona parco del monte di Portofino e nella relativa area cornice, che forniscono servizi naturalistici, percorsi pedonali attrezzati, aree di sosta, in un quadro ambientale di grandissimo pregio.

A Camogli hanno sede i Musei Marinaro e Archeologico “Gio Bono Ferrari”, e l’Acquario Tirreno; si cita infine la presenza del Teatro comunale che riveste un particolare interesse storico.

Per quanto riguarda l’istruzione superiore a Camogli spiccano le localizzazioni dell’Istituto Tecnico Nautico San Giorgio e dell’Istituto Professionale Alberghiero Marco Polo.

ORGANIZZAZIONE COMPLESSIVA DELLE ATTREZZATURE E DEGLI IMPIANTI PUBBLICI E DI INTERESSE PUBBLICO DI SCALA SOVRACOMUNALE
(ART. 20 - 1° COMMA, LETT. E,PUNTO 2 - DELLA L.R. 36/97)

AREE /IMMOBILI PER INSEDIAMENTI SCOLASTICI DI ISTRUZIONE MEDIA SUPERIORE DA MANTENERE O DA POTENZIARE (CONF)

Scheda n. A5/12 Denominazione: PLESSO SCOLASTICO NAUTICO DI CAMOGLI

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI E DESCRITTIVI

LOCALIZZAZIONE
Comune : CAMOGLI Area di PTC : 1. GENOVESE
Località : VIA BETTOLO 17 Ambito di PTC : 1.8 - PARADISO
Attuale utilizzo : IST. NAUTICO SAN GIORGIO (SEZ. STACCATA)
Ambito 5: Circoscrizioni Medio Levante (Foce, San Martino, San Francesco d'Albaro), Levante (Valle Sturla, Sturla - Quarto, Nervi - Quinto, Sant'Ilario)
Comuni: Avegno, Bogliasco, Camogli, Pieve Ligure, Recco, Sori, Uscio.



superficie dell'area : ha 0,236 consistenza edificato esistente : Volume : mc 14609
aree libere disponibili : ha 0,13 S.L.A.: mq. 2218
caratteristiche morfologiche : COLLINARE
caratteristiche della proprietà : COMUNE DI CAMOGLI – EX LEGE 23/96
stato di conservazione degli immobili e delle aree : SUFFICIENTE
dotazione di servizi e attrezzature all'interno dell'area : PALESTRA
caratteristiche dell'assetto insediativo a contorno : RESIDENZIALE
condizione di accessibilità veicolare : BUONA
livello di servizio di trasporto pubblico : BUONO

RIFERIMENTI ALLA PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA (ex L. 23/96 e D.P.R. 233/98) :
TRASFERITO CON CONVENZIONE
ISTITUTO NORMODIMENSIONATO
AMBITO S.DATI all'1.1.1998
POP.RES. (Circ.) = 168.324
POP. RES. fascia d'età (14-18) = 5.812
TOT. ISCR. S.M.S. AMB.5 (a.s.98/99) = 4.861
TOT. CLASSI S.M.S. AMB.5 (a.s.98/99) = 215

SCHEDA A5/12 – CONSISTENZA IST. NAUTICO SEZ. STACCATA
a.s.97/98: classi 11, iscr. 230;
a.s.98/99: classi 12, iscr. 247;
a.s.99/00: classi 13, iscr. 239.

B) DESCRIZIONE PRESTAZIONALE DEGLI INTERVENTI

Finalità da perseguire : ADEGUAMENTO PER MESSA A NORMA

Tipologia dell'intervento : RISTRUTTURAZIONE INTERNA
Elementi dimensionali : Valori parametrici di riferimento n° classi 15
SLA complessiva mq n. alunni 300

Funzioni di servizio urbano collegate :

Livello di priorità : BREVE PERIODO

Livello di efficacia :
- [ ] Previsioni di orientamento ad efficacia propositiva nei confronti della pianificazione locale
- [ ] Previsioni di indirizzo e coordinamento ad efficacia direttiva nei confronti della pianificazione locale
- [ ] Prescrizioni con obbligo di adeguamento entro il termine di ...
- [x] Previsioni con immediata prevalenza e sostituzione a quelle della pianificazione di livello comunale

ORGANIZZAZIONE COMPLESSIVA DELLE ATTREZZATURE E DEGLI IMPIANTI PUBBLICI E DI INTERESSE PUBBLICO DI SCALA SOVRACOMUNALE
(ART. 20 - 1° COMMA, LETT. E,PUNTO 2 - DELLA L.R. 36/97)

AREE /IMMOBILI PER INSEDIAMENTI SCOLASTICI DI ISTRUZIONE MEDIA SUPERIORE DA MANTENERE O DA POTENZIARE (CONF)

Scheda n. A5/13 Denominazione: PLESSO SCOLASTICO ALBERGHIERO DI CAMOGLI

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI E DESCRITTIVI

LOCALIZZAZIONE
Comune : CAMOGLI Area di PTC : 1. GENOVESE
Località : VIA S. ROCCO 1 Ambito di PTC : 1.8 - PARADISO
Attuale utilizzo : IST. PROF. ALBERGHIERO "M. POLO" (SEZ. STACCATA)
Ambito 5: Circoscrizioni Medio Levante (Foce, San Martino, San Francesco d'Albaro), Levante (Valle Sturla, Sturla - Quarto, Nervi - Quinto, Sant'Ilario)
Comuni: Avegno, Bogliasco, Camogli, Pieve Ligure, Recco, Sori, Uscio.



superficie dell'area : ha consistenza edificato esistente : Volume : mc 10150
aree libere disponibili : ha S.L.A.: mq. 2895
caratteristiche morfologiche : COLLINARE
caratteristiche della proprietà : COMUNE DI CAMOGLI – EX LEGE 23/96
stato di conservazione degli immobili e delle aree : DISCRETO
dotazione di servizi e attrezzature all'interno dell'area : ASSENTE
caratteristiche dell'assetto insediativo a contorno : RESIDENZIALE
condizione di accessibilità veicolare :
livello di servizio di trasporto pubblico :

RIFERIMENTI ALLA PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA (ex L. 23/96 e D.P.R. 233/98) :
TRASFERITO CON CONVENZIONE TRIANNE PIANO TERRA
ISTITUTO NORMODIMENSIONATO
AMBITO S.DATI all'1.1.1998
POP.RES. (Circ.) = 168.324
POP. RES. fascia d'età (14-18) = 5.812
TOT. ISCR. S.M.S. AMB.5 (a.s.98/99) = 4.861
TOT. CLASSI S.M.S. AMB.5 (a.s.98/99) = 215

SCHEDA A5/13 – CONSISTENZA sez. staccata M. POLO
a.s.97/98: classi 10, iscr. 224;
a.s.98/99: classi 9, iscr. 202;
a.s.99/00: classi 10, iscr. 209.

B) DESCRIZIONE PRESTAZIONALE DEGLI INTERVENTI

Finalità da perseguire : ACQUISIZIONE IN COMODATO D'USO DELL'INTERO EDIFICIO PER ADEGUAMENTO E MESSA A NORMA AL FINE DI GARANTIRE IL SODDISFACIMENTO DELLE NECESSITA' DIDATTICHE E LA REALIZZAZIONE DELLA PALESTRA

Tipologia dell'intervento : RISTRUTTURAZIONE INTERNA E AMPLIAMENTO
Elementi dimensionali : Valori parametrici di riferimento n° classi 10
SLA complessivo mq n. alunni 200

Funzioni di servizio urbano collegate : CENTRO PREPARAZIONE PASTI REFEZIONE SCOLASTICA COMUNALE

Livello di priorità : MEDIO PERIODO

Livello di efficacia :
- [ ] Previsioni di orientamento ad efficacia propositiva nei confronti della pianificazione locale
- [x] Previsioni di indirizzo e coordinamento ad efficacia direttiva nei confronti della pianificazione locale
- [ ] Prescrizioni con obbligo di adeguamento entro il termine di ...
- [ ] Previsioni con immediata prevalenza e sostituzione a quelle della pianificazione di livello comunale

Sistemi Territoriali Strategici - Variante al PTC 2014 "Individuazione dei Sistemi Territoriali Strategici coerenti con la Strategia Europa 2020"

Con la Variante al PTC approvata con D.C.M. n. 1 del 20 gennaio 2016 "Variante 2014 - Individuazione dei Sistemi Territoriali Strategici, coerenti con la Strategia Europa 2020, e riordino delle norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale", sono stati individuati i territori per la pianificazione urbanistica coordinata di temi di rilevanza strategica e di interesse territoriale, definiti Sistemi Territoriali Strategici.

Tale Variante individua obiettivi e fornisce strumenti per lo sviluppo sostenibile, inclusivo e intelligente di ambiti strategici dell'area vasta metropolitana, e corrisponde ai requisiti della programmazione europea di cui alla Strategia Europa 2020, per la quale le Città metropolitane europee sono chiamate a svolgere un rilevante ruolo di promozione ed attuazione.

I Sistemi Territoriali Strategici sono cinque e per ognuno di essi sono individuati obiettivi ed azioni di rilievo sovra comunale, per la valorizzazione di risorse strategiche ambientali ed economiche, la conservazione di rilevanti valori fisici e culturali, il superamento delle situazioni di compromissione e crisi dell'uso e dell'organizzazione del territorio.

Il Comune di Camogli è ricompreso all'interno del Sistema Strategico Territoriale n.4 - Sistemi delle Riviere, che investe tutte le aree costiere a ponente e a levante del Capoluogo genovese.

Si riporta quindi di seguito lo stralcio della Variante relativo al Sistema Territoriale Strategico n. 4 "Sistemi delle Riviere"

Sistema Strategico Territoriale n. 4 - Sistemi delle Riviere
Costituzione di scenari di fruizione sostenibile nel territorio dei sistemi delle riviere, che favoriscano le funzioni ricreative e sportive delle riviere, la riqualificazione dell'ambiente costiero, la valorizzazione della percezione paesaggistica dell'Aurelia, La promozione di forme di ricettività innovative, l'integrazione con il tessuto insediativo storico dei versanti costieri.

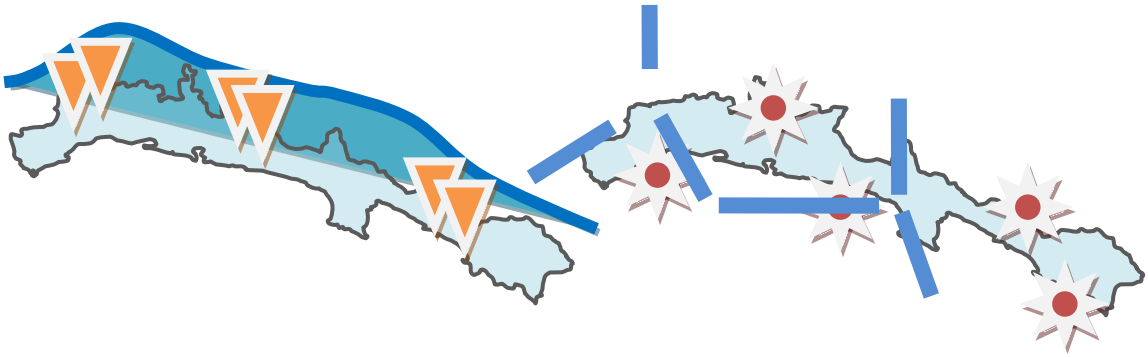


Individuazione dell'ambito di co-pianificazione:

AMBITI TERRITORIALI: 1.1 RIVIERA A PONENTE, 1.3 GENOVA, **1.8 PARADISO**, 2.1 GOLFO, 2.2 ENTELLA, 2.3 PETRONIO

AMBITO DI CO-PIANIFICAZIONE (Comuni ed aree territoriali direttamente interessati dal Sistema): Genova Municipio 7 Ponente, Municipio 8 Medio levante, Municipio 9 Levante), Cogoleto, Arenzano, Bogliasco, Pieve L., Sori, **Camogli**, Camogli, Portofino, S. Margherita L., Rapallo, Zoagli, Chiavari, Lavagna, Leivi, Sestri L., Moneglia.

Schema Obiettivi



Riqualificazione ambientale
Riqualificazione dell'ambiente costiero e valorizzazione della percezione paesaggistica dell'Aurelia

Sviluppo territoriale e riorganizzazione del sistema turistico ed insediativo
Promozione della manutenzione e tutela delle riviere , favorendo la ricettività diffusa ed ambientalmente sostenibile ed integrata con i sistemi turistici esistenti

Coesione sociale e identità territoriale
Miglioramento della coesione attraverso il coordinamento e l'Integrazione dei servizi turistici, dei servizi collettivi. Forme innovative di ricettività che valorizzino il patrimonio esistente e l'identità del territorio, tutela degli affacci a mare



Strategie di Pianificazione



Dimensione della governance locale: Strategie di co-pianificazione intercomunale - Sistema territoriale strategico 4 - BALCONI COSTIERI
Il ruolo dei Sistemi delle Riviere all'interno dello schema direttore a scala metropolitana per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Piano: La fascia costiera costituisce l'elemento territoriale di maggior pregio, ma anche quello soggetto a maggiori pressioni, dell'intera area vasta metropolitana.
Nello scenario 2020 i Sistemi delle Riviere svolgono un ruolo di grande significato dimostrativo ai fini del riequilibrio territoriale, interrompendo il consumo di suolo frutto di scelte urbanistiche disorganiche, e rilanciando invece politiche di riqualificazione ambientale e paesaggistica.

Le strategie proposte sono fondate sul principio dell'integrazione nella pianificazione territoriale delle politiche di contrasto agli effetti negativi dei cambiamenti climatici, di prevenzione del rischio idrogeologico e di messa in sicurezza del territorio.
I territori dei Sistemi delle Riviere possono costituire l'ambito sul quale avviare prioritariamente l'approfondimento e l'aggiornamento del tema dei vincoli paesaggistici, anche come proposta per l'attuazione degli Accordi di pianificazione tra Direzione Regionale della Soprintendenza e Regione Liguria ai sensi dell'art. 135 del Codice del Paesaggio

Dimensione della governance locale: Strategie di co-pianificazione intercomunale per il Sistema territoriale strategico 4 - SISTEMI DELLE RIVIERE
Riconversione del percorso costiero storico dell'Aurelia al ruolo di viabilità turistica "lenta" e di percezione del paesaggio, con il potenziamento della fruizione pedonale, la realizzazione di una sequenza di punti di sosta e belvedere attrezzati, la realizzazione di modeste e non diffuse variazioni di tracciato, compatibili con i valori del paesaggio, finalizzate ad alleggerire i tratti costieri di maggior pregio storico – paesaggistico e a migliorare la fruizione leggera della costa;

Potenziamento della mobilità sostenibile: trasporto pubblico, mobilità ciclabile e pedonale, ascensori, funivie, ecc.;
Incentivazione di forme collettive di trasporto turistico;
Realizzazione servizi per la mobilità locale al fine di abbattere traffico, inquinamento dell'aria, acustico, e migliorare la qualità urbana (parcheggi di interscambio, di cintura, ecc.);
Organizzazione della rete dei servizi territoriali (scolastici, impianti sportivi, centri culturali), promuovendo l'ottimizzazione e la sinergia a livello sovra comunale, con priorità per gli interventi che integrano la riqualificazione ambientale con obiettivi plurisettoriali di interesse collettivo, per il superamento delle criticità ambientali (es. sistema della depurazione).
Corridoi verdi e blu (ambiti fluviali) integrati nella rete ecologica e nel sistema del verde provinciale;
Sviluppo dei "centri integrati di via" in ambito costiero, in applicazione dell'orientamento allo sviluppo di una rete commerciale ambientalmente compatibile ("commercio amico").

Sintesi interpretativa della attualità e adeguatezza del Sistema Territoriale Strategico STS 4. "Sistemi delle riviere"

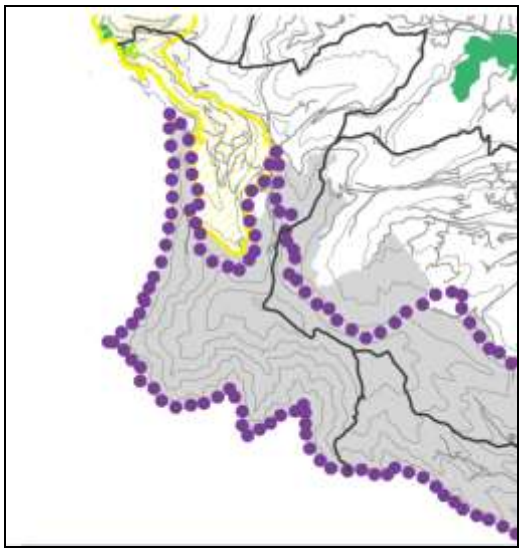
Il Documento degli Obiettivi del PUC è coerente con gli obiettivi del STS ed in particolare con le strategie per la governance locale:
Creazione di corridoi verdi e blu (ambiti fluviali) integrati nella rete ecologica regionale e nel sistema del verde della città metropolitana.
Organizzazione della rete dei servizi territoriali (scolastici, impianti sportivi, centri culturali), promuovendo l'ottimizzazione e la sinergia a livello sovra comunale;
Potenziamento della mobilità sostenibile: trasporto pubblico, mobilità ciclabile e pedonale, ascensori, funivie
Sviluppo dei "centri integrati di via" in ambito costiero, in applicazione dell'orientamento allo sviluppo di una rete commerciale ambientalmente compatibile ("commercio amico");

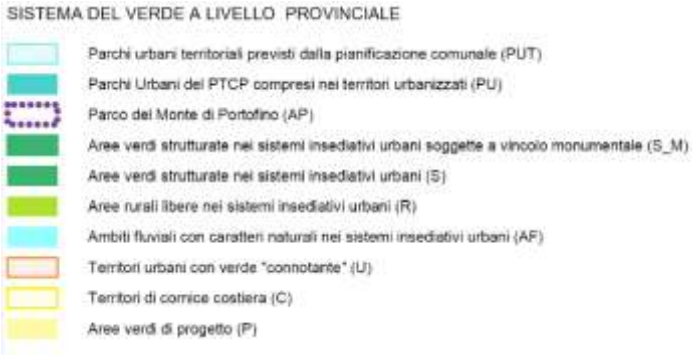
Sistema del verde (Variante 2011 – DCP n.29 del 1/6/2011)

Il Sistema del verde del PTC è concepito in rapporto con il sistema insediativo; il verde ha, quindi, il ruolo di soddisfacimento dei bisogni di naturalità, di rigenerazione ecologica, di pausa all'edificato, di godimento dei valori del paesaggio, superando la mera logica delle riserve naturalistiche (ruolo svolto dai parchi regionali) e del verde pubblico attrezzato (ruolo degli standards urbanistici).

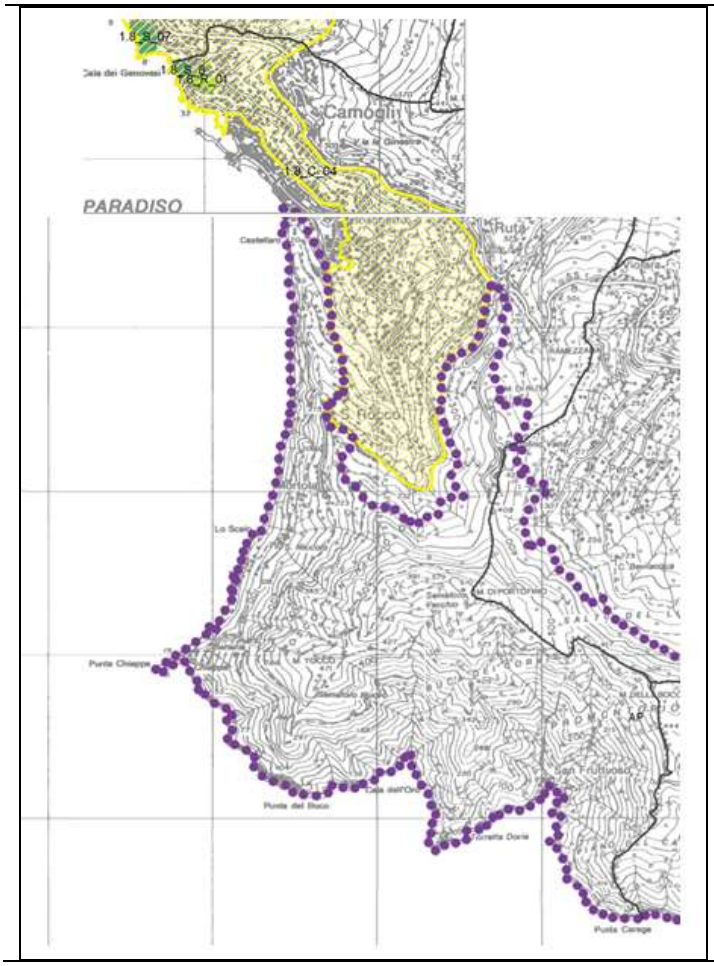
La Variante "Organizzazione del Sistema del verde" approvata nel 2011 ha aggiornato il sistema del verde rispetto alla qualificazione delle sue singole componenti con una migliore individuazione dei valori e delle criticità anche sotto il profilo botanico e vegetazionale delle singole aree attraverso una loro schedatura sistematica; sotto il profilo normativo ha operato una generale semplificazione, affidando la gestione della disciplina ai Comuni, prevedendo l'obbligo per i Comuni di inserire le Schede nei Piani urbanistici con possibilità di approfondimenti e migliore specificazione dei contenuti.

Nel territorio comunale di Camogli sono presenti le tipologie ed aree del Sistema: - Aree verdi strutturate nell'ambito dei sistemi insediativi urbani (S) - Aree rurali libere nei sistemi insediativi urbani (R) - Territori di cornice costiera (C).





Carta del PTC generale con localizzazione delle Schede di dettaglio che interessano Camogli le schede :



1.8_C_04 - "Fascia costiera a levante di Camogli"

1.8_S_08 - "Cimitero di Camogli
Aree verdi strutturate nell'ambito dei sistemi insediativi urbani (S)"

1.8_R_01 - "Zona Rurale di Via Ruffini
Aree rurali libere nei sistemi insediativi urbani (R)"

Di seguito i dettagli delle diverse schede

1.8_C_04 "Fascia costiera a levante di Camogli", che prevede la seguente disciplina di area :

"In ragione dell'elevata qualità ed estensione della copertura vegetazionale, che contribuisce alla composizione ed all'equilibrio del paesaggio costiero, la pianificazione urbanistica, deve essere volta alla conservazione dei caratteri peculiari più sopra evidenziati.
Gli interventi consentiti dalla disciplina urbanistica devono, pertanto, coniugare le esigenze di riqualificazione del sistema insediativo e di integrazione della relativa dotazione di infrastrutture e servizi con la tutela dei valori vegetazionali presenti nelle aree di verde che connotano il territorio costiero, favorendone, ove oggetto di interventi in regime di convenzione urbanistica con il Comune, la fruizione pubblica, segnatamente per quanto attiene all'accessibilità al mare.

In sede di pianificazione comunale possono essere effettuati approfondimenti in relazione ai caratteri peculiari, con l'obiettivo di garantire il mantenimento degli stessi, favorire l'innalzamento del livello qualitativo della copertura vegetazionale, specie laddove si riscontrino puntuali situazioni di degrado conseguenti a scarsa manutenzione, a fenomeni di abbandono, dissesto idrogeologico, incendi, presenza di specie infestanti e fitopatie, anche proponendo eventuali modifiche alla delimitazione del "territorio di cornice" indicata nella scheda."





1.8_S_08 "Cimitero di Camogli – Aree verdi strutturate nell'ambito dei sistemi insediativi urbani (S)"



Stralcio da PTC

Categoria sistema del Verde Provinciale PTC	**Aree verdi strutturate nell'ambito dei sistemi insediativi urbani (S)**

ELEMENTI CONOSCITIVI ED INTERPRETATIVI

Zona PTCP	
Assetto insediativo	IS CE
Assetto vegetazionale	COL ISS
Assetto geomorfologico	MO-A
Zona urbanistica	PRG (2002): IC3 (zone per attrezzature di interesse comune cimitero)
Assetto proprietario	pubblico
Morfologia	fasce terrazzate
Grado di copertura	copertura sporadica
Presenza di edifici/manufatti	cimitero con relative strutture
Ruolo che "l'unità ambientale" svolge all'interno del sistema	estetico-architettonico, ecologico-ambientale
Relazioni con l'esterno	limitata percettibilità visiva dall'esterno presenza di aree a parcheggio in aree limitrof



VALUTAZIONI DI SINTESI

CARATTERISTICHE PECULIARI

Tipologia vegetazionale prevalente

area connotata da filari di cipressi (*Cupressus sempervirens*) alcuni dei quali di dimensioni monumentali.

Strutturazione impianto cimiteriale tradizionale

Presenza di degrado, elementi incongrui ed eventuali fattori di pressione ambientale

assente

DISCIPLINA DI AREA

L'area si connota per i **caratteri peculiari** della vegetazione e degli elementi di strutturazione del verde, nonché per il raggiunto grado di equilibrio delle componenti, in rapporto al ruolo svolto nel Sistema.

Riguardo alla **componente vegetazionale** è esclusivamente ammessa la **manutenzione e/o integrazione** delle specie arboree presenti, salvo la necessità della loro sostituzione in conseguenza di fitopatie o per causa di tutela della pubblica incolumità.

Riguardo alla **strutturazione** deve essere sostanzialmente **mantenuto** l'equilibrio con gli elementi vegetazionali.

1.8_R_01 "Zona Rurale di Via Ruffini – Aree rurali libere nei sistemi insediativi urbani (R)"







Stralcio da PTC

Categoria sistema del Verde Provinciale PTC	**Aree rurali libere nei sistemi insediativi urbani (R)**

ELEMENTI CONOSCITIVI ED INTERPRETATIVI

Zona PTCP	
Assetto insediativo	ID MA
Assetto vegetazionale	COL ISS
Assetto geomorfologico	MO-A
Zona urbanistica	PRG (2002): E2 (zona agricolo ambientale), A3 (zona con edificazione di pregio ambientale su percorso)
Assetto proprietario	prevalentemente privato
Morfologia	fasce terrazzate
Grado di copertura	sporadica
Presenza di edifici/manufatti	edifici a carattere residenziale
Ruolo che "l'unità ambientale" svolge all'interno del sistema ecologico ambientale	
Relazioni con l'esterno	limitata percettibilità visiva dall'esterno



VALUTAZIONI DI SINTESI

CARATTERISTICHE PECULIARI

Tipologia vegetazionale prevalente

area rurale caratterizzata da fasce terrazzate coltivate a oliveto (*Olea europea*)

Strutturazione

il terreno è sistemato a fasce sostenute da muretti a secco, le varie proprietà sono suddivise da percorsi pedonali e da muri di confine (realizzati con tecniche tradizionali). Una porzione dell'area è interessata dalla costruzione di un'autorimessa pluripiano interrata, la cui copertura è prevista, a lavori ultimati, gradonata ed inerbita, ricomponendo il versante terrazzato

Presenza di degrado, elementi incongrui ed eventuali fattori di pressione ambientale

presenza di specie infestanti in alcuni settori dell'area

DISCIPLINA DI AREA

In ragione della presenza nell'area, comunque connotata dal valore dei **caratteri peculiari** delle colture presenti e degli elementi di strutturazione agraria, di situazioni di degrado e di elementi incongrui, gli interventi devono essere mirati da un lato al **mantenimento** dei caratteri peculiari e dell'organizzazione complessiva del tessuto agrario, in quanto costituenti quadrante paesistico di pregio, di cui deve essere mantenuta la fruibilità visiva da percorrenze pubbliche, e dall'altro alla **riqualificazione** dei settori connotati da fenomeni di abbandono o degrado, anche attraverso l'eliminazione degli elementi incongrui e delle specie infestanti.

Sintesi interpretativa: attualità e adeguatezza delle indicazioni fornite dalla vigente pianificazione di livello metropolitano Missione del PTC

La Missione di Pianificazione dell'Ambito 1.8 Paradiso che prevede in linea generale "azioni di ristrutturazione ed integrazione del sistema insediativo esistente" e "azioni di riorganizzazione e potenziamento dei servizi e delle attrezzature di interesse collettivo e di strutture ricettive, deve essere interpretata in rapporto alla situazione socio economica attuale ed alla necessità di promuovere l'attitudine turistica dell'Ambito in una visione di sviluppo organico del territorio del Golfo Paradiso.
Alcune della azioni specifiche indicate dal PTC risultano attuali, come la riorganizzazione in senso qualitativo degli affacci a mare del centro e la risoluzione di carenze infrastrutturali ed attrezzature per la mobilità, quali parcheggi turistici e di interscambio con le stazioni ferroviarie e con il casello autostradale.
Risultano, invece, in parte superate in quanto risolte, alcune criticità, come ad esempio la dotazione e la qualità delle reti tecnologiche, con la realizzazione del nuovo depuratore localizzato nel comune di Recco ma che serve anche il Comune di Camogli.

Sistema Territoriale Strategico STS 4. "Sistemi delle riviere".
Il Documento degli Obiettivi del PUC è coerente con gli obiettivi del STS ed in particolare con le strategie per la governance locale:

- Creazione di corridoi verdi e blu (ambiti fluviali) integrati nella rete ecologica regionale e nel sistema del verde della città metropolitana.
- Organizzazione della rete dei servizi territoriali (scolastici, impianti sportivi, centri culturali), promuovendo l'ottimizzazione e la sinergia a livello sovra comunale;
- Potenziamento della mobilità sostenibile: trasporto pubblico, mobilità ciclabile e pedonale, ascensori, funivie
- Sviluppo dei "centri integrati di via" in ambito costiero, in applicazione dell'orientamento allo sviluppo di una rete commerciale ambientalmente compatibile ("commercio amico").

Organizzazione del Sistema del Verde
Con il PUC si intende approfondire il tema del Sistema del verde attraverso analisi di maggior dettaglio.
In particolare per le macroaree individuate dal Sistema "Territori di cornice costiera (C)" - Scheda C_04 - verranno approfonditi i caratteri del territorio per definire gli elementi di sfondo per la disciplina da applicarsi.
Rispetto alle aree di Verde strutturato negli ambiti urbani (S) nel PUC viene effettuata un'analisi sulla corrispondenza ed attualità delle descrizioni ivi contenute (stato di manutenzione della vegetazione, stato di conservazione degli elementi strutturanti l'area, valori puntuali da evidenziare, emergenze, eventuali criticità).

3.4 Il Piano urbano di mobilità sostenibile (PUMS)

Il PUMS è uno strumento di pianificazione strategica che in una visione temporale di medio – lungo periodo sviluppa una visione di sistema della mobilità urbana riferita all'area della Città metropolitana (D.M. 4 agosto 2017 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti "Individuazione delle linee guida per i piani urbani di mobilità sostenibile, ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 16 dicembre 2016, n. 257).

Città Metropolitana di Genova con Determinazione del Consiglio Metropolitano del 31 luglio 2019 ha approvato il PUMS di Genova Metropoli con il quale ha definito, a partire dalla situazione attuale dell'assetto socio-economico, urbanistico, trasportistico del territorio metropolitano, gli obiettivi generali, la visione strategica per l'area metropolitana, gli scenari e le azioni nonché il resoconto dell'ampio ed inclusivo percorso di partecipazione che ha coinvolto i Comuni metropolitani e tutti i soggetti interessati, in coerenza con quanto indicato nel D.M. 4 agosto 2017 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

I principali temi emersi negli incontri della fase partecipativa per l'ambito Paradiso (incontro a Recco del 9 aprile 2018):
- integrazione trasporto ferro/gomma
- connessione costa - entroterra
- miglioramento orari e tempi di percorrenza
- parcheggi di interscambio
- maggior sicurezza (es. marciapiedi e attraversamenti)
- servizi a chiamata, tariffe integrate ed agevolate
- riorganizzazione mobilità urbana

Obiettivi e strategie per il PUMS sono articolate sui seguenti assi:
1) rafforzare il trasporto pubblico e migliorare la qualità del servizio
2) integrare i sistemi di trasporto e dare coerenza al sistema della sosta puntando sull'interscambio modale
3) migliorare la circolazione privata, adeguare la rete, sviluppare nuovi sistemi di sharing, mobility management e soluzioni smart infomobility, mobilità elettrica
4) la mobilità dolce
5) una nuova logistica delle merci urbane
6) diffondere la cultura della sicurezza della mobilità e della mobilità sostenibile.

Il PUMS punta a ridurre i flussi di traffico privato e le emissioni inquinanti, favorendo l'uso del trasporto pubblico con parcheggi di interscambio sul territorio e l'introduzione di nuove linee bus extraurbane, anche autostradali e dirette, e nuovi collegamenti via mare con battelli o aliscafi per i collegamenti Genova- Camogli e Genova-Santa Margherita Ligure-Rapallo.

Inoltre gli impianti speciali di risalita (ascensori, funicolari) sono una peculiarità del sistema di trasporto genovese, ambientalmente sostenibili e decisivi per superare le difficoltà orografiche. Vanno mantenuti e potenziati, valutando l'introduzione di nuovi impianti.

Nell'area urbana di Recco / Camogli può essere individuata sia una rete urbana di mobilità dolce, collegata con i nodi della rete del TPL e con la stazione ferroviaria, sia un sistema di percorrenze di collegamento intercomunale.

Nel Tigullio occidentale viene proposto un progetto di mobilità ecosostenibile nel comprensorio del Monte di Portofino, finalizzato alla creazione di un sistema di Bike-Sharing, ampliando i collegamenti già esistenti tra Santa Margherita Ligure e Camogli, attraverso l'estesione della rete fino a Portofino e a Rapallo. Le ciclostazioni di Bike Sharing saranno dotate di le colonnine di ricarica e di totem informativi contenente tutte le informazioni per l'utilizzo del sistema. All'interno della singola stazione di distribuzione verrà posizionato un pannello informativo sul territorio di riferimento, con l'indicazione delle stazioni di bike sharing, le regole di utilizzo, le informazioni e i numeri telefonici utili.

3.5 Piano Strategico metropolitano (PSM) e "L'agenda metropolitana sostenibile di Genova: verso spazi metropolitani sostenibili."

Città metropolitana di Genova con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 11 del 21/04/2017 ha approvato, tra i primi in Italia, il Piano strategico metropolitano, quale strumento, innanzitutto, di mobilitazione e coordinamento del territorio tutto e dell'intero sistema metropolitano, in grado di avviare le strategie e i primi progetti condivisi con il territorio.

All'interno della strategia di Città Metropolitana "sviluppare Genova metropoli", l'obiettivo dello sviluppo economico del territorio metropolitano viene declinato in azioni progettuali che mirano alla valorizzazione delle eccellenze del territorio, focalizzando l'attenzione nell'ambito turistico sulle identità territoriali, offrendo veri e propri "prodotti turistici" non a sé stanti, ma complementari (come per esempio: prodotto 'Genova città d'arte', prodotto 'Costa = Turismo balneare/climatico', prodotto 'Entroterra = Turismo verde/outdoor').
Emerge quindi che non si può prescindere da una sostanziale evoluzione del concetto di turismo anche legato alla cultura, oggi identificato come elemento di sviluppo economico e pertanto è stato ritenuto strategico per la Città Metropolitana promuovere la diversificazione dell'offerta economica e turistica del territorio, evitando la concentrazione dei flussi e delle attività sulla costa e attivando, invece, una produttività "diffusa", affinché il "sistema territorio metropolitano" diventi il motore dello sviluppo del Paese, come auspicato dalle riforme comunitarie e nazionali.

La Città Metropolitana di Genova ha presentato il programma nel 2019 per ottenere risorse statali per la redazione della Agenda 2030. Il Ministero dell'Ambiente ha valutato positivamente la proposta ed ha sottoscritto in data 29/11/2019 l'Accordo di collaborazione finalizzato all'attuazione della stessa, assegnando le risorse relative per sviluppare il progetto.
Si intendono perciò individuare nuove opportunità, linee di intervento in linea con le previsione a livello europeo del PNRR, la nuova strategica green new deal, il riposizionamento delle spese per investimenti pubblici, incrociando quelli che sono gli ambiti di intervento di Città Metropolitana e le strategie del PSM con le quattro grandi aree di intervento configurate (territori urbani, territori aperti, transizione ecologica, health & wealth territoriale). E' stato anche definito modello di spazio urbano sostenibile replicabile sul territorio metropolitano, volto a caratterizzare gli interventi di rigenerazione urbana in ottica di sostenibilità ambientale , economica e sociale, in modo da ottimizzare la qualità dell'abitare.

I temi del Piano Territoriale della Città Metropolitana di Genova sono rappresentati nella Tavola 1.

3.6 Piano del Parco del Monte di Portofino

Piano del Parco Regionale Naturale del Monte di Portofino

Il Piano del Parco Naturale del Monte di Portofino, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 21 del 4 agosto 2011, disciplina le aree costituenti il Parco Naturale Regionale di Portofino ricadenti nei comuni di Camogli, Portofino e Santa Margherita Ligure, le aree ad esso contigue che interessano i comuni di Camogli, Chiavari, Rapallo, Santa Margherita Ligure, Zoagli ed i Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) IT1632603 "Parco di Portofino", IT1332614 "Pineta-Lecceta di Chiavari", IT1332622 "Rio Tuia-Montallegro" . Il Piano stabilisce le norme di protezione, gli indirizzi propositivi e le modalità di intervento idonei alla conservazione e alla valorizzazione del Parco nonché le azioni oggetto d'intesa con gli Enti locali, finalizzate alla valorizzazione dei territori contigui e dei S.I.C . Sono individuate le seguenti fasce di protezione:

a) Riserva integrale
   Comprende le aree, di prevalente proprietà pubblica, nelle quali l'ambiente naturale presenta caratteristiche tali da richiedere un regime di conservazione integrale. Tali aree, lasciate alla libera evoluzione naturale, rappresentano, tra l'altro, termine di confronto per il corretto orientamento delle attività di tutela e gestione della riserva orientata e a tale fine vengono appositamente monitorate.
b) Riserva Orientata
   Comprende le aree di spiccato valore naturalistico, ambientale e paesaggistico, in cui prevale l'esigenza di orientare scientificamente l'evoluzione e la riqualificazione degli ambienti naturali, nella salvaguardia della biodiversità. E' distinta in:
   1) B1 – Riserva Orientata Naturalistica;
   2) B2 - Riserva Orientata Forestale.
c) Area di Protezione

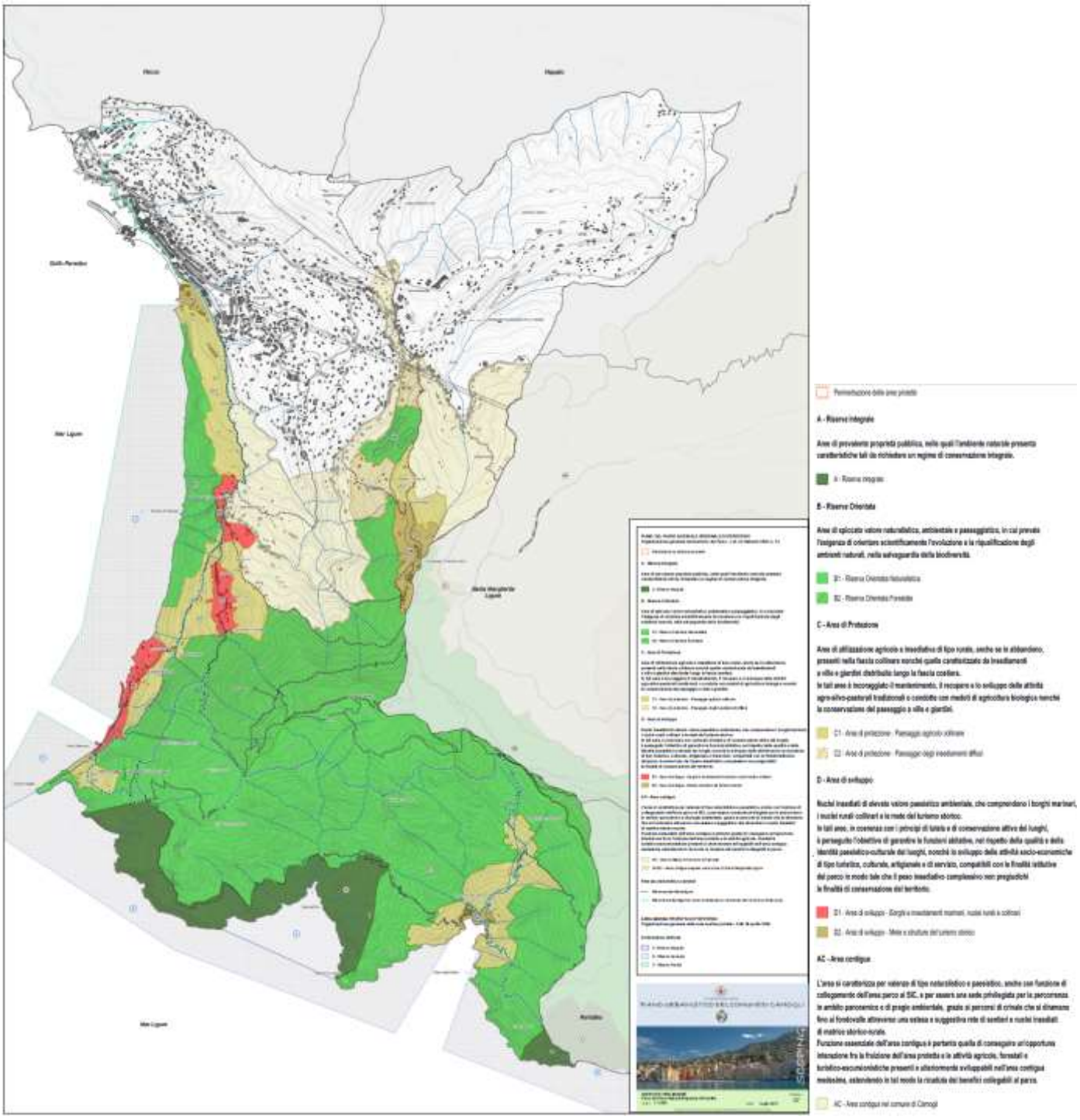
Comprende le aree di utilizzazione agricola e insediativa di tipo rurale, anche se in abbandono, pre senti nella fascia collinare nonché quelle caratterizzate da insediamenti a ville e giardini distribuite lungo la fascia costiera. In tali aree è incoraggiato il mantenimento, il recupero e lo sviluppo delle attività agro silvo-pastorali tradizionali o condotte con metodi di agricoltura biologica nonché la conservazione del paesaggio a ville e giardini. E' distinta in:

1) C1 - Paesaggio agricolo collinare;
2) C2.1 - Paesaggio delle ville e dei giardini costieri;
3) C2.2 - Paesaggio degli insediamenti diffusi.

d) Area di Sviluppo Riguarda i nuclei insediati di elevato valore paesistico ambientale, che comprendono i borghi marinari, i nuclei rurali collinari e le mete del turismo storico. 8 In tali aree, in coerenza con i principi di tutela e di conservazione attiva dei luoghi, è perseguito l'obiettivo di garantire le funzioni abitative, nel rispetto della qualità e della identità paesistico-culturale dei luoghi, nonché lo sviluppo delle attività socio-economiche di tipo turistico, culturale, artigianale e di servizio, compatibili con le finalità istitutive del parco in modo tale che il peso insediativo complessivo non pregiudichi le finalità di conservazione del territorio. E' distinta in:

1) D1 – Borghi e insediamenti marinari, nuclei rurali collinari;
2) D2 - Mete e strutture del turismo storico.

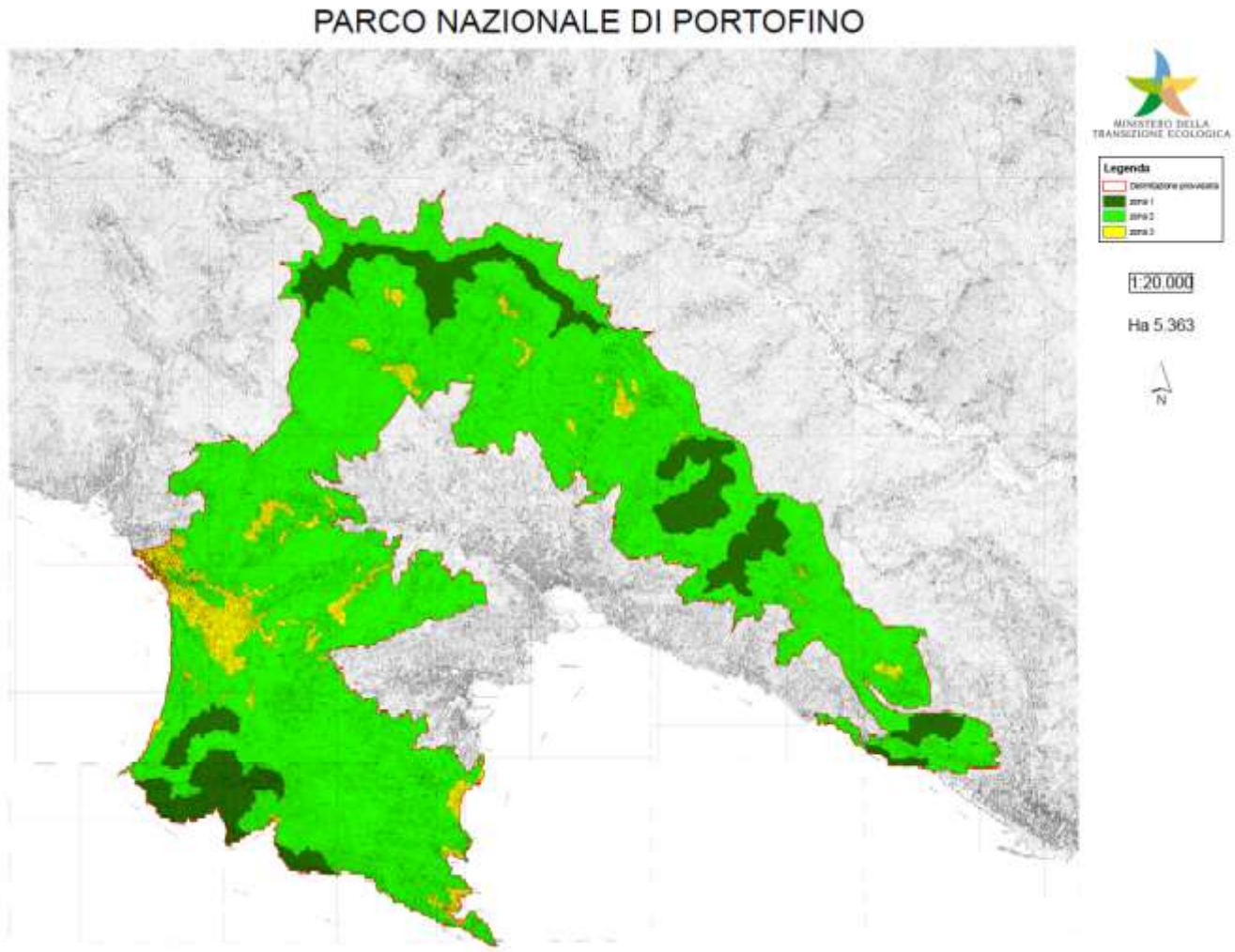
Nel territorio del Comune di Camogli tali fasce sono così rappresentate (Tav.7)



Proposta Parco Nazionale di Portofino

In attuazione alla sentenza TAR LAZIO N. 7694 REG.RIC. 02541/2021 del 28.06.2021 Il Ministero della Transizione Ecologica ha provveduto alla delimitazione provvisoria del Parco Nazionale di Portofino.

Il Ministero con nota prot. 0082366 del 27/07/2021 ha trasmesso la proposta tecnica di perimetrazione e zonizzazione provvisoria del Parco nazionale di Portofino e le relative misure di salvaguardia, ai sensi dell'art. 34 comma 3 della Legge 394/91 - "Parco Nazionale di 2 Portofino" di cui all'art. 1, commi 1116, 1117 e 1118, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, richiedendo il parere di competenza richiede il parere di competenza, esclusivamente per le relative misure di salvaguardia redatte da ISPRA alla Regione Liguria ed ai Comuni interessati di: Avegno, Camogli, Chiavari, Cicagna, Coreglia Ligure, Portofino, Rapallo, Recco, Tribogna, Zoagli, Santa Margherita Ligure.



Il Ministero della Transizione Ecologica provvederà sulla base delle prescrizioni di cui all'art. 34 comma 3 ad emanare un decreto ministeriale di perimetrazione provvisoria e di adozione delle misure di salvaguardia necessarie a garantire la conservazione dello state dei luoghi.

Il progetto di Piano Urbanistico di Camogli, redatto ai sensi dell'art.38 comma2 della LR 36/1997 e s. m. i. recepirà in toto la perimetrazione definitiva e la relativa disciplina.

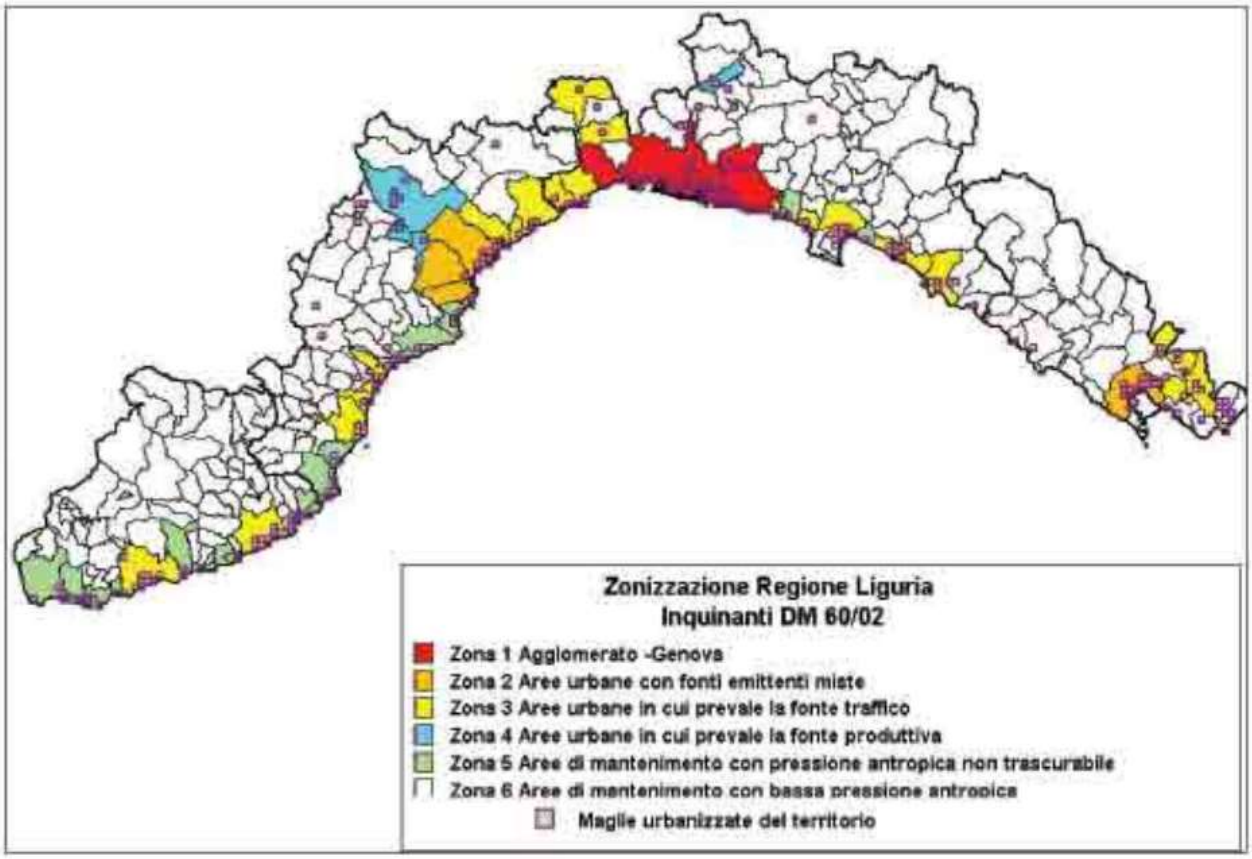
4. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI

4.1 Aria e fattori climatici, mobilità

Il Piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria e per la riduzione dei gas serra, approvato dal Consiglio regionale, con la delibera n.4 del 21 febbraio 2006 rileva per il Comune di Camogli:

- limiti inferiori ai valori limiti per il PM 10 media giornaliera
- limiti inferiori ai valori limiti per il PM 10 media annuale
- limiti inferiori ai valori limiti per l' NO2 media annuale
- limiti inferiori ai valori limiti per il benzene media annuale

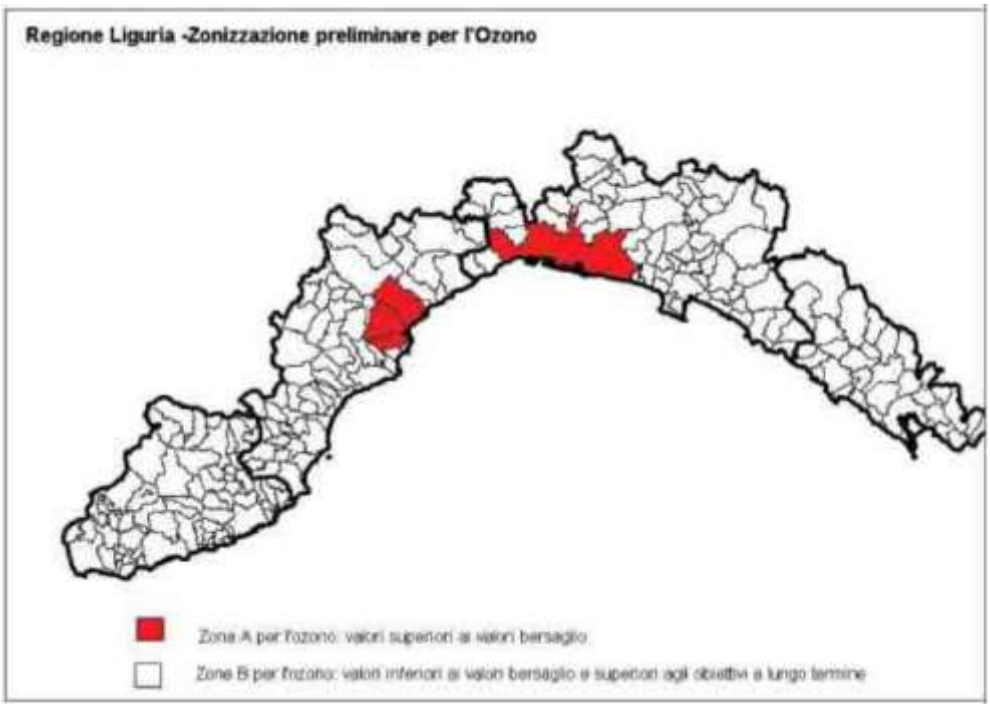
Pertanto nella Zonizzazione per gli inquinanti del DM 60/02 ai sensi degli art. 8 e 9 del d.Lgs.351/99 il Comune di Camogli è inserito in Zona 6 : Aree di mantenimento con bassa pressione antropica; è la zona residuale, ma ricopre la maggior parte del territorio regionale; è complessivamente caratterizzata da bassi livelli di pressione antropica e di conseguenza lo stato della qualità dell'aria è stimato essere buono.



Per quanto riguarda la zonizzazione per l'ozono ex Dlgs 183/2004 Camogli si trova in zona B, ricordando che:

- la zona A, che comprende il Comune di Genova (zona1 della zonizzazione ai sensi del dm 60/02) e quelli di Savona, Vado e Quiliano (parte della zona 2 della zonizzazione ai sensi del dm 60/02); per tali Comuni il valore bersaglio per la protezione della salute e quello per la protezione della vegetazione risultano superati nelle aree urbane non influenzate direttamente da sorgenti emissive e nelle aree periferiche e suburbane

- la zona B, che comprende il restante territorio regionale, nell'ambito della quale si stima che i livelli di ozono siano inferiori ai valori bersaglio per la protezione della salute e della vegetazione, ma superiori agli obiettivi a lungo termine.



Per quanto riguarda i punti di monitoraggio della qualità dell'aria della rete regionale, si evidenzia che la stazione più vicina è ubicata a Rapallo presso il Campo Sportivo Macera e pertanto non è possibile estrapolare dati reali su Camogli e i dati forniti da Regione Liguria sono stimati.

L'inventario delle emissioni in atmosfera della Regione Liguria è lo strumento che consente di stimare l'entità e la distribuzione delle principali sorgenti di emissione sul territorio regionale e pertanto la pressione esercitata da tali sorgenti sulla qualità dell'aria ambiente. L'inventario delle emissioni è uno degli strumenti necessari a delineare il quadro conoscitivo che deve essere contenuto nel Piano Regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria.

L'inventario delle emissioni è altra cosa rispetto ai dati di qualità dell'aria ambiente, ovvero al livello delle concentrazioni degli inquinanti nell'aria misurati dalle centraline di monitoraggio. Le sostanze inquinanti emesse dalle diverse sorgenti subiscono fenomeni diffusivi (influenzati da quota di emissione, temperatura, caratteristiche dell'emissione...), di trasporto (influenzati da vento, orografia, presenza di manufatti...) e di trasformazione degli inquinanti (reazioni chimico - fisiche e fotochimiche) che determinano i livelli di qualità dell'aria.

Poiché non è possibile misurare ovunque le concentrazioni di inquinanti, l'inventario diventa strumento fondamentale per stimare, tramite opportuni modelli che simulano i fenomeni subiti dalle emissioni, la qualità dell'aria sull'intero territorio regionale. L'inventario è, inoltre, necessario per stimare quali sono le principali sorgenti emissive su cui agire per conseguire un miglioramento della qualità dell'aria. L'inventario regionale contiene la stima delle quantità emesse da tutte le sorgenti sia naturali (ad esempio composti organici emessi dalla vegetazione) che antropiche (impianti industriali, trasporti, impianti termici) presenti sull'intero territorio regionale di:

- principali inquinanti ovvero ossidi di azoto (NOx), ossidi di zolfo (SO2), monossido di carbonio (CO), particolato solido fine di diametro inferiore a 10 micron e a 2,5 micron (PM10 e PM2,5), carbonio organico volatile (COV);
- gas serra ovvero biossido di carbonio (CO2), metano (CH4), protossido di azoto (N2O);
- benzene (C6H6); idrocarburi policiclici aromatici (IPA), ammoniaca (NH3) e altri inquinanti quali i metalli (arsenico, cadmio, nichel, piombo, cromo, mercurio, rame, selenio, zinco).

L'ultimo aggiornamento disponibile dell'inventario è riferito al 2011. In occasione dell'ultimo aggiornamento è stata anche rivalutata la serie storica riferita agli anni 1995, 1999, 2001, 2005, 2008. Le emissioni sono stimate, sulla base dei criteri stabiliti dalle norme europee e nazionali, con riferimento ad un elenco di attività la cui nomenclatura è adottata a livello internazionale.

Per un utilizzo corretto dell'inventario è necessario tenere conto che i dati sono valutati per lo più da stime statistiche e non da misure. L'incertezza nei dati deriva da diverse cause nella procedura di valutazione, che

possono essere legate alla qualità delle informazioni statistiche disponibili, alla effettiva possibilità di fotografare specificità locali, alle metodologie di valutazione che vengono adottate in ambito nazionale e internazionale.

Accedendo alla voce catalogo banche dati dei *servizi on-line* della Regione Liguria nella sezione dedicata alla relazione sullo stato dell'ambiente è disponibile un'analisi di livello regionale delle *emissioni dei principali inquinanti e gas serra al 2011 e dei relativi trend*. E' stato aggiornato il sistema di fruizione per il pubblico ai dati dell'inventario disponibile accedendo alla voce catalogo banche dati dei servizi on-line nella sezione dedicata all'inventario.

La Regione si è dotata di un sistema informativo di supporto all'inventario che raccoglie le informazioni necessarie alla stima delle emissioni quali indicatori di attività, fattori di emissione e variabili utilizzate per la disaggregazione spaziale delle emissioni.

Nel sistema sono, inoltre, disponibili le stime delle emissioni sino al livello comunale o subcomunale: maglia di 1 kmq, punto (stabilimenti principali, banchine portuali, aeroporti) o linea (strade). L'inventario delle emissioni costituisce la base di riferimento per la costruzione degli scenari emissivi futuri applicando fattori di proiezione.

4.2 Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato

Piano di tutela delle acque (PTA) della Regione Liguria

La direttiva 2000/60/CE “Quadro per l’azione comunitaria in materia di acque”definisce la gestione sostenibile della risorsa idrica come uno degli obiettivi prioritari nell’ambito del quadro per l’azione comunitaria in materia di acque. La Direttiva stabilisce che la tutela delle acque sia affrontata a livello di “bacino idrografico”. L’unità territoriale di riferimento per la gestione del bacino è individuata nel “distretto idrografico”, area di terra e di mare, costituita da uno o più bacini idrografici limitrofi e dalle rispettive acque sotterranee e costiere.

In Italia il processo di attuazione della DQA prevede due livelli di pianificazione e precisamente a scala regionale attraverso i Piani di Tutela – PTA - (ai sensi dell’art. 121 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) e a scala distrettuale con il Piano di Gestione (art. 117 dello stesso decreto).

Il Piano di tutela delle acque detta le norme per la gestione e la tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee monitorando lo stato delle acque ed individuando le misure, sia di tipo normativo che strutturale, finalizzate a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi quali-quantitativi del sistema idrico[1].

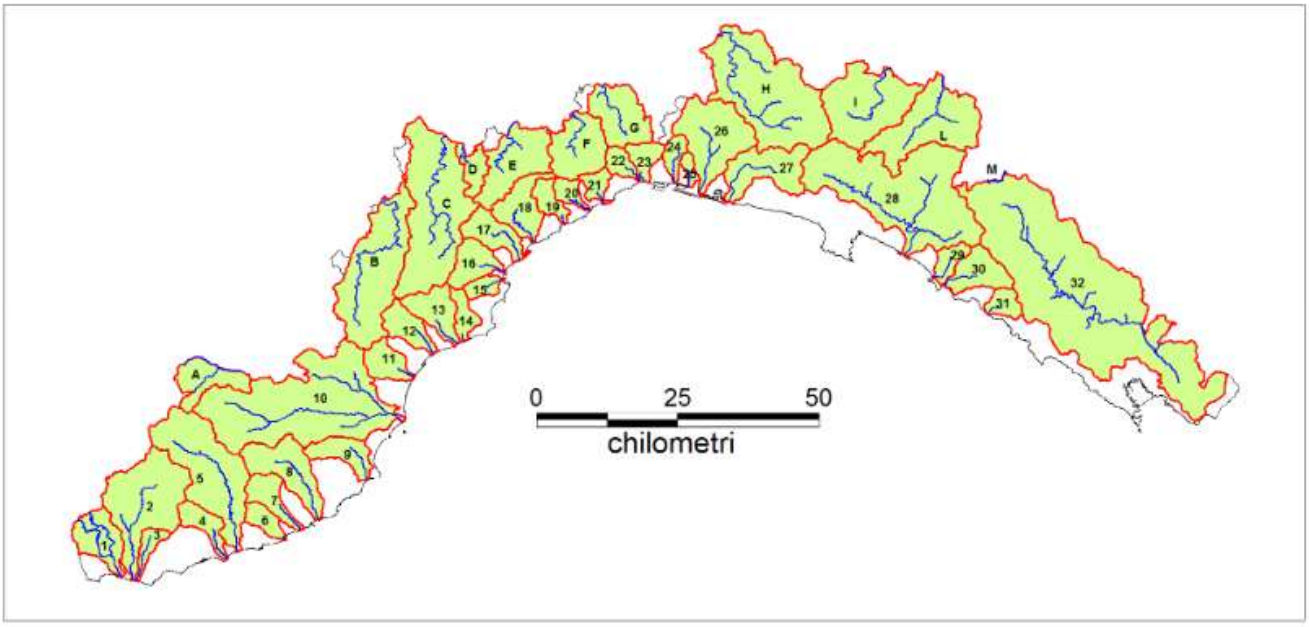
I Piani di tutela delle acque regionali predisposti con il coordinamento delle Autorità di bacino distrettuale recepiscono gli obiettivi e le priorità di intervento fissati a scala di distretto nei Piani di gestione dei bacini idrografici.

Da ottobre a dicembre 2014 un gruppo di lavoro costituito da Arpal e Regione ha predisposto sulla base dei dati pregressi e delle nuove acquisizioni informative e cartografiche l’analisi critica dell’attuale rete ed una proposta di modifica che sarà alla base delle attività di monitoraggio del prossimo sessennio.

L'attuale PTA 2016-2021, vigente in Liguria, è frutto dell'aggiornamento della D.G.R. 430/2009, che aveva individuato in Liguria 186 corpi idrici fluviali, di cui 126 in bacini tirrenici e 60 in bacini padani, codificati con numero progressivo per i bacini tirrenici e in ordine alfabetico per i bacini padani.

[1] Si rimanda alle relazioni del PTA, dalle quali sono estratti i dati qui esposti, per gli approfondimenti sulle analisi effettuate e sui criteri di analisi utilizzati nei vari punti di monitoraggio.

La seguente figura mostra la localizzazione di massima dei bacini e dei relativi corpi idrici.



Da quanto sopra si evince che il Comune di Camogli non è stato indagato né classificato per quanto riguarda i corpi idrici superficiali (fiumi e torrenti), ma è stato oggetto di analisi per ciò che concerne le acque sotterranee (corpi idrici porosi) e per la tipizzazione delle acque marine.

Nella tav.23 sono sintetizzati i dati del PTA nel territorio del Comune di Camogli

Acque sotterranee

All'interno del comune di Camogli non sono presenti corpi idrici porosi e carsici.

Acque superficiali

All'interno del comune di Camogli non sono presenti fiumi, acque di transizione o laghi.
Si segnala la presenza di indagini sulla qualità delle acque marine per gli anni 2009-2013 e 2014-2016.
Da un punto di vista ecologico i corpi idrici marini hanno presentato un miglioramento qualitativo da "sufficiente" a "buono".
Da un punto di vista chimico l'area marina prospicente il nucleo abitato di Camogli presenta valori stabilmente negativi, con un variazione rispetto alla natura dell'inquinante rilevato; l'area marina prospicente il nucleo di Portofino preesnta un peggioramento qualitativo a causa della rilevazione di mercurio nelle acque.

Corpi idrici marini

Genova - Camogli

Portofino

Acque marine

Aree protette

Aree protette lineari - Tratti di balneazione

Stazioni di monitoraggio - Corpi idrici marini

Le indicazioni relative allo stato delle acque marine sono di tipo areale e relative alla zona analizzata.
In questa area non ci sono riscontri di carattere puntuale ma analisi di tipo generale che coinvolgono tutta l'area marina, divisa in due parti, prospicente il territorio comunale.
I dati sono inerenti le rilevazione effettuate nel periodo 2014 - 2016.

	Genova - Camogli	Portofino
Stato chimico	non buono Presenza di mercurio	non buono Presenza di mercurio
Stato ecologico	buono	buono

Acque sotterranee

Per le pressioni sulle acque sotterranee, la valutazione di significatività è stata articolata, attraverso due fasi distinte: la prima finalizzata a identificare le pressioni potenzialmente significative ovvero le pressioni la cui significatività è solo teorica e prescinde dall'effettivo stato di qualità dei corpi idrici superficiali; la seconda volta a identificare le pressioni realmente significative, attraverso il confronto con i dati di monitoraggio disponibili. Tali fasi, che caratterizzano un percorso di valutazione peculiare e articolato per le pressioni di natura diffusa, sono descritte in maniera dettagliata nei paragrafi seguenti. L'individuazione delle pressioni, puntuali e diffuse, è stata eseguita sull'intero bacino idrografico. Tale esigenza nasce dal fatto che i corpi idrici sotterranei liguri, esistenti nei depositi alluvionali vallivi possono "raccogliere" inquinamenti provenienti dall'intero bacino idrogeologico ed idrografico. A parte rare eccezioni, coincidenti con aree carsiche che verranno trattate a parte, ed i in mancanza di studi geologico strutturali e stratigrafici di dettaglio i limiti del bacino idrogeologico possono essere assunti in prima approssimazione coincidenti a quelli del bacino idrografico, pertanto l'analisi delle pressioni è effettuata sull'intero bacino idrografico.

I corpi idrici acquiferi vallivi La Regione Liguria, con D.G.R. 1705/03 ha deliberato 16 corpi idrici sotterranei di acquiferi porosi significativi da sottoporre a monitoraggio ambientale, ai sensi del D.Lgs n. 152/1999. I suddetti corpi idrici individuati come significativi dalla citata D.G.R. 1705/2003 sono stati inseriti nel Piano di Tutela della Acque della Regione Liguria, approvato con D.C.R. n. 32/2009, nonché nei Piani di Gestione del Distretto Appennino Settentrionale, adottato con Delibera del Comitato Istituzionale n.206 del 24/02/2010 e del Distretto del Po, adottato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 2 del 24/02/2010. Alla luce delle novità introdotte dal D.Lgs 152/2006 e D.Lgs 30/2009, è stato tuttavia ritenuto necessario procedere all'aggiornamento dell'identificazione degli acquiferi e dei relativi corpo idrici sotterranei. La metodologia di riferimento che definisce il processo per affinamenti successivi per l'identificazione dei corpi sotterranei ai sensi del D.lgs 152/2006 e D.lgs 30/2009

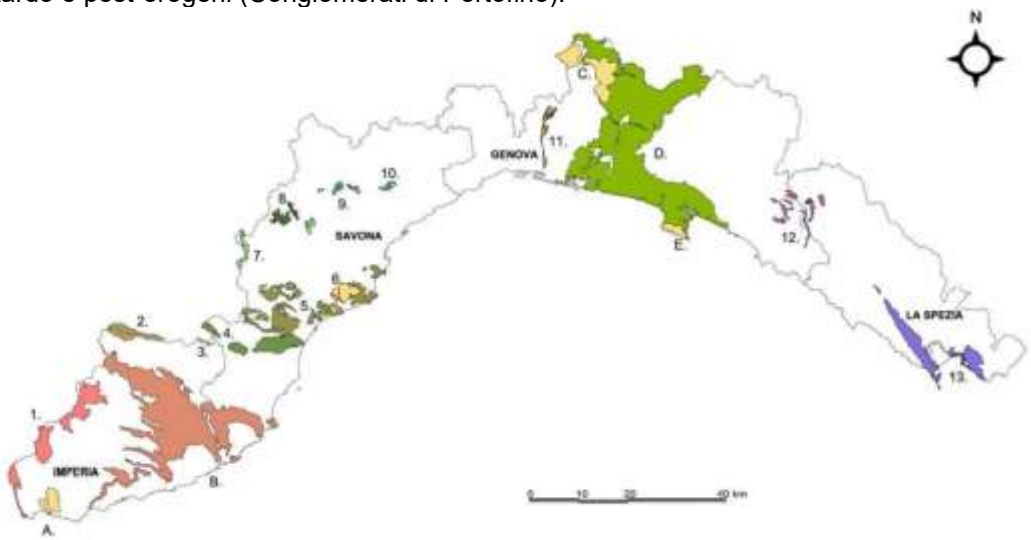
Nel territorio di Camogli non sono stati individuati corpi idrici sotterranei da sottoporre a monitoraggio ambientale.

I corpi idrici carsici

La Regione Liguria, con D.G.R. 1656/2011, ha individuato i principali acquiferi carsici utilizzando la perimetrazione delle aree carsiche riconosciute dalla L.R. 14/1990 che sono state equiparate tout court ad acquiferi. Tale individuazione è stata utilizzata come punto di partenza per una revisione completa delle aree carsiche alla luce delle attuali conoscenze spelologiche ed idrogeologiche consentendone una nuova perimetrazione in ottica maggiormente rivolta agli aspetti riguardanti la risorsa idrica.

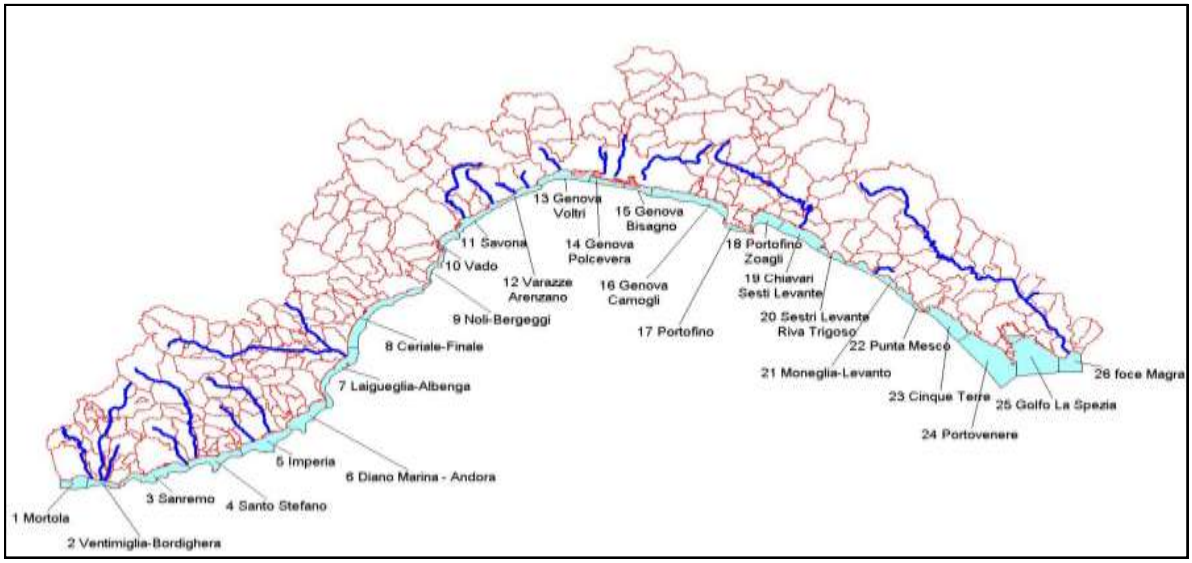
Dalla preliminare sovrapposizione tra le formazioni rocciose carsificabili e le oltre 1800 grotte censite a catasto sono stati individuati tredici complessi idrogeologici carbonatici, corrispondenti alle seguenti Unità Geologico-tettoniche (Fig. 1): Delfinese-Provenzale, Ormea, Caprauna-Armetta, M. Carmo-Rialto, Scaglie di Trias-Lias associate al Gruppo di Voltri, Cravasco-Voltaggio-Montenotte, M. Sotta, Arnasco-Castelbianco, Villanova, M. Gazzo-Isoverde, Bracco-Val Graveglia, Falda Toscana e Calcare di Finale Ligure.

A questi sono stati aggiunti 5 complessi idrogeologici in rocce non propriamente carbonatiche ma con presenza di fenomeni carsici locali di interesse, nella fattispecie: Successioni marine neogeniche (Argille di Ortovero), Flysch di Sanremo, Depositi tardo e post-orogeni (Formazioni di Molare e Savignone), Flysch del Monte Antola, Depositi tardo e post-orogeni (Conglomerati di Portofino).



Corpi idrici Marino/Costieri

La D.G.R. 430/2009 ha individuato per la Regione Liguria 26 corpi idrici marino-costieri, definendo lo stato secondo criteri oggettivi.



Lo specchio d'acqua prospiciente il territorio del Comune di Camogli è denominato *"Genova-Camogli"*

NOME	CODICE	CODICE TIPIZZAZIONE	DESCRIZIONE TIPIZZAZIONE	NATURALITA'
Genova-Camogli	16	ACA3	acque costiere: montuosi/bassa stabilità	naturale

La D.G.R. 430/2009 ha individuato 26 corpi idrici marino-costieri, le cui principali caratteristiche sono indicate nella seguente tabella.
Il litorale è costituito prevalentemente da costa alta rocciosa; nella parte occidentale, appartenente al comune di Genova, i tratti rocciosi sono alternati da spiagge a tasca, incastonate nelle baie (Boccadasse, Quarto, Nervi) e si alternano tratti di notevole pregio paesaggistico con zone fortemente degradate o poco fruibili. La costa alta prosegue poi fino a fine zona (Punta Chiappa), intervallata da piccole baie in corrispondenza delle valli principali (torrenti Bogliasco, Sori, Camogli),alimentate in maniera sporadica dalla detrizione della falesia e dalle alluvioni grossolane dei torrenti sopra citati. Anche presso Camogli è sita una spiaggia, ciottolosa, alimentata dai franamenti della falesia tra Camogli e Punta Chiappa. Il fondale, prevalentemente sabbioso e sabbioso-pelitico è di tipo alto (l'isobata dei 50 m dista circa 2 km da riva in maniera costante), e digrada molto rapidamente in prossimità di Punta Chiappa, dove l'isobata dei 50 m si colloca a circa 100 m da costa.

In esso sono presenti diverse stazioni della rete di monitoraggio riguardanti vari aspetti (matrici ambientali) dello *stato biologico* marino.

Corpo idrico	Matrice ambientale			
	Acque *1	Sedimenti *2	macroalghe	posidonia
	numero stazioni	numero stazioni	numero stazioni	numero stazioni
Genova-Camogli	3	1	3	4
*1 Nelle stazioni acque vengono effettuate anche le analisi del fitoplancton *2 Nelle stazioni sedimenti vengono effettuate anche le analisi del macrozoobenthos				

La classificazione dello stato viene effettuata, con le dovute eccezioni[2], secondo il rilevamento di Elementi di Qualità Biologica (EQB):

- Fitoplancton: come indicatore di sintesi della presenza del fitoplancton marino viene utilizzata la concentrazione della clorofilla a nella colonna d'acqua;

[2] Mentre M-ambi e fitoplancton sono applicabili e ritenuti significativi per tutti i corpi idrici liguri, ciò non vale per PREI e CARLIT in quanto la comunità biologica alla quale si riferiscono può non essere presente in maniera rappresentativa a causa di motivi storici o per motivi ambientali indipendenti dai condizionamenti antropici; inoltre in alcuni casi la rappresentatività di un certo bioindicatore risulta ancora da confermare alla luce di una maggiore conoscenza non ancora raggiunta dall'applicazione triennale finora maturata.

- M-ambi: questo indicatore valuta la struttura e l'abbondanza della comunità del macrozoobenthos (piccoli invertebrati come molluschi, crostacei e vermi) che vivono nei sedimenti marini; è importante sottolineare che tale determinazione viene effettuata negli stessi siti ove sono ricercate le sostanze inquinanti nei sedimenti, permettendo di verificare eventuali correlazioni tra contaminazioni chimiche e variazioni nella biodiversità animale;
- CARLIT: questo indicatore valuta la struttura della comunità di alghe che colonizza le scogliere del piano infralitorale;
- PREI: questo indicatore valuta lo stato di conservazione delle praterie di Posidonia oceanica);

- che incrociati con indicatori vincolanti per la classificazione quali:

- Indice TRIX (valuta lo stato di trofia delle acque): tale giudizio può essere buono o sufficiente a seconda che il valore sia superiore o inferiore ad un dato standard[3] ;
- Presenza di sostanze inquinanti "non prioritarie" nelle acque e nei sedimenti:
  -tale giudizio può essere elevato (sostanze mai rilevate),
  -buono (almeno una sostanza rilevata con concentrazioni al di sotto di determinati SQA),
  -sufficiente (almeno una sostanze rilevata con concentrazioni al di sopra dello SQA).[4]

arrivano a definire lo stato ecologico delle acque superficiali marine secondo un giudizio rappresentato come segue:

Classe di qualità	Colore di rappresentazione
elevato	blu
buono	verde
sufficiente	giallo
scarso	arancione
cattivo	rosso

Corpo idrico_mare	classe EQB + TRIX	sostanze non prioritarie		Stato ecologico	
		acque	sedimenti		
Genova Camogli	buono		IPA TOTALI - PCB TOTALI	sufficiente	●

●Il pallino nero indica i casi in cui lo stato ecologico buono non viene raggiunto per mancato rispetto degli SQA, come richiesto dal paragrafo A.4.6.1. del D.M. 260/2010)

Le sostanze ricercate per la definizione dello stato chimico di un corpo idrico si riferiscono ad un elenco di sostanze definite dalla direttiva comunitaria come "prioritarie" per le quali sono indicati due standard di qualità ambientale da rispettare: un valore medio annuo (SQA-MA) ed una concentrazione massima ammissibile (SCACMA). Tali sostanze ed i relativi SQA sono elencati dalla normativa in due tabelle, la tabella 1/A riferita alla matrice acqua (completa di tutte le sostanze prioritarie) e la tabella 2/A riferita alla matrice sedimento (limitata ad alcune delle sostanze della prima tabella). La normativa nazionale lascia alle regioni la discrezionalità, limitatamente alle sostanze comuni alle due tabelle e secondo procedure e modalità definite, di effettuare la classificazione attraverso i risultati delle acque o dei sedimenti.

Per quanto concerne lo *stato chimico* dei corpi idrici marini, le sostanze ricercate si riferiscono ad un elenco di sostanze definite dalla direttiva comunitaria come "prioritarie" per le quali sono indicati due standard di qualità ambientale da rispettare: un valore medio annuo (SQA-MA) ed una concentrazione massima ammissibile (SCACMA). Tali sostanze ed i relativi SQA sono elencati dalla normativa in due tabelle, riferite alla matrice acqua (completa di tutte le sostanze prioritarie) e alla matrice sedimento (limitata ad alcune delle sostanze della prima tabella).
La normativa nazionale lascia alle regioni la discrezionalità, limitatamente alle sostanze comuni alle due tabelle e secondo procedure e modalità definite, di effettuare la classificazione attraverso i risultati delle acque o dei sedimenti.
I risultati assegnano a ciascun corpo indagato la classe di qualità che può essere : "buono" o "Non Buono".

[3] Per quanto riguarda l'indice TRIX i risultati non mostrano alcuna criticità nell'intero territorio regionale e pertanto il primo livello di aggregazione non comporta modifiche rispetto al giudizio derivante dai bioindicatori.

[4] I risultati delle analisi sulle sostanze non prioritarie mostrano una situazione indenne da criticità per le acque, mentre la matrice sedimenti mostra invece numerose criticità, per la presenza di inquinanti in numerosi corpi idrici. In questi casi le classi di qualità "elevato" e "buono" scadono a "sufficiente".

Per l'assegnazione dello stato chimico dei corpi idrici marino - costieri liguri sono stati utilizzati i risultati delle analisi sulla matrice acqua, riferiti al quinquennio 2009-2013.
I dati ottenuti sulla matrice sedimento non sono stati utilizzati ai fini della classificazione dello stato chimico ma, come previsto dalla normativa, sono stati presi in considerazione ai fini di individuare le pressioni responsabili di inquinamento e le misure necessarie alla tutela del corpo idrico.

Corpo idrico_mare	superi SQA (acque)	Stato chimico
Genova - Camogli	IPA	Non buono

L'obiettivo complessivo per questo corpo idrico previsto dal Piano del 2009 era "buono al 2015"; con l'aggiornamento del Piano l'obiettivo è stato prorogato al 2027. La condizione attuale dello Stato Complessivo è infatti giudicata "non buona".

Le pressioni significative sono identificate in:

- scarichi acque reflue urbane
- sfioratori di piena
- diportismo

Le misure – interventi previsti sono:

- costruzione/upgrade impianti di depurazione
- miglioramento dello stato delle conoscenze
- misure per graduale riduzione emissioni
- riduzione impatti negativi per usi ricreativi

Come sintesi di quanto finora esposto, la seguente tabella riporta i risultati:

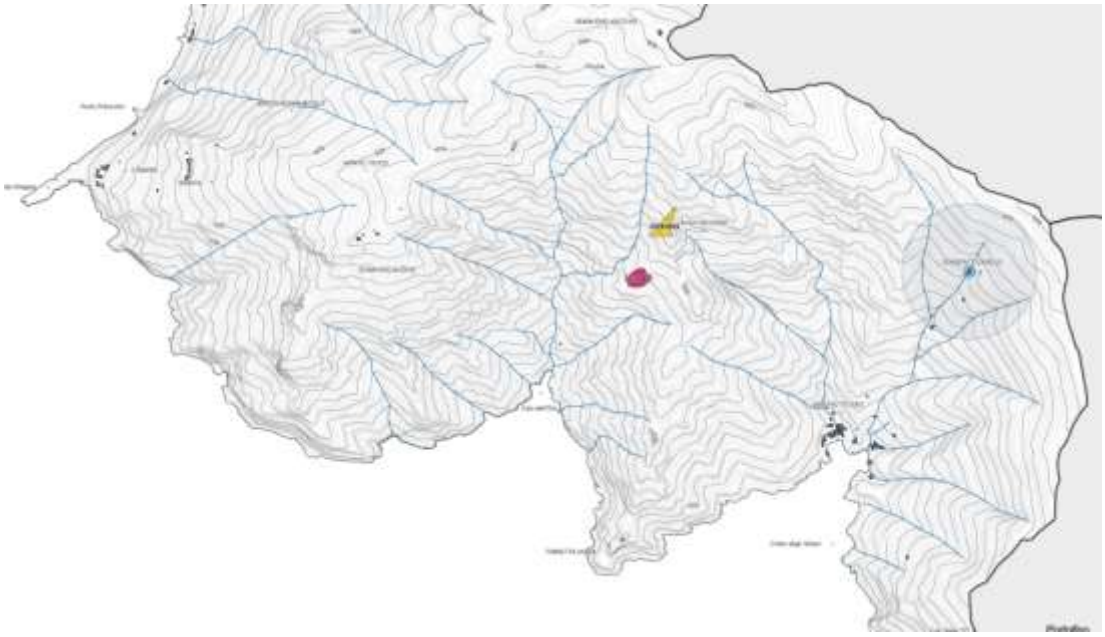
- dello stato ecologico con la sola considerazione degli indicatori ecologici: elementi di qualità biologica ed indice trix
- dello stato ecologico comprensivo delle sostanze chimiche "non prioritarie"
- dello stato chimico riferito alle sostanze chimiche "prioritarie"
- dello stato complessivo, tenuto conto della conformità allo stato ecologico e chimico

Corpo idrico	Stato bioindicatori	Stato ecologico	Stato chimico	Stato complessivo
Genova - Camogli	Buono	Sufficiente	Non buono	Non buono

Aree di tutela assoluta, di rispetto di cui all'art 94 del Dlgs 152/2006 e s.m.

E' presente 1 sorgente per uso umano denominata "Caselle", con 3 captazioni, rispetto alle quali vigono le fasce di rispetto di cui all'art.94 del d.lgs 152/2006

Stralcio tav.12



Acquedotti

La gestione del servizio idrico di Camogli è affidata alla società “IRETI / Società Mediterranea Acque”.

Di seguito si riportano i dati forniti dall’ente gestore IRETI (aggiornamento all’Ottobre 2020)

- Sorgenti

SORGENTI				
denominazione	n°	localizzazione		portata l/sec
Caselle 1	1	1514374	4907513	1,8
Caselle 2	1	1514374	4907513	1,8
Caselle 3	1	1514374	4907513	1,8

- Pozzi

POZZI				
Pozzo del Vastato (Recco)	1	1511821	4912714	15

- Derivazioni idriche
  Torrente Bana - Torrente Boate n1 portata 0,35 l/sec
  San Fruttuoso- Caselle n.1 portata 0,20 l/sec

- Serbatoi

SERBATOI				
denominazione	n°	localizzazione		capacità mc
Bana	1	1514158	4910357	2000
Boschetto	1	1513018	4910056	400
Case Rosse	1	1512420	4911446	400
Kulm	1	1513626	4909236	350
Lagno	1	1513426	4909668	20
Monte Esoli	1	1513384	4910738	200
S.Fruttuoso	1	1514037	4907081	13
S.Rocco	1	1512681	4909160	20
TOTALE	8			**3.403**

- Cloratori

CLORATORI			
denominazione	n°	localizzazione	
Pozzo del Vastato (Recco)	1	1511821	4912714
Sorgenti Caselle	1	1514374	4907513

- Rete di distribuzione

RETE ACQ. DISTRIBUZIONE		
acciaio / ferro	km	18,0
materiale sintetico	km	23,3
ghisa	km	6,5
altro	km	2,5
Totale	**km**	**50,3**

- Abitanti serviti acquedotto:

ABITANTI SERVITI ACQUEDOTTO		
popolazione residente servita	abit.	5.241
popolazione fluttuante servita	abit.	4.852
Totale	**abit.**	**10.093**

Bilancio idrico:

Volume immesso in rete (dato fornito da IREN)		**1.080.423** mc/anno
Verifica Bilancio idrico		
UCU esistente + previsione		n. 13.079
	mc/ab/anno	82,6
	mc/ab/giorno	0,23

Fognature ed impianti di depurazione

Il depuratore è localizzato nel territorio comunale di Recco, a punta Sant'Anna. Tale impianto di depurazione serve oltre il Comune di Camogli i comuni di Recco, Avegno, Uscio, Camogli, Sori e Pieve Ligure.

- Rete fognaria

RETE FOGNARIA		
acciaio	km	2,9
gres	km	4,6
materiale sintetico	km	8,5
altro	km	15,6
Totale	**km**	**31,6**

- Abitanti serviti

ABITANTI SERVITI FOGNATURA	abit.	8.847	DATO STIMATO

- Fosse IMHOFF

FOSSE IMHOFF		
denominazione	n°	A.E
S. Fruttuoso	1	250

Fosse imhoff private autorizzate dal 2002: n. 86 A.E. 516 (dato stimato)

- Depuratori

Dai dati forniti da IREN l'impianto di Punta S. Anna in Recco è dimensionato per circa 40.000 abitanti equivalenti.
Il carico attuale è così distribuiti nei due bacini di utenza.

Camogli, Sori, Avegno e Uscio ab. 20.648
Recco ab. 10.848
TOTALE 31.496 carico attuale

Non avendo il dato disaggregato per Comune si rinvia la verifica della sufficienza dell'impianto di depurazione ai risultati ed alle indicazioni da reperire nella fase di scoping

4.3 Suolo e sottosuolo

Consumo di suolo

Nel territorio comunale di Camogli il consumo di suolo connesso in generale alle attività antropiche e in particolare alle costruzioni edilizie e infrastrutturali è stato negli ultimi decenni piuttosto contenuto, risolvendosi in interventi a carattere puntuale che non hanno compromesso gli assetti naturali preesistenti.

Le trasformazioni più significative hanno riguardato settori già urbanizzati o comunque modificati dal rimaneggiamento antropico, quali ad esempio l'area ex-Officine Elettromeccaniche Pisoni (al confine con il Comune di Recco), il Mercato del pesce (all'interno del centro storico) e più recentemente l'area di Piazza Matteotti (adiacente allo scalo ferroviario).

Le porzioni poste a quote più elevate dei versanti conservano la loro destinazione a bosco, anche se in buona parte snaturato rispetto alla configurazione spontanea, mentre i tradizionali terrazzamenti presidiati da muri in pietra di contenimento appaiono oggetto di manutenzione solo nei settori dove i manufatti ad uso residenziale sono stati interessati da recupero edilizio e riqualificazione.

Contaminazione dei suoli e bonifiche

Nell'ambito del territorio comunale di Camogli non sono conosciuti fenomeni di contaminazione dei suoli di entità ed estensione tali da essere segnalati e non si sono mai rese necessarie bonifiche ambientali di siti contaminati.

Cave e discariche

I siti di coltivazione presenti sul territorio comunale di Camogli sono pochi e distribuiti esclusivamente all'interno della Formazione rocciosa del Flysch di M. Antola: si tratta di piccole cave di prestito, abbandonate da molto tempo e localmente soggette a dissesti per fenomeni di crollo; si possono individuare un paio di esempi lungo Via Molfino e a monte del piazzale di parcheggio di San Rocco.

Relativamente alle discariche, si tratta di accumuli artificiali di materiali sciolti inerti di spessore significativo, collocati per ricavare spazi sub-pianeggianti da destinare ad usi particolari, come in località Alega e Bana, e strutture artificiali che abbiano comportato la realizzazione di riporti, riempimenti, rilevati ecc. in prevalenza sistemati e inseriti nell'ambito del tessuto urbano consolidato, come il rilevato ferroviario che attraversa il centro abitato di Camogli, diversi rilevati stradali e riempimenti funzionali alla sistemazione urbanistica come i cimiteri di Camogli e Ruta e gli insediamenti artigianali lungo il crinale di Costa di Bana.

Aspetti geologici, geomorfologici e idraulici

Il Comune di Camogli si estende in gran parte alle radici e lungo i versanti occidentale e meridionale del Promontorio di Portofino, esposti prevalentemente a sud e sud-ovest, comprendendo l'intero bacino idrografico del T. Gentile, oltre a numerosi corsi d'acqua secondari, che fanno riferimento al Golfo Paradiso; i settori nord-orientali presentano un'esposizione prevalente verso settentrione e comprendono l'alto bacino del T. S. Maria e del Rio Bana, suo tributario in destra orografica, facendo pertanto riferimento al Golfo del Tigullio.

Sotto il profilo geologico, il territorio è caratterizzato dalla sovrapposizione del Conglomerato di Portofino, affiorante nel settore meridionale, sul Flysch di M. Antola, presente nelle restanti porzioni, lungo un contatto stratigrafico con immersione verso SSO ed inclinazione di circa 30°-35°.

Dal punto di vista strutturale, il Flysch di M. Antola risulta condizionato dalle diverse fasi deformative subite, sia duttili sia fragili, mentre il Conglomerato di Portofino mostra evidenze di una tettonica deformativa esclusivamente fragile. In termini tettonici, sono riconoscibili due sistemi principali di discontinuità con direzioni circa ONO-ESE e NNE-SSO: tali lineamenti esercitano un evidente controllo sullo sviluppo del reticolo idrografico, della linea di costa e delle rotture di pendio rilevate lungo i versanti.

Per quanto riguarda il reticolo idrografico, gli unici corsi d'acqua significativi risultano il T. Gentile, che nasce alle pendici del M. di Portofino e sfocia nei pressi del nucleo storico di Camogli, e i Torrenti Bana e S. Maria, nella porzione nord-orientale del territorio comunale.

Si rimanda alla tavola 19 "Carta geologica"

Inquadramento geomorfologico

L'assetto geomorfologico, rappresentato nella tavola 19, è caratterizzato da forme del rilievo piuttosto differenziate: nei settori meridionali e occidentali del Promontorio sono presenti pendii acclivi e localmente a profilo subverticale, con scarpate rocciose e falesie attive, modellate sia nel Flysch di M. Antola sia nel Conglomerato di Portofino, mentre i settori collinari di Camogli, Ruta e Bana sono contraddistinti da aree a debole pendenza e morfologie più blande, caratterizzate da coperture di diversa origine, largamente rimaneggiate dall'attività antropica.

Si tratta di coltri di natura prevalentemente eluvio-colluviale e in genere di spessore sottile, localizzate per lo più in corrispondenza di aree conformate ad impluvio e valloni, mentre depositi di natura detritica, differenti per genesi e stato di attività, ricoprono ampie porzioni di versanti, spesso dovuti alle diverse caratteristiche meccaniche dei litotipi presenti.

I cinematismi ricorrenti sono ascrivibili a crollo e ribaltamento, per scorrimento e colamento, e infine a movimenti di tipo complesso. Per quanto riguarda lo stato di attività, risultano attivi unicamente i movimenti gravitativi che interessano gran parte del settore compreso tra i nuclei di S. Rocco, Mortola, San Nicolò e Pego sul versante occidentale del Promontorio di Portofino e una limitata porzione del versante che da Ruta declina verso il fondovalle del T. Bana, mentre tutti gli altri fenomeni risultano inattivi. I grandi corpi geomorfologici in corrispondenza del nucleo abitativo di Camogli e sul versante settentrionale della Costa di Bana sono stati interpretati come paleofrana/frana relitta.

La morfologia costiera è dominata dalla falesia alta, caratterizzata da piccole insenature e promontori, in continua evoluzione per l'azione combinata di moto ondoso e gravità associata ai caratteri litologici e strutturali dei litotipi presenti; crolli e movimenti gravitativi alimentano numerose falde e coni detritici lungo l'intera linea di costa.

Ad eccezione della spiaggia antistante il centro abitato di Camogli, in gran parte creata artificialmente nella seconda metà dell'800 con il materiale di smarino delle gallerie ferroviarie, e delle due piccole spiagge, prevalentemente ciottolose, presenti nella baia di S. Fruttuoso, accumuli di sedimento sono raccolti esclusivamente nelle insenature alla foce dei modesti impluvi o alla base delle falesie erose dal moto ondoso e perciò di origine mista fluvio-marina.

In generale, si osserva una tendenza all'arretramento della linea di costa, anche per la mancanza di apporti solidi da parte dei corsi d'acqua e l'azione erosiva del moto ondoso.

Per quanto attiene ai corsi d'acqua, questi presentano un regime prevalentemente torrentizio, breve lunghezza, sviluppo lineare e in genere sono impostati in corrispondenza di lineazioni tettoniche e linee di frattura, mostrando una marcata tendenza all'erosione, mentre lungo i versanti sono frequenti i fenomeni di denudazione legati all'azione erosiva delle acque correnti e le superfici interessate da forme di dilavamento diffuso; in concomitanza di eventi pluviometrici estremi, per la notevole acclività degli alvei e la disponibilità di detrito grossolano, soprattutto lungo i versanti occidentale e meridionale del Promontorio di Portofino, risultano frequenti movimenti rapidi come colate detritiche (debris-flow).

Numerose sono le cavità naturali, sia di origine marina per fenomeni di erosione selettiva in corrispondenza degli interstrati argillitici d Flysch di M. Antola, sia di origine tettonico-strutturale, laddove il substrato risulta costituito dal Conglomerato di Portofino.

Infine, è importante sottolineare che la morfologia originaria di ampi settori del territorio di Camogli è stata profondamente modificata e alterata nei secoli dall'attività antropica mediante la realizzazione di terrazzamenti agricoli, terrapieni, rilevati stradali e ferroviari ecc. mentre pennelli, scogliere, opere di difesa marittima e il piccolo porto hanno indotto profonde variazioni nel profilo della linea costiera.

Caratteristiche idrogeologiche

Per quanto riguarda le caratteristiche di permeabilità dei terreni e delle rocce, i materiali sciolti naturali e quelli artificiali risultano permeabili per porosità, con coefficienti variabili in funzione della granulometria e del grado di

addensamento o di consistenza, mentre il substrato roccioso risulta prevalentemente permeabile per fessurazione e/o fratturazione, più o meno marcata a seconda del grado di fratturazione acquisito; in corrispondenza dei banchi calcarei più puri nella Formazione del Flysch di M. Antola la permeabilità è inoltre favorita anche da localizzati fenomeni carsici.

Nel territorio comunale sono inoltre presenti numerose sorgenti ed emergenze idriche. Si rimanda alla tavola 29 " carta idrogeologica".

Piano di Bacino dell'Ambito 15

Relativamente agli aspetti idraulici, nel Piano di Bacino Ambito 15 sono presi in considerazione il Fossato del Migliaro e il T. Gentile, i due corsi d'acqua che interessano interamente il territorio comunale di Camogli.

Il Fossato del Migliaro è stato verificato in corrispondenza del tratto tombinato posto in prossimità della foce. Le verifiche hanno indicato una sostanziale sufficienza idraulica del manufatto del tombino, costituito da un voltino in pietra e mattoni, dotato di significativa pendenza e fondo plateato. Anche l'imbocco del tombino, verificato nella cautelativa ipotesi di ingresso "a bocca piena", non fornisce risultati allarmanti dal punto di vista idraulico: trovandosi infatti l'imbocco a quota molto più bassa rispetto alla sede stradale, anche la sopraelevazione del pelo libero dovuta al rigurgito del restringimento brusco di sezione, non arriva in nessun caso (anche con portate 500-ennali) a lambirne la sommità. Testimonianze raccolte sul luogo hanno confermato tale stima teorica, escludendo il verificarsi in passato di eventi di esondazione.

Il Torrente Gentile è stato verificato nel tratto di alveo compreso tra la foce e una sezione posta a monte del ponte carrabile in prossimità della confluenza, in sponda destra, con il rio Ponte di Cò. Infatti, nella porzione terminale l'asta interferisce con il centro storico di Camogli: in prossimità di Via Garibaldi inizia un tratto tombinato in cemento armato che prosegue per 180 m fino allo sbocco sotto Largo Tristan da Cunha; il torrente sfocia quindi a mare dopo un tratto di circa 50 m a cielo aperto, con alveo in roccia, profondamente inciso e delimitato da alti muri d'argine. I risultati delle simulazioni idrauliche hanno evidenziato criticità nella zona adiacente al ponte carrabile in località Ponte di Cò, dove avviene un'esondazione localizzata già per portata cinquantennale, a causa dell'interferenza della corrente con l'impalcato; dichiarazioni raccolte sul luogo hanno confermato tale previsione, testimoniando il verificarsi in passato di eventi di esondazione.

Per quanto attiene agli aspetti geomorfologici, nella carta della suscettività al dissesto del Piano di Bacino Ambito 15 l'intero settore di versante che coinvolge le frazioni di San Rocco, Mortola, San Nicolò e Pego è classificato in suscettività molto elevata (Pg4) per la presenza di una serie di corpi di frana contigui a cinematismo per crollo e ribaltamento. Alcuni accumuli gravitativi relitti o stabilizzati, classificati a suscettività al dissesto elevata (Pg3b), caratterizzato l'anfiteatro morfologico a monte del centro storico di Camogli.

I temi del Piano di Bacino sono rappresentati nelle tavole 13- 14- 14bis.

Inquadramento sismico preliminare

Sulla base dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Deliberazione della Giunta Regionale della Liguria n.1362 del 19/11/2010 e successivamente con la D.G.R. n.216 del 17/03/2017 il territorio comunale di Camogli è inserito in zona sismica 3 - pericolosità sismica bassa – un'area che può essere soggetta a scuotimenti modesti.

Chiaramente, nell'ambito del territorio comunale sono presenti situazioni morfostratigrafiche suscettibili di fenomeni di amplificazione rispetto al moto sismico di riferimento o di instabilità che si possono attivare a seguito di eventi sismici.

Sono quindi individuabili zone stabili (dove non si ipotizzano effetti locali di alcun tipo ovvero dove il substrato roccioso è affiorante o subaffiorante, con coperture aventi potenza fino a 3 m, con morfologia pianeggiante o poco inclinata - pendii con inclinazione inferiore a 15°), zone stabili suscettibili di amplificazioni locali (terreni di copertura di spessore superiore a 3 m, coltri di alterazione del substrato e zone del basamento roccioso che presentano condizioni di elevata fratturazione e disarticolazione; aree con pendenza superiore a 15°), zone instabili in cui gli effetti sismici attesi e predominanti sono riconducibili a deformazioni permanenti del territorio, a causa dei fenomeni di instabilità di versante, liquefazione, faglia attiva e capace, cedimenti differenziali.

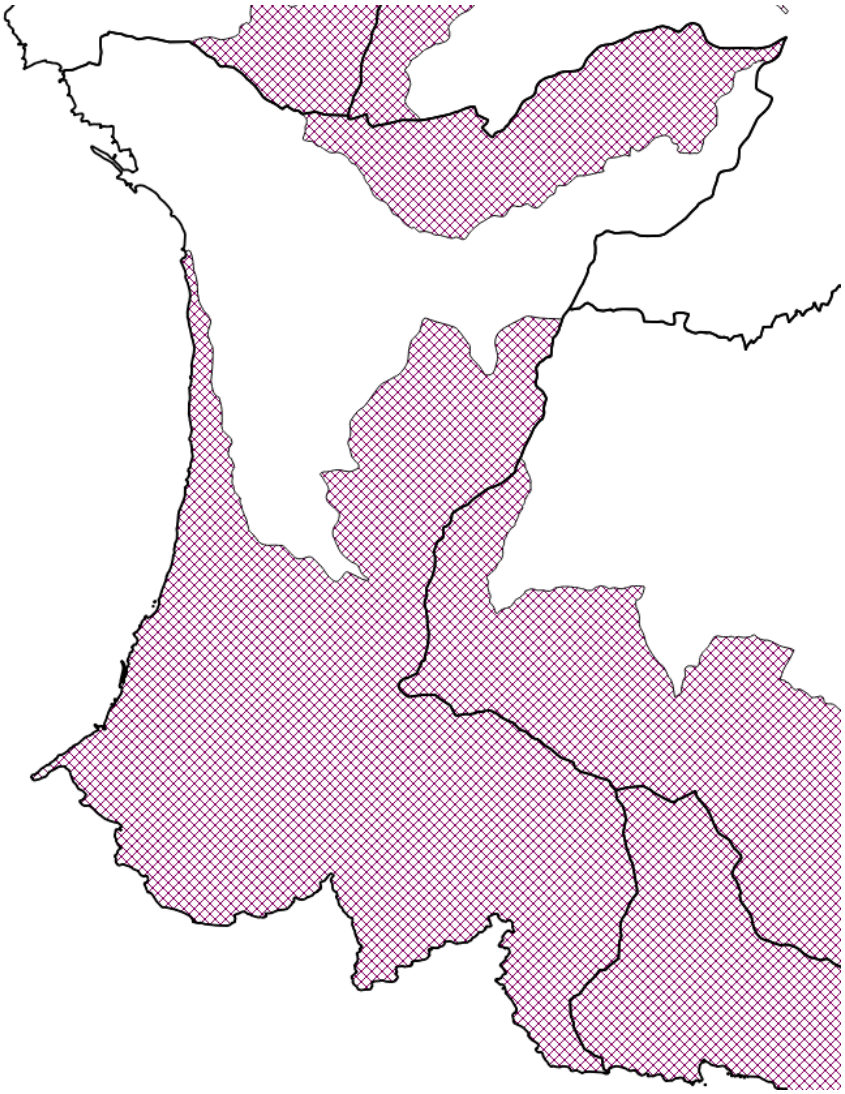
Criticità del territorio in rapporto alle zone insediate

Le criticità più significative che interessano il territorio comunale di Camogli in rapporto alle zone insediate sono ascrivibili sinteticamente a problematiche di carattere sia geomorfologico sia idraulico.

Relativamente al rischio geomorfologico, si sottolinea la notevole interferenza tra i cinematismi gravitativi che caratterizzano l'intero versante occidentale del Promontorio di Portofino, dove sono insediate le frazioni di San Rocco, Mortola, San Nicolò e Pego, che determinano gravi ripercussioni sui manufatti e sulle infrastrutture. Sono da segnalare anche potenziali fenomeni di colata rapida che possono interessare nuclei abitati posti alla foce di corsi d'acqua (come nel caso di San Fruttuoso) e crolli di estensione variabile che coinvolgono porzioni di falesia rocciosa alla cui sommità sono presenti aree di fruizione pubblica (Belvedere, area cimiteriale, Via Ruffini, ecc…)

Le problematiche di carattere idraulico sono connesse alla canalizzazione delle acque nelle zone urbanizzate di versante, come avviene nell'anfiteatro morfologico a monte del centro storico di Camogli, dove la prevalenza di superfici a bassa permeabilità favorisce il ruscellamento dei contributi idrici rispetto all'infiltrazione nel sottosuolo. Tale aspetto determina, in occasione dei sempre più frequenti eventi pluviometrici intensi, criticità idrauliche anche rilevanti a carico della rete di drenaggio naturale e artificiale che si sviluppa lungo il versante, in particolare in corrispondenza dei tratti tombinati non sempre idonei in termini idraulici.

Vincolo idrogeologico



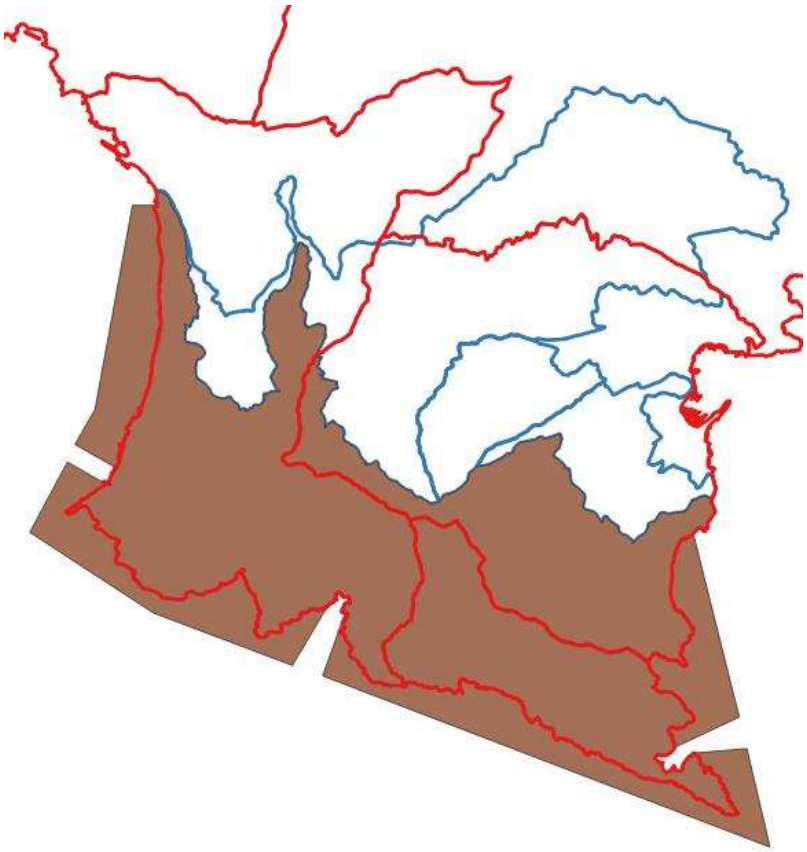
4.4 Biodiversità e Aree Protette

La documentazione a disposizione degli enti locali dal punto di vista ambientale in tema di natura, vegetazione, fauna, flora, terreni, aspetti forestali ed agrari, complessivamente habitat non urbanizzati è esaustiva rispetto alle finalità del PUC, relativamente alle aree protette, quanto molto bassa nella restante parte del territorio comunale; quindi, dal punto di vista dell'utilità pianificatoria la conoscenza del quadro ambientale è fortemente disomogenea.

Presenza di aree protette di interesse nazionale, regionale, provinciale, locale

Nel territorio comunale sono presenti parti di aree protette, segnatamente:

- Parco Naturale Regionale di Portofino,
- Area Marina Protetta di Portofino.



In rosso i confini comunali, in blu i confini dell'Area Contigua, in marrone le superfici delle aree protette

Va ricordato che a partire dal 2016, su iniziativa dell'allora Presidente del Parco Francesco Olivari, e più marcatamente a partire dall'approvazione della legge di bilancio 2018, si è sviluppato un dibattito intorno alla realizzazione del Parco Nazionale di Portofino, dibattito ad oggi vivo.

Se ne ripercorrono alcuni aspetti normativi a partire dalla legge regionale 12/09/1977, n. 40, "contenente norme per la salvaguardia di valori naturali e per la promozione di parchi e riserve naturali in Liguria" che determinava un sistema di aree e aree isolate destinate alla formazione di parchi, e tra queste il "X Sistema", sui quindici individuati, incentrato sul Monte di Portofino, comprendente nella zona a minore protezione, una porzione di territorio in Comune di Camogli alle pendici meridionali del monte Esoli, fino a sopra l'area abitata di Ruta.

La legge regionale 4/12/1986, n. 32 "istitutiva dell'Ente regionale del Monte di Portofino e disciplinante il sistema di aree di interesse naturalistico ambientale del Monte di Portofino" vedeva tale zona nell'area Cornice.

Il Piano del Parco derivante da tale normativa, che poco diceva e normava sul territorio in questione, fu adottato dalla Giunta Regionale il 25 ottobre 1991, anno in cui, il 28 dicembre fu approvata la legge 394/91 "Legge Quadro sulle aree protette".

I Comuni, in particolare quelli non interessati dal Parco storico, chiesero la nullità degli atti, redatti secondo altre logiche normative, ancorché con legge regionale 17 maggio 1994, n.31 "Approvazione del Piano dell'Area Parco del Monte di Portofino" tale strumento fu comunque approvato dalla Regione Liguria come strumento di salvaguardia. Con successiva legge 22 febbraio 1995, n.12 "riordino delle aree protette", che recepiva la l. 394/91

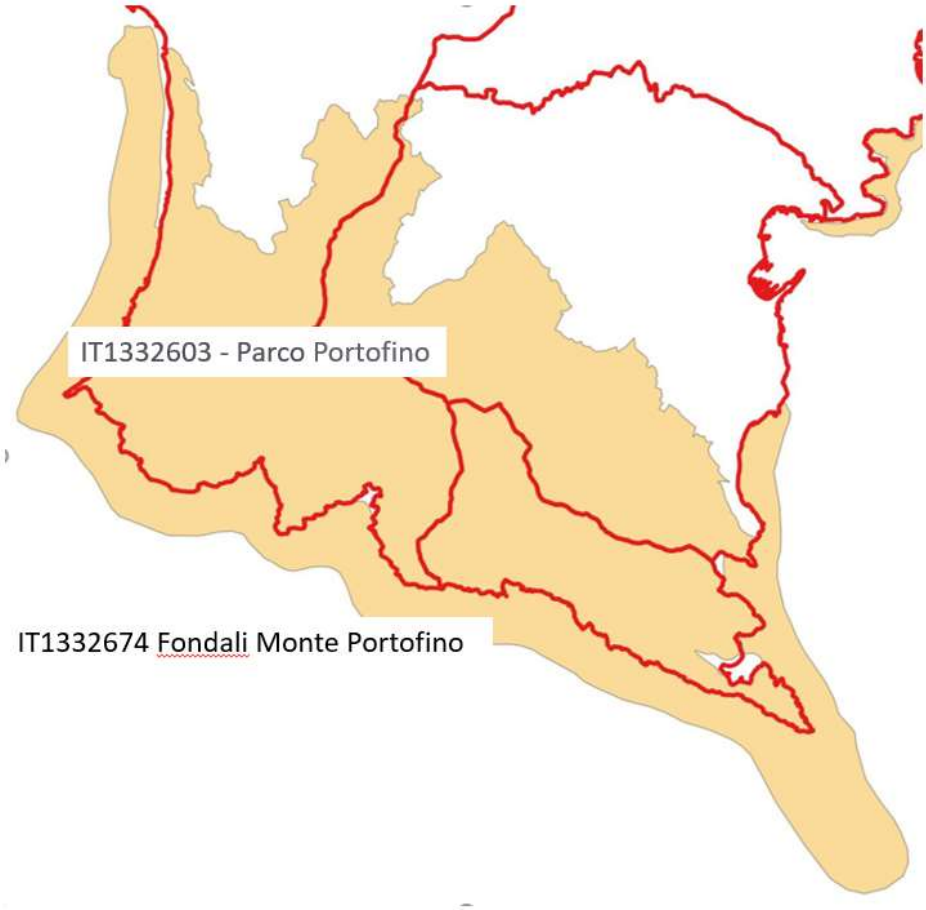
fu istituito il Parco Naturale Regionale di Portofino il quale, dopo alterne vicende fatte di ricorsi, polemiche, conflittualità vede definiti i suoi confini mediante legge regionale 3 settembre 2001, n.29 “Individuazione del perimetro del Parco naturale regionale di Portofino e disposizioni speciali per il relativo piano.” La nuova perimetrazione includeva ancora il Monte Esuli, escluso poi il 22 marzo 2012, a seguito di un accordo tra Regione Liguria, Ente Parco di Portofino e Comuni interessati, per una razionalizzazione funzionale dell’Area Contigua, che si estende oggi, in Comune di Camogli tra l’Aurelia e la Costa Ramezzana e nella parte alta del Bacino del Rio Gentile, a monte del Posteggio di San Rocco.

ZSC, ZPS e relative zone rilevanti per la salvaguardia - DGR 1687/2009

Non sono state individuate Zone di Protezione Speciale (ZPS) nel territorio comunale di Camogli, ma diversi elementi costituenti la Rete Natura 2000, zone rilevanti per la salvaguardia di cui alla DGR 1687/2009.

Segnatamente:

- Zona speciale di Conservazione IT1332603, Parco Portofino
- Zona speciale di Conservazione IT1332674 Fondali Monte Portofino

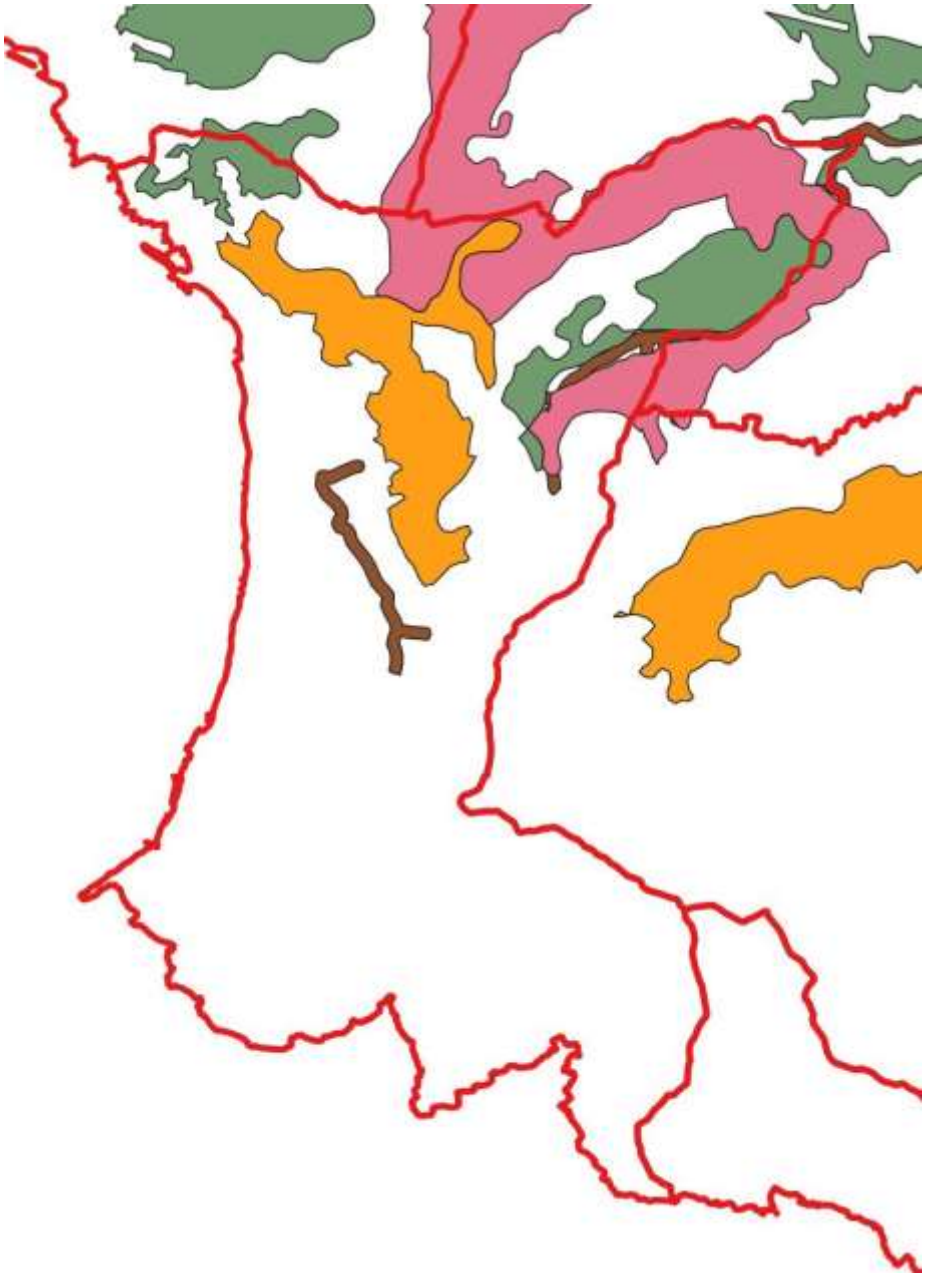


Presenza di Z.S.C.

Rete Ecologica Ligure

Sono presenti i seguenti elementi della rete ecologica di cui alla DGR n.1793/2009, rappresentati nella tavola 5:

- Corridoi ecologici per specie di ambienti boschivi (in rosa in figura)
- Corridoi ecologici per specie di ambienti aperti (in arancione in figura)
- Corridoi ecologici per specie di ambienti acquatici (in marrone in figura)
- Tappe di attraversamento per specie di ambienti aperti (in verde scuro in figura)



Presenza di elementi rete ecologica

In attuazione dell'art 3 della L.R. 28/2009, con DGR 1793 del 18/12/2009 è istituita la Rete Ecologica Regionale, uno strumento che individua e categorizza la rete ecologica senza fornire ulteriori indicazioni in quanto non ne viene precisata una funzione dal punto di vista delle norme risultando esclusivamente al momento una indicazione di attenzione negli interventi di pianificazione, che in questa fase iniziale, in assenza di indagini che consentano di verificare, approfondire e declinare localmente le intenzioni del legislatore regionale si può sintetizzare con una particolare attenzione per alcune delle categorie cartografate.

Si ritiene importante mantenere la continuità delle formazioni individuate evitandone la frammentazione sia per mantenere la loro funzione ecologica ed impedire un isolamento di alcuni ambienti le cui funzioni ecosistemiche sono ben note e ampiamente riportate in letteratura, sia per evitare una frammentazione paesistica nel contesto del sistema non urbanizzato del territorio.

I corridoi ecologici non sempre hanno una continuità completa; spesso il collegamento può avvenire anche attraverso aree naturali minori poste lungo linee ideali di passaggio, che funzionino come punto di appoggio e rifugio per gli organismi mobili (analogamente a quanto fanno isassi lungo una linea di guado di un corso d'acqua), purché la matrice posta tra un'area ed un'altra non abbia caratteristiche di barriera invalicabile. Le Tappe di attraversamento (*o stepping stones)* sono frammenti ambientali di habitat ottimale (o subottimale) per determinate specie, immersi in una matrice paesaggistica antropizzata. Utili al mantenimento della connettività per specie abili ad effettuare movimenti a medio/breve raggio attraverso ambienti non idonei. Si ritiene importante

mantenere queste formazioni individuate evitandone la scomparsa o la riduzione significativa sia per mantenere la loro funzione ecologica ed impedirne le funzioni ecosistemiche, ben note e ampiamente riportate in letteratura, sia per evitare una frammentazione paesistica nel contesto del sistema non fortemente urbanizzato del territorio.

Habitat Rete Natura 2000

Si elencano di seguito gli habitat Rete Natura 2000 (Allegato I, Direttiva 43/92/CEE) cartografati all'interno del territorio del Comune di Camogli e rappresentati nella tavola 6.

1170 – Scogliere (cod. A.1.2)
DESCRIZIONE
Sono state incluse in questo habitat solo le aree sommerse, semisommerse o direttamente esposte all'azione delle onde, unitamente alle eventuali pozze di scogliera. L'habitat si presenta in alcuni casi colonizzato da alghe brune frondose e alghe rosse calcaree. I popolamenti algali fotofili dell'infralitorale sono rappresentati nella fascia più superficiale da *Cystoseria strictae* o facies a *Corallina elongata*.
STATO DI CONSERVAZIONE
Buono (aree poco frequentate turisticamente e scarsamente antropizzate).

1210 – Vegetazione annua delle linee di deposito marine
DESCRIZIONE
L'habitat nel SIC è puntiforme e si trova in un numero limitatissimo di siti, come microhabitat con tessere di superficie ridottissima, spesso nella posizione più arretrata delle "spiagge" a immediato ridosso di rupi, muri o altri manufatti.
STATO DI CONSERVAZIONE
Cattivo: per inidonee condizioni ambientali all'attecchimento delle specie tipiche e presenza stabilimenti balneari

1240 - Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici (cod. B.2.2)
DESCRIZIONE
L'habitat è piuttosto diffuso sulle coste rocciose del versante Ovest del Promontorio, dove occupa con discreta continuità la fascia interposta tra la zona di azione del moto ondoso e le soprastanti pareti rocciose conglomeratiche. La sua rappresentatività è variabile pur mantenendo i suoi caratteri tipici, come la presenza dominante del finocchio di mare. Tuttavia, la migliore espressione dell'habitat si manifesta sulle falesie conglomeratiche meridionali (es. in località Punta Chiappa) dove si riviene, oltre al finocchio di mare, anche un'altra specie tipica dell'habitat ma molto più rara in Liguria, il *Limonium cordatum*.
STATO DI CONSERVAZIONE
Buono

5320 - Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere (cod. D.2.2.1.1)
DESCRIZIONE
L'habitat si rinviene in maniera discontinua lungo quasi tutta la linea costiera del Promontorio, sino a un'altitudine massima di circa 200-300 m. Si compenetra sovente con altre formazioni, dando luogo a mosaici talora estesi e talora localizzati.
STATO DI CONSERVAZIONE
Buono

5330 - Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici (cod. D.2.3.1.1.1 e D.2.3.1.1.2)
DESCRIZIONE
L'habitat presenta due sottotipi nella zona, in particolare:
- Sottotipo 32.22 – Macchie a Euforbia arborea: si tratta di formazioni legnose, spesso a copertura discontinua e semi-rupestri, dominate da Euforbia arborea (*Euphorbia dendroides* L.). Queste macchie spesso sfumano o sono a mosaico con le garighe a Elicriso (Habitat cod. 5320) e in contatto con le macchie mediterranee che colonizzano le porzioni meno acclivi del versante, e presentano quindi diverse specie in comune con queste formazioni.

Sottotipo 32.33 – Ampelodesmeto: si tratta di formazioni erbacee perenni fortemente dominate dal Tagliamani (*Ampelodesmos mauritanicus* (Poir.) T. Durand & Schinz), a cui si accompagnano specie della macchia come il Lentisco (*Pistacia lentiscus* L.) e la Clematide fiammola (*Clematis flammula* L.), oltre a varie specie annuali.
In generale tale habitat si rinviene per lo più in situazioni di mosaico, in tessere sparse o in aree a forte pendenza non raggiungibili e dove l'analisi ortofotogrammetrica non restituisce risultati pienamente soddisfacenti.
STATO DI CONSERVAZIONE
Medio

6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (cod. E.2.1)
DESCRIZIONE
L'habitat si trova raramente in purezza ed è localizzato in tessere distribuite frammentariamente sul
Promontorio. L'habitat è prioritario solo in siti puntiformi e pertanto ha un'estensione molto limitata. L'abbandono delle attività di sfalcio tradizionale e la conseguente chiusura degli ambienti è una minaccia per la sua rappresentatività e stato di conservazione.
STATO DI CONSERVAZIONE
CATTIVO (per la ridotta superficie, la scarsa rappresentatività e la marcata dinamica verso altre formazioni vegetali)

6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea* (cod. E.2.2)
SINTASSONOMIA
DESCRIZIONE
L'habitat è rappresentato da pratelli terofitici e aridi, a sviluppo più o meno effimero. Delle numerose varianti dell'habitat nella Z.S.C. sono state rinvenute solo tipologie caratterizzate da specie annuali. Nella zona raramente si rinviene in purezza e si presenta in tessere ridotte e mosaicate con quelle di altri habitat (es. 8210, 5320, 5330). Spesso si rinvengono situazioni in cui l'habitat sta andando incontro a chiusura o ai bordi di sentieri.
STATO DI CONSERVAZIONE
CATTIVO (per le ridotte superfici e la scarsa rappresentatività)

8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (cod. G.2.1)
DESCRIZIONE
L'habitat include pareti verticali e sub-verticali di natura calcarea, con copertura vegetale scarsa e discontinua, costituita da specie casmofitiche erbacee o legnose. Questo habitat è presente in tessere più o meno estese in quasi tutta la ZSC, raggiungendo le superfici maggiori e continue sui versanti conglomeratici meridionali. Sui versanti Nord/ Nord-Ovest sono presenti aspetti più mesofili, caratterizzati frequentemente da Saxifraga cochlearis, mentre nelle parti più miti e calde sono ben rappresentati gli aspetti a *Euphorbia spinosa* e *Brassica montana*, con sottospecie
endemiche di *Centaureae aplolepa*.
STATO DI CONSERVAZIONE
BUONO

8310 – Grotte non ancora sfruttate a livello turistico (cod. G.6.1)
DESCRIZIONE
Le cavità naturali presenti afferibili all'habitat 8310 sono quasi tutte scavate nel conglomerato del
Promontorio. L'importanza dell'habitat 8310 è eccezionalmente elevata per il ruolo che svolgono nella conservazione di numerose specie animali.
STATO DI CONSERVAZIONE
BUONO

91AA* – Boschi orientali di quercia bianca (cod. H.1.1.4)
DESCRIZIONE
L'habitat include boschi termofili mediterranei e sub-mediterranei a dominanza di Roverella (*Quercus pubescens* Willd.), accompagnata da altre specie termofile, alcune delle quali tipiche della macchia mediterranea. Anche

grazie alla presenza di uno strato arboreo non totalmente coprente, l'habitat presenta spesso un sottobosco molto ricco e fitto, soprattutto nello strato erbaceo che può presentare fioriture di Orchidee. L'habitat è presente in purezza in poche aree della ZSC e più di frequente si trova come formazione mista con l'orno-ostrieto o alla macchia alta a Erica arborea. È sovente interessato dall'ingresso di specie alloctone.
STATO DI CONSERVAZIONE
MEDIO (per le superfici poco estese)

9260 – Boschi di *Castanea stiva* (cod. H.1.2.1)
DESCRIZIONE
L'habitat comprende castagneti acidofili e oligotrofici, derivanti da vecchi impianti produttivi ormai in abbandono perlopiù da molto tempo. La specie dominante nello strato arboreo è sempre il Castagno (*Castanea sativa* Mill.), mentre il sottobosco è caratterizzato da specie differenti a seconda delle condizioni stazionali.
Habitat in regresso, rinvenibile sempre più spesso in formazioni miste anche d'invasione (orno-ostrieti, robinieti), a causa delle malattie del castagno e dell'abbandono delle pratiche selvicolturali; numerosi crolli si sono verificati di recente anche a causa di eventi eccezionali di forte vento.
STATO DI CONSERVAZIONE
Cattivo

9340 – Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia* (cod. H.1.3.2)
DESCRIZIONE
L'habitat comprende le leccete, che costituiscono la vegetazione climatofila di molte aree costiere liguri dei piani termo- e meso-mediterraneo. Lo strato arboreo è fortemente dominato dal Leccio (*Quercus ilex* L.). Il sottobosco è tipicamente molto povero di specie e scarsamente coprente, sia nello stato arbustivo sia in quello erbaceo. Si tratta dell'habitat forestale più diffuso in purezza nella zona, dove sono presenti formazioni altamente rappresentative. Si può rinvenire a diversi stadi dinamici con conseguenti variazioni fisionomiche e del corteggio floristico.
STATO DI CONSERVAZIONE
BUONO

9540 – Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici (cod. H.2.2.1.1, cod. H.2.2.1.2.1, cod. H.2.2.1.2.3)
DESCRIZIONE
L'habitat comprende due sottotipi: le pinete a Pino marittimo (*Pinus pinaster* Aiton – sottotipo 42.823) e le pinete a Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis* Mill – sottotipo 42.843). Le prime occupano solitamente una posizione meno prossima al mare, si sviluppano su suoli acidi e sono spesso colpite da patologie del Pino marittimo (Cocciniglia del Pino, Processionaria del Pino, ecc) che ne compromettono lo stato di conservazione e aumentano il rischio di incendio. Le seconde occupano tipicamente le porzioni più prossime al mare, su substrati calcarei, e sfumano spesso in formazioni semi-rupestri o prettamente rupestri. Lo stato di conservazione dell'habitat a *P. pinaster* è peggiore rispetto alle formazioni a *P. halepensis*, a causa di passati incendi ma soprattutto dell'impatto delle malattie del pino marittimo.
STATO DI CONSERVAZIONE
MEDIO (sottotipo 42.823)
BUONO (sottotipo 42.843)

Specie animali e vegetali

Il database di riferimento utilizzato per ottenere dati di presenza di specie vegetali e animali è la banca dati contenente informazioni relative a specie ed habitat presenti sul territorio ligure, che sono raccolte all'interno dell'Osservatorio Ligure della Biodiversità (LiBiOss), gestito da ARPAL e consultabile al seguente indirizzo web: http://www.cartografiarl.regione.liguria.it/Biodiv/Biodiv.aspx

Tale database è stato integrato con i dati raccolti durante il periodo 2018-2019 nell'ambito del progetto GIREPAM da Chiara Montagnani per quanto concerne la parte floristica, e da Dario Ottonello, Renato Cottalasso, Fabrizio Oneto, Matteo Capurro per la componente faunistica.

Specie vegetali

Specie vegetali autoctone

Per quanto riguarda le specie vegetali autoctone nel territorio del Comune di Camogli, sono stati raccolti ed analizzati circa 100 dati di presenza suddivisi fra 37 specie. Di queste 37 specie 22 sono specie patrimoniali, che rivestono quindi interesse conservazionistico o sono protette da leggi europee, nazionali o regionali.

Di seguito si inserisce tabella riassuntiva con le specie presenti all'interno del territorio del Comune di Camogli.

Nome specie	**IMPORTANZA/PRIORITA'**
Anemonoides trifolia subsp. *brevidentata*	Endemica italiana
Aquilegia atrata	-
Asplenium fontanum	L.R. n.26, 2009-All. B
Asplenium petrarchae subsp. *petrarchae*	-
Asplenium ruta-muraria	-
Brassica montana	-
Buphthalmum salicifolium	-
Bupleurum praealtum	-
Campanula medium	Endemismo ligure-provenzale
Carduus litigiosus	Subendemica
Centaurea aplolepa subsp. *aplolepa*	Endemica italiana
Centaurea aplolepa subsp. *lunensis*	Endemica italiana
Dactylorhiza maculata subsp. *fuchsii*	L.R. n.26, 2009-All. B; CITES B
Galanthus nivalis	Dir. Habitat all. 5; L.R. n.26, 2009-All. B; CITES B
Heteropogon contortus	-
Hyacinthoides italica	Subendemica
Iris lutescens	L.R. n.26, 2009-All. B
Limodorum abortivum	CITES B
Limonium cordatum	Subendemica
Lotus rectus	-
Ophrys apifera	L.R. n.26, 2009-All. A; CITES B
Ophrys holosericea subsp. *holosericea*	L.R. n.26, 2009-All. A; CITES B
Ophrys sphegodes	L.R. n.26, 2009-All. A; CITES B
Ophrys x flavicans	L.R. n.26, 2009-All. A; CITES B
Orchis anthropophora	L.R. n.26, 2009-All. B; CITES B
Orchis patens	L.R. n.26, 2009-All. B; CITES B
Orchis provincialis	L.R. n.26, 2009-All. B; CITES B
Phagnalon saxatile	-
Pteris cretica	-
Romulea columnae	L.R. n.26, 2009-All. A
Rosmarinus officinalis	-
Ruscus aculeatus	Dir. Habitat all. 5; L.R. n.26, 2009-All. B
Saxifraga cochlearis	-
Serapias lingua	L.R. n.26, 2009-All. B; CITES B
Serapias neglecta	L.R. n.26, 2009-All. B; 9; CITES B

Di particolare interesse la presenza del bucaneve *(Galanthus nivalis L.),* e del pungitopo (*Ruscus aculeatus L.)* specie piuttosto comuni ma presente in allegato 5 della Direttiva Habitat (92/43/CEE) e all'interno dell'allegato B L.R. 1984 n.9. Discreto il numero di specie di orchidacee presenti, probabilmente sottostimato rispetto al numero reale.

Specie vegetali alloctone

Sono stati raccolti ed analizzati circa 130 dati di presenza suddivisi fra 36 specie.

Di seguito si inserisce tabella riassuntiva con le specie segnalate presenti all'interno del territorio del Comune di Camogli con relativo status nazionale e regionale.

Nome specie	**Status in Italia**	**Status in Liguria**
Acacia dealbata	INVASIVA	INVASIVA
Acacia melanoxylon	NATURALIZZATA	CASUALE
Actinidia deliciosa	CASUALE	CASUALE
Agave americana	INVASIVA	INVASIVA
Ailanthus altissima	INVASIVA	INVASIVA
Aloe arborescens	NATURALIZZATA	CASUALE
Araujia sericifera	INVASIVA	NATURALIZZATA
Chamaecyparis lawsoniana	CASUALE	-
Cyrtomium fortunei	NATURALIZZATA	NATURALIZZATA
Dolichandra unguis-cati	CASUALE	CASUALE
Elaeagnus umbellata	NATURALIZZATA	-
Erigeron annuus	INVASIVA	NATURALIZZATA
Erigeron bonariensis	INVASIVA	INVASIVA
Erigeron karvinskianus	INVASIVA	INVASIVA
Eriobotrya japonica	NATURALIZZATA	NATURALIZZATA
Gasteria carinata	CASUALE	CASUALE
Helianthus tuberosus	INVASIVA	INVASIVA
Ipomaea indica	INVASIVA	INVASIVA
Ligustrum lucidum	INVASIVA	NATURALIZZATA
Lonicera japonica	INVASIVA	INVASIVA
Oenothera lindheimeri	CASUALE	CASUALE
Opuntia ficus indica	INVASIVA	INVASIVA
Oxalis pes-caprae	INVASIVA	INVASIVA
Parthenocissus quinquefolia	INVASIVA	NATURALIZZATA
Phoenix canariensis	NATURALIZZATA	CASUALE
Phyllostachys aurea	NATURALIZZATA	CASUALE
Phytolacca americana	INVASIVA	INVASIVA
Pittosporum tobira	NATURALIZZATA	NATURALIZZATA
Prunus laurocerasus	INVASIVA	CASUALE
Quercus rubra	INVASIVA	CASUALE
Robinia pseudoacacia	INVASIVA	INVASIVA
Trachycarpus fortunei	INVASIVA	CASUALE
Tradescantia fluminensis	INVASIVA	INVASIVA
Tropaeolum majus	NATURALIZZATA	CASUALE
Verbena bonariensis	NATURALIZZATA	NATURALIZZATA
Zantedeschia aethiopica	INVASIVA	NATURALIZZATA

Specie animali

Specie autoctone

Per quanto riguarda le specie animali nel territorio del Comune di Camogli, sono stati raccolti ed analizzati circa 180 dati di presenza di specie animali autoctoni suddivisi fra 75 specie appartenenti a tutti i gruppi sistematici. Di queste 75 specie 43 sono specie patrimoniali, che rivestono quindi interesse conservazionistico o sono protette da leggi europee, nazionali o regionali.

Di seguito si inserisce tabella riassuntiva con le specie presenti all'interno del territorio del Comune di Camogli.

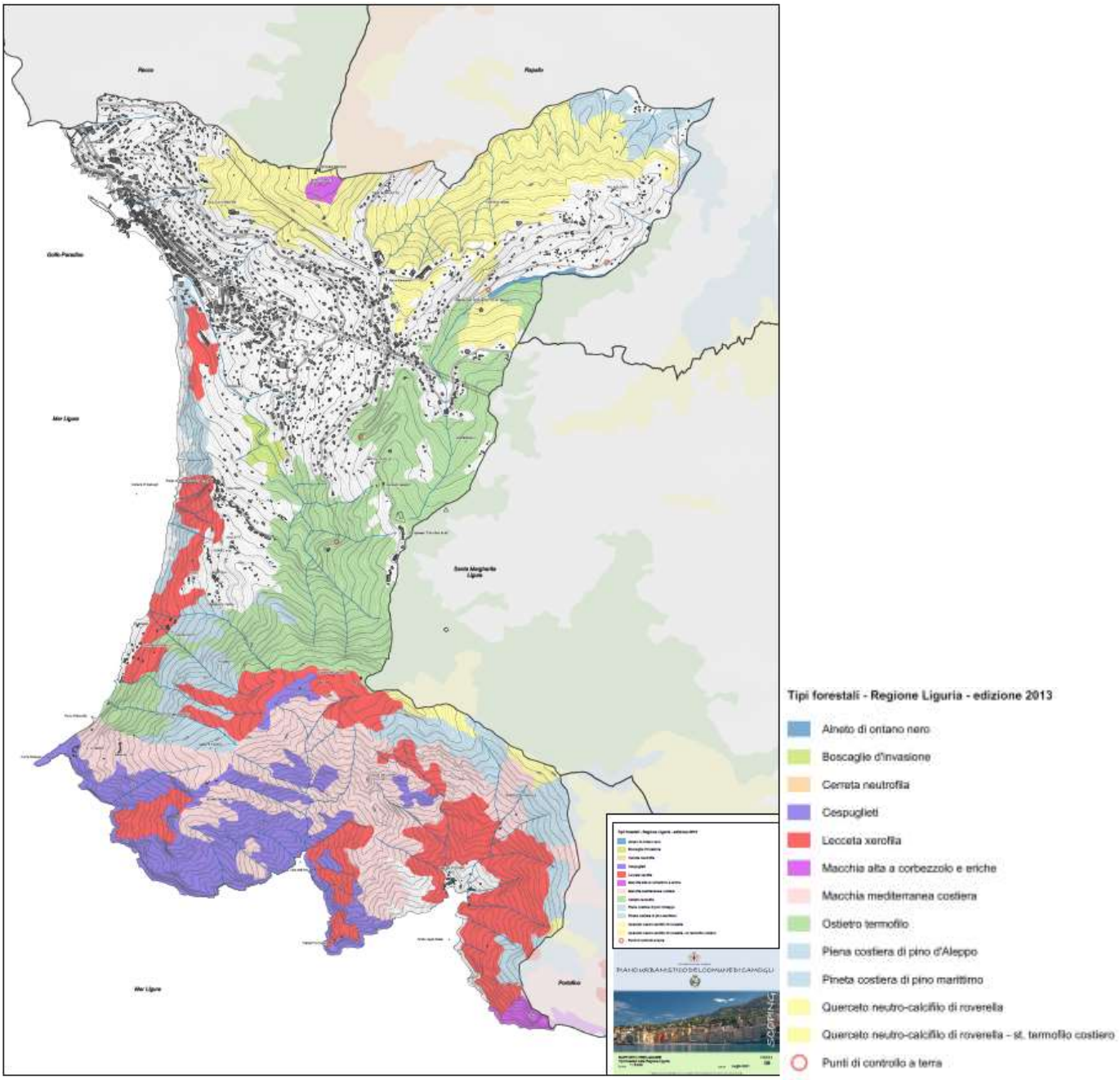
Nome specie	**IMPORTANZA/PRIORITA'**
Accipiter nisus	L. 157/92 art. 2; BERNA Ap.3; CITES All. A; BONN Ap.2
Acicula vezzanii	Endemica
Anas acuta	L. 157/92 art. 2, BERNA Ap.3; A; BONN Ap.2
Anas querquedula	BERNA Ap.3; A; BONN Ap.2
Anax imperator	-
Apus apus	L. 157/92 art. 2; BERNA Ap.2
Ardea cinerea	L. 157/92 art. 2; BERNA Ap.3
Austropotamobius pallipes	BERNA Ap.3; HABITAT Ap.2; HABITAT Ap.5
Bubulcus ibis	L. 157/92 art. 2; BERNA Ap.2
Bufo bufo	BERNA Ap.3; L.R. n.26, 2009-All. C
Buteo buteo	L. 157/92 art. 2; BERNA Ap.3; CITES All. A; BONN Ap.2
Calonectris diomedea	L. 157/92; HABITAT Ap.1; BERNA Ap.2
Calopteryx haemorrhoidalis	-
Calopteryx virgo	-
Caprimulgus europaeus	L. 157/92; HABITAT Ap.1; BERNA Ap.2
Casmerodius albus	HABITAT Ap.1
Cerambyx cerdo	BERNA Ap.2; HABITAT Ap.2; HABITAT Ap.4
Chaetonyx robustus	-
Charaxes jasius	-
Chroicocephalus ridibundus	L. 157/92 art. 2; BERNA Ap.2
Chloris chloris	-
Chthonius caprai	-
Claviger apenninus apenninus	-
Cochlodina incisa	-
Coenagrion puella	-
Corallium rubrum	BERNA Ap.3; HABITAT Ap.5; L.R. n.26, 2009-All. C
Cordulegaster bidentata	-
Coronella girondica	BERNA Ap.3; L.R. n.26, 2009-All. C
Corvus corax	L. 157/92; HABITAT Ap.1; BERNA Ap.2
Corvus cornix	-
Cyanistes caeruleus	-
Danacea delphini	-
Egretta garzetta	L. 157/92; HABITAT Ap.1; BERNA Ap.2
Emberiza hortulana	L. 157/92; HABITAT Ap.1; BERNA Ap.2
Euplagia quadripunctaria	HABITAT Ap.II
Falco subbuteo	L. 157/92 art. 2; BERNA Ap.3; CITES All. A; BONN Ap.2
Falco peregrinus	L. 157/92; HABITAT Ap.1

Fringilla coelebs	L. 157/92; BERNA Ap.3
Garrulus glandarius	-
Glyphobythus doriae doriae	-
Hemidactylus turcicus	BERNA Ap.3; L.R. n.26, 2009-All. C
Hierophis viridiflavus	BERNA Ap.2; HABITAT Ap.4
Hipsugo savii	BERNA Ap.2; HABITAT Ap.4, BONN Ap. 2
Hydromantes (Speleomantes) strinatii	BERNA Ap.3; HABITAT Ap.2
Hyla meridionalis	BERNA Ap.2; HABITAT Ap.4
Lacerta bilineata	-
Lanius collurio	L. 157/92; HABITAT Ap.1; BERNA Ap.2
Larus michahellis	-
Lithophaga lithophaga	BERNA Ap.2; HABITAT Ap.4
Lucanus cervus	BERNA Ap.3; HABITAT Ap.2
Meira elongatula	-
Meira suturella	-
Monticola solitarius	L. 157/92; BERNA Ap.2
Natrix natrix	BERNA Ap.3; L.R. n.26, 2009-All. C
Orthetrum coerulescens	-
Parus major	L. 157/92; BERNA Ap.2
Passer domesticus italiae	L. 157/92
Phalacrocorax aristotelis	L. 157/92 art. 2; BERNA Ap.3
Phalacrocorax carbo	L. 157/92; BERNA Ap.3
Picus viridis	L. 157/92 art. 2; BERNA Ap.2
Pinna nobilis	HABITAT Ap.4
Pipistrellus kuhlii	BERNA Ap.2; HABITAT Ap.4, BONN Ap. 2
Podarcis muralis	BERNA Ap.2; HABITAT Ap.4
Puffinus yelkouan	HABITAT Ap.1; BERNA Ap.2, Barcellona Ap. 2
Pygoxyon tychioforme	-
Rana italica	BERNA Ap.2; HABITAT Ap.4; ENDEMICA
Raymondionymus doriai	ENDEMICA
Regulus ignicapilla	L. 157/92; BERNA Ap.2
Retinella olivetorum	-
Rhinolophus ferrumequinum	L. 157/92; BERNA Ap.2; BONN Ap.2; HABITAT Ap.2; HABITAT Ap.4
Rhinolophus hipposideros	L. 157/92; BERNA Ap.2; BONN Ap.2; HABITAT Ap.2; HABITAT Ap.4
Salamandra salamandra	BERNA Ap. 3
Salamandrina perspicillata	-
Scyllarides latus	BERNA Ap.3; HABITAT Ap.5
Serinus serinus	L. 157/92; BERNA Ap.2
Solatopupa pallida	-
Streptopelia decaocto	L. 157/92; HABITAT Ap.2/II; BERNA Ap.3
Striolata striolata	-
Sylvia atricapilla	L. 157/92; BERNA Ap.2
Sylvia cantillans x subalpina	L. 157/92; BERNA Ap.2
Sylvia melanocephala	L. 157/92; BERNA Ap.2
Sylvia subalpina	-

Sylvia undata	L. 157/92; HABITAT Ap.1; BERNA Ap.2
Tarentola mauritanica	BERNA Ap.3; L.R. n.26, 2009-All. C
Trogaster binaghii	-
Turdus merula	HABITAT Ap.2/II; BERNA Ap.3
Tychobythinus anophthalmus	-
Tychus florentinus	-
Tyto alba	L. 157/92 art. 2; CITES All. A
Upupa epops	BERNA Ap.2; L. 157/92
Vulda doderoi	-
Zamenis longissimus	BERNA Ap.2; HABITAT Ap.4
Zerynthia cassandra	-
Zygaena hylaris	-

Per quanto concerne le specie animali alloctone, è segnalata la presenza della sola *Trachemys scripta*.

Formazioni forestali



La carta dei Tipi Forestali (Regione Liguria sc. 1:25.000 - ed. 2013), rappresentata nella tavola 9, suddivide le formazioni forestali nei seguenti tipi:

- alneto di ontano nero: formazioni estremamente frammentate e localizzate, di superfici ridotte (circa 1,7 ettari) che sono state cartografate in un impluvio a nord est della località Ruta;
- boscaglie di invasione: cartografato un unico poligono di circa quattro ettari a est della località San Rocco;
- macchia alta a corbezzolo e eriche: formazione cartografata in due siti all'interno del Comune di Camogli uno sito fra la località Base O e Cala degli Inglesi e uno presso monte Esoli. La superficie totale ammonta a circa 8 ettari;
- cerreta neutrofila: formazione di circa 17 ettari cartografata in un solo sito presso San Martino di Noceto;
- pineta costiera di pino d'aleppo: formazione cartografata in diversi siti, per una superficie complessiva di circa 38 ettari lungo il versante ovest del promontorio fra l'abitato di Camogli e la località Semaforo Nuovo;
- cespuglieti; formazione piuttosto generica in cui sono stati considerate formazioni piuttosto eterogenee. Si rinviene in buona parte del territorio comunale (circa 70 ettari);
- querceto neutro-calcifilo di roverella st. termofilo costiero: formazione con superfici complessive di circa 76 ettari che si rinviene prevalentemente in due località: la più consistente sita a nord-ovest della località Mulino del Gassetta, mentre una formazione di dimensioni più ridotte è stata cartografata nei pressi della località San Lorenzo della Costa;
- Pineta costiera di pino marittimo: buona parte delle formazioni a pineta di pino marittimo sono state soggette a forti riduzioni in termini di superfici a causa dell'avvento della cocciniglia del pino marittimo, un parassita che ha fortemente indebolito le pinete mediterranee presenti nell'area. A seguito di tale indebolimento il passaggio di incendi anche ripetuti nel tempo ha modificato la morfologia di buona parte dell'area di studio, riducendo drasticamente la presenza di tali pinete nell'area. Formazioni presenti prevalentemente nella zona orientale del territorio comunale, con coperture consistenti (circa 100 ettari);
- querceto neutro-calcifilo di roverella: formazione che si rinviene, in modo localizzato (circa 120 ettari) fra la località Santa Maria del Campo e l'abitato di Camogli;
- lecceta xerofila: tale formazione si rinviene, frammista alla macchia in tutta la porzione di promontorio compresa fra San Rocco e il Mulino del Gassetta, per un totale di circa 128 ettari.
- macchia mediterranea costiera: tale formazione si rinviene, frammista alla macchia in tutta la porzione di promontorio compresa fra San Rocco e il Mulino del Gassetta, per un totale di circa 131 ettari.

- ostrieto termofilo: formazione caratterizzata dalla presenza di latifoglie decidue (con dominanza del carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) che si rinviene nel settore centrale del promontorio, con coperture significative (circa 335 ettari).

Descrizione Tipi forestali	**Superficie (mq)**
ALNETO DI ONTANO NERO	17345
BOSCAGLIE D'INVASIONE	43371
MACCHIA ALTA A CORBEZZOLO E ERICHE	86305
CERRETA NEUTROFILA	179788
PINETA COSTIERA DI PINO D'ALEPPO	383255
CESPUGLIETI	696717
QUERCETO NEUTRO-CALCIFILO DI ROVERELLA st termofilo costiero	762826
PINETA COSTIERA DI PINO MARITTIMO	993062
QUERCETO NEUTRO-CALCIFILO DI ROVERELLA	1206218
LECCETA XEROFILA	1288538
MACCHIA MEDITERRANEA COSTIERA	1317275
OSTRIETO TERMOFILO	3348765

Aree percorse dal fuoco

La tavola 12 individua le aree percorse dal fuoco dal 2000 al 2015. Negli ultimi 5 anni non si sono verificati incendi.

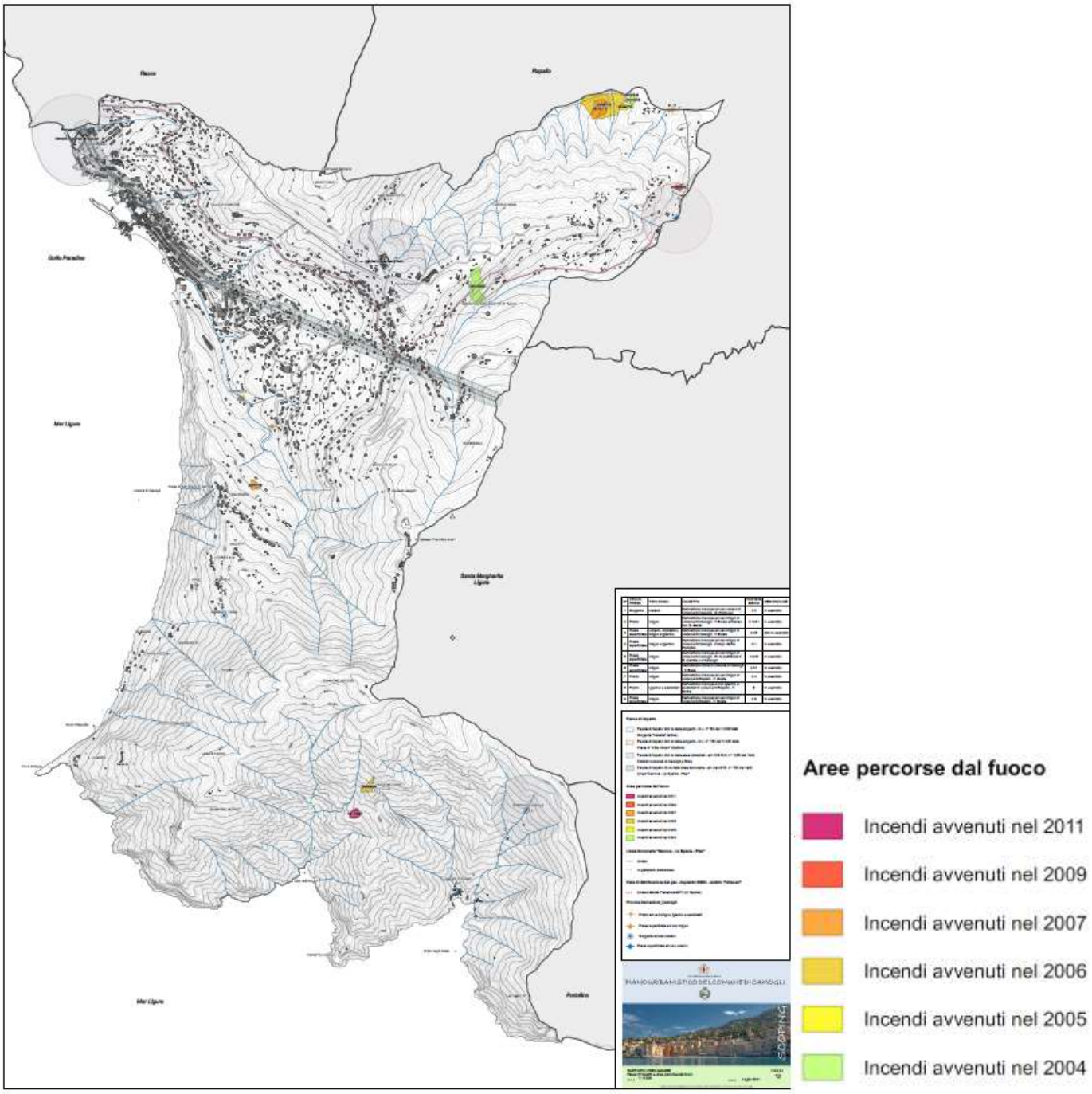
Aree percorse dal fuoco dal 2015 al 2011
Presenza di un solo incendio in località Cava dell'Oro, in zona boscata.

Aree percorse dal fuoco dal 2010 al 2006
Si tratta dell'intervallo temporale in cui si sono verificati più incendi e con superfici maggiori:

- incendio in località Bana, zona non boscata;
- incendio in località San Rocco, zona boscata;
- incendio in località Acquafredda, zona boscata;
- incendio in località Acquafredda, zona boscata;
- incendio in località Acquafredda, zona boscata;
- incendio in località Acquafredda di Bana, zona boscata;
- incendio in località Vallone della Cala dell'Oro, zona boscata

Aree percorse dal fuoco dal 2005 al 2000
Presenza di tre incendi elencati di seguito:

- incendio in località Acquafredda, zona boscata;
- incendio in località Bana, zona non boscata;
- incendio in località Acquafredda, zona boscata.



Grotte

Il territorio comunale ospita numerose grotte, censite nel catasto Ligure, aggiornato nel 2006 grazie al censimento effettuato con il Progetto Grotte dal Parco di Portofino in collaborazione con il Gruppo speleologico C.A.I. di Bolzaneto.
Ne sono segnalate sia in superficie, che nei fondali, queste ultime oggetto di visita da parte dei subacquei.

Le litofacies calcaree sono costituite dalla Formazione dei Calcari di Monte Antola, secondo la terminologia adottata dalla Carta Geologica d'Italia, a scala 1: 100.000, come poc'anzi affermato la maggiormente estesa nel l'ambito in esame, è costituita da calcari marnosi, marne calcaree e marne argillose in sequenze ritmicamente ripetute talora a base calcarenitica, localmente intercalate ad argilloscisti, arenarie straterellate, marnoscisti di tipo ardesiaco. I litotipi sopraelencati sono rilevabili in proporzioni ed associazioni variabili da zona a zona.
I Conglomerati di Portofino rappresentano i primi sedimenti clastici depositati sopra il flysch cretacico superiore dell'Antola; è composto di ciottoli di dimensioni da centimetriche a decimetriche, di origine prevalentemente sedimentaria, immersi in una matrice sabbiosa. Si estendono, per tutta la costa compresa tra gli estremi orientali del confine comunale, poco oltre San Fruttuoso e le vicinanze di San Rocco a Camogli e risultano interessati dall'attività neotettonica che ha generato innumerevoli fratture, diverse per grandezza e direzione; sono i sistemi principali di faglie a condizionare la forma aspra ed irregolare del rilievo, a favorire l'insediamento dei solchi vallivi, a modellare le linee di crinale ma anche a creare cavità a volte degne di nota per estensione e profondità.

Le cavità naturali presenti nel Promontorio di Portofino sono numerose e sono quasi tutte nel conglomerato. L'origine è legata alla presenza di numerosissime fratture che modellate dall'azione degli agenti meteorici hanno dato origine a vere e proprie grotte pseudocarsiche. In almeno due casi si nota una forte influenza dovuta all'azione eolica mentre in quelle a livello del mare l'azione maggiore è dovuta al moto ondoso.



Localizzazione delle grotte censite per il territorio del Comune di Camogli

Il presente elenco comprende tutte le cavità naturali rilevate nel territorio comunale di Camogli, poste in ordine numerico di registrazione catastale.

LI 121 GE ANTRO DELL'EREMITA
Comune di Camogli
Località P.ta Chiappa
Formazione geologica: Conglomerato di Portofino
UTM ED 50
N 4907364,000 E 512256,000 FUSO 32
Cavità marina raggiungibile solo via barca, essendo in zona A del Parco di Portofino, visitabile solo per motivi scientifici.

LI 122 GE GROTTA FALSA DELL'EREMITA
Comune di Camogli
Località P.ta Chiappa
Formazione geologica: Conglomerato di Portofino
UTM ED 50
N 4907359,000 E 512251,000 FUSO 32
Cavità marina raggiungibile solo via barca, essendo in zona A del Parco di Portofino, visitabile solo per motivi scientifici.

LI 123 GE GROTTA DI PUNTA CHIAPPA
Comune di Camogli
Località Punta Chiappa
Formazione geologica: Conglomerato di Portofino
UTM ED 50
N 4907628,000 E 512126,000 FUSO 32
Cavità Marina in Zona A del Parco di Portofino, accessibile per soli motivi scientifici

LI 124 GE TANNA DA SCHENNA
Comune di Camogli
Località P.ta Chiappa-Batterie
Formazione geologica: Conglomerato di Portofino
UTM ED 50
N 4907628,000 E 512126,000 FUSO 32
Grotta a 135 m s.l.m., non più ritrovata.

LI 148 GE GROTTA NORD DI CASTEL DRAGONE
Comune di Camogli
Località Castel Dragone
Formazione geologica: Calcari del Monte Antola
UTM ED 50
N 4911000,63 E 512118.04 FUSO 32
Cavità marina – Cavità Chiusa

LI 149 GE TANNA DO SEGGIU
Comune di Camogli
Località Fornelli
Formazione geologica: Conglomerato di Portofino
UTM ED 50
N 4908436.90 E 512589.22 FUSO 32
Grotta di 10 m di sviluppo, ad una altitudine di 320 m s.l.m., non raggiungibile con sentieri percorribili da tutti, di scarso interesse turistico

LI 150 GE TANNA DU GAGGIEU
Comune di Camogli
Località S. Rocco Il Paradiso
Formazione geologica: Conglomerato di Portofino
UTM ED 50
N 4907364,000 E 512256,000 FUSO 32
Grotta a 470 m s.l.m., con due ingressi, non raggiungibile con sentieri percorribili da tutti.

LI 153 GE TANNA DA MUNEA FASA
Comune di Camogli
Località Monte Campana

Formazione geologica: Conglomerato di Portofino
UTM ED 50
N 4907356,000 E 512414,000 FUSO 32
Grotta a 190 m s.l.m., raggiungibile calandosi con la corda.

LI 159 GE GROTTA SUD DI CASTEL DRAGONE
Comune di Camogli
Località Castel Dragone
Formazione geologica: Calcari del Monte Antola
UTM ED 50
N 4910994.69 E 512130.88 FUSO 32
Fenditura invasa dal mare – non visitabile

LI 162 GE GROTTA (O TANNA) INFERIORE DU GAGGIEU
Comune di Camogli
Località S. Rocco Il Paradiso
Formazione geologica: Conglomerato di Portofino
UTM ED 50
N 4907364,000 E 512256,000 FUSO 32
Grotta a 415 m s.l.m., di scarso interesse turistico, non raggiungibile con sentieri percorribili da tutti.

LI 177 GROTTICELLA DEL PINO O TANA DELLA VECCHIETTA
Comune di Camogli
Località sul Borghi sopra La Mortola
Formazione geologica: Calcari del Monte Antola
UTM ED 50
N 4908748.39 E 512843.76
Grotta a 33° m s.l.m., di scarso interesse turistico, non raggiungibile con sentieri percorribili da tutti, da un riparo sotto roccia si accede da un varco triangolare ad una saletta.

LI 342 GE GROTTA SOTTO IL MACERO DI CAMOGLI
Comune di Camogli
Località Casa dei Marinai
Formazione geologica: Calcari del Monte Antola
UTM ED 50
N 4911387,76 E 511859,82
Cavità Marina

LI 343 GE POZZETTO DELLA COLOMBARA
Comune di Camogli
Località S. Fruttuoso La Culumbara
Formazione geologica: Conglomerato di Portofino
UTM ED 50
N 4907364,000 E 512256,000 FUSO 32
Cavità marina a 13 m s.l.m. non raggiungibile con sentieri segnalati, in corrispondenza con l'omonima grotta sommersa.

LI 344 GE GROTTA I DELLA TORRETTA
Comune di Camogli
Località S. Fruttuoso
Formazione geologica: Conglomerato di Portofino
UTM ED 50
N 4906380,000 E 514218,000 FUSO 32
Cavità marina a 2 m s.l.m. non raggiungibile con sentieri segnalati.

LI 345 GE GROTTA II DELLA TORRETTA
Comune di Camogli
Formazione geologica: Conglomerato di Portofino
Monte Portofino
UTM ED 50
N 4906364,000 E 514220,000 FUSO 32
Cavità marina a 2 m s.l.m. non raggiungibile con sentieri segnalati.

LI 346 GE GROTTA DEL CRISTO DEGLI ABISSI
Comune di Camogli

Località S. Fruttuoso
Formazione geologica: Conglomerato di Portofino
UTM ED 50
N 4907359,000 E 514076,000 FUSO 32
Cavità marina

LI 1955 GE GROTTA VERA DELL'EREMITA
Comune di Camogli
Località P.ta Chiappa
Formazione geologica: Conglomerato di Portofino
UTM ED 50
N 4907337.76 E 512276.80 FUSO 32
Grotta raggiungibile solo via barca, essendo in zona A del Parco di Portofino, visitabile solo per motivi scientifici.

Alberi Monumentali

Non sono segnalati alberi monumentali nel territorio di Camogli.

Geositi e aree di interesse geologico

Nell'Atlante dei Geositi edito da Regione Liguria nel 2008 è indicato un unico geosito, al tempo in via di validazione, i Torrioni di Conglomerato nei pressi delle Batterie, riferito ai Monti Bricco e Campana.

Sicuramente di grande interesse geologico sono, nella formazione dei Calcari dell'Antola, le pieghe dei calcari marnosi visibili sotto il crinale che va dal Castellaro al borgo di San Rocco e i fenomeni di erosione visibili all'imboccatura del Porto, mentre nella Formazione del Conglomerato di Portofino, le elevate falesie meridionali, punteggiate da tafoni, e stalagmiti e altri fenomeni concrezionali, la propaggine di Punta Chiappa, delimitata a monte da un solco di battente, nonché i torrioni conglomeratici della Costa del Termine.

4.5 Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico

La tavola 8 individua gli elementi di tutela paesaggistica

Il territorio comunale risulta sottoposto a tutela ai sensi del Codice del Paesaggio come segue.

art.10 del D.lgs.42/2004 : beni culturali

Beni culturali ai sensi della parte II, Titolo I, capo II

Beni con dichiarazione di interesse culturale formale (vincolo monumentale) art. 10 C. 1, art. 13

n.1 - 07/00109746 - Abbazia di San Fruttuoso di Capodimonte
n.2 - 07/00109747 - Chiesa di S. Nicolò sul Promontorio
n.3 - 07/00109748 - Complesso dell Chiesa di Santa Maria Assunta
n.4 - 07/00109749 - Chiesa Parrocchiale di San Michele
n.5 - 07/00109751 - Oratorio di San Prospero e Santa Caterina e sacrestia
n.6 - 07/00109752 - Castello della Dragonara
n.7 - 07/00109753 - Torretta di avvistamento
n.8 - 07/00109755 - Chiesa Millenaria
n.9 - 07/00109756 - Chiesa di San Rocco
n.10 - 07/00109757 - Oratorio della S.S. Annunziata
n.11 - 07/00109758 - ex Casa Abbaziale
n.12 - 07/00109759 - Casa natale di Simone Schiaffino
n.13 - 07/00109760 - Palazzo Tassara con cappella
n.14 - 07/00109761 - Sovraporta in ardesia nella casa all'inizio della mulattiera per San Rocco civ. 294
n.15 - 07/00109762 - Torretta di Andrea Doria
n.16 - 07/00109763 - Chiesetta
n.17 - 07/00109764 - Villa Schiaffino De Stefani
n.18 - 07/00112838 - Teatro Sociale
n.19 - 07/00208250 - Casa di fronte alla chiesa di San Fruttuoso
n.20 - 07/00208251 - Mulino di San Fruttuoso
n.21 - 07/00208252 - Casa medioevale ad arco
n.22 - 07/00208856 - Ex Ospedale dei SS. Prospero e Caterina (corpo antico)
n.23 - 07/00209517 - Istituto Tecnico Nautico San Giorgio
n.24 - 07/00210617 - Complesso di Villa Grecco con terreni e pertinenze
n.25 - 07/00210659 - Ex magazzino ferroviario
n.26 - 07/00210836 - Complesso del borgo di San Fruttuoso di Capodimonte, terreni e fabbricati nella Valle dei Mulini della sorgente Caselle
n.27 - 07/00210843 - Semaforo nuovo di Portofino ed ex casa dell'operatore del faro

Beni mobili o immobili appartenenti allo Stato, alle Regioni, agli altri enti territoriali nonché ad ogni altro ente, istituto pubblico e a persone giuridiche senza fine di lucro (vincolo ope legis art.12 Codice) art. 10 C. 1, art. 12

n.28 - 07/00109750 - Santuario del Boschetto e Oratorio
n.29 - 07/00109754 - Cappella di San Anna
n.30 - 07/00109765 - Palazzo Comunale
n.31 - 07/00112783 - Monumento ai caduti in mare
n.32 - 07/00208249 - Oratorio N.S. Addolorata del Boschetto
n.33 - 07/00209288 - Casa di Riposo per la gente di mare "G.Bettolo"
n.34 - 07/00209516 - Scuole femminili elementari
n.35 - 07/00209759 - Cappella Votiva Madonna del Boschetto
n.36 - 07/00209991 - Monastero di San Prospero



art.136 del D.lgs.42/2004 : immobili ed aree di notevole interesse pubblico

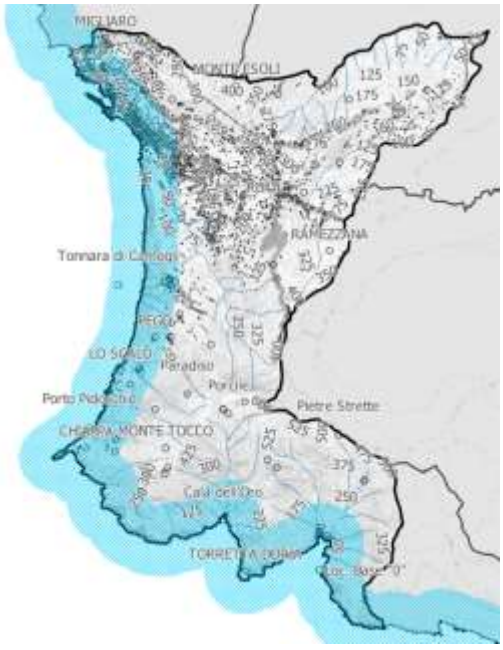
sono 3 i decreti ministeriali che dal 1954 al 1985 hanno vincolato parti del territorio agli effetti paesaggistici risultando tra loro sovrapposti per ampie porzioni:

PROMONTORIO DI PORTOFINO BELVEDERE SULLA RIVIERA LIGURE (D.M. del 11/06/1954)	

ZONA SITA NEL COMUNE DI CAMOGLI A MONTE DELLA VIA AURELIA COSTITUITA DA UNA AMPIA DISTESA VERDE APPARTENENTE ALLA FASCIA COSTIERA COME CORNICE ALTA DEL GOLFO PARADISO RICCA DI ALBERATURE (D.M. del 27/07/1962)	
COMPLESSO PAESISTICO DEL MONTE ESOLI, NATURALE PROSECUZIONE DEL PROMONTORIO DI PORTOFINO, CON LE CIME CARAVAGLI AMPOLA ESOLI E RUTA, RICCHE DI VEGETAZIONE MEDITERRANEA E ANTICHI ABITATI NEI COMUNI DI RECCO CAMOGLI RAPALLO E SANTA MARGHERITA L. (D.M. del 24/04/1985)	

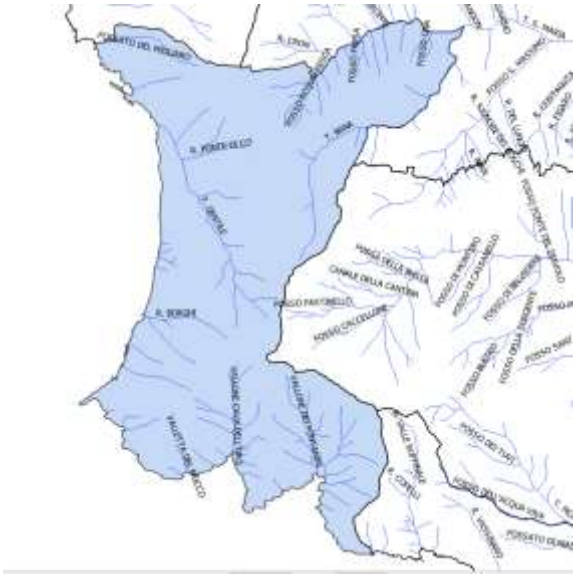
art.142 del D.lgs.42/2004 : Aree tutelate per legge

c.1 lett.a) i territori costieri in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia



c.1 lett.c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933 , n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna

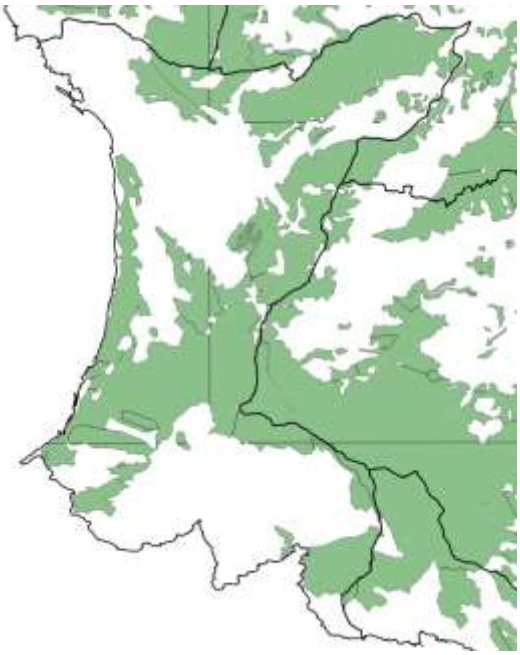
Tutti i corsi d'acqua risultano vincolati



c.1 lett.g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento

da uso del suolo 2019:

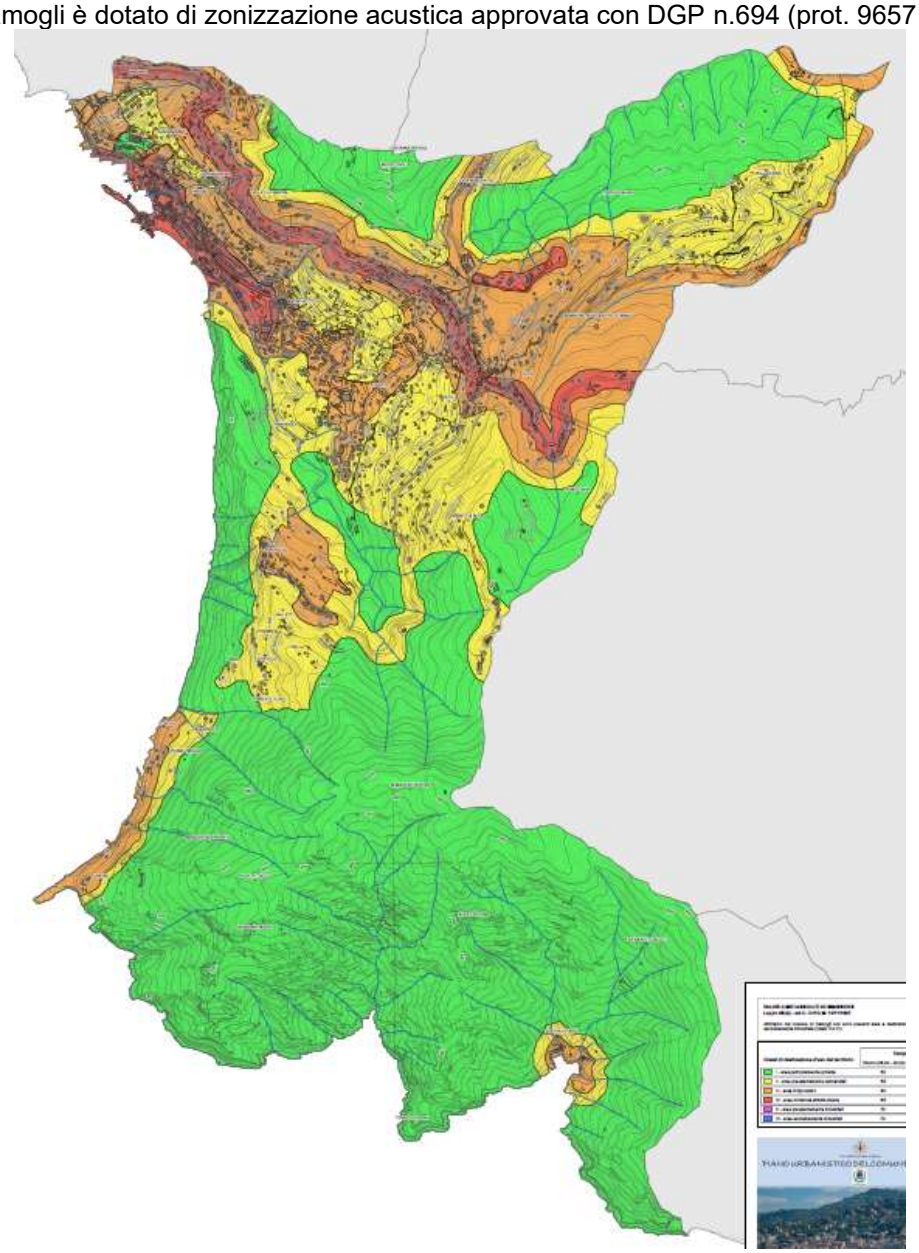
- 244 AREE AGROFORESTALI
- 3111 BOSCO XEROFILO A PREVALENZA DI SPECIE SEMPREVERDI
- 3112 BOSCO MISTO TERMOFILO
- 3113 BOSCO MISTO MESOFILO
- 3115 BOSCO A PREVALENZA DI CASTAGNO
- 3117 BOSCO DI SPECIE IGROFILE
- 312 BOSCHI DI CONIFERE
- 313 BOSCHI MISTI
- 324 AREE A VEGETAZIONE BOSCHIVA E ARBUSTIVA IN EVOLUZIONE



La disciplina del PUC conterrà regole progettuali coerenti con le finalità di tutela delle aree ed immobili tutelati.

4.6 Inquinamento Acustico

Il Comune di Camogli è dotato di zonizzazione acustica approvata con DGP n.694 (prot. 96571) del 12.12.2001



VALORI LIMITI ASSOLUTI DI IMMISSIONE
Leq in dB(A) - art.3 - D.P.C.M. 14/11/1997

All'interno del comune di Camogli non sono presenti aree a destinazione d'uso prevalentemente o esclusivamente industriale (classi V e VI).

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06,00 - 22,00)	Notturno (22,00 - 06,00)
I - aree particolarmente protette	50	40
II - aree prevalentemente residenziali	55	45
III - aree di tipo misto	60	50
IV - aree di intensa attività umana	65	55
V - aree prevalentemente industriali	70	60
VI - aree esclusivamente industriali	70	70

4.7 Inquinamento Elettromagnetico

Il Comune di Camogli non è interessato da elettrodotti ad alta tensione e/o da corridoi di attenzione







4.8 Energia

L'obiettivo del piano urbanistico comunale è incentivare la diffusione di energia da fonti rinnovabili, il Risparmio energetico ed il comfort urbano, in linea con gli obiettivi del PEAR il Piano Energetico Ambientale Regionale 2014-2020 come di seguito indicati.

OBIETTIVI GENERALI	LINEE DI SVILUPPO	
O.G.1. Efficienza Energetica	EE.1.	Ridurre i consumi energetici del settore residenziale
	EE.2.	Incrementare l'efficienza energetica nei settori terziario, illumianzione pubblica, imprese e cicli produttivi
O.G.2. Fonti rinnovabili (Elettriche e Termiche)	FER.1.	Promuovere la realizzazione di impianti fotovoltaici su edifici ed in aree industriali o degradate dal punto di vista ambientale
	FER.2.	Favorire l'installazione di impianti eolici attraverso la semplificazione delle procedure autorizzative
	FER.3.	Sostenere l'installazione di impianti di piccola taglia nel settore idroelettrico e la riattivazione di centraline esistenti
	FER.4.	Incrementare la produzione energetica da biogas da RSU
	FER.5.	Sviluppare la ricerca nei settori tecnologici correlati alle fonti rinnovabili ed all'efficienza energetica
	FER.6.	Favorire lo sviluppo delle Smart-grid
	FER.7.	Sostenere la diffusione di impianti a biomassa di piccola e media taglia attraverso lo sviluppo della filiera legno-energia e l'utilizzo della biomassa locale
	FER.8.	Incrementare il ricorso alla tecnologia solare termica
	FER.9.	Promuovere l'impiego delle pompe di calore nel settore civile

4.9 Rifiuti

Piano Metropolitano di gestione dei rifiuti

La legge regionale n.1 del 24/02/2014, ha istituito il modello di governo per le funzioni di competenza della Regione e degli Enti locali, definendo la dimensione territoriale di riferimento per i servizi connessi alla gestione dei rifiuti. Fra i contenuti principali figurano:

- l'individuazione dell'Ambito regionale unico;
- l'assegnazione di competenze della Città metropolitana e delle Province;
- la costituzione dell'Autorità d'ambito per il governo del ciclo dei rifiuti.

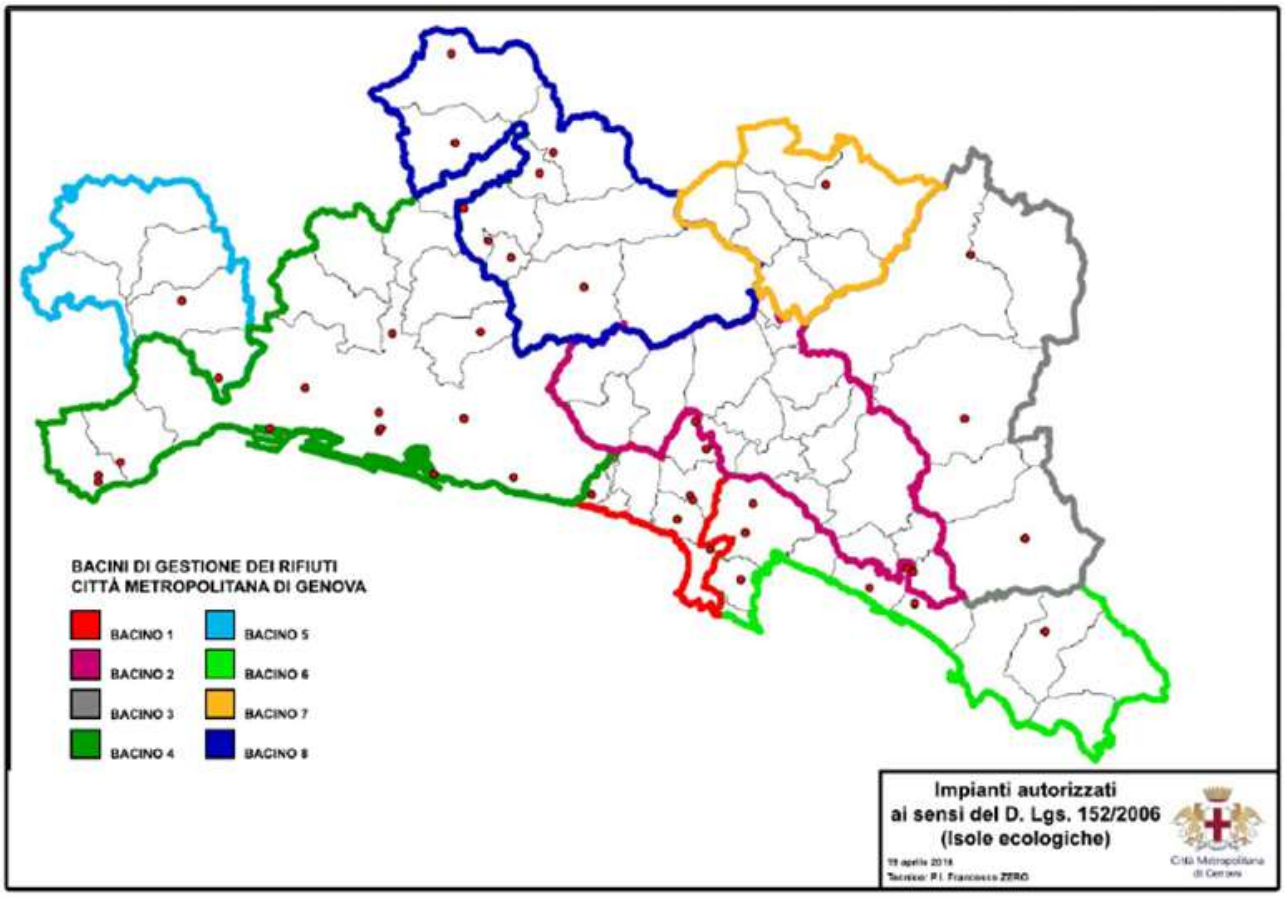
Con la Legge n. 56 del 07/04/2014 sono state definite le competenze delle Città Metropolitane e delle Provincie, da esercitarsi tramite uno specifico Piano Metropolitano.

Con la delibera del Consiglio regionale n.14 del 25/03/2015 è stato definitivamente approvato il Piano di gestione dei rifiuti e delle bonifiche della Regione Liguria. Il Piano contiene indirizzi e strategie per gestire i rifiuti urbani, i rifiuti speciali e le operazioni di bonifica nell'arco del periodo 2014-2020, indicando le modalità per una evoluzione complessiva del sistema ligure verso ed oltre gli obiettivi previsti a livello comunitario e nazionale.

In aderenza alle disposizioni regionali con Delibera del Consiglio Metropolitano n.31 del 18/07/2018 è stato approvato il "Piano Metropolitano di gestione dei rifiuti in esito al procedimento di VAS" che si pone l'obiettivo di traguardare il periodo transitorio 2016 – 2020 addivenendo gradualmente ad una uniformità di procedure e provvedendo gradualmente ad un allineamento delle scadenze dei singoli gestori al fine di procedere all'approntamento delle procedure che consentiranno nel 2020 alla definizione di un unico gestore.

Il Piano Metropolitano individua Camogli nell'ambito del Bacino n. 1, che comprende i seguenti Comuni: Recco, Avegno, Bogliasco, Camogli, Pieve Ligure, Camogli, Sori e Uscio.

Carta di suddivisione dei Bacini di gestione dei rifiuti ed indicazione delle 'isole ecologiche':



Le caratteristiche del Bacino 1 a cui appartiene CAMOGLI, assieme ai Comuni di Bogliasco, Recco, Pieve Ligure, Avegno, Uscio e Sori, sono di seguito riportate:

BACINO	POPOLAZIONE TOTALE BACINO (N. AB)	RSU TOT. 2014 BACINO (t/anno)	RD 2014 BACINO (t/anno)	R INDIFF. 2014 BACINO (t/anno)	RD 2014 BACINO %
BACINO 1	31.526	15.383	7.095	6.380	46,12

I rifiuti sono conferiti all'impianto e alla discarica "Rio Marsiglia" nel Comune di Uscio e Tribogna e gestita dal Consorzio intercomunale Rio Marsiglia. La stessa è stata autorizzata con provv. Dir della CM di GE n. 2339 del 16.06.2015 per una volumetria pari a 300.000 mc.

Quantitativi di rifiuti prodotti nell'anno 2014 per Camogli

COMUNE	POPOLAZIONE RESIDENTE al 31.12.14 (n.ab) (*)	POPOLAZIONE FLUTTUANTE (n. ab)	RSU TOT. 2014 (t/anno) (*)	RD 2014 (t/anno) (*)	R A SMALTIMENTO (INDIFF+SCARTI) 2014 (t/anno)(*)	% R.D. 2014 (*)	RIFIUTI PROCAPITE 2014 (Kg/ab anno)(*)	RUB SMALTITI IN DISCARICA 2014 (Kg/ab anno)(*)
CAMOGLI	5.400	N.D.	3.498,00	1.287,96	2.210,04	36,82	647,78	1.392,32

Dati da Comune

Tipologia rifiuto	TOTALI ANNO 2020 TONN	%
Pitture e vernici scarto	1,140	0,03
Toner cartucce	0,128	0,00
Legno Imballaggi	148,710	3,95
Imballaggi misti (Plastica/Alluminio)	234,940	6,24
Vetro Imballaggi	319,150	8,48
Inerti	15,360	0,41
Carta	330,600	8,78
F.o.r.s.u.	362,010	9,62
Indumenti usati	11,312	0,30
Raee – lampade	0,000	0,00
Raee – frigo	10,580	0,28
Oli esausti vegetali	0,180	0,00
Oli esausti minerali	0,500	0,01
Farmaci scaduti	0,550	0,01
Batterie Pb – autoveicoli	1,000	0,03
Pile esaurite	0,180	0,00
Raee – Video/TV - R3	8,388	0,22
Raee – Piccoli elettrodomest. - R4	9,430	0,25
Raee – Lavatrici - R2	18,790	0,50
Legno	65,770	1,75
Metallo	67,440	1,79
Sfalci - Erba	787,940	20,94
Rifiuti da spazzamento	3,410	0,09
Ingombranti	99,170	2,64
Totale Differenziata	2496,678	66,34
RSU indifferenziato	1266,780	33,66
Totale Generale	3763,458	100,00

Negli ultimi 5 anni sono state consegnate n. 48 compostiere per il compostaggio domestico.

Obiettivo del piano è quello di incentivare azioni volte di miglioramento delle percentuali di raccolta differenziata a scapito delle percentuali di rifiuti solidi urbani conferiti in discarica.

4.10 Salute e qualità della vita

La qualità della vita a Camogli è buona. Il Comune è dotato di tutti i servizi principali : scuole di ogni ordine e grado, servizi principali, poli sportivi e di svago. Il territorio è dotato di stazione ferroviaria, collegamento costiero con la strada statale SS Aurelia e collegamenti con i Comuni limitrofi con le SP 30 e SP31 e per la sua vicinanza al Comune capoluogo è scelto come residenza primaria da molte persone che lavorano su Genova. Non esistono impianti a rischio di incidente rilevante.

Da tutto il percorso partecipativo è emerso che le persone amano vivere a Camogli in quanto il territorio coniuga i benefici della città con la vita caratteristica delle piccole comunità, dove tutti si conoscono e vige un clima di sicurezza e solidarietà. Inoltre gli alti valori ambientali favoriscono l'attrattività turistica quale bene prezioso del territorio. Tali aspetti scaturiranno nello scenario di progetto descritto nel capitolo successivo.

5. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

5.1 Eventuali alternative considerate e lo scenario di progetto

Scenari alternativi

(Dal PTC CM di Genova)

Le scelte di pianificazione sono influenzate dall'atteggiamento che il decisore assume sulla direzione da assegnare allo sviluppo del territorio in relazione a due grandi antinomie che caratterizzano la nostra società:

conservazione / innovazione *localismo / globalizzazione*.

I termini di questi rapporti non implicano di per sé giudizi di valore e di preferenza relativa.

In *positivo* si può affermare che:

- gli scenari maggiormente influenzati dalla *conservazione* partono dalla considerazione che le risorse territoriali sono limitate e per la maggior parte non rinnovabili ed è un imperativo etico mantenere anche nel futuro i valori presenti nel territorio, soprattutto quando questi costituiscono proprio la risorsa che rende attrattivo e competitivo un territorio;
- quelli che puntano sull'*innovazione* considerano la necessità di affrontare e risolvere situazioni di crisi utilizzando gli strumenti di intervento più aggiornati e proiettandosi quindi verso nuove configurazioni che diano spazio all'inventiva ed alla capacità di intraprendere nuove strade, avendo accertato che non si determinino, allo stesso tempo, compromissioni dei valori presenti.
- Analogamente gli scenari che tendono ad affermare la *dimensione locale* puntano alla ricerca delle radici profonde che legano una comunità umana al suo territorio, che presenta innumerevoli bio-diversità rispetto ad altri e richiede quindi la migliore utilizzazione delle risorse locali;
- quelli che propongono obbiettivi di *globalizzazione* prendono atto delle straordinarie opportunità offerte da un contesto mondiale sempre più integrato per costruire solide prospettive di sviluppo economico a livello locale attingendo da risorse che si rendono disponibili anche nei più remoti angoli del pianeta, avendo accertato che non si determinino, allo stesso tempo, compromissioni dei valori presenti.

In *negativo*:

- al termine *conservazione* è associato un atteggiamento di immobilismo nei confronti delle opportunità di sviluppo e di indifferenza al rapporto costi/benefici nella destinazione delle risorse necessarie;
- l'*innovazione* può produrre l'introduzione di modelli estranei alla cultura ed alla capacità gestionale di un contesto territoriale, con conseguenti rigetti, sperpero di risorse non rinnovabili e modifiche irreversibili di valori territoriali;
- il *localismo* genera una chiusura della società in sé stessa con conseguenti fenomeni di invecchiamento e depauperamento delle proprie componenti;
- la *competizione globale* comporta rischi elevati e può produrre passività, disorientamento e incapacità di autogoverno da parte della comunità locale, nonché consumo di risorse territoriali e compromissione di valori.

Appare chiaro come ciascuna prospettiva di sviluppo tenda a collocarsi nei pressi di queste diverse polarità, ed il modo in cui ciascuno scenario si colloca in rapporto ad esse fornisce quindi utili informazioni sui vantaggi e gli svantaggi che è lecito attendersi e sugli effetti che può produrre.

Tra i vari possibili scenari sono stati individuati i seguenti, che si ritengono i più significativi per il territorio del Comune di Camogli, ai fini del lavoro di approfondimento e di selezione degli obbiettivi:

- scenario zero
- scenario 1: natura e cultura
- scenario 2: specializzazione residenziale
- scenario 3: specializzazione produttiva
- scenario 4: specializzazione turistica.



Scenario zero

Descrizione dello scenario “Zero”

La comunità non riesce ad esprimere scelte di sviluppo coerenti con i caratteri fondativi del suo territorio e fallisce il raggiungimento degli obbiettivi di coordinamento tra le diverse sub aree che lo compongono. Ne risulta uno scenario in cui, pur essendo presenti a livello locale tentativi di strategie per lo sviluppo, queste sono contraddette però dalla marginalità dei processi economici avviati e dal conflitto con altre iniziative che perseguono obbiettivi divergenti nei territori confinanti.

Inoltre l’assenza di coordinamento nell’area vasta provinciale impedisce la realizzazione di assetti territoriali di livello intercomunale e provoca quindi la sovrapposizione di iniziative esterne che tendono a consumare risorse secondo ottiche settoriali, in particolare nel settore infrastrutturale.

Condizioni e conseguenze.

L’assenza di strategie condivise per lo sviluppo economico e la valorizzazione del territorio investe il Comune nel suo insieme e nelle diverse aree che lo compongono. La visione dominante è quella settoriale: ogni realtà locale cerca esprimere le proprie potenzialità isolandosi dal contesto e di risolvere le proprie problematiche al suo interno, salvo esportare verso le aree esterne le criticità non risolte; si determinano quindi conflitti competitivi sterili, che indeboliscono l’attrattività del territorio agli investimenti.

Le iniziative comunali tendono a perseguire prospettive di sviluppo basate su un solo fattore ritenuto risolutivo di tutti i problemi locali.

La concentrazione di risorse su poche iniziative che promettono rapidi ritorni di investimento, sia di tipo imprenditoriale sia di immagine politica, impedisce la realizzazione di più vasti e lungimiranti programmi. Il crescente abbandono delle aree collinari più impervie provoca fenomeni sempre più acuti di dissesto idrogeologico e di degrado del patrimonio edilizio.



Scenario 1

Descrizione dello scenario 1 “Natura e Cultura”

La considerazione che l’identità territoriale si basa soprattutto sui suoi valori paesistici, culturali ed ambientali e la consapevolezza che tali valori sono oggetto di processi di degrado e trasformazione irreversibile determinano una scelta strategica focalizzata sulla salvaguardia delle peculiarità naturalistiche e sulla conservazione delle testimonianze storiche che in esso si trovano.

Condizioni e conseguenze.

Lo sviluppo economico del territorio, nella situazione attuale, è segnato da una profonda dicotomia tra aree intensamente insediate e consumatrici di risorse energetiche e naturali, ed aree sempre più abbandonate da utilizzazioni residenziali e produttive, serbatoio da cui attingere risorse ambientali (aria, acqua, materiali di cava) e ricettacolo dei prodotti di scarto della parte sviluppata.

Nello scenario “natura e cultura” il primo obbiettivo è il superamento radicale di tale dicotomia, attraverso il riconoscimento dei valori originali di ciascuna parte del territorio, siano essi di origine naturale (aria, acqua, suolo, vegetazione, fauna, ecc.), ovvero prodotti dall’azione umana (paesaggio antropico, emergenze storiche ed architettoniche, organizzazione del territorio). In tale riconoscimento non esistono graduatorie escludenti, ma si coltivano le diversità, allo scopo di raggiungere un riequilibrio dell’ecosistema generale.

Appare evidente come in tale scenario si ridimensiona l’uso del territorio per l’espansione di insediamenti e di attività produttive: si riduce quindi drasticamente il numero di residenti specie in età lavorativa, si selezionano le attività produttive ammissibili sulla base di rigidi criteri ambientali, si limita la mobilità di merci e delle persone all’interno ed all’esterno dell’ambito.





Scenario 2

Descrizione dello scenario 2 “Specializzazione residenziale”

Negli ultimi anni l’andamento del settore residenziale dell’area centrale ligure ha evidenziato da una parte una richiesta di residenzialità primaria, dovuta a processi immigratori, soddisfatta dalla grandissima disponibilità di patrimonio esistente, e, dall’altro da esigenze residenziali di qualità per motivi ambientali legate al mare, al clima e alla vegetazione mediterranea e qui Camogli si inserisce in pieno.

La domanda residenziale proveniente dall’area padana si esprime in termini strutturalmente diversi rispetto al passato: non si richiede più una “seconda casa” pensata solo come punto d’appoggio per vacanze estive o evasioni da fine settimana, ma una vera e propria residenza dotata di tutti i comfort, di ampi spazi interni ed esterni, dell’immagine adeguata a rappresentare uno status sociale elevato.

Crolla quindi l’offerta del mini appartamento in condominio in contesti urbani troppo simili alle periferie che si intendono abbandonare e cresce parallelamente la richiesta della casa uni o bifamiliare, preferibilmente con giardino, non necessariamente nuova ma con ampia dotazione di spazi. Sono ricercati ambiti costieri, anche non prossimi alla linea di costa purché facilmente raggiungibili dalla rete di mobilità principale. Si determinano quindi condizioni per impegnative operazioni di sostituzione urbana oltre che di recupero di centri storici, che comportano però pesanti ristrutturazioni interne degli alloggi. Si richiedono inoltre nuove tipologie residenziali, in particolare legate alla vicinanza al litorale nei fronti mare più qualificati dei centri costieri, o in situazioni ritenute esclusive. A questa richiesta di qualità edilizia si accompagnano anche richieste di tipo ambientale ed urbanistico. Si fuggono condizioni ambientali negative per inquinamento, traffico, stress e si ricercano situazioni di qualità dell’aria, dell’acqua, della vegetazione.

L’obbiettivo della qualità ambientale richiede inoltre la realizzazione di impegnativi programmi infrastrutturali per quanto riguarda l’approvvigionamento e lo smaltimento di fonti energetiche, e dei servizi essenziali di urbanizzazione primaria e secondaria. In particolare diventa cruciale il tema dell’accessibilità e della mobilità sia con mezzi privati sia con mezzi pubblici

Oltre ai parcheggi pertinenziali si sviluppano programmi di parcheggi di interscambio in corrispondenza dei nodi della rete primaria dei trasporti, dai quali hanno origine reti secondarie di viabilità e mezzi di trasporto pubblico veloci ed efficienti (metropolitane, people mover, funivie, ascensori, ecc.).

Emerge inoltre una nuova richiesta di servizi residenziali evoluti con particolare riguardo al tempo libero (impianti sportivi, centri nautici, locali per lo spettacolo, ecc.), all’istruzione superiore (università, scuole di specializzazione e di formazione), alla grande distribuzione commerciale, alla sanità, all’assistenza per il telelavoro ed i servizi informatici. In analogia con la privatizzazione del territorio per gli usi residenziali, anche la

richiesta di tali servizi si rivolge soprattutto al mercato privato.

La struttura della popolazione e la sua distribuzione territoriale tendono a modificarsi. La popolazione autoctona, invecchiata e priva di ricambio naturale, tende ad essere sostituita dalla popolazione esterna caratterizzata da classi d'età più equilibrate e dotata di spirito d'iniziativa e capacità imprenditoriale.





Scenario 3

Descrizione dello scenario 3 di "Specializzazione produttiva"

La scelta di uno scenario di sviluppo produttivo avviene per la consapevolezza che l'identità territoriale si fonda su una storia di millenaria operosità che ha prodotto l'immagine stessa del territorio ed il carattere dei suoi abitanti. L'abilità lavorativa, la propensione alla specializzazione tecnologica, l'intuito commerciale sono doti che disegnano efficacemente il profilo della popolazione provinciale.

In questo scenario l'obbiettivo di un incremento del prodotto interno lordo assume un valore prioritario nell'uso del territorio. La ricostruzione di un nuovo tessuto produttivo avviene prevalentemente a seguito della demolizione delle vecchie strutture, inefficienti e inadatte allo sviluppo delle nuove attività, e della loro ricostruzione con modelli insediativi rinnovati che tendono a diminuire i costi attraverso un uso più intensivo del territorio impegnato. Sono inoltre attuati progetti di miglioramento della rete infrastrutturale e logistica.

Il successo della strategia si basa su alcuni capisaldi:

- coltivare le nicchie di mercato nelle quali l'apparato produttivo provinciale può esprimere livelli di eccellenza;
- dare spazio a nuove attività imprenditoriali, anche innovative, in particolare legate all'ecologia ed alle nuove risorse energetiche, mettendo a disposizione aree e strutture;
- costruire reti logistiche tra i nuovi distretti industriali;
- sviluppare la ricerca, la formazione professionale e l'istruzione specializzata;
- rendere più efficiente in generale l'assetto insediativo per minimizzare i costi per unità di prodotto.

Condizioni e conseguenze.

Le condizioni principali perché possa affermarsi uno scenario di sviluppo produttivo consistono nella possibilità di impiantare attività che esprimano un buon livello di competitività nel rapporto tra costi e prestazioni, ovvero corrispondano a requisiti di tipo territoriale legati ai fattori localizzativi.

Riguardo alla capacità competitiva bisogna riconoscere che i costi tipici dell'area provinciale sono mediamente più elevati rispetto ad altre situazioni che non presentano difficoltà orografiche e vocazioni alternative così spiccate; l'obbiettivo su cui puntare è dunque quello della qualità delle prestazioni, cioè le nicchie di mercato ad alta intensità di lavoro e con forti contenuti tecnologici.





Scenario 4

Descrizione dello scenario 4 di “Specializzazione turistica”

La comunità decide di valorizzare le proprie risorse territoriali attraverso un deciso sviluppo dell’attività turistica nei diversi segmenti di mercato in cui essa si organizza, recuperando una specifica vocazione in passato già coltivata ma che, nelle forme fino ad oggi utilizzate, appare esaurita per il consumo delle risorse territoriali, per problemi ambientali (inquinamento, erosione del litorale, ecc.), per i diversi modelli di fruizione turistica che risultano attualmente dominanti.

Il successo della strategia di sviluppo turistico, legato alla capacità di associare l’idea di un luogo con caratteristiche uniche e di grande qualità alla possibilità di svolgere attività ricreative e culturali molteplici e sempre rinnovate, tende a condizionare l’intero assetto economico e territoriale provinciale.

Le parole d’ordine del nuovo quadro di specializzazione turistica riguardano la *visibilità* del contesto territoriale provinciale nelle occasioni di marketing nazionale ed internazionale e la *diversificazione* dell’offerta per raggiungere i diversi segmenti tra loro complementari del target di riferimento.

Condizioni e conseguenze.

Le condizioni per l’affermarsi di tale scenario non sono facili da conseguire. E’ necessario infatti in primo luogo ottenere una forte adesione delle diverse componenti locali agli obbiettivi ed alle priorità fissati da una struttura di coordinamento centrale.

Si deve comprendere infatti che la competizione non è più a livello locale tra un Comune ed il Comune confinante, tra l’impianto sportivo e la manifestazione culturale, tra la costa e l’entroterra, ma tra tutta l’area provinciale nel suo insieme ed altre aree nazionali ed estere dotate di caratteristiche analoghe, per aggiudicarsi quote di flussi turistici e relativi apporti economici.

Inoltre è necessario considerare il turista come il primo obbiettivo di tutte le scelte di sviluppo del territorio. Per mantenere flussi turistici elevati e stabili occorre conquistare quote elevate di clienti soddisfatti, desiderosi di tornare il prossimo anno o alla prossima manifestazione.

A questo obbiettivo prioritario devono essere indirizzate tutte le scelte insediative, infrastrutturali e di servizi a livello provinciale e comunale nei rispettivi piani urbanistici e nei programmi di sviluppo, sacrificando quindi, di converso, possibili scelte alternative a favore delle popolazioni locali.

Infine occorre investire ingenti risorse economiche pubbliche e private per: realizzare nuove strutture ricettive adeguate per qualità e prezzo alla domanda espressa, e ristrutturare quelle esistenti; dotare le strade per raggiungere le mete turistiche di segnalazioni in più lingue e di attrezzature per la sosta e la fruizione del paesaggio; realizzare circuiti turistici da compiere in uno o più giorni con l’indicazione delle mete più significative; risanare l’ambiente concentrando gli insediamenti produttivi in zone marginali e realizzando bonifiche di luoghi compromessi; recuperare il patrimonio edilizio ed urbanistico storico nei luoghi più caratteristici e “pittoreschi”; dimensionare i servizi di urbanizzazione anche in relazione alla popolazione turistica, in particolare per quanto riguarda i parcheggi specializzati.

Assume particolare importanza il tema dell’accessibilità e della mobilità sia con mezzi privati sia con mezzi pubblici.

Oltre ai parcheggi di servizio alle strutture ricettive (dimensionati anche per il parcheggio dei pullman) si sviluppano programmi di parcheggi di interscambio in corrispondenza dei nodi della rete primaria dei trasporti, dai quali hanno origine reti secondarie di viabilità e mezzi di trasporto pubblico veloci ed efficienti (battelli, people mover, cremagliere, ascensori, ecc.).



Scenario di progetto "*potenziamento della qualità ambientale*"

In questo quadro delineato assume particolare rilevanza una strategia pianificatoria rivolta al potenziamento della qualità ambientale del territorio contemplando i vantaggi evidenziati nei quattro scenari precedenti, coniugando in particolar modo l'aspetto naturalistico con quello turistico a cui il Comune di Camogli è particolarmente vocato.

L'obiettivo è quello di non solo di mantenere ma di potenziare la qualità complessiva dell'assetto del territorio e conseguentemente la qualità della vita per chi abita, studia, lavora o trascorre il tempo libero nel Comune di Camogli, attraverso l'introduzione di elementi di innovazione nell'uso delle risorse locali, utilizzando modelli già sperimentati, con particolare riferimento all'uso residenziale del territorio ed alla sua infrastrutturazione con servizi di tipo evoluto, puntando soprattutto ad elevare la qualità degli insediamenti residenziali e dei servizi con un connubbio stretto con lo scenario turistico.

La scelta conseguente, agevolata dalle ottimali condizioni territoriali, è quella quindi, di assumere lo scenario di "potenziamento della qualità ambientale" come obbiettivo fondante la futura caratterizzazione dell'identità di Camogli.

Le persone amano la vita caratteristica delle piccole comunità, dove, bene o male, tutti si conoscono e vige un clima di sicurezza e solidarietà; dagli incontri pubblici e dalle interviste effettuate emerge chiaramente che questa caratteristica non si vuole perdere.

La qualità ambientale si misura non solo con la qualità delle risorse ambientali, di cui il territorio di Camogli è particolarmente ricco, ma soprattutto con la ricchezza delle relazioni interpersonali che si sviluppano nel contesto dell'insediamento. Pertanto assume fondamentale importanza la qualità delle dotazioni territoriali e degli spazi pubblici: la strada e la piazza non devono essere visti come luoghi di solo transito ma di permanenza, dove incontrare e relazionarsi con le altre persone.

Le scelte del PUC devono garantire l'integrazione tra le diverse funzioni, assicurando il rispetto dei requisiti di compatibilità reciproca e con l'ambiente, ed evitando eccessi di specializzazione. In particolare le attività produttive, superate le eventuali criticità ambientali, devono mantenere la propria presenza sul territorio trovando, ove possibile, opportuni punti di contatto e di integrazione con le altre funzioni: parcheggi, centri sportivi, sistemazioni a verde, servizi commerciali e per il tempo libero, ecc.

Lo scopo è di risolvere le crisi presenti nel territorio, armonizzando le scelte urbanistiche e di settore con un atteggiamento di fondo teso ad affermare nuove prospettive di sviluppo.

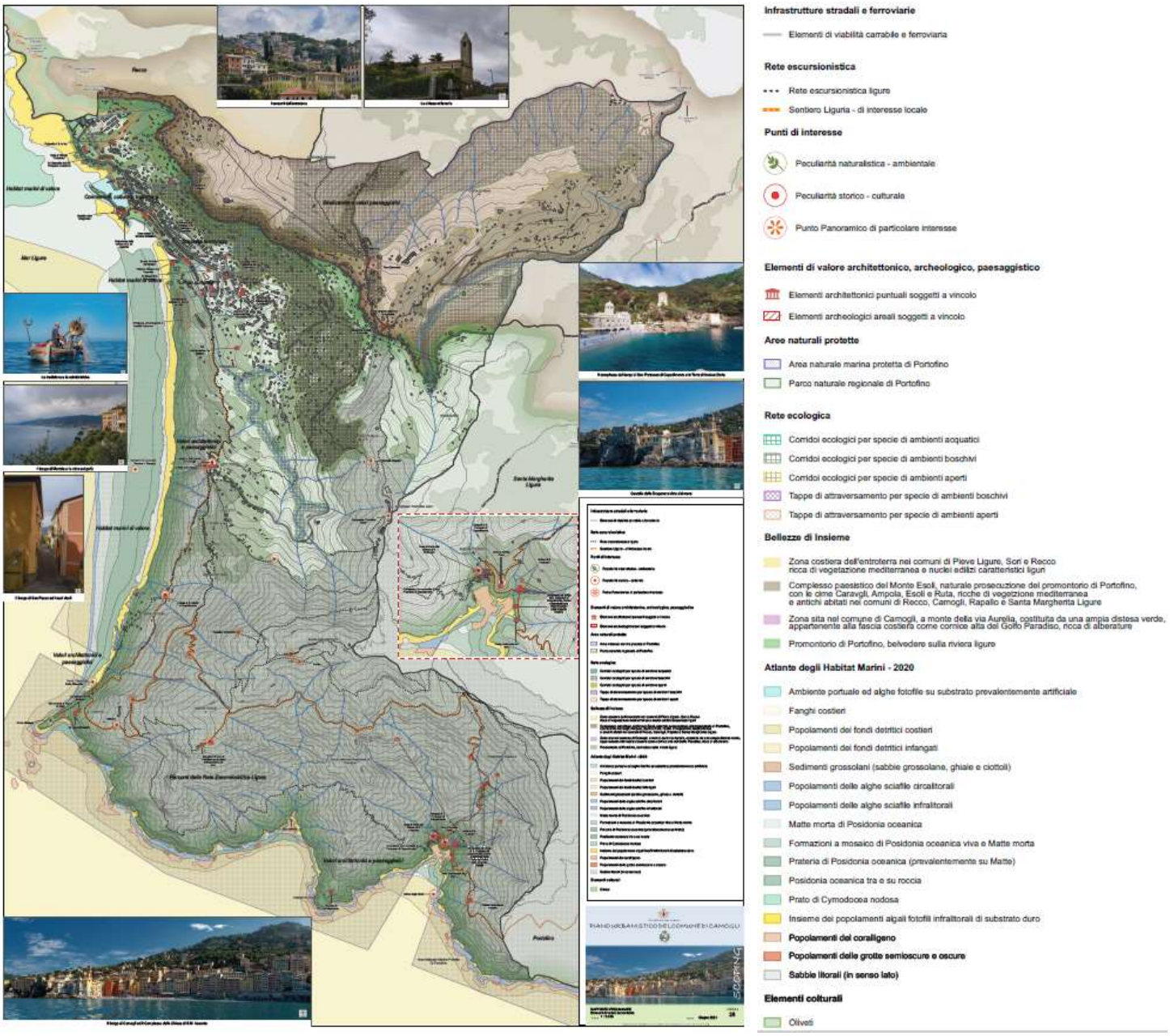
Le priorità urbanistiche del nuovo piano sono:
1. garantire la sicurezza e la salute delle persone attraverso la difesa del territorio, proteggendo gli insediamenti e le infrastrutture dai dissesti idrogeologici, e garantire la protezione dell'ambiente;
2. favorire i processi di riqualificazione del territorio, sia con operazioni volte alla tutela dei caratteri peculiari presenti sia con operazioni di rigenerazione verso il miglioramento della qualità ambientale;
3. affermare una cultura di manutenzione del territorio, attraverso la quale prevenire i possibili guasti, con particolare riguardo ai terrazzamenti in pietra, e avendo cura degli spazi pubblici e delle strutture collettive.
4. valorizzare le proprie risorse territoriali attraverso un deciso sviluppo dell'attività turistica
5. promuovere forme di mobilità leggera e alternative quali i battelli
6. promuovere il risparmio energetico e la diffusione di fonti energetiche rinnovabili

5.2 Valutazione di coerenza tra gli obiettivi ed azioni di piano (coerenza interna)

La valutazione della coerenza interna del piano scaturisce dall'analisi dei valori e delle crisi del territorio

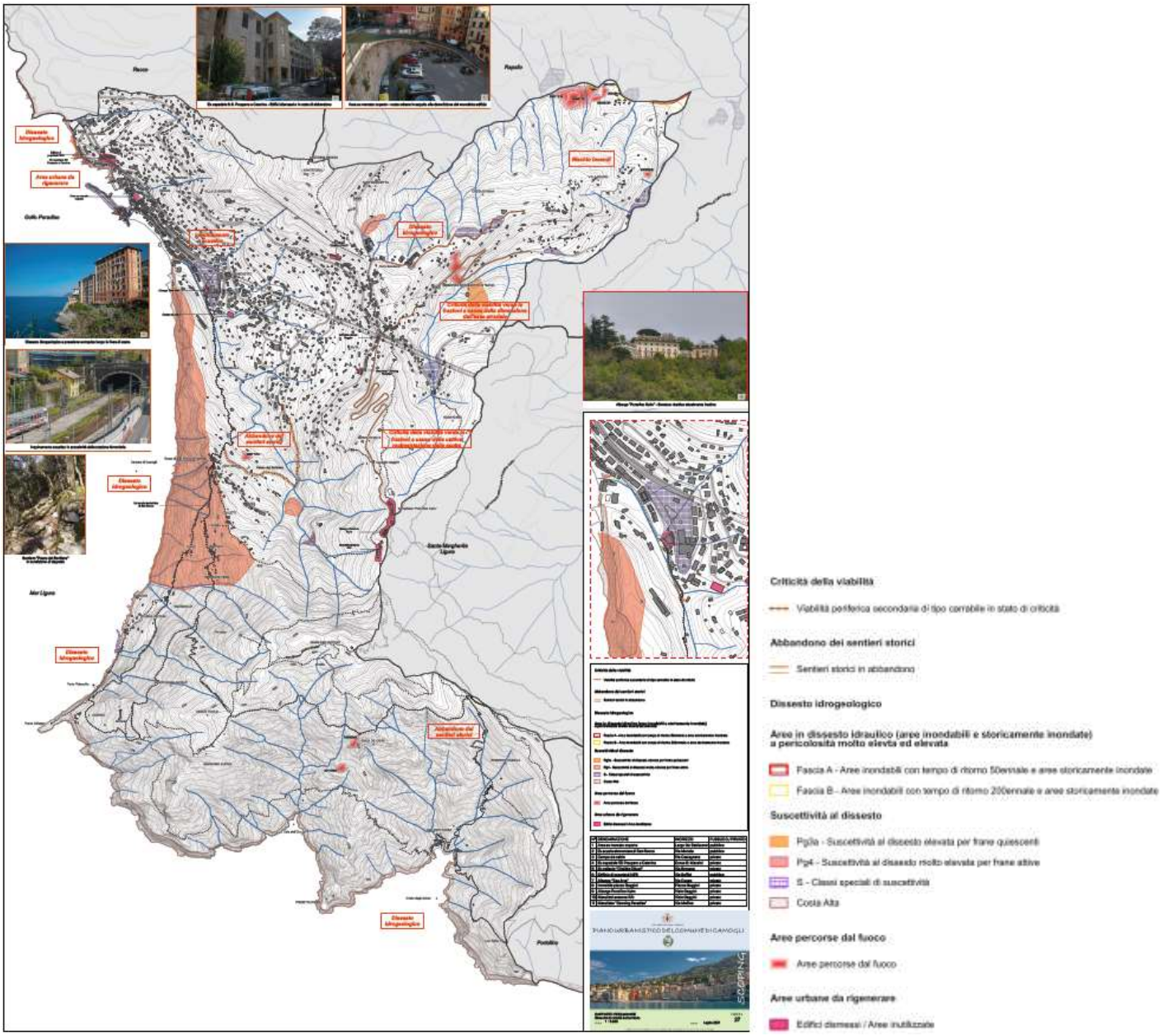
La tavola 26 rappresenta gli elementi di valore del territorio di Camogli ed in particolare:

- Le infrastrutture stradali e ferroviarie
- La ricca rete dei percorsi pedonali ed i punti di interesse escursionistici
- Elementi di valore architettonico, archeologico, culturale
- Le aree naturali protette
- La rete ecologica (corridoi ecologici e tappe di attraversamento)
- Elementi di valore paesaggistico
- Habitat marini
- Elementi colturali presenti (oliveti)



La tavola 27 rappresenta le criticità del territorio di Camogli ed in particolare:

- Criticità della viabilità periferica secondaria
- Abbandono dei sentieri
- Dissesto idrogeologico (Pg4, Pg3a, costa alta, aree inondabili con tempo di ritorno 50 e 200 anni)
- Aree percorse dal fuoco
- Vuoti urbani ed edifici dismessi



Dalle valutazioni sugli elementi di valore e di crisi del territorio sono stati costruiti gli obiettivi/azioni di Piano. Nella seguente tabella è rappresentata l'analisi SWOT.

ANALISI SWOT		
OBIETTIVI / AZIONI del PUC	**PUNTI DI FORZA**	**PUNTI DI DEBOLEZZA**
• Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico e geomorfologico con particolare riferimento alle Località di Punta Chiappa, San Fruttuoso • Interventi di regimentazione delle acque	Presenza di una interessante rete escursionistica con ricchezza e panoramicità dei percorsi	criticità connesse alla manutenzione dei sentieri
	Diversificato sistema naturalistico di cornice per	Non sempre ciò che è individuato nella rete ecologica

meteoriche con particolare riferimento alle aree sottostanti l'Aurelia • Miglioramento dei percorsi pedonali e dei sentieri incentivando l'attività escursionistica ed i connessi servizi • Riqualificazione dei percorsi pedonali di fondovalle con particolare riferimento alla ripavimentazione ed all'utilizzo di materiali locali • Potenziamento e rinnovo delle strutture impiantistiche sportive • Eliminazione delle barriere architettoniche all'interno del Centro abitato e dei centri frazionari • Potenziamento e miglioramento delle strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere • Sviluppare con tecniche a ridotto impatto ambientale i possibili collegamenti con i comuni limitrofi, con particolare riferimento ai percorsi escursionistici • Riqualificazione l'Area dell'ex Mercato Coperto • Riqualificazione area ex Ospedale • Riqualificazione del lungo Torrente Gentile e del lungo Torrente Migliaro • Incentivi per efficentamento energetico • Creazione zona impiantistico-sportiva in Località Alega • Vincolo a destinazione commerciale ai piani terra dei locali del Centro Storico • Miglioramento delle dotazioni infrastrutturali in zona Via Filippo Degregori • Individuazione aree da destinare a campeggi • Razionalizzazione della Zona Industriale in Via Chiesa Vecchia Bana • Riqualificazione ex Scuola San Rocco in Località Mortola • Riqualificazione aree lungo la via Aurelia (Area adiacente al distributore Esso) • Incentivazione per il recupero di vecchi edifici e premialità • Ampliamento aree di parcheggio in Località Ruta • Aumento delle dotazioni infrastrutturali zona Hotel Portofino Kulm • Incentivazione viabilità da realizzare su monorotaia	Biodiversità e rete ecologica e presenza di Habitat marini e terrestri di valore	corrisponde al reale stato
	Presenza di elementi di valore architettonici e qualificata immagine paesaggistica	Scarso marketing territoriale
	Alto valore del paesaggio e panoramicità del territorio affacciato sul mare	Presenza di aree di dissesto idrogeologico
	Presenza di elementi colturali	Fenomeno di abbandono degli ex coltivi con conseguente degrado delle aree terrazzate e boscate
	Facile accessibilità infrastrutturale per la presenza della stazione ferroviaria	Criticità della viabilità periferica secondaria Non qualificata rete carrabile di periferia
	Presenza di servizi sovra comunali: scuole secondarie di II grado e impianti sportivi	Presenza di impianti di radiofrequenza
	Buona qualità della vita	scarsa qualità dei servizi pubblici e insufficienza dei parcheggi
	Rapporto diretto con il mare	Presenza di vuoti urbani ed edifici pubblici dismessi
	Presenza di radicate tradizioni, eccellenze gastronomiche, associazioni culturali	scarsa attrattività del territorio verso le classi giovani
	OPPORTUNITA'	**MINACCE**
	Elevati valori naturalistici, paesaggistici rappresentano un forte richiamo per le attività turistiche	Perdita di competività sotto il profilo dell'attività turistica
	la campagna abitata vista come una nuova identità locale che punta alla qualità della vita e valorizzazione degli elementi colturali	Abbandono degli ex coltivi con conseguente degrado del territorio terrazzato e insorgenza di problematiche sotto il profilo idrogeologico
	Gestione degli spazi aperti, privati e pubblici, anche con l'ottica di una fruizione turistica indiretta legata alla valorizzazione di itinerari panoramici e del paesaggio	L'abbandono del presidio del territorio si accompagna al conseguente degrado manutentivo con problemi di regimazione delle acque e dissesto idrogeologico
	Camogli città di principale attrattività turistica del golfo Paradiso	L'insufficienza dei parcheggi e/o la scarsa efficienza dei servizi di mobilità possono far perdere di attrattività rispetto alle città limitrofe, come anche la scarsa qualità e accessibilità agli stessi
	Buona qualità della vita da mantenere con azioni volte al miglioramento della sostenibilità ambientale	Scarsa manutenzione del patrimonio edilizio conseguente al suo invecchiamento e non adeguamento al risparmio energetico

I

5.3 Schema piano di MONITORAGGIO

Il sistema di monitoraggio dovrà consentire la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, e di adottare le eventuali opportune misure correttive in caso di scostamento dai target stabiliti; potranno essere quindi apportati i necessari ed opportuni correttivi al PUC, anche con l'introduzione di varianti di aggiornamento.

L'attività di monitoraggio, in particolare per quanto attiene alle realizzazioni delle previsioni e tematiche del PUC che possano interagire con gli altri territori dei Comuni ricompresi nell'Ambito territoriale di appartenenza, potrà essere sviluppata anche attraverso l'attivazione di procedure concertative, al fine di valutare in modo congiunto quegli aspetti di valenza e ricaduta sovracomunale

In questa fase consultiva, che anticipa la predisposizione del programma di monitoraggio all'interno del rapporto ambientale, si ritiene quindi utile e sufficiente individuare un set di *indicatori di pressione e di risposta* tra i quali potranno essere scelti quelli più opportuni e significativi per sviluppare le future attività di verifica del Piano e quindi le conseguenti soglie di riferimento per le rilevazioni e le fonti e modalità di misurazione.

Indicatori possibili per il monitoraggio del Piano nel corso della sua attuazione:

1. *Riduzione della popolazione, attività e servizi esposti a rischio idraulico e idrogeologico*
2. *Riduzione della popolazione, attività e servizi esposti alle azioni degli eventi meteo marini*
3. *Incremento di aree permeabili in area urbanizzata (riduzione superfici artificializzate)*
4. *Incremento / riqualificazione delle aree verdi e destinate ai rapporti della collettività nelle aree urbanizzate e nelle frazioni*
5. *Riduzione di sostanze inquinanti nell'acqua*
6. *Aumento degli Abitanti Equivalenti collettati e mantenimento AE di progetto>= AE collettati*
7. *Riduzione della popolazione esposta all'inquinamento acustico*
8. *Aumento dell'efficientamento energetico di edifici da KW prodotti con impianti di produzione energia da fonti rinnovabili*
9. *Aumento percentuale della raccolta differenziata*
10. *Aumento dell'utenza per il compostaggio domestico*
11. *Aumento degli interventi di riqualificazione / rigenerazione urbana*
12. *Aumento degli interventi di miglioramento delle viabilità di collegamento comunale e sovracomunale*
13. *Aumento di interventi di miglioramento dei terrazzamenti e di ripristino dei muretti a secco*
14. *Aumento di interventi di mobilità sostenibile (funicolari/cremagliere/monorotaie/ascensori)*
15. *Aumento degli addetti impegnati nel settore turistico*
16. *Aumento della disponibilità turistico-ricettiva*
17. *Aumento degli interventi per il miglioramento della fruizione attiva e sostenibile dei territori naturali*
18. *Numero di interventi finalizzati a recuperare i margini di naturalità dei territori della costa e di quelli di versante*

6. ALLEGATI

Allegato A documentazione fotografica
Tavole cartografiche

Tav.1 Pianificazione metropolitana

Tav 2 Servizi esistenti e infrastrutture

Tav 3 Stato di attuazione del PRG vigente

Tav 4 PTCP assetto insediativo

Tav 4S Sovrapposizione PRG vigente/PTCP assetto insediativo

Tav 5 Rete Ecologica Ligure

Tav 5S Sovrapposizione PUC vigente/Rete Ecologica Ligure

Tav 6 Biodiversità- Habitat Rete Natura 2000

Tav 7 Piano del Parco Naturale Regionale di Portofino

Tav 8 Elementi di tutela paesaggistica

Tav 9 Tipi forestali della Regione Liguria

Tav 10 Uso del suolo

Tav 11 Ciclo idrico

Tav 12 Fasce di rispetto e aree percorse dal fuoco

Tav 13 P. di B. ambito 15: suscettività al dissesto

Tav 14 P. di B. ambito 15: fasce di inondabilità

Tav 14bis Carta dei vincoli del Piano di Bacino

Tav 15 Sovrapposizione PRG vigente/Piano di Bacino

Tav.16 Vincolo idrogeologico

Tav 17 Acclività

Tav 18 Carta geologica

Tav 19 Carta geomorfologica

Tav 20 Carta idrogeologica

Tav 21 Carta litotecnica

Tav 22 Carta della microzonazione sismica

Tav 23 Piano di Tutela delle Acque

Tav 24 Zonizzazione acustica

Tav 25 Analisi: percorsi, nuclei, insediamenti sparsi

Tav 26 Elementi di valore del territorio

Tav 27 Elementi di criticità del territorio

Tav 28 Obiettivi e azioni

Tav.29 Schema di Progetto di PUC

Tav.30 Sovrapposizione schema di Progetto PUC/PTCP assetto insediativo

Tav.31 Sovrapposizione schema di Progetto PUC/Piano di Bacino

Tav.32 Sovrapposizione schema di Progetto PUC/Rete Ecologica Ligure